IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 89 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 14 APRILE 2001

Concluso a Trieste il sorteggio regionale di simboli e schede elettorali. Il Girasole primo al proporzionale

Prova di forza sulla devolution

Amato: «Voto vietato il 13 maggio». Formigoni: «Ma io vado avanti»

I guastatori stanno anche dentro il Polo

di **Renzo Guolo**

I no" del governo all'abbinamento di elezioni politiche e referendum lombardo sulla "devolution", più che inasprire i rapporti tra Casa della Libertà e Ulivo, minaccia di deflagrare nel centrodestra. Giuliano Amato, con motivazioni giuridiche ineccepibili, ha infatti passato il cerino acceso nel campo avverso. La possibilità di invalidazione del voto nel caso che per il referendum vengano usate le stesse strutture previste per le elezioni politiche, consiglia il centrodestra a una rumorosa ma rapida ritirata. Del resto Berlusconi , Fini e Casini, hanno dichiarato che sulla vicenda non è il caso di fare guerre di religione.

● *Segue a pagina 2*

Il governo così rischia l'autorete

di **Ferdinando Camon**

Sia permesso a un profano sottolineare gli errori, le indecenze e le smargiassate di questa campagna elettorale. Premettendo che di opinioni personali si tratta, che non coinvolgono il giornale. E che sono affacciate qui per discutere con il lettore, non per offendere o denigrare qualcuno; se questo accadesse, e qualcuno me lo dimostrasse, conti sulla mia rettifica.
Partiamo dalla Destra. L'iniziativa di Forza Italia di far arrivare in ogni famiglia italiana un libro fotografico sulla vita di Berlusconi (Berlusconi bambino bellissimo, un angelo protetto da Dio, baciato dal successo fin da neonato, Berlusconi che fa i compiti per i compagni - a pagamento.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Siamo ormai a un passo dallo scontro istituzionale. Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, gioca il tutto per tutto nel braccio di ferro che ha ingaggiato con il governo. Giuliano Amato gli ha risposto un nuovo «no». La legge attuale, sostiene, impedisce di poter svolgere il referendum sulla devolution nello stesso giorno e negli stessi seggi delle elezioni politiche e amministrative. Il presidente del Consiglio offre però alla Lombardia tutta la collaborazione del governo, per far svolgere il referendum in una data diversa dal 13 maggio. Per tutta risposta Formigoni, sostenuto a gran voce da Bossi, lancia la sua sfida: «Non possiamo chinare il capo», e assicura che il referendum si farà comunque anche se in locali diversi. Se necessario, perfino nei bar.

Reazioni durissime dal centrosinistra. Formigoni è accusato di irresponsabilità e di voler staccare la Lombardia dal resto del Paese.

A Trieste intanto è stato effettuato il sorteggio per attribuire a ciascun simbolo elettorale la propria posizione sulla scheda di voto. A catalizzare l'attenzione era la scheda del proporzionale per la Camera: qui la sorte ha favorito il Girasole, con capolista una candidata donna: Elettra Rinaldi.

● *Nelle pagine 2 e 11*

Dressi (An): troppi interessi personali in Fi

TRIESTE Acque nuovamente agitate nella maggioranza che regge il governo del Friuli-Venezia Giulia. La probabile uscita di scena di Antonione, Romoli e Saro, destinati a incarichi parlamentari, ha dato la stura alle polemiche finora inespresse in seno alla coalizione Polo-Lega Nord. Lo scontro è esploso su alcune nomine effettuate dal presidente uscente della giunta, il triestino Roberto Antonione, anche se fotografa un disagio che non data certo ieri. E l'assessore ed esponente di An Sergio Dressi *(nella foto)* ammonisce: «Non vedo fibrillazioni, ma di sicuro Forza Italia si tira dentro troppi riconvertiti motivati solo dagli interessi personali».

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

Cade in un tranello il diciassettenne che ha causato il rogo di novembre

Trieste: è stato un liceale a dare fuoco al Carducci

TRIESTE E' caduto nel tranello come Erika, la ragazza che a Novi Ligure ha massacrato la mamma e il fratello, anche se per fortuna lui non ha né ammazzato, né ferito nessuno. Un ragazzo triestino di 17 anni è stato spiato e registrato in una stanza della questura mentre si sfogava con i compagni in un momento in cui i poliziotti li avevano appositamente lasciati da soli. Così si è scoperto che era stato lui, nel novembre scorso, ad appiccare il fuoco alla sua scuola, la succursale di via Corsi del liceo Carducci, causando un danno di 200 milioni.

A scuola non lo lasciavano fumare e così lui ha fatto fumare la scuola: più o meno sarebbe stata questa la spiegazione fornita per illustrare il movente dell'insano gesto.

E' molto probabile che ad agire sia stato un gruppetto di persone, ma dinanzi al Pm della Procura dei minorenni, Paolo Sceusa, il ragazzo, con un'ampia confessione, si sarebbe addossato tutte le responsabilità sostenendo di aver agito da solo. Data la sua minore età, non è stato arrestato, ma indagato a piede libero per incendio doloso e danneggiamento.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Dopo il Boschetto i vandali colpiscono in piazza Venezia

TRIESTE Dopo i danneggiamenti in serie alle attrezzature e agli arredi del parco del Boschetto, ora i teppisti hanno preso di mira le panchine, nuove di zecca, di piazza Venezia, come testimonia la foto Lasorte. Una violenza e un vandalismo crescenti che allertano le forze di polizia e allarmano pure le circoscrizioni e le associazioni del tempo libero tempestate di telefonate dai cittadini indignati e preoccupati della sicurezza nei parchi.

● *In Trieste*

Giulio Garau

Messaggi al Piccolo e in una cabina telefonica. Collegamento con lo scoppio all'Ince

Nuove Br: volantino a Trieste rivendica la bomba di Roma

TRIESTE E' stata trovata giovedì a Trieste, in una cabina telefonica in viale Miramare, una copia del documento con il quale i Nuclei Territoriali Antimperialisti (Nta) hanno rivendicato all'agenzia Adnkronos la "valenza" dell'azione dei Nuclei di iniziativa proletaria e rivoluzionaria (Nipr) contro l'Iai e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa di Roma. Un'altra copia è stata trasmessa via-fax al «Piccolo». Nei due fogli del documento i Nta sostengono che con i due obiettivi colpiti a Roma i Nipr «hanno dato un nuovo contributo al radicamento dell'opzione di scontro tra Classe e Stato». Nel documento si fa cenno anche all'attacco «programmatico» della «Cellula Barbara Kleister» alla sede triestina dell'Ince nel settembre dello scorso anno. E proprio su questo attentato rischia di consumarsi una spaccatura tra polizia e magistratura.

● *A pagina 4*

Silvio Maranzana

Drammatica odissea nel golfo di Guinea: centinaia di piccoli stipati come bestie su un'imbarcazione in cerca di un approdo

Sulla nave negriera 250 bambini-schiavi

Camerun e Gabon hanno vietato lo sbarco. Intervento dell'Unicef

ESODO DI PASQUA

Via alle vacanze sulle strade del Friuli-V. Giulia

ROMA È partito il lungo weekend di Pasqua 2001. Le previsioni meteorologiche per niente incoraggianti non hanno evitato le consuete corse alle autostrade con code chilometriche e incidenti. Nella foto Lasorte il valico di Rabuiese.

● *A pagina 3 e in Trieste*

COTONU Alla vigilia di Pasqua 2001 c'è una nave degli orrori con 250 bambini a bordo affamati e stipati come bestie che viaggia alla ricerca di un approdo nel golfo di Guinea, dopo che già in due porti le autorità locali hanno impedito all'imbarcazione di approdare una volta scoperta la verità sul suo carico e sulla sua destinazione. L'imbarcazione era partita una settimana fa con il suo carico di bambini la maggior parte dei quali proviene dal Benin o dal Togo. La nave è stata intercettata dalle autorità del porto di Liberville in Gabon e Di Duala in Camerun che hanno deciso di negare lo sbarco. A questo punto, una volta avvertito, si è mobilitato l'Unicef che è riuscito a convinvicere Cotunu ad accogliere la nave battente bandiera nigeriana. Ma la rappresentante dell'Unicef in Benin ha detto di non essere sicura di poter sottrarre i bambini alla desitinazione finale della schiavitù.

● *A pagina 3*

DIVI

Marlon Brando all'ospedale con la polmonite

Il leggendario attore, 77 anni, doveva apparire in «Scary movie 2»

● *Negli Spettacoli*

Nel sabato di campionato c'è Roma-Perugia e Juve-Inter. Domani obiettivi su Imola per la rivincita delle Rosse

Triestina e Telit a caccia di play-off

TRIESTE Intenso sabato pasquale per lo sport.

Nel calcio la serie A vive sul duello a distanza tra Roma e Juve, reso ancora più pepato dalle polemiche sollevate in settimana dal presidente giallorosso Sensi, secondo il quale ci sarebbe un «disegno» per sfavorire la sua squadra nella corsa verso lo scudetto.

Oggi la Roma ospita il Perugia e dovrà cancellare la sconfitta di lunedì a Firenze, cacciando così i dubbi sulla tenuta della squadra di Capello. Serata molto delicata anche per la Juventus che nel «derby d'Italia» dovrà domare l'Inter.

In serie C2 partita da ultima spiaggia per la Triestina al Rocco contro il Sassuolo. In caso di sconfitta dell'Alabarda salterebbe la panchina di Rossi. Soprattutto sfumerebbero del tutto le possibilità di restare agganciati alla quota play-off.

Succoso impegno serale invece per il basket: al PalaTrieste la Telit riceve il Varese di Pozzecco. Per la squadra di Pancotto la prospettiva play-off non è affatto sfumata a patto che oggi arrivino i due punti.

Occhi puntati infine sul Mondiale di Formula Uno che domani a Imola vivrà il Gp di San Marino. Nelle prove libere di ieri i tempi migliori sono stati delle due Ferrari (nella foto).

● *Nello Sport*

REFERENDUM LOMBARDO Il premier Amato continua a rifiutare la data del 13 maggio

Braccio di ferro Roma-Milano

Bossi e Formigoni: avanti sulla devolution in seggi diversi

DALLA PRIMA PAGINA

I guastatori stanno anche dentro il Polo

La prospettiva che il referendum lombardo provochi una crisi istituzionale, magari destinata a rendere problematico l'annunciato trionfo elettorale, spaventa i leader del centrodestra. Nonostante i proclami contrari, Formigoni è solo in questa battaglia. E la cosa non dispiace a Silvio Berlusconi.

I "guastatori", evocati da Formigoni, non abitano, infatti, solo nel campo dell'Ulivo ma nella stessa Casa delle Libertà. Il "governatore" lombardo gioca da tempo una partita propria in Forza Italia. Cresciuto in Comunione e Liberazione, movimento nato per contrastare la deriva secolarista della società italiana, Formigoni ha cercato, anche in un partito distante culturalmente e leaderistico come quello di Berlusconi, uno spazio personale. Negli anni settanta il progetto di Formigoni, attraverso il Movimento Popolare, braccio politico di Cl, era scalare il vertice della Democrazia cristiana per dare a quel partito una netta identità cattolica. Per il personale politico cresciuto all'ombra di Don Giussani, "l'ascesa al cielo" della politica è sempre avvenuta dal sociale. Attraverso la rete di imprese economiche della Compagnia delle Opere o la rete di scuole confessionali. Fondamentale, in questo "leninismo religioso" che giustifica ogni mezzo per raggiungere il fine, era comunque disporre del potere.

Sebbene molte cose siano cambiate, quel progetto, e soprattutto la convinzione di Formigoni di essere l'autentico "Unto del Signore", non è mai mutato. Il governatore lombardo, contrariamente a Buttiglione, ha lavorato per rafforzare un'area politica di centrodestra, quale essa fosse, prima di pensare alla rifondazione del "partito cattolico". Aiutato in questo dal trionfo dell'idea di Ruini della "Chiesa extraparlamentare", istituzione ormai svincolata dall'idea del partito confessionale ma in grado di negoziare sui valori. Divenuto governatore lombardo Formigoni ha perseguito con forza il suo progetto, incurante del carattere "liberalindividualista" di Forza Italia. Sperando poi che l'ingresso, più tardi, della formazione azzurra in un Partito popolare europeo libero ormai di qualsiasi influenza maritaniana o dossettiana, mitigasse un'impronta di cui Don Giussani non va certo fiero. Nel cercare il rafforzamento personale il "governatore" lombardo ha seguito, se non i valori, almeno la strategia dell'antica militanza. Ha così cercato di istituzionalizzare, attraverso il potere regionale, la rete di servizi sociali, imprese, patronati, che ruota attorno al mondo cattolico neointegrista. La battaglia sul buono-scuola è tutta dentro a questa logica. Oggi gli uomini di Formigoni alla Regione Lombardia costituiscono una macchina di potere formidabile, in particolare nei settori chiave dell'assistenza sociale e della scuola.

Ma per competere per la leadership moderata Formigoni cercava un successo del tutto personale e non all'ombra del leader ufficiale. Anche per pesare, qualunque sia l'esito delle elezioni politiche, nella futura successione a Berlusconi. Da qui la decisione del referendum sulla "devolution". Un successo che lo avrebbe rafforzato molto e gli permetteva di costruire un asse preferenziale con la Lega di Bossi, attanagliata dal timore che il "patto segreto" siglato ad Arcore resti lettera morte. Ora, invece, Formigoni è in difficoltà. Se, come gli ha proposto Amato, il referendum lombardo avvenisse insieme a quello sul federalismo costituzionale, la specificità lombarda e la sua leadership ne uscirebbe necessariamente ridimensionata. Se lo farà tenere il 13 maggio in seggi diversi da quelli previsti per le politiche, rischia un'affluenza molto bassa e, dunque, una sostanziale sconfitta. Così una vittoria foriera di ambiziosi sviluppi può trasformarsi in un boomerang.

Per questo Berlusconi assiste con una certa soddisfazione al logoramento del "governatore". La politica però ha pur sempre una sua logica e l'impasse di Formigoni apre nel centrodestra un fronte con Bossi, sempre più inquieto e deciso a riacquistare un'identità visibile in vista delle elezioni, sulla "devolution" il cerino di Amato rischia di bruciare molte mani.

Renzo Guolo

ROMA Siamo ormai a un passo dallo scontro istituzionale. Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, gioca il tutto per tutto nel braccio di ferro che ha ingaggiato con il governo. Giuliano Amato gli ha risposto un nuovo «no». La legge attuale, sostiene, impedisce di poter svolgere il referendum sulla devolution nello stesso giorno e negli stessi seggi delle elezioni politiche e amministrative. Il presidente del Consiglio offre però alla Lombardia tutta la collaborazione del governo, per far svolgere il referendum in una data diversa dal 13 maggio.

Per tutta risposta Formigoni, sostenuto a gran voce da Bossi, lancia la sua sfida: «Non possiamo chinare il capo», e, pur lasciando qualche spiraglio, assicura che il referendum si farà comunque anche se in locali diversi. «Ho dato ordine ai miei funzionari di reperire in ogni Comune le sedi adatte». La Lombardia si avvia dunque ad aprire domenica 13 maggio due catene di seggi paralleli: da una parte quelli nazionali, dall'altra quelli per il referendum regionale.

Una cosa mai avvenuta, che fa di nuovo impennare il clima della campagna elettorale e alimenta l'allarme secessione. «Formigoni vuol separare la Lombardia dal resto del Paese», arriva a denunciare il verde Paolo Cento. Ma restano molti dubbi sulla fattibilità della doppia consultazione. Si dividono anche i sindaci. «Siamo pronti», assicurano quelli leghisti, ma per molti altri sarà impossibile rispettare la data del 13 maggio. Senza contare che il referendum di Formigoni costerà alla Lombardia 100 miliardi. La «tassa Formigoni» l'ha già ribattezzata il diessino Fabio Mussi.

Il governo è pronto a collaborare, ribadisce Amato, ma «non mi è consentito far svolgere il referendum lombardo in abbinamento alle elezioni del 13 maggio, e quindi negli stessi locali e con gli stessi scrutatori, in assenza di apposita autorizzazione legislativa». Cioè in mancanza di una nuova legge.

La necessità di una legge apposita, sottolinea Amato, è «confermata da tutti i precedenti di abbinamento» e risale alle garanzie richieste dalla Costituzione sulla «certezza e la trasparenza» delle regole del voto. «Ciò - sottolinea il presidente del Consiglio - risponde a basilari regole di democrazia (che non consentono ai governi di manipolare queste procedure) e comporta il rischio gravissimo dell'invalidazione del voto, qualora si proceda altrimenti. E questa è un responsabilità che, al di là dei clamori della politica, nè tu nè io dobbiamo o possiamo assumerci».

Andrea Palombi

Il botta e risposta epistolare

Così Formigoni

«(...) Prendo atto che Tu stesso nell'incontro di oggi hai riconosciuto la legittimità dell'azione regionale che condurrà allo svolgimento della consultazione del 13 maggio. **Non si evincono quindi motivi ostativi alla contestuale celebrazione delle due consultazioni.** In questo quadro le garanzie proprie degli istituti di partecipazione popolare devono essere assicurate dagli organi e dalle istituzioni dello Stato a ciò deputati. (...)»

«(...) Sono quindi oggi nelle condizioni (...) di chiedere a Te, al Ministro dell'Interno e al Ministro di Grazia e Giustizia di dare le opportune disposizioni affinché siano attivati tutti gli organi e gli uffici periferici dello Stato che, ai sensi di legge e in un'ottica di leale collaborazione tra Istituzioni, sono tenuti ad **operare affinché la consultazione referendaria possa attuarsi** (...)»

«(...) Ti **chiedo una sollecita risposta** che assicuri lo svolgimento della consultazione regionale in un clima di correttezza e serenità. (...)»

Così Amato

«(...) Ritengo che **tu ecceda nel ricondurre tale principio ad un obbligo legislativo che lo Stato avrebbe** di fornire il suo supporto logistico e strumentale alle iniziative autonomamente deliberate dalla Regione nell'esercizio delle sue competenze istituzionali. (...)»

«(...)**non mi è consentito far svolgere il referendum lombardo in abbinamento alle elezioni del 13 maggio**, e quindi negli stessi locali e con gli stessi scrutatori, in assenza di apposita autorizzazione legislativa. (...)»

«(..) Ciò risponde a basilari regole di democrazia (...) e comporta il **rischio gravissimo dell'invalidazione del voto**, qualora si proceda altrimenti. E questa è una responsabilità che, al di là dei clamori della politica, né tu né io dobbiamo o possiamo assumerci. (...)»

«(...) Mi rimetto a te per **l'indicazione della data che ti parrà più adatta**, prendendo atto dell'impossibilità di avvalersi dello Stato il 13 maggio. (...)»

ANSA-CENTIMETRI

REFERENDUM LOMBARDO Alcuni leader del centrodestra dicono che la vera scelta di campo si farà votando Berlusconi e non Rutelli

Nella Casa delle libertà freddezza di Albertini

ROMA L'offerta di Amato (il governo collaborerà con la Lombardia se il referendum si terrà in un'altra data) è stata giudicata inaccettabile da Formigoni, e con lui da Umberto Bossi, schierato in prima linea in difesa del suo referendum sulla devolution; invece il resto della Casa delle libertà non sembra entusiasta di far votare i cittadini in due posti diversi lo stesso giorno e Berlusconi si è trincerato dietro un eloquente silenzio.

Formigoni però non chiude la porta a un accordo in extremis, purchè non gli si chieda di «chinare la testa». Nell'accordo spera Enrico La Loggia di Forza Italia, che accusa la maggioranza di «arroganza» e auspica che Amato si sottragga alle spinte della sinistra che vuole la rottura.

Le parole di La Loggia dimostrano l'inquietudine della Casa, divisa fra la difesa di Formigoni e la preoccupazione per la confusione che si potrebbe creare il 13 maggio in una regione dove il centrodestra punta a fare bottino pieno. Così, accanto al riconoscimento del comportamento «istituzionalmente corretto» di Formigoni, che Adolfo Urso fa a nome di An, c'è l'avvertenza di Buttiglione e Casini: non dimentichiamoci che il vero referendum del 13 maggio sarà la scelta fra Ulivo e Cdl.

Anche il sindaco di Milano Gabriele Albertini prende le distanze dallo scontro tra governo e Regione Lombardia sul referendum per la devolution. «Confesso - ha detto Albertini - che dal punto di vista personale ritengo la posizione del sindaco di Milano un po' defilata. Capisco il rilievo di questo argomento, è importantissimo, ma vorrei essere più legato ai fatti concreti, all'amministrazione. È comunque difficile prendere posizione, a prescindere dall'impianto di legittimità che qualcuno dovrà sciogliere. Io non esprimo un giudizio».

Per essere ancora più chiaro il primo cittadino di Milano aggiunge: «Non è un argomento congeniale al mio lavoro per la città: videant consules».'Che se la vedano i consoli', come a dire, di questo problema se ne devono occupare i leader nazionali, da Berlusconi a Bossi.

Albertini insiste sul fatto che c'è «una questione di legittimità da approfondire. È difficile prendere una decisione». Riguardo alla scelta di Formigoni di votare il 13 maggio però, «in termini di opportunità e pragmaticamente non lo considero sbagliato. Si potrebbero economizzare parecchi miliardi di patrimonio pubblico».

Se la scelta definitiva dovesse comunque cadere proprio il 13, il Comune, secondo Albertini, potrebbe probabilmente fare in tempo ad organizzare la consultazione. «Un mese per affrontarne l'organizzazione - dice - potrebbe essere sufficiente. Però mi riservo di esprimermi dopo ulteriori consultazioni con gli uffici comunali competenti».

Sono 625 i candidati che utilizzano il meccanismo a danno dei partiti minori, 475 della Casa delle libertà e 150 dell'Ulivo

Il gruppo dirigente di Rifondazione comunista porta il caso in tribunale

Bertinotti: «Liste civetta, truffa»

Al coro degli indignati si unisce anche D'Antoni

ROMA La controversa vicenda delle liste civetta finirà in Tribunale. Dopo lo sciopero della fame, il gruppo dirigente di Rifondazione comunista passa al contrattacco e annuncia che denuncerà per truffa i 625 candidati (475 della Cdl e 150 dell'Ulivo) che hanno deciso di usare liste di comodo per sfruttare gli effetti dello scorporo.

Al coro degli indignati si unisce anche Sergio D'Antoni, che parla di una «lesione gravissima» della democrazia, chiede una reazione «adeguata» e rivolge un appello a Carlo Azeglio Ciampi: «Il Presidente della Repubblica dovrebbe intervenire immediatamente».

Il più arrabbiato è Bertinotti, che si opporrà alle liste civetta anche con gli spot elettorali. Deciso ad andare fino in fondo, il leader di Rifondazione comunista convoca una conferenza stampa per denunciare un «furto» di voti e la realizzazione di una «truffa» ai danni degli elettori.

Ai leader dell'Ulivo che parlano di una reazione esagerata che finisce per fare il gioco di Berlusconi e ricordano che alcuni candidati sono stati costretti a collegarsi con le liste civetta per non lasciare troppo spazio alla Cdl, che invece le ha fatte in massa, Bertinotti risponde che è abbastanza curioso che tocchi ai comunisti difenedere l'ordinamento liberale: «Come qualcuno disse, ci tocca raccogliere le bandiere che altri hanno fatto cadere».

Gli esposti alla magistratura, insomma, sono il minimo che ci si potesse aspettare: «Siamo stati persino prudenti visto che questa potrebbe essere materia per la Corte costituzionale. Ma non abbiamo voluto fare atti destabilizzanti e quindi - specifica il leader di Prc - ricorriamo alla magistratura ordinaria».

A questo punto, i giudici dovranno stabilire se l'utilizzo delle «liste civetta» configura il reato di truffa.

Nell'attesa che le federazioni regionali di Rifondazione trasmettano le denunce, a tenere banco sono le reazioni e le spiegazioni fornite ieri dai dirigenti del centrosinistra.

Il segretario dei Ds dell'Emilia Romagna, Mauro Zani, ricorda che L'Ulivo ha fatto tutto il possibile per eliminare l'«intruglio» dello scorporo e spiega a Bertinotti che la scelta delle liste civetta è stata dettata da opportunità politiche: «Non potevamo regalare a Berlusconi 21 collegi su un piatto d'argento».

Roberto Cuillo, responsabile comunicazione dei Ds, è invece irritato, teme sorprese e invita Rifondazione ad «abbassare i toni», ad agire nel rispetto della non belligeranza per «contrastare e battere la destra».

Nel centrosinistra, comunque, la stragrande maggioranza dei candidati ha preferito non collegrasi alle liste civette.

Franco Monaco (Democratici) e Augusto Fantozzi (Ri) hanno letto il loro nome sul dettagliato elenco dei candidati-civetta pubblicato dal quotidiano di Rifondazione, Liberazione, ed hanno subito precisato che loro sono collegati solo con le liste della Margherita.

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Il governo rischia l'autorete

Berlusconi che fonda città-satelliti, imperi mediatici, crea dinastie di potenti, suoi schiavi e nostri padroni) è una smargiassata. Dicono che per consegnare una copia del libro in ogni famiglia italiana son pronti quaranta miliardi.

Berlusconi tra gli italiani ragiona come Lauro tra i napoletani: passo con un'auto dalle maniglie d'oro, e rastrello i voti. Un dio ti sfiora, siigli grato. È un'idea che ci nanizza tutti. Chi dice che è in atto una rimonta dell'Ulivo, la spiega con queste trimalcionate della Destra. E il conflitto d'interessi? Berlusconi dice che lo risolveva se una legge lo obbligava. Ma una legge era pronta, lui l'aveva firmata, doveva eseguirla anche se non era diventata ufficiale: il popolo delle mille lire ha diritto a questo rispetto dai signori delle migliaia di miliardi.

Rutelli aspetta il confronto diretto per dirglielo in faccia. Ma se l'incontro non accadesse, si capisce perché. Le elezioni sono un test pro o contro Berlusconi, Rutelli non c'entra.

La Sinistra non doveva scrivere "L'UIivo per Rutelli", ma "L'Ulivo contro Berlusconi". Questo intendeva Amato, con la frase velenosa sull' "Ulivo che non ha un capo". E visto che parliamo di nomi e di personaggi, se la legge non permette che un Savoia entri in Italia, perché non esclude che un Mussolini entri in Parlamento? È come se un Hitler sedesse nel Parlamento della Germania. Visto che "una" Mussolini ce l'ha fatta, adesso (notizia di ieri) si candida anche "un" Mussolini, un altro nipote. Sta tornando un Parlamento di Mussolini?

Santoro ha ricevuto una condanna dall'Authority che controlla la Rai. La condanna è sacrosanta, ma lui sghignazza e se ne fa un baffo. Dovrebbe, per ammenda, fare una puntata del "Raggio verde" a forte prevalenza di invitati della Destra. Soluzione oscena. Da quando in qua due eccessi fanno una giusta misura? Un sospetto: Mediaset ha chiesto 50 miliardi a Rai+Luttazzi per la puntata (squilibrata) sul libro "L'odore dei soldi". In caso di condanna, chi paga? La Rai? Cioè noi? La smargiassata del libro agiografico di Berlusconi in ógni famiglia risponde all'"Odore dei soldi" con lo slogan del "Profumo dei soldi". Risposta del cavolo. Il profumo dei soldi lo sente solo chi li ha.

La Corte Costituzionale ha approvato il referendum della Lombardia, dopo che il governo l'aveva irosamente bocciato. I custodi della Costituzione han dato dunque una sberla al governo, in mondovisione. Gesto politico e pericoloso. Nel momento più delicato. Fra un mese sarebbe innocuo, adesso è una coltellata. Il governo punisce la Lombardia rifiutandosi di prestare i seggi, e costringendo la regione a sprecare cento miliardi. Diventa sempre più un referendum contro il governo. E' politicamente saggio? Non significa perdere, nelle politiche, in Lombardia, l'1-2 per cento ancora?

In tutto il Nord-Est, due giorni fa, un sondaggio dava la Destra in vantaggio del 19%, ma in leggero calo. Un sondaggio nel Nord-Ovest dava un vantaggio minore, e in calo maggiore. Con le promesse che han fatto, che vinca la Destra o la Sinistra, dovrebb'essere una cuccagna per tutti. Peccato che nessuna legge obblighi il vincitore a rispettare le promesse.

Da noi la marcia per il potere conosce due guerre: la guerra per vincere le elezioni e la guerra per governare. Quando comincia la seconda, la prima è dimenticata, non conta più.

Ferdinando Camon
(semper@tin.it)

Mentre Berlusconi si appresta a inondare le abitazioni di venti milioni di italiani con il suo libro fotografico che costa 160 miliardi

L'Ulivo denuncia Mediaset per violazione della par condicio

ROMA L'Ulivo denuncia Mediaset per gravi violazioni della par condicio e presenta un esposto all'autorità per le comunicazioni contro Tg4, Studio Aperto e «Parlamento in». Trasmissione questa di Canale 5 curata da Pietro Vigorelli, giornalista noto anche come «Vampirelli», legato a doppio filo a Forza Italia. Mentre Silvio Berlusconi si appresta a inondare le case di venti milioni di italiani con il suo libro fotografico per la modica cifra di 160 miliardi di lire e il Manifesto lancia la campagna «rispeditelo al mittente, a spese sue», sul tavolo di Enzo Cheli, presidente dell'autorità, appena conclusa la pratica Santoro-Raggio Verde, arriva la nuova denuncia. Analogo l'esposto presentato dal diessino Antonello Falomi contro il telegiornale di Italia 1, Studio Aperto, per il servizio, trasmesso nell'edizione serale del 10 aprile, nel quale si insinuava sulla falsa riga di "Striscia la notizia" che la Rai facesse risultare gli appuntamenti pubblici di Francesco Rutelli affollatissimi a dispetto della sale mezze vuote. Il tutto grazie ad una «diabolica» dislocazione delle telecamere.

Più sostanzioso, perchè riguarda l'intera programmazione di «Parlamento in» e dei tigì di Emilio Fede nel 2000 e nei primi mesi del 2001, l'esposto della lista Ulivo.

I sostenitori di Rutelli partono dal conteggio dei minuti concessi a partiti e leader effettuato dall'Osservatorio di Pavia e dal Centro di ascolto. «Dai dati relativi alla presenza delle diverse forze politiche emerge una grave sproporzione in favore della coalizione di centrodestra e del suo leader». Ammettendo che nei programmi di informazione non deve esserci una «precisa parcellizzazione» dei tempi di presenza tra i partiti, l'Ulivo sottolinea che non può essere in alcun modo giustificato uno scarto così marcatamente superiore concesso a uno dei due schieramenti, quello che fa capo al proprietario di Mediaset.

Paolo Gentiloni, strettissimo collaboratore di Rutelli, chiede a Cheli di acquisire, come prova del «reato» le registrazioni di Parlamento in e dei due telegiornali dal 4 aprile a ieri. Dalle cassette sarà possibile contestare a Mediaset le violazioni denunciate per le quali l'Ulivo invoca, accanto alla sanzioni previste dalla legge sulla par condicio, provvedimenti d'urgenza per ripristinare l'imparzialità nell'informazione politica.

Stessi spazi e stessi tempi tra tutte le forze che si presenteranno alla prossime elezioni chiede anche Antonio Di Pietro che ieri ha scritto una lettera appello a Ciampi. «Un principio elementare delle democrazia è che a tutti siano concessi gli stessi spazi per non falsare, con un'informazione parziale, il risultato finale», recita la missiva spedita per conoscenza anche a Violante, Mancino, Zaccaria e Cheli. Ringraziando il capo dello Stato per l'attenzione e la correttezza dimostrata, il leader dell'Italia dei valori rivendica per il suo movimento passaggi televisivi identici a Ulivo e Casa delle libertà.

Maria Berlinguer

Un esercito di italiani in coda sulle autostrade per raggiungere città d'arte, località turistiche o soltanto amici e parenti. Nel capoluogo giuliano prevista una calata di stranieri

Pasqua, a Trieste invasione di turisti austriaci

Altro giorno di straordinario traffico sulle autostrade italiane: in movimento oltre 12 milioni di connazionali

TRIESTE Una vera e propria invasione di turisti è attesa per le festività pasquali a Trieste. Almeno questo è quanto prevede l'Azienda di promozione turistica del capoluogo giuliano, che, in un comunicato, indica in un +9,4% l'aumento di presenze nei primi tre mesi del 2001. Già ieri si sono formate lunghe code ai valichi italo-sloveni e italo-austriaci. Veicoli in fila anche all'uscita del casello autostradale del Lisert e le previsioni per oggi prevedono il bis.

La calata degli stranieri a Trieste, e in generale in Friuli-Venezia Giulia, conferma un dato nazionale: sono almeno tre milioni e mezzo i turisti stranieri che, in queste ore, stanno varcando i confini del Belpaese. Ma le lingue che domineranno nelle piazze italiane saranno soprattutto il tedesco e l'americano, in assoluto i due gruppi più numerosi. Che i tedeschi amassero lo "Stivale" - come confermano i dati e le previsioni dell'Ente nazionale italiano per il turismo (Enit) - non è cosa nuova. Nel 2000 sono quelli che più numerosi hanno visitato l'Italia, facendo registrare 49 milioni di presenze ed il trend, affermano gli esperti, dovrebbe confermarsi anche per quest'anno, a partire proprio da questo ponte di Pasqua. Ma, esclusi gli europei, sono gli americani quelli che arriveranno in forze, soprattutto nelle città d'arte.

Altra giornata di straordinario traffico sulle autostrade italiane con oltre 12 milioni di connazionali in movimento.

Per il resto ieri è stata una giornata di straordinario traffico su tutte le autostrade italiane. Sei connazionali su 10 hanno scelto l'automobile per spostarsi. In tutto si calcola che sono 12,6 milioni gli italiani in viaggio in queste ore. Non sono mancati né gli incidenti mortali, né le code chilometriche, specie sulle autostrade meridionali. Alla Salerno-Reggio Calabria, ancora una volta, spetta la maglia nera del traffico. Due incidenti avvenuti nelle prime ore del mattino sul ponte Grancano, all'altezza dell'innesto della Caserta-Salerno con l'autostrada, hanno provocato una coda che in breve tempo ha raggiunto i 14 chilometri. Oggi si replica, si spera senza vittime di incidenti stradali e senza code.

Altro discorso spetta, infine, alle previsioni meteo che non promettono niente di buono. Le migliaia di italiani in coda sulle autostrade rischiano di consumare una Pasqua con il cappotto, piuttosto che sotto un tiepido sole. Il freddo annunciato non ha fatto cambiare tuttavia i piani ai 300 mila turisti che da qui all'1 maggio affolleranno le 10 mila aziende agrituristiche italiane. La stima è di Agriturist-Confagricoltura, che prevede per questo periodo un movimento di circa 80 miliardi: 18 in Toscana, 15 in Trentino-Alto Adige, 6 in Umbria e 5 in Veneto. Oltre metà delle aziende censite sulla guida «Agriturist 2001» riferisce di aver potuto accogliere solo il 50% delle richieste di prenotazione, mentre il 20% ha dovuto respingerne 2 su 3.

g.l.

Pescara: scompare un Cessna partito da Sicciole

PESCARA Si era levato in volo dal piccolo aeroporto «Sicciole» di Portorose, in Istria, a pochi chilometri da Trieste, nella tarda mattinata di ieri poi qualcosa ha interrotto il collegamento tra il monomotore Cessna 182 e la torre di controllo dell'aeroporto di Pescara. Un silenzio prolungato che ha fatto scattare subito le ricerche. Ora si teme che il piccolo aereo con quattro persone a bordo possa essere precipitato, per qualche avaria al motore, su un'aria molto impervia del territorio pescarese. Alle 18,20 di ieri pomeriggio, su richiesta del Centro di controllo areonautico militare di Poggio Renatico in provincia di Ferrara, si sono alzati in volo per partecipare alle ricerche un elicottero dei vigili del fuoco di Pescara e un altro della polizia di Stato. Ricerche apparse subito non facili.

L'aereo è misteriosamente sparito dagli schermi dei radar, al suo posto si capta solo un leggero sibilo sulla frequenza di emergenza 21,5 mhz. Segnale diventato sempre più forte e infine localizzato tra Catignano e Civitaquana, nella provincia pescarese. Ore e ore di ricerca, ma gli elicotteristi non sono riusciti a trovare nulla. Nel frattempo sono partite anche numerose pattuglie dei carabinieri per setacciare la zona, impresa non facile anche per il sopraggiungere del buio. L'area è costituita da boscaglia fitta.

Alle 20 di ieri sera, purtroppo senza aver ottenuto alcun risultato, gli elicotteri sono stati costretti a rientrare alla base, mentre una cinquantina di uomini, tra carabinieri e guardie forestali, continuano le ricerche. Secondo la torre di controllo dell'aeroporto pescarese, l'ultimo contatto radio è avvenuto quando il velivolo era a 6.500 piedi (circa 1.950 metri di altezza). In quel momento le condizioni meteo e la visibilità erano buone. Il piccolo Cessna 182 è di nazionalità austriaca.

Na.G.

LA CURIOSITA'

Cattolici, ortodossi e protestanti, per una coincidenza di date, festeggiano negli stessi giorni

Religioni «fuse» dal calendario

ROMA Il rito è quello di sempre, la via Crucis, ripetuta in ogni angolo del modo, in ogni città e Paese, da milioni di fedeli. Ma quest'anno ci sono nuovi motivi per una celebrazione che riassume il significato e l'origine della prima religione del mondo. Le cerimonie del 2001 infatti hanno assunto un particolare valore ecumenico: per una coincidenza di calendari, cattolici, ortodossi e protestanti stanno vivendo insieme i riti della Pasqua; è una spinta quasi naturale, simbolica - e quindi fortissima nei giorni in cui si ricorda la resurrezione di Cristo - verso il dialogo e l'incontro fra tutte le confessioni cristiane. Ieri sera si è poi svolta la tradizionale via Crucis del Colosseo e per la prima volta il papa, il cui passo si è fatto sempre più incerto negli ultimi mesi, ha rinunciato a percorrere tutte le 14 stazioni limitandosi a seguire la cerimonia dalla terrazza del Colle Palatino dalla quale si domina l'ampia area intorno al Colosseo.

Quindi, per l'ultima stazione, ha portato anche lui la croce. Nel corso della mattinata Giovanni Paolo II non ha però rinunciato a confessare in prima persona - come ha sempre fatto il venerdì santo nel corso del suo lungo pontificato - alcuni fedeli. È già per la veglia di questa sera si annuncia un afflusso di folla massiccio - si prevedono circa 30 mila persone - in piazza San Pietro per la veglia pasquale.

Via Crucis diversa quest'anno per Giovanni Paolo II.

«Come staccare lo sguardo da Gesù, che muore sulla Croce? Il suo viso martoriato suscita sconcerto» ha detto il pontefice rivolto a decine di migliaia di fedeli al termine della lunga cerimonia di ieri sera. «Su quel volto s'addensano le ombre di tutte le sofferenze, le ingiustizie, le violenze subite dagli esseri umani di ogni epoca della storia». Il papa è così tornato alla visione profetica del sacrificio di Cristo, al suo valore universale, al suo impatto quasi rivoluzionario nella storia umana. Quel volto è insomma «entrato nella nostra sofferenza e ha infranto la barriera del nostro pianto disperato».

In questo modo il sacrificio di Gesù diventa spinta alla presa di coscienza di sè e del rapporto di ogni essere umano con Dio. Se l'anno scorso le meditazioni intorno alle stazioni della via Crucis erano state scritte dallo stesso pontefice, quest'anno la scelta è caduta sui testi del cardinale inglese John Henry Newman (1801-1890), figura rilevante del cattolicesimo dell'Ottocento di cui quest'anno si celebra il bicentenario della nascita; Newman si convertì dall' anglicanesimo e divenne teologo di fama, in questa chiave fu sincero promotore dell'ecumenismo.

Tre settimane fa aveva lasciato il Benin col suo «carico» umano destinato alle miniere del Camerun o del Togo

Nave con 250 baby-schiavi in cerca d'approdo

Nessuno dei Paesi circostanti li ha accolti, ora stanno facendo dietrofront

Il «carico» è rimasto stipato sottocoperta con acqua e viveri razionati. Dopo 2000 chilometri di odissea gli sfortunati passeggeri sono stremati

COTONU (BENIN) Alla vigilia di Pasqua 2001 c'è una nave degli orrori con 250 bambini a bordo affamati e stipati come bestie che viaggia alla ricerca di un approdo da giorni nel golfo di Guinea. Tre settimane fa era salpata dal porto di Cotonou, nel Benin, con il suo carico di 250 piccoli schiavi diretti alle miniere del Camerun o del Togo. Ma nessuno dei Paesi circostanti ha voluto accogliere la nave dei minatori bambini. Sia a Libreville, nel Gabon, che a Duala, porto principale del Togo, alla nave è stato impedito l'attracco. Il rifornimento di gasolio per tornare a casa è stato pagato dal console del Benin a Duala.

Tra i 180 e i 250 minorenni - età media dodici anni - sono stati venduti dai genitori ai procacciatori di braccia che fanno la spola fra i quartieri poveri delle città del Benin e le miniere del Togo e del Camerun. Dopo tre settimane di inutile girovagare per il mare, il capitano della motonave Etireno ha deciso di fare macchina indietro. Riattraccando nel Benin i piccoli riceveranno assistenza dalle agenzie umanitarie internazionali di Cotonou, lo snodo principale di questo traffico di bambini in catene.

Estelle Guluman dell'Unicef del Benin è pronta ad accogliere i bambini, stremati dopo l'inutile peregrinazione di oltre 2000 chilometri. Durante il viaggio il «carico» è rimasto stipato sottocoperta con acqua e viveri razionati. «Ci sono strutture - dice la responsabile dell'organizzazione internazionale - che abbiamo approntato nel paese allo scopo di accogliere i bambini di questa nave. Possono essere ospitati gratuitamente e curati, mentre noi cerchiamo di stabilire la loro identità e di trovargli una buona sistemazione, possibilmente presso le loro famiglie originarie».

Uno dei tanti baby-schiavi costretti a lavorare.

Riattraccando nel Benin gli sventurati riceveranno assistenza dalle agenzie umanitarie internazionali pronte ad accoglierli

Nonostante gli sforzi delle associazioni umanitarie internazionali, il traffico di schiavi persiste in Africa. Il seguito di una pratica inaugurata dagli europei nel XVI secolo. Ma mentre un tempo le catene si limitavano a stringere i polsi degli adulti, negli ultimi anni si è intensificato il fenomeno dei bambini venduti dai genitori per lavorare nelle piantagioni di caffè o, spesso, intrufolarsi negli stretti cunicoli delle miniere africane.

Guluman immagina benissimo come siano andate le cose: i genitori sono stati presi per fame. Gli è stata promessa una cifra per la semplice consegna del bambino. Una volta inserito in un ambiente di lavoro, il ragazzo sarebbe stato in grado di spedire parte dei suoi guadagni a casa. Ma spesso, dopo aver ricevuto 15 o 20 dollari (tra le trenta e le quaranta mila lire) gli schiavisti scompaiono nel nulla e dei ragazzi si perde ogni traccia. Ai compensi per i trafficanti dei piccoli va aggiunto invece almeno uno zero. Settecento mila lire è quanto il proprietario di una miniera o di una piantagione è disposto a sborsare per uno schiavo bambino. Giornate di lavoro di dodici ore, botte e abusi sessuali diventano poi la norma nei lager dell'Africa occidentale. Una realtà impossibile per un adulto, figuriamoci per un bambino di dodici anni.

Elena Dusi

L'AVVENTURA

Ore di terrore per famiglia friulana d'adozione

Terrore nel golfo di Aden: quattro italiani respingono l'attacco armato dei pirati

ROMA Disavventura di una famiglia di italiani composta da quattro persone, originaria di Verona ma da quanto si è appreso friulana d'adozione, che si trovava in navigazione su una barca a vela nel golfo di Aden. La barca è stata attaccata da una imbarcazione pirata, che è stata respinta a fucilate. I componenti la famiglia - dei quali non si è appresa l'identità, ma soltanto i nomi di battesimo: Federico, Fulvia, Valentina e Diego - si sono messi in contatto con il comando generale della Guardia costiera italiana di Roma, denunciando l'accaduto ed ottenendo una prima assistenza, poichè nella zona non ci sono strutture internazionali di soccorso.

L'episodio è accaduto, secondo quanto si è saputo in base alla denuncia presentata, l'altra mattina, a circa 60 miglia dallo Yemen, dove si trovava in navigazione la Daisy, a bordo della quale, diretti a Pucket in Thailandia, la famiglia di italiani sta coraggiosamente effettuando un giro del mondo in barca. Mentre la Daisy, che batte bandiera britannica, stava navigando a motore ed a vela, per le avverse condizioni atmosferiche, la barca, che pochi minuti prima aveva incrociato una portacontainer, con cui aveva «dialogato» via radio, è stata quasi raggiunta da una piccola imbarcazione, con tre persone a bordo (una al timone,l'altra a prua).

Non essendo infrequenti, nella zona, gli attacchi da parte di pirati, Federico, vedendo che la barca si avvicinava velocemente e nonostante i tre sconosciuti facessero cenni di saluto, per precauzione ha imbracciato il fucile a pompa che, carico, era sistemato, pronto all'uso, nel pozzetto. Quando la Daisy ha cercato di sfuggire al contatto, uno degli sconosciuti ha esploso, contro la barca italiana, delle raffiche di mitra, alle quali Federico ha risposto, sparando a sua volta con il fucile.

Lo scambio di colpi, tra le due barche, è stato breve e si è concluso con l'allontanamento del natante con i tre pirati a bordo. Durante la sparatoria Fulvia ha lanciato, via radio, il «may day», chiedendo un aiuto che non è arrivato. Nelle comunicazioni con la Guardia costiera, i quattro italiani hanno sottolineato che la portacontainer non è intervenuta, nonostante si trovasse a mezzo miglio dalla Daisy; che la portata della radio è di almeno 60 miglia e che, sul radar, apparivano quattro navi.

i.o.

Fermati a Genova bambini spacciatori «importati» dal Maghreb

GENOVA Venivano fatti arrivare in Italia per essere poi sfruttati come pusher degli spacciatori di droga. Il ragionamento era semplice. Quei ragazzini avevano solo 10, 11 anni, nessuno avrebbe mai sospettato di loro. Bastava che trasportassero bustine di droga dove gli veniva indicato passando inosservati e il gioco era fatto. Invece, sette bambini maghrebini sono stati ripresi dalle sofisticate telecamere che la polizia ha installato nei vicoli del centro storico genovese, proprio mentre scambiavano alcune bustine contenenti droga. Un traffico meschino quanto ormai consolidato, di droga ma soprattutto di minori. Che venivano reclutati in Marocco e in Algeria, fatti arrivare nel capoluogo ligure soli e senza le proprie famiglie e poi assoldati dalle organizzazioni criminali di spaccio. Adesso, si trovano tutti in una comunità di accoglienza. La banda di sfruttatori è stata sgominata e in carcere sono finite 6 persone, tutte algerine e marocchine.

LA MISERIA DEL DUEMILA

I genitori li vendono per 65 mila lire sperando di arricchirsi, loro si ammazzano di fatica nelle piantagioni

Mali, il cacao amaro dei bimbi-schiavi

ROMA Cioccolato amaro per i bambini del Mali, venduti dalle famiglie al prezzo di 30 dollari (circa 65 mila lire) e costretti a lavorare nelle piantagioni di cacao fino allo sfinimento. Nella stazione di polizia di Sikasso, in Mali, all'appello dei bambini della città risuonano più i silenzi degli assenti che i «presente» dei superstiti. Non è facile per i piccoli dai dieci anni in sù sopravvivere alle retate degli schiavisti a caccia di braccia da lavoro. I genitori, conquistati da un piccolo compenso iniziale e dal miraggio di futuri guadagni per sè e i propri figli, acconsentono senza rimorsi a cedere i bambini nelle mani degli aguzzini. Una volta partiti, dei piccoli non giunge più notizia.

«Si tratta di schiavitù», dice alla Bbc il capo della polizia locale. «I bambini devono lavorare talmente duro che si ammalano e magari muoiono». Le autorità del Mali ritengono che siano almeno 15 mila i minori costretti a emigrare nella vicina Costa D'Avorio per lavorare nelle piantagioni di cacao di cui è ricco il paese. Se provano a scappare vengono bastonati a sangue. Il fondo internazionale «Save the Children» ha costruito un centro di assistenza per i piccoli strappati alla schiavitù del cacao o del caffè. Ma per il momento la struttura è ancora vuota. Malick Doumbia aveva forse undici anni quando fu costretto a lavorare come uno schiavo in Costa D'Avorio. Riuscì a fuggire dal suo lager e ora che è cresciuto ne racconta la durezza. «Ci sono ancora migliaia di ragazzi laggiù. Vi prego, aiutateli».

Il direttore del fondo Save the Children nel Mali si chiama Salia Kante e ha un messaggio da recapitare per Pasqua all'occidente: «Acquirenti, pensate al prodotto che state comprando. Chi beve una tazza di cioccolato o caffè beve il sangue di quei bambini. Vederli con dei sacchi sulle spalle così pesanti da piegargli le ginocchia è uno spettacolo che stringerebbe il cuore a chiunque». Chiedendo nel mercato di Sikasso se qualcuno è a conoscenza di forme di sfruttamento dei bambini, un uomo risponde all' intervistatore della Bbc: «Ne so qualcosa. Per vedere del denaro i ragazzi devono prima aver lavorato gratis per almeno un anno. Se, in questo lasso di tempo, un bambino chiede di essere pagato, viene picchiato».

Ugo Marini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 aprile 2001 è stata di 53.100 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

TERRORISMO Una copia del documento, diffuso dai Nta, trovata giovedì in una cabina telefonica in viale Miramare, un'altra trasmessa via fax al «Piccolo»

Nuove Br, l'attentato di Roma rivendicato a Trieste

Anarchici indagati per l'esplosione alla sede dell'Ince: rischio di spaccatura tra polizia e magistrati

TRIESTE Trovata giovedì a Trieste, in una cabina telefonica in viale Miramare, copia del documento, con il quale i Nuclei Territoriali Antimperialisti (Nta) hanno rivendicato all'agenzia Adnkronos la "valenza" dell'azione dei Nuclei di iniziativa proletaria e rivoluzionaria (Nipr) contro l'Iai e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa di Roma. Il documento - si è appreso da fonti di Polizia - è stato trovato per caso da una persona che doveva fare una telefonata e che ha poi chiamato la Questura. Un'altra copia è stata trasmessa via-fax al «Piccolo». Nei due fogli del documento i Nta sostengono che con i due obiettivi colpiti a Roma i Nipr «hanno dato un nuovo contributo al radicamento dell'opzione di scontro tra Classe e Stato». Nel documento si fa cenno anche all'attacco «programmatico» della «Cellula Barbara Kleister» alla sede triestina dell'Ince nel settembre dello scorso anno.

Ma a Trieste rischia di consumarsi una spaccatura del fronte investigativo che lascia la polizia da una parte e i magistrati dall'altra. Un fatto grave che potrebbe condizionare la strategia contro il rinato terrorismo rosso sull'intero territorio nazionale. Il sostituto procuratore Luca Fadda, secondo voci trapelate sia a palazzo di giustizia che in questura, starebbe per chiedere il proscioglimento dei sei anarchici che sono stati indagati per l'attentato del settembre scorso al palazzo di via Genova sede dell'Ince. Si tratterebbe di una richiesta d'archiviazione in quanto gli elementi raccolti a carico dei sei indagati verrebbero giudicati insufficienti.

Non è esattamente di questa opinione la Digos triestina che, pur non intendendo travalicare i propri compiti, riterrebbe invece probanti gli elementi raccolti. E la disparità di vedute ha già trovato clamorosa eco in sede nazionale. Ansoino Andreassi, vicecapo della polizia, ha dichiarato: «Abbiamo presentato rapporti molto articolati e dettagliati a diverse Procure, rapporti nei quali le responsabilità delle persone non sono ipotizzate in via deduttiva, ma sono basate su riscontri seri». I riscontri necessari per gli arresti, secondo quanto ha precisato Andreassi, non erano relativi al semplice reato di associazione sovversiva, ma a un attentato, quello all'Ince di Trieste.

Il fatto che a Trieste non siano scattati gli arresti prima, nè ora le richieste di rinvio a giudizio ha suscitato la riprovazione dei massimi vertici della polizia. Potrebbe però essere adesso il Gip, magari a seguito dell'incontro tra investigatori romani e triestini che dovrebbe tenersi subito dopo Pasqua, a respingere la richiesta di archiviazione e a richiedere un supplemento d'indagini.

All'inizio di novembre sei avvisi di garanzia erano stati recapitati ad altrettanti giovani che frequentano il gruppo anarchico Germinal. I reati contestati erano quelli di associazione sovversiva con finalità di terrorismo, fabbricazione di materiali esplodenti, danneggiamento di edificio pubblico. Gli indizi trovati: alcune bottiglie, ancora sigillate, di petrolio, un tubo vuoto di silicone e diavolina. Secondo la tesi della polizia, gli ideologi dei Nuclei territoriali antimperialisti quasi certamente presenti con una propria base in regione, se non addirittura in città, si sarebbero serviti degli anarchici per compiere materialmente l'attentato. E la preoccupazione per la probabile esistenza di un covo terroristico nel Friuli Venezia Giulia è stata espresso ieri da Luigi Ferone, presidente del Libero sindacato di polizia (Lisipo).

Silvio Maranzana

Monselice: attentato contro una sede dell'Ulivo

PADOVA Attentato contro la sede dell'Ulivo di Monselice, nella Bassa Padovana. I piromani, ieri mattina prima delle cinque, hanno dato fuoco ad una tanica di benzina di circa due litri. L'attentato ha provocato lievi danni alla porta della sede politica. Un inquilino dello stabile, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, ha spento le fiamme con un estintore. Sul muro del palazzo è stato scritto con vernice bianca: «Ds ascari Nato». Secondo gli investigatori la scritta si presta a diverse interpretazioni. La provincia di Padova non è nuova, in questo periodo, a episodi di tipo terroristico. Nei giorni scorsi un messaggio di minaccia nei confronti dei carabinieri, a firma Nuclei territoriali antimperialisti (Nta), era stato recapitato alla redazione del «Mattino di Padova», mentre un analogo messaggio era stato fatto trovare ai militari della compagnia di Este. La sede dell'Ulivo di Monselice, il 27 gennaio scorso aveva subito un altro attentato. Secondo Guido Papalia, procuratore della Repubblica a Verona, «solo se l'attentato di Monselice verrà rivendicato sarà possibile stabilire se ci sono o meno collegamenti con episodi terroristici compiuti contro sedi politiche del centrosinistra».

TERRORISMO I carabinieri hanno raccolto le cicche sul selciato davanti al palazzo dell'Iai: serviranno per analizzare il Dna

Via Brunetti, bomba da «superesperti»

ROMA Come certosini i carabinieri hanno raccolto a una a una le cicche sparse sul selciato di via Brunetti. Analizzare il Dna della saliva di chi le ha fumate potrà servire ad avere qualche elemento in più nella caccia ai terroristi che hanno piazzato tritolo sotto il portone dell'Istituto affari internazionali. Queste indagini scientifiche e una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali autorizzate dai magistrati lasciano presagire indagini lunghe e complicate. Non meno difficile è la ricostruzione dell'identikit politico del commando entrato in azione. In Procura, sulla base dei primi rilievi, sono convinti che almeno due persone hanno lavorato per molte ore in via Brunetti. Alcuni li definiscono «superesperti», uno di esplosivi, l'altro di tecnologie. Altri sono meno impressionati dalla preparazione tecnica, soprattutto quella informatica. Se infatti ci vuole una certa perizia per trasportare, piazzare e far esplodere il tritolo, le mosse messe in atto dal Nucleo di iniziativa rivoluzionaria per inviare le rivendicazioni evitando di lasciare tracce possono essere compiute da qualsiasi utente di Internet mobile aggiornato sulle tecnologie. Un'esile traccia potrebbe venire piuttosto dal negozio, nel Lazio, dove sarebbe stato venduto il telefonino poi usato come innesco. Ma si tratta appunto di un indizio labile, i fiancheggiatori che si sono occupati della logistica dell'attentato potrebbero aver scelto un negozio appartato proprio per confondere le acque.

I problemi restano due: fino a che punto i collegamenti internazionali dell'eversione di sinistra italiana sono saldi e quale grado di coesione è stato raggiunto dai vari gruppi sotto osservazione da un paio d'anni. Quando venne ucciso Massimo D'Antona, due anni fa, la ricostruizione del Partito comunista combattente era un auspicio. D'Antona, consigliere dell'allora ministro del lavoro Antonio Bassolino, venne scelto come vittima proprio per ciò che rappresentava, la politica di concertazione sociale contro la quale rilanciare la politica delle armi per l'affermazione della lotta di classe. A due anni di distanza - e con le indagini su D'Antona che languono - la nuova azione terroristica raccoglie dalla risoluzione strategica del delitto D'Antona i contenuti politici ma non la firma.

Le «Brigate rosse per la ricostruzione del Partito comunista combattente» sono rientrate nel silenzio, mentre i vari nuclei, rivoluzionari e antimperialisti, sembrano piuttosto volersi accreditare come soggetti di una federazione politica in armi. A Trieste, per il terzo giorno consecutivo dopo Roma e Padova, i Nuclei territoriali antimperialisti sono tornati a farsi vivi con un documento. Con la stessa intenzione di denunciare un legame forte sarebbe stato piazzato, secondo alcuni, l'ordigno contro gli uffici Fiat a Torino.

l.v.

Le forze dell'ordine nel centro di Roma, dopo l'esplosione della bomba nella sede Iai.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi il sottosegretario Micheli invita a una maggiore compostezza istituzionale

Elettrosmog, Palazzo Chigi ai ministri: «Parlate meno»

Verdi e Ds a Bordon: «Non ti abbiamo lasciato solo». Marche e Sicilia: proteste contro le emissioni

ROMA Meno dichiarazioni. Più compostezza istituzionale. È un richiamo netto, quanto generico, quello del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli. È un appello ad «alcuni ministri» dell'attuale Governo, perchè mantengano un comportamento attento nelle dichiarazioni pubbliche, anche «ad evitare contraddizioni ed evidenti invasioni di campo che rischiano di confondere l'opinione pubblica». Un richiamo rivolto, con tutta probabilità, al responsabile dell'Ambiente Willer Bordon, alle sue prese di posizione contro Radio Vaticana e poi contro la sinistra e il suo «silenzio assordante». Già: perchè, dopo lo stop imposto dal presidente del Consiglio Giuliano Amato, Bordon si è sentito «scomunicato». Il giorno dopo il Consiglio dei ministri che ha bocciato la sua ordinanza-ultimatum, si è sfogato: sono stato lasciato solo, ha spiegato Bordon. Un j'accuse che non è piaciuto, dunque. Ma che ieri ha visto anche alcune esplicite discese in campo. Bordon non è solo, ha affermato il ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio. «Su Radio Vaticana ed elettrosmog in generale, il ministro non è stato lasciato solo dal mondo ambientalista», ha precisato. In ogni caso, per il ministro per le Politiche agricole, «credo che l'elettrosmog interferisca con la nostra salute e ci sono medici che dicono di tenere la radio sveglia a un metro di distanza da dove dormiamo». Anche i Ds non ci stanno alle «tirate d'orecchie»: è «singolare - replica il responsabile delle Politiche ambientali Sergio Gentili - che Bordon rimproveri proprio quelle forze, gli ambientalisti e i Ds che, più di altri, hanno voluto e materialmente fatto la legge contro l'inquinamento da onde elettromagnetiche». In ogni caso, «Bordon ha dovuto riconoscere che numerosi esponenti di primo piano dei Ds sono impegnati in questa questione e non lo hanno lasciato solo. Quello che in questa vicenda sorprende - ha aggiunto Gentili - è come sia potuto accadere che la trattativa con lo Stato del Vaticano sia stata avviata e svolta con una certa "disattenzione" del Consiglio dei ministri». Anche il ministro per le Politiche comunitarie, Gianni Mattioli, si schiera apertamente con Bordon: «non ho partecipato al Consiglio dei ministri per impegni precedentemente assunti ma condivido e continuerò a sostenere la posizione del ministro, ampiamente motivata da risultanze specifiche». Intanto nelle Marche a Fermo e a Monte Urano i rispettivi comitati cittadini contro l'elettrosmog hanno annunciato una lettera aperta al presidente della Repubblica e al governo. E si configura anche un caso «Capo d'Orlando»: per il presidente dei Verdi Grazia Francescato l'esposizione alle onde elettromagnetiche supererebbe largamente i limiti fissati dalla legge.

e.m.

Le antenne di Radio Vaticana nei pressi della Capitale.

Per stamattina Pecoraro Scanio ha promesso nuove rivelazioni

La radio Usa resta sotto sequestro Polemica con il Comune di Napoli

NAPOLI Resta sotto sequestro la radio della Marina Americana «inquinante». E qualcuno già parla di «incidente diplomatico» tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Tutto è cominciato quando sono state poste sotto sequestro le antenne radiofoniche (circa 60) situate sulla collina dei Camaldoli di Napoli. Ed è continuata quando il Tribunale del Riesame ha respinto le istanze di annullamento del provvedimento del gip nei confronti di Radio Montecarlo, Radio Radicale, Radio Antenna Capri, Radio Capital, Radio Palepoli, Kiss Kiss Network, Radio Club 91, Radio Marte Stereo, Hit Radio, Radio Power, Kiss Kiss Italia definendole «le più inquinanti» anche perchè le più vicine all'Eremo delle suore benedettine. Così come quella di proprietà della Marina militare americana che avrebbe creato una potenza di irradiazione oltre i limiti previsti (9 volte superiore).

Una decisione che, chiaramente, ha provocato l'immediata reazione degli americani che hanno precisato in un comunicato di aver richiesto inutilmente al Comune di Napoli l'autorizzazione alla delocalizzazione da circa 19 mesi, ma di non aver ricevuto risposta. «Falso - ha dichiarato l'ingegner Bartolomeo Scianimanica del Servizio Valutazione Ambientale del Comune - all'epoca della richiesta rispondemmo che la norma in vigore non prevedeva la delocalizzazione, mentre obbligava le emittenti a rispettare i limiti previsti dal Decreto ministeriale n. 381/98».

Sulla radio della Marina Usa il Riesame, invece, si pronuncerà mercoledì prossimo, ma le polemiche scoppiate nelle ultime ore sembrano destinate a rimanere vive.

L'avvocato Arturo Frojo - che fa parte del collegio di difensori delle emittenti radiofoniche insieme con gli avvocati Pasquale Coppola, Agostino Maiello e altri legali - ha sottolineato più volte ieri come il Tribunale non abbia tenuto conto di due importanti sentenze della Corte di Cassazione che ha negato, così come avevano fatto anche i giudici di merito, analoghe richieste di sequestro avanzate dalla Procura di Venezia. «La Cassazione - ha spiegato il penalista - ha affermato che non vi è alcun riferimento della comunità scientifica internazionale a danni provocati dal cosiddetto elettrosmog. La verità è - ha aggiunto Frojo - che qui il discorso si sta spostando dal piano giudiziario a quello politico, con la strumentalizzazione delle paure, indotte nei cittadini dalle affermazioni allarmistiche, per ottenere vantaggi nella campagna elettorale. Qui vogliono che torniamo all'età della pietra: tra poco ci costringeranno ad accendere il fuoco con la legna e a comunicare con il tam-tam».

Polemiche su polemiche. Così come nei giorni scorsi ce ne sono state per Radio Vaticana. «In questo caso a subire sono anche le suorine dell'Eremo dei Camaldoli - ha dichiarato il ministro Pecoraro Scanio - L'antenna Usa, infatti, è praticamente confinante con il loro muro di cinta (così come la maggior parte delle antenne dei Camaldoli ndr).».

Ed ora? Per stamattina Alfonso Pecoraro Scanio ha indetto una conferenza stampa promettendo di rivelare altre informazioni importanti riguardo la vicenda dell'antenna americana. Dopo Radio Vaticana tocca a Radio Navy Usa.

Raffaella Tramontano

Il ministro Pecoraro Scanio

Telefonini, Ripa Teatina non vuole antenne

CHIETI È forse Ripa Teatina, 3.500 abitanti in provincia di Chieti, l'unico comune in Italia senza antenne per telefonia mobile e destinato a restare tale alla luce del regolamento per l'installazione degli impianti, approvato dal Consiglio comunale, e di una recente sentenza del Consiglio di Stato. La sentenza arriva dopo una battaglia giudiziaria tra Comune e Telecom; al Tar Abruzzo la società di telecomunicazioni si era rivolta per chiedere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune di Ripa aveva detto no all'installazione di un'antenna. Il Tar aveva accolto l'istanza cautelare di Telecom, ma il Comune ha fatto ricorso al Consiglio di Stato.

La messa al bando dei mangimi «animali» ha causato una forte importazione da Usa, Brasile, Argentina a partire da novembre

Farine transgeniche, porte aperte dopo mucca pazza

ROMA La messa al bando delle farine animali, sospettate di essere una delle cause del morbo della mucca pazza, ha aperto le porte ai mangimi geneticamente modificati, il cui uso per l'alimentazione zootecnica è consentito senza limiti, perché non c'è ancora una normativa. Diverso il discorso dei semi: l'Italia proibisce l'importazione per garantire la qualità e evitare agli agricoltori la brutta esperienza degli allevatori. I prodotti transgenici possono essere utilizzati per preparare cibo per l'uomo: ma in questo caso le aziende hanno l'obbligo di dichiarare sull'etichetta la loro presenza, quando la quantità supera l'uno per cento. Alfonso Pecoraro Scanio, ministro delle Politiche Agrarie, fa il punto sulle biotecnologie. «L'Italia però non è un colabrodo - dice - stiamo attenti alle dogane, la vicenda della mucca pazza ci ha insegnato molte cose».

Il ministro cita subito la vicenda della Monsanto, l'azienda di Lodi, al centro di controlli e polemiche. Su quattro carichi sospetti (due di mais e soia) tre sono risultati «positivi», cioè contenenti sostanze transgeniche: saranno sottoposti a procedure di respingimento, rispediti al mittente, oppure distrutti. Spiega il ministro: «Verificheremo il comportamento della Monsanto: se si tratta di un errore sono previste sanzioni amministrative; in caso di dolo ci sarebbero i profili di una truffa, con il rischio di una multa di 90 milioni per ogni episodio». L'azienda, però, contesta questi dati e nega l'esistenza di un lotto di sementi di mais transgenico.

Dalle tabelle fornite dal ministero della Sanità, su richiesta di Pecoraro Scanio, c'è un dato che balza subito agli occhi: il notevole incremento delle importazioni di farine transgeniche a partire dal novembre scorso. Le verifiche, per campione, sono state effettuate a Genova, Livorno, Ravenna e Siracusa. I carichi di mais e soia arrivano soprattutto da Argentina, Stati Uniti e Brasile. Il loro ingresso in Italia è legale: ma solo se il loro uso è destinato ai mangimifici, mentre per la semina non è tollerata nessuna presenza. Dopo Pasqua, i ministri agricoli della Comunità Europea discuteranno il piano per le proteine, per rilanciare la coltivazione di foraggio e erba medica, in modo da garantire agli allevatori prodotti per il bestiame alternativi ai cibi geneticamente modificati.

E' possibile non importare mangimi transgenici? Pecoraro Scanio risponde di sì, citando Paesi come Canada e Stati Uniti (lo Iowa in particolare), in grado di assicurare rigorose certificazioni su prodotti senza Ogm. Resta però il problema dei semi e la necessità di evitare che biotech importate per gli animali finiscano nella catena alimentare dell'uomo. «Insisteremo per avere delle riserve strategiche di semi - dice il ministro - sul mais abbiamo scorte sufficienti, ci stiamo attivando per la soia. Il nostro paese vuole seminare senza transgenico».

Salvo De Roberto

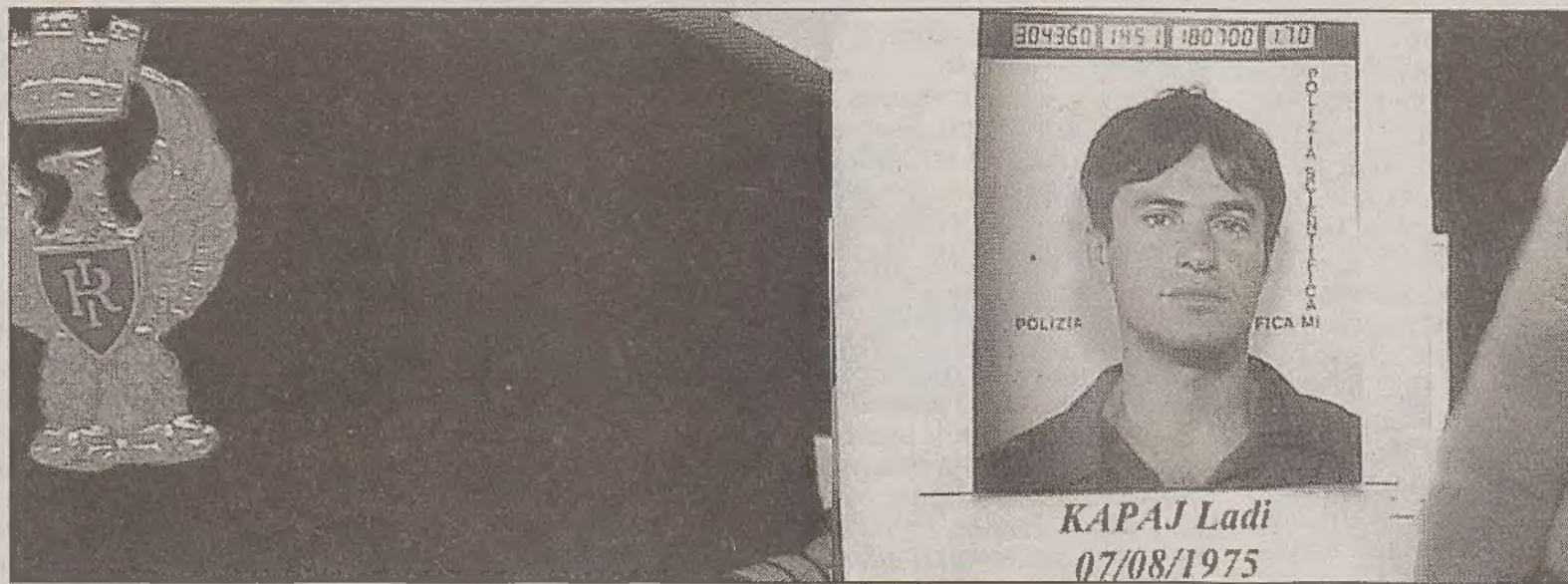
Catturato dopo quattro giorni l'assassino di un anziano milanese aggredito per pochi soldi nella sua abitazione e straziato a colpi di coltello

Albanese con nove denunce il killer del pensionato

E' stato incastrato dalle impronte lasciate su un portagioie. I vicini della vittima hanno sentito le urla ma non hanno mosso un dito

MILANO E' durato quattro giorni il mistero sulla morte di Ettore Manacorda, il pensionato di 76 anni crivellato di coltellate nella sua abitazione per rubargli i pochi soldi che aveva nel portafogli e un orologio.

L'episodio, definito il crimine dell'indifferenza, aveva anche fatto gridare alla scandalo per l'atteggiamento dei vicini. Nessuno infatti, pur ascoltando le grida disperate dell'anziano, aveva pensato di chiamare la polizia e, quando il giorno dopo il delitto fu scoperto, qualcuno domandò al questore di Milano Vincenzo Boncoraglio che città sia mai questa, in cui nessuno interviene, quanto meno per fare una telefonata davanti a simili episodi. La risposta fu un laconico e sconcertato «no comment».

Ora, grazie all'impronta lasciata su un portagioie, l'assassino è stato identificato e arrestato. Si tratta di un albanese di 25 anni, Ladi Kapaj, con un incredibile retroterra giudiziario. Malgrado sia tuttora senza permesso di soggiorno, il giovane ha alle spalle nove denunce per furto e altri reati.

La foto segnaletica dell'albanese Ladi Kapaj arrestato per l'omicidio del pensionato milanese.

Espulso nel 1999 da Bologna dopo una rapina, era tornato nel nostro paese ed aveva evidentemente continuato ad «arrangiarsi» ai margini della legge. Sempre nella veste di clandestino viveva insieme ad altri albanesi in un alloggio di piazzale Ovidio, dove i conviventi lo hanno visto nella serata di domenica (quando avvenne il delitto di via Aiaccio) rientrare senza scarpe.

Se le era sfilate per entrare senza lasciare tracce in casa del Manacorda e poi, nella fretta di scappare le aveva lasciate sul davanzale della finestra attraverso la quale era penetrato nell'alloggio del pensionato. Rintracciato dalla squadra mobile e portato in questura, Kapaj ha confessato, ammettendo di essere entrato per rubare, ma davanti ad una reazione dell'uomo, che avrebbe cercato di spingerlo fuori dalla finestra, aveva impugnato un coltello e cominciato a colpire il Manacorda. Per 24 volte la lama dell'arma è finita nelle carni dello sventurato, le cui grida disperate hanno però lasciato del tutto indifferenti i vicini, alcuni dei quali, pur ammettendo di averle ascoltate, hanno detto di aver pensato che provenissero da un televisore. Altri hanno creduto che vi fosse un litigio in atto e non sono intervenuti. Insomma, il cadavere del Manacorda fu scoperto solo il giorno dopo dal figlio che, andato a far visita al padre, si era trovato davanti ad una orribile maschera di sangue raggrumato.

Ora l'albanese dovrà rispondere di omicidio volontario e rapina. Non sarà più espulso, ma resterà in carcere, fino al processo e se non si verificheranno storture nell'amministrazione della giustizia per diversi anni avrà il futuro assicurato in galera.

Il «delitto dell'indifferenza» seguiva di poche settimane lo stupro subito da una donna sotto gli occhi di vari passanti i quali, altrettanto indifferenti, non avevano fatto nulla per aiutare la sventurata che aveva il volto insanguinato e chiedeva inutilmente aiuto.

Annibale Carenzo

IL CASO

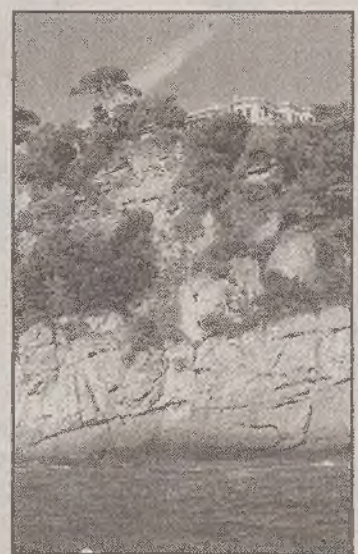
Chazaro ottiene il sequestro della residenza

Agusta, guerra sull'eredità: i sigilli a Villa Altachiara e Raggio indagato per truffa

PORTOFINO Un avviso di garanzia a Maurizio Raggio per truffa e il sequestro di Villa Altachiara a Portofino per volontà di Tirzo Chazaro. La guerra per l'eredità della contessa Francesca Agusta è iniziata ieri, in grande stile. E si preannuncia una battaglia lunga e senza esclusione di colpi, che vede contrapposti gli ultimi due compagni della nobildonna: il messicano Tirzo Chazaro e Maurizio Raggio. Proprio quest'ultimo risulta essere indagato con l'ipotesi di truffa. Giovedì, infatti, Raggio avrebbe presentato alla Camera di Commercio di Milano il testamento redatto dalla contessa Agusta nel 1998, in cui veniva nominato erede del 50 per cento dei beni della nobildonna. E grazie a questo documento, l'amministratore dei beni della contessa avrebbe ottenuto il passaggio a suo favore del 50 per cento delle quote societarie della nobildonna.

Villa Altachiara

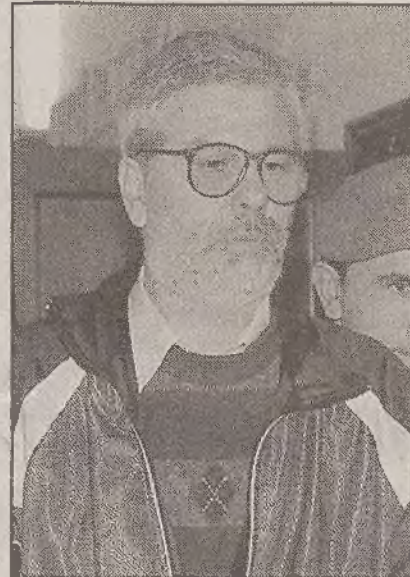
Raggio si è fatto forte del patto firmato con il messicano Tirzo Chazaro il 13 gennaio: un accordo secondo cui entranmbi accettavano come testamento valido quello del 1998. Ma nelle ultime volontà redatte da Francesca Agusta nel maggio 2000, la contessa aveva escluso il suo ex compagno dall'eredità nominando erede universale Tirzo Chazaro. E proprio il messicano e i suoi legali, forti dell'ultimo documento in ordine temporale, hanno inoltrato una denuncia alla Procura di Genova. Il documento presentato da Raggio per ottenere le quote, infatti, non sarebbe valido. La Procura ha avviato accertamenti e ha inviato l'avviso di garanzia a Maurizio Raggio disponendo nel contempo il sequestro, a Milano, dei libri sociali e delle quote della «Dmc», la società a cui è intestata Villa Altachiara a Portofino.

Francesco De Martini, altro legale di Raggio, ha precisato inoltre che «sono state sequestrate tutte le quote della società DMC. Per questo Villa Altachiara risulta essere sotto sequestro». Ieri infatti la battaglia è stata animata da un'altra notizia bomba: in mattinata è stata posta sotto sequestro proprio Villa Altachiara, la splendida dimora dove probabilmente la contessa ha perso la vita. A chiedere il provvedimento è stato nuovamente Tirzo Chazaro e il sequestro penale è stato disposto dal Tribunale di Genova. Alla base ci sarebbero le presunte pressioni per l'eredità esercitate sull'ultimo compagno della contessa: pressioni di cui Tirzo avrebbe parlato ai Carabinieri, che avrebbero a loro volta inviato un fascicolo alla Procura di Chiavari. Ma il motivo per cui il messicano e i suoi legali avrebbero chiesto il sequestro dell'immobile sarebbe legato alla possibilità di vendere Villa Altachiara. Una cessione che Raggio non vuole.

Si aggrava la posizione del professore in pensione accusato di essere il serial-killer che avrebbe ucciso un tassista e un agente immobiliare

Padova, nei guanti di Profeta polvere da sparo

Sono stati trovati all'interno della Skoda di sua proprietà: secondo gli inquirenti il «cerchio è chiuso»

PADOVA L'accusa ha assestato un altro colpo da ko al presunto serial-killer Michele Profeta, professore in pensione, accusato di aver ucciso un tassista e un agente immobiliare padovani : nei guanti sequestrati all'interno della sua Skoda in via Carducci, al momento dell'arresto, sono state rilevate tracce di polvere da sparo. Per gli inquirenti è la quadratura del cerchio indiziario. Proprio uno dei due testimoni oculari, quello che rimase a «tu per tu» con il fantomatico «signor Pertini» che poi uccise l'agente immobiliare Walter Boscolo, riferì che il killer indossava i guanti. Guanti che non tolse mai, nemmeno quando prese le misure dell'appartamento visionato.

Con la «prova del guanto», salgono a sette gli elementi indiziari di prim'ordine in mano ai magistrati del pool serial-killer. C'è anzitutto il solco cieco del testo di rivendicazione dell'omicidio Boscolo impresso nella cartellina dei fogli da lettera trovati nella macchina di Profeta.

Michele Profeta

Sempre nell'auto, c'era anche un normografo simile a quello usato dal serial-killer per «firmare» in stampatello i suoi agghiaccianti messaggi di morte.

Vanno pure ricordate le due carte da gioco francesi dalla simbologia sinistra (Re di cuori e di quadri) lasciate accanto al cadavere di Boscolo e direttamente riconducibili al Re di picche infilato nell'agenda di Profeta.

Ma per Nino Marazzita, nuovo legale di Michele Profeta, il suo assistito è innocente. E' un capro espiatorio, cone il «caso Girolimoni» durante il fascismo. Per lui il vero serial-killer di Padova arrivò da Genova. Secondo Marazzita, all'attuale stato dei fatti dovrebbero esserci altri indagati, «anche se gli investigatori si guardano bene dal dirlo. Con il mio pool ho saputo tante cose, ma non posso dirle».

a. gl.

FAIDA

Agguato stile Chicago: tre morti sul Gargano

FOGGIA Agguato mortale sul Gargano per tre uomini. Con un'azione da gangster di Chicago anni '20 due auto hanno affiancato la Mercedes classe A delle vittime e hanno «mitragliato» oltre trenta colpi di fucile. Il fatto di sangue è avvenuto sulla strada a scorrimento veloce «Garganica» nei pressi dello svincolo per Sannicandro. I tre morti sono Giuseppe Quittadamo, di 40 anni, nato a Monte Sant'Angelo (Foggia) e residente a Nova Milanese (Milano), Francesco Prencipe di 33 anni di Monte Sant'Angelo e Daniele De Nittis di 25 anni di Peschici (Foggia). Il triplice omicidio si inserisce nella faida nata fra pastori e allevatori garganici alla fine degli anni Settanta a Monte Sant'Angelo per questioni di abigeato.

Con gli ultimi omicidi il conto delle vittime fra gli appartenenti ai clan rivali arriva a 33 vittime, almeno quelle che più facilmente si possono far risalire alla faida fra le famiglie Alfieri Primosa e Libergolis e senza considerare 33 tentativi di omicidio e due casi di lupara bianca. Omicidi compiuti anche fuori regione ed efferati e brutali come quelli della notte scorsa fra mercoledì e giovedì. I tre uomini erano andati a cena e stavano rientrando a Peschici dove avevano lasciato l'automobile di Quittadamo. La loro vettura è stata affiancata da due automobili e una di queste li ha superati e li ha costretti a rallentare. Dalla vettura rimasta a fianco sono stati esplosi numerosi spari crivellando di colpi la Mercedes. L'auto ha sbandato e si è fermata sul ciglio della strada. Gli assassini si sono avvicinati alla Mercedes e hanno devastato i corpi e i volti con fucilate a distanza ravvicinata.

Odio e vendetta, l'unica spiegazione. La contesa fra i clan rivali, nata su interessi per attività criminose, ha lasciato ormai il passo all'unico scopo che gli affiliati alle due famiglie si prefiggono: sterminare il clan rivale. I tre cadaveri sono stati trovati grazie a una telefonata anonima giunta alla caserma dei carabinieri di Sannicandro Garganico.

Un attentato dinamitardo in pieno giorno ha eliminato il «numero due» dell'amministrazione antisecessionista

Cecenia, ucciso il «vice» filorusso

Stava pronunciando un discorso in uno studio Tv. Ferito un cameraman

La guerriglia ha ancora la capacità di effettuare raid in territori ostili

Pattuglia russa nella devastata Grozny, la capitale cecena.

MOSCA Nei piani del Cremlino per la futura ricostruzione della Cecenia, Khasmagomed Deniyev, detto Adam, aveva un ruolo centrale, visto che fin dal '91 si era battuto contro la secessione dalla Russia. È stato ucciso ieri in un attentato dinamitardo ad Avturi, villaggio a Est della capitale Grozny, mentre registrava un'intervista nello studio di una televisione locale.

I secessionisti hanno eliminato uno dei più prestigiosi dirigenti dell'amministrazione filorussa - era il «numero due», il vice dell'ex muftì Akhmad Kadyrov - e hanno dimostrato ancora una volta di poter colpire nemici in pieno giorno in una zona formalmente controllata dai russi. Una bomba a frammentazione è esplosa proprio mentre Deniyev pronunciava un messaggio al popolo ceceno nello studio Tv. L'ordigno era stato collocato in precedenza. Un cameraman è rimasto ferito.

Deniyev compiva frequenti viaggi in Medio Oriente dove spiegava ai leader islamici la «vera» situazione creatasi nella repubblica secessionista, denunciava gli atti terroristici dei secessionisti, sollecitava il sostegno all'amministrazione filorussa per un ritorno della Cecenia nella Federazione russa e la fine della guerra. Mosca continua ad avere storiche benemerenze nei Paesi mediorientali, finora rimasti abbastanza distanti dal secessionismo caucasico. Nelle sue missioni, Deniyev era riuscito a bloccare i finanziamenti alla guerriglia dati da organizzazioni religiose e governi, dove hanno fonti della diaspora cecena indicando in questa sua attività la causa dell'attentato.

Deniyev era antagonista diretto del presidente secessionista Aslan Maskhadov, col quale si era misurato politicamente fin dall'inizio della rivolta contro Mosca (settembre '91). I ribelli lo accusavano di essere un agente dell'ex Kgb incaricato di combattere dall'interno la rivolta caucasica. Nel '92, un anno dopo la proclamazione dell'indipendenza, Nadiyev si era schierato contro l'allora leader Giokhar Dudayev, ucciso in un attentato nel '96. I suoi contrasti con quello che era il capo secessionista carismatico lo costrinsero a lasciare la repubblica e rifugiarsi a Mosca, dove pubblicava un giornale diretto alla numerosa diaspora cecena. Per Aleksandr Zdanovic, generale del Servizio di sicurezza federale russo che da poco ha ricevuto l'incarico di coordinare la lotta al secessionismo, il mandante dell'attentato è Maskhadov, che ha subito pressioni anche dal giordano Khattab, uno dei comandanti militari della guerriglia: controlla i mezzi finanziari provenienti dai Paesi arabi. Dal '94, quando le truppe russe varcarono il confine amministrativo della Cecenia, il conflitto nel Caucaso ha fatto quasi 100mila morti e centinaia di migliaia di profughi. Sconfitti militarmente, i guerriglieri non sono più in grado d'impegnare i russi in campo aperto ma possono realizzare agevolmente atti terroristici come quello compiuto ieri mattina.

IL CASO

Secessionisti croati: il governo chiama la Sfor

Bosnia, si apre il processo per l'uccisione nel '93 dei tre volontari italiani

BRESCIA Giovedì 26 aprile inizia a Travnik, nella Bosnia centrale, il processo contro i responsabili dell'eccidio del 29 maggio '93. Quel giorno cinque volontari italiani che portavano aiuti umanitari a Zavidovici e Vitez vennero sequestrati sulla strada tra Gornji Valuf e Novi Travnik da un'unità militare dell'Esercito bosniaco. Tre di loro, Guido Puletti, Fabio Moreni e Sergio Lana, vennero uccisi e per il loro omicidio sono oggi imputate tre persone, di cui una detenuta (Hanefija Prijic, detto «Paraga», comandante del battaglione bosniaco).

I due sopravvissuti, Agostino Zanotti e Cristian Penocchio, sono chiamati a testimoniare contro gli imputati, e a rivivere quei drammatici giorni: la loro deposizione è molto importante per l'accertamento della verità. Il dibattimento che sta per iniziare in Bosnia è il primo processo relativo ai fatti del 29 maggio '93, la prima occasione di possibile giustizia per i familiari delle vittime, i sopravvissuti e tutto il movimento pacifista.

I superstiti del sequestro poi degenerato in assassinio chiamati a deporre. Solidarietà dal sindaco di Brescia

L'Associazione Guido Puletti e l'Ambasciata per la democrazia di Zavidovici ritengono che Cristian e Agostino non debbano affrontare da soli questo processo, ma che tutti coloro che hanno a cuore la pace e la giustizia debbano sentirsi coinvolti. Anche le istituzioni bresciane e italiane debbono fare la loro parte. Il sindaco di Brescia Paolo Corsini ha deciso di accompagnare personalmente i due testimoni a Travnik. Auspichiamo che anche la Procura di Brescia (ha aperto un procedimento su questi fatti sin dal '93) dia il suo contributo rendendo disponibili tutti gli elementi utili in suo possesso al dibattimento in Bosnia.

Intanto il governo della Federazione croato musulmana ha chiesto ieri alla Forza di stabilizzazione della Nato (Sfor) di rimuovere i nazionalisti croati che occupano alcune caserme dopo aver accolto l'invito dei leader secessionisti a «sganciarsi» dall'armata della Federazione. Il governo ha dichiarato ieri «forze paramilitari e parapoliziesche» tutte le formazioni, militari e di polizia non costituite nel rispetto della Costituzione e che non portano le insegne federali. Il segretario di Stato Usa Colin Powell ha espresso la preoccupazione degli Stati Uniti per l'emergere di gruppi estremisti croati in Bosnia.

Le condizioni di salute dell'ex presidente jugoslavo non sono per nulla gravi

Milosevic ritorna «dentro»

BELGRADO Per Slobodan Milosevic si spalancano nuovamente le porte del carcere. Alle 17 precise la sua Bmw nera con le tendine abbassate, scortata da mezzi di polizia e sicurezza, è entrata nella prigione centrale di Belgrado.

Finisce così, con la decisione del giudice istruttore di Belgrado Goran Cavlina, la breve «vacanza» di Slobo nell'ospedale militare della capitale jugoslava. L'ex leader jugoslavo, che era stato ricoverato d'urgenza mercoledì notte in seguito a quello che era apparso come un attacco di cuore, è stato giudicato da un'equipe di 11 medici in buona salute, in grado comunque di tornare in cella.

Che questa sarebbe stata la decisione più probabile era già chiaro all'indomani del ricovero: il ministro serbo della Giustizia Vladan Batic giovedì aveva sostenuto che, essendo le condizioni del malato «assolutamente soddisfacenti», non vi erano motivi per trattenerlo ancora in ospedale. Boris Tadic, esponente della coalizione al potere aveva da parte sua dichiarato che «un eventuale tentativo di sfuggire alla giustizia invocando ragioni di salute sarebbe stato quantomeno naif». E il premier serbo Zoran Djindjic aveva rincarato la dose: «Chiunque sia perseguito deve essere giudicato, qualunque siano le condizioni di salute».

Ma i sostenitori di «Slobo» non si danno per vinti. Per domani l'Sps, il suo partito, ha convocato una manifestazione davanti alla sede del governo serbo, perchè «seriamente preoccupati per la salute e la vita» dell'ex leader. L'Sps chiederà per Milosevic «protezione medica, morale e giuridica» e il suo rilascio. Arrestato il 1.o aprile e posto in detenzione preventiva per 30 giorni con l'accusa di abuso di potere e malversazioni, è inoltre accusato dal Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra, di atrocità commesse dalle forze jugoslave in Kosovo. Un sondaggio di un quotidiano reso noto ieri mostra tuttavia che sono pochi i serbi che vogliono per Milosevic un processo all'Aja. Una netta maggioranza ritiene che debba essere giudicato da un tribunale serbo, il 20% sostiene che non dovrebbe nemmeno trovarsi in cella. Ancor più indicative le risposte circa i reati di cui l'ex presidente dovrebbe rispondere: per il 40% «abuso di potere», ma il 18 ha menzionato «la perdita dei territori serbi» in Croazia e Kosovo e addirittura un altro 18 non pensa che «Slobo» abbia colpe.

La netta maggioranza dei serbi è contraria a consegnarlo all'Aia

DAL MONDO

Nel '94 avrebbe smascherato dei colleghi

Un funzionario Onu ruandese arrestato in Kosovo: coinvolto nel genocidio di tutsi in Africa

NEW YORK Un impiegato delle Nazioni Unite sospettato di partecipazione al genocidio del '94 in Ruanda è stato arrestato in Kosovo dove era tornato a lavorare per l'Onu. Lo hanno detto ieri a New York fonti del Palazzo di vetro su segnalazioni ricevute dalla polizia Onu in Kosovo, che nella città di Gnjilane ha arrestato Callixte Mbarushimana. Di lui alle Nazioni Unite si conoscevano i dubbi contorni, tanto più che contro di lui il 15 marzo il governo del Ruanda aveva emesso un mandato di cattura internazionale per genocidio e cimini contro l'umanità. Mbarushimana dal luglio '92 al dicembre '94 era stato informatore a Kigali per l'Ente per lo sviluppo dell'Onu (Unpd). Mbarushimana, un hutu, avrebbe rivelato dove si nascondevano i colleghi dell'etnia tutsi, della quale almeno 800.000 membri vennero uccisi in tre mesi di violenze.

Francia: torna l'incubo dell'iprite della Grande Guerra Villaggio evacuato per contenitori di gas deteriorati

PARIGI Un esodo biblico tra paura e ostilità: 13.000 abitanti di Vimy, paese del Nord della Francia vicino Arras, si apprestano a una Pasqua inattesa. Il paese dovrà essere completamente evacuato perchè c'è un deposito di armi chimiche diventato pericoloso. Casa per casa, gendarmi e pompieri ieri mattina a tutti gli abitanti hanno letto il decreto di sgombero: entro la sera, e per almeno 10 giorni, dovranno trasferirsi, da parenti o in hotel e scuole a spese dello Stato. Il sito di stoccaggio d'armi della Prima e della Seconda guerra mondiale che si trova in paese a cielo aperto, dà segni di degrado e instabilità. Bombe, mine, ma specie armi chimiche, gas tossici e la terribile iprite usata nella Grande Guerra, sono un pericolo troppo elevato. C'è il rischio che le sostanze venefiche si disperdano nell'aria e aggrediscano le vie respiratorie.

L'ex tesoriere del Cremlino è rientrato a Mosca Cauzione pagata con un «prestito» del governo

MOSCA Pavel Borodin, l'ex tesoriere del Cremlino, liberato su cauzione giovedì dalla magistratura elvetica, è giunto ieri a Mosca da Ginevra. Borodin è stato accolto da amici, familiari e rappresentanti dell'ambasciata della Bielorussia. La stampa russa dà per virtualmente conclusa la vicenda giudiziaria del segretario di Stato dell'Unione russo-bielorussa che ha pagato i 5 milioni di franchi svizzeri (oltre 6 miliardi di lire italiane) della cauzione, secondo fonti vicine all'esecutivo «prestati» dallo stesso governo russo.

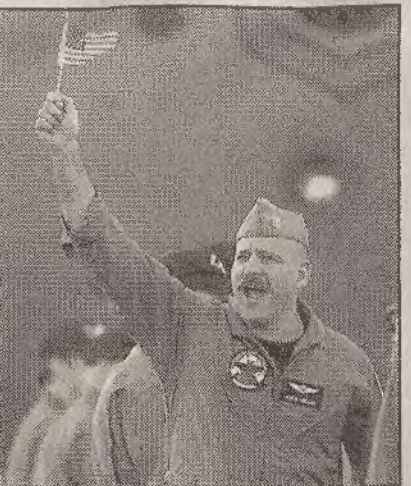
Nelle Filippine 12 uomini si fanno crocifiggere per commemorare il Venerdì santo

SAN FERNANDO Dodici uomini si sono fatti crocifiggere volontariamente a San Fernando, nel Nord delle Filippine, seguendo una tradizione che si verifica ogni anno per il Venerdì santo nel più importante paese cattolico dell'Asia. Come ogni anno, la ricostruzione della passione di Cristo è inscenata con persone abbigliate con i costumi dell'epoca e prevede la condanna da parte di Ponzio Pilato, la salita di Cristo su una collina e l'erezione di tre croci e la crocifissione dei 12 volontari.

CINA-USA Dopo il rientro dell'equipaggio dell'aereo spia, il Presidente afferma: divergenze essenziali

Bush insiste: «Colpa del caccia»

I voli di ricognizione elettronica statunitensi continueranno

WASHINGTON Torna ad alzarsi la polemica fra Stati Uniti e Cina, dopo la liberazione dell'equipaggio dell'aereo spia protagonista il 1.o aprile di una collisione con un caccia di Pechino. A riaccendere il caso è proprio la testimonianza dei 21 uomini e tre donne che si erano a bordo del sofisticato ricognitore. Secondo fonti diplomatiche Usa infatti il pilota dell'Ep-3 ha raccontato di avere mantenuto una rotta perfetamente rettilinea, mentre uno dei jet cinesi operava una serie di imprudenti manovre. Forse nel tentativo di convincere gli americani ad allontanarsi, il caccia ha compiuto un paio d'evoluzioni a brevissima distanza dal grosso velivolo. Al terzo passaggio, verosimilmente per un errore del pilota, l'F-8 cinese ha urtato l'aereo statunitense, mettendogli un motore fuori uso ma spezzandosi in due e precipitando. Il pilota americano, tenente Shane Osborn, ha spiegato che dapprima aveva considerato un pericoloso ammaraggio d'emergenza, poi era riuscito a puntare sull'isola di Hainan. Prima di tentare l'atterraggio di emergenza sul suolo cinese aveva lanciato una ventina di richieste di permesso, seguendo tutte le procedure previste e accettate a livello internazionale per casi del genere. Insomma, non si è trattato di uno sconfinamento deliberato, come sostiene Pechino. Gli avieri poi sono riusciti a distruggere gran parte delle preziose apparecchiature segrete che si trovano a bordo dell'Ep-3. Lo smantellamento è stato concluso mentre l'aereo era già a terra, circondato dai cinesi. Dopo i toni concilianti assunti per ottenere il rilascio dell'equipaggio, il presidente Bush ha cambiato marcia deciso, facendo ricorso a parole piuttosto dure nei confronti di Pechino. Ha affermato che l'incidente e la maniera in cui è stato gestito non favoriscono certo relazioni costruttive fra i due Paesi: «Stati Uniti e Cina dovranno affrontare altre difficili questioni. Siamo in disaccordo su importanti e fondamentali materie». A conferma di come Washington si sia irrigidita, è giunta anche una dichiarazione del consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleeza Rice: ha escluso che in seguito a lamentele di Pechino possano essere sospese le missioni di sorveglianza elettronica dei Ep-3 al largo delle coste cinesi. Il presidente cinese Jiang Zemin ha iniziato una visita di quattro giorni a Cuba, dunque a un passo dagli Usa. Con tono minaccioso, ha espresso il totale appoggio del suo Paese alla «giusta battaglia per salvaguardare la sovranità e l'indipendenza nazionale» condotta dal regime dell'Avana. Insomma, la polemica tra Washington e Pechino, esplosa due anni fa col bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado, sembra lungi dall'essere conclusa. La Casa Bianca, fra l'altro, reclama la restituzione del velivolo: vale circa 80 milioni di dollari.

Il rientro alle Hawaii.

Gli aviatori: «Temevamo il peggio, dover ammarare; siamo riusciti a distruggere buona parte dei dispositivi segreti, già circondati dai soldati asiatici»

A Cincinnati dopo le violenze etniche è ancora coprifuoco

WASHINGTON Non c'è stata praticamente violenza a Cincinnati, l'altra notte. Ma nella città sotto coprifuoco la tensione resta altissima e palpabile; le autorità non revocano lo stato d'emergenza. La prima notte di coprifuoco dopo che folle di afroamericani inferociti hanno messo a ferro a fuoco la città è passata tranquilla: 150 arresti per violazioni del divieto di circolare dopo le 20 e altri 60 per reati diversi. C'è stato qualche lancio isolato di bottiglie e sassi e qualche colpo d'arma da fuoco. Una tavola calda è stata data alle fiamme.

I neri di Cincinnati (330.000 abitanti, 43% di colore) hanno espresso così la rabbia dopo che nello scorso fine settimana Timothy Thomas, 19 anni, disarmato, è stato ucciso da un poliziotto bianco, che riteneva, ha dischiarato, che il ragazzo stesse per estrarre una pistola. Si tratta del quarto giovane nero ucciso dalla polizia da novembre. Per tre notti è stata un'orgia di vandalismo, saccheggi, incendi e sassaiole. Il sindaco Charles Luken, bianco, ha detto ieri che oggi il coprifuoco verrà riesaminato. Solo chi deve lavorare è autorizzato a circolare dopo le 20, o chi si muove per un'emergenza. Tutti i riti prepasquali sono stati cancellati e i locali costretti a chiudere prestissimo. Non sembra aver avuto successo l'appello di alcune organizzazioni di neri a violare il coprifuoco.

Un momento di altissima tensione si avrà questo pomeriggio, con i funerali di Thomas: vi è prevista la presenza di migliaia di persone. Il rito verrà celebrato dal reverendo battista Damon Lynch, leader del Fronte nero unito, una delle organizzazioni che protestano. Finora ci sono stati 250 arresti e oltre 100 feriti, in quelli che sono stati i più violenti scontri razziali in città dall'assassinio di Martin Luther King nel 1968. La prossima settimana un gran giurì esaminerà le circostanze della morte di Thomas. Sono 15 i neri uccisi dalla polizia di Cincinnati dal '95: nello stesso periodo nessun bianco è stato ucciso dagli agenti. Il Ministero della giustizia Usa avvierà un'inchiesta sui presunti abusi della polizia.

Un ufficiale delle Ss macchiatosi di crimini di guerra ha vissuto indisturbato ad Amburgo

Trovato il «boia» di Genova

BERLINO Friedrich Engel, autore di crimini efferati commessi in Italia durante la Seconda guerra mondiale quand'era capo delle Ss a Genova, vive da 56 anni tranquillo e del tutto indisturbato ad Amburgo. La giustizia tedesca non sembra affatto intenzionata ad accelerare le procedure per processare il criminale nazista, che ha oggi 92 anni.

La denuncia è venuta dal primo canale pubblico Ard, per il quale Engel dal 1945 ha sempre abitato nel quartiere Lokstedt della città anseatica, senza mai avere problemi. Nel programma «Kontraste» in onda sul primo canale Tv Ard, giovedì sera sono intervenuti tra gli altri tre sopravvissuti di massacri perpetrati dagli hitleriani in Italia verso la fine dell'ultimo conflitto mondiale. I tre hanno accusato Engel di aver preso parte, tra l'altro, a un'efferata esecuzione di un gruppo di partigiani prigionieri. Sottolineando come in Italia Friedrich Engel sia già stato condannato all'ergastolo (nel '99) con la pesante accusa di 246 omicidi, l'emittente Tv tedesca ha denunciato invece come «al contrario, la giustizia tedesca non mostri eccessivo interesse a giudicare Engel per tali crimini».

Sempre per la Tv tedesca, la Procura di Amburgo ha avviato un'inchiesta a carico di Engel nel 1998, senza tuttavia giungere ancora ad alcuna conclusione. Circostanza questa confermata ieri dal procuratore di Amburgo Ruediger Bagger. «Ci siamo fatti mandare dall'Italia tutta la documentazione, che viene ora tradotta in tedesco - ha detto Bagger - e stiamo esaminando se siano necessari altri incartamenti». A «Kontraste» è intervenuto un altro magistrato della Procura di Amburgo, Wolfgang Kuhlmann, il quale ha detto che già negli anni Sessanta era stata aperta un'inchiesta a carico di Friedrich Engel per il suo coinvolgimento in esecuzioni sommarie durante la guerra. Il procedimento tuttavia sarebbe stato archiviato nel '69 per cause sconosciute. Engel non deve comunque temere una eventuale estradizione in Italia. La legge tedesca infatti non prevede l'estradizione dalla Germania di un cittadino tedesco anche quand'egli fosse stato condannato definitivamente dalla giustizia di un altro Paese. Nessuna conferma intanto della scoperta dell'ex «boia» delle Ss a Genova è venuta dalla polizia di Amburgo. «Noi non disponiamo di tali informazioni» ha detto il portavoce Ralf Kunz.

«Non voglio vendetta ma solo giustizia. Deve essere estradato in Italia e scontare la pena, anche se fosse moribondo». Emanuele Pacifici ricorda bene quel 3 novembre '43: aveva 12 anni. Suo padre era rabbino capo di Genova. Per decisione di Engel fu preso con altri 30 ebrei e deportato ad Auschwitz, da dove non tornò più.

L'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz.

La Giustizia tedesca non sembra voler accelerare il processo

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SLOVENIA Lo annuncia il sottosegretario agli Affari Comunitari, Rado Genorio, in un incontro svoltosi a Trieste

«Mercato immobiliare libero dal 2003»

Ma dev'essere ancora rimosso l'ostacolo dell'articolo 68 della Costituzione

Entro quella data Lubiana spera di essere accolta nell'Unione Europea e quindi verrebbe a decadere il «Piano Solana», fortemente voluto da Roma

TRIESTE «Dal primo febbraio 2003 i cittadini comunitari potranno acquistare beni immobili in Slovenia senza limitazioni di sorta, anche nelle zone di confine»: lo ha annunciato Rado Genorio, sottosegretario agli Affari Comunitari del governo di Lubiana durante un incontro con le organizzazioni economiche degli sloveni di Trieste, avvenuto a San Dorligo della Valle.

Tra due anni dunque nel settore immobiliare sloveno ci sarà «una totale liberalizzazione», ha aggiunto Genorio sprizzando ottimismo. In realtà ci sono alcuni passaggi per arrivare a tale «liberalizzazione», il più importante dei quali è la modifica dell'articolo 68 della Costituzione slovena che fa divieto agli stranieri di acquistare beni immobili. La proposta di modifica esiste già ed è stata esaminata dal Comitato esteri del Parlamento il quale dovrà rinviarla all'esame in aula. Nel frattempo il Comitato ha dato mandato al governo di armonizzare la legislazione nazionale sul tema con i principi europei.

Un'immagine del centro della capitale slovena.

Va detto anche che la data citata da Genorio non costituisce una novità: essa fa riferimento al famoso «piano Solana». Si tratta del compromesso, firmato da Lubiana e dall'Unione Europea, che aveva aperto uno spiraglio di liberalizzazione del mercato immobiliare consentendo ai cittadini comunitari che avessero risieduto per almeno tre anni sul territorio dell'*attuale* repubblica di Slovenia di poter comperare immobili.

Quell'*attuale* si riferisce anche agli esuli dalla zona costiera dell'Istria slovena. Infatti il compromesso Solana si era avuto su forti sollecitazioni italiane. Nel piano era previsto che dopo quattro anni, proprio in funzione dell'entrata a pieno titolo della Slovenia nell'Ue, l'accordo decadesse e il febbraio 2003 era la data fissata. Se dunque Lubiana sarà accolta in Europa tutti i cittadini comunitari, senza bisogno di precedenti «residenze» sul territorio sloveno, potranno comprarsi casa.

Ma com'è andata in questo periodo di vigenza del Piano Solana? In realtà è accaduto ben poco: dal '99 sono state 82 le domande depositate, 73 da cittadini comunitari e 9 da altri stranieri. Diciotto sono state le pratiche esaminate e una soltanto accolta, riguardante uno sloveno con una cittadinanza straniera. Non solo, su ammissione dello stesso governo di Lubiana, il provvedimento non ha provocato nessun terremoto nel mercato immobiliare i cui prezzi sono rimasti invariati. Smentendo peraltro le cassandre nazionaliste che avevano previsto una colonizzazione economica del Paese, soprattutto da parte italiana.

Certo è che l'ottimismo esibito dall'esponente governativo sloveno fa supporre che Lubiana abbia tutte le intenzioni di rimuovere gli ostacoli ancora esistenti sulla sua strada verso l'Unione Europea, il primo dei quali è appunto l'articolo 68 della Costituzione.

Pierluigi Sabatti

La Dieta democratica istriana ha presentato nella sede della Comunità degli Italiani il suo progetto per riconvertire gli impianti militari

Pola, via le uniformi e più spazio ai cittadini

POLA E dopo il bilinguismo e il decentramento dei poteri statali ecco la smilitarizzazione dell'Istria. La Dieta democratica istriana sembra un vulcano in eruzione, presentando a uno a uno i suoi obiettivi strategici, fatti apposta per alimentare discussioni e infiammare la scena politica croata.

Il programma di smilitarizzazione della Penisola, antico cavallo di battaglia dei regionalisti, è stato presentato giovedì sera alla Comunità degli Italiani di Pola, dinanzi a un pubblico particolarmente numeroso e partecipe. E non potrebbe essere diversamente soltanto si si fa riferimento ad alcuni dati esposti: dei sedici chilometri di sviluppo costiero del porto di Pola addirittura il 70 per cento appartiene alle Forze armate di Zagabria, mentre soli 900 metri di costa possono essere beneficiati dalla municipalità e dai suoi cittadini. Inoltre sono 620 gli ettari di superficie occupati, equivalenti al 15 per cento dell'area cittadina. Infine molte delle caserme e delle strutture sono in stato di totale abbandono.

Un divario abnorme che deve essere eliminato, sostengono i dietini, rilevando che se la città potesse avere a disposizione tutta l'area portuale, il futuro, con particolare riferimento allo sviluppo economico, potrebbe anche essere radioso.

Al sodalizio polese non è stato presente il ministro per le Integrazioni europee e leader Ddi, Ivan Nino Jakovcic, trattenuto a Zagabria per impegni di lavoro. Ma la sua assenza non ha inciso sulla qualità della presentazione di un progetto che fino a poco tempo fa veniva demonizzato nel Paese e nella stessa Istria.

«Noi abbiamo il merito di aver convinto tanta gente a pensare in positivo quando si parla di affrancare l'Istria dalla presenza dei militari, riutilizzando caserme e altre strutture a fini civili – ha dichiarato il segretario generale della Dieta, Valter Drandic – la smilitarizzazione è uno dei punti fermi della nostra politica, che deve però coinvolgere tutta la società, fermo restando un clima sereno nell'affrontare la problematica».

Sia a Pola che nel resto dell'Istria, come si legge nel programma elaborato dalla Dieta, gli impianti e le relative aree militari debbono venire affidati ai civili per ristrutturarli in funzione economica, specificatamente a uso turistico.

«Pola, che deve le sue fortune al fatto di essere stata base militare dell'Impero asburgico, vanta ora prospettive enormi – ha concluso il sindaco Giancarlo Zupic – specie se il processo di smilitarizzazione non incontrerà forti ritardi».

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,99	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 253,23	Lire
Kuna	1,00	= 0,1308	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l	176,10	= 1663,31	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,91	= 1749,81	Lire/l

Benzina verde

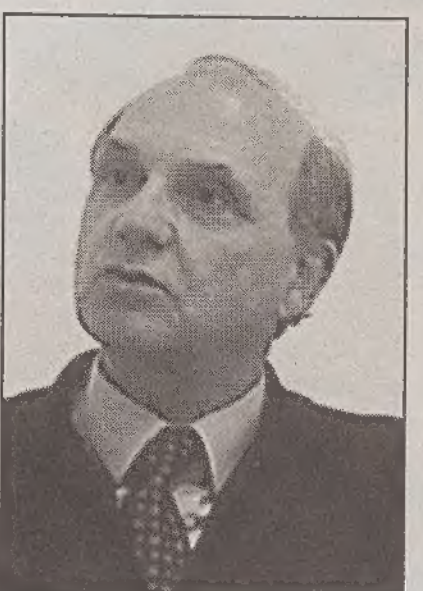
SLOVENIA			
Talleri/l	162,60	= 1535,80	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,30	= 1595,34	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA Nuovi particolari sulla vicenda dell'ex vicesindaco indagato per truffa dalla polizia

Quaranta: «Mi hanno incastrato»

Tutto da capire il ruolo del «corruttore» Nicolas De Catargi

Il titolare dell'azienda italiana ribadisce la propria estraneità alla vicenda

POLA L'uomo che ha consegnato i 7 milioni di lire all'ormai ex sindaco di Pola, Mario Quaranta, risponderebbe al nome di Nicolas De Catargi, procuratore dell'azienda italiana Chini costruzioni. De Catargi avrebbe agito d'intesa con la polizia polese che prima della consegna aveva provveduto a contrassegnare le banconote da 500 mila lire, incastrando così Quaranta che ora è sospettato del reato di truffa.

L'ipotesi che De Catargi sia servito alla polizia per mettere nel sacco il connazionale è stata diffusa dal quotidiano polese Glas Istre che nell'edizione di ieri si è richiamato a fonti ufficiose. Nel testo, firmato da G.I. (sono apparse solo le iniziali), viene scritto tra l'altro che Quaranta aveva ricevuto il denaro per aver millantato di essere riuscito a far calare il prezzo dell'azienda Marina Ibacom di Bagnole, di proprietà della Banca istriana e rilevata appunto dalla Chini costruzioni. Una falsa opera di mediazione che, stante la consegna della «gratifica» a Quaranta, avrebbe in realtà danneggiato l'azienda italiana, ossia il proprietario Sergio Dalle Nogare. Da qui il sospetto di truffa per il connazionale.

Mario Quaranta

Per Dalle Nogare, intervistato dal Glas Istre, l'azienda non ha beneficiato di alcuno sconto e anzi il prezzo della Marina Ibacom è risultato alto. «Voglio specificare che anche il procuratore di stato conteale ha dichiarato che io non c'entro nulla – ha aggiunto l'imprenditore – e che tutta la vicenda riguarda Quaranta e De Catargi». Anche il giornalista del Glas Istre si è chiesto come mai Quaranta non sia stato invece indiziato di corruzione, che sembrerebbe il reato più logico. Probabilmente, questa la conclusione, in quel caso sarebbero scattate le manette ai polsi anche al corruttore, cioè a De Catargi. Appare dunque probabile che la polizia voglia tutelare l'uomo al quale si è affidata per tendere la trappola a Quaranta.

Un caso montato, insomma? Secondo il Glas Istre un'ipotesi del genere non sarebbe da escludere, anche se dovranno essere le indagini a far luce sulla vicenda che avrebbe per protagonista De Catargi, personaggio il cui vero nome sarebbe (sempre stando al giornale polese) Horjan Nicolescu. L'uomo, originario di un paese dell'Europa orientale, avrebbe vissuto per un certo periodo a Rovigno, poi sarebbe stato cacciato dalla Croazia e rientrato a fine anni '90. Un curriculum che la polizia non smentisce, né conferma.

Da noi contattato telefonicamente, Quaranta rileva subito: «Quanto scrive il Glas Istre è una parte della verità. Sono vittima di un complotto, di una lotta di potere, però ho assoluta fiducia nei competenti organismi. Per ben un anno si è insistito nel voler consegnarmi il denaro e alla fine l'ho preso con l'intento di devolverlo a scopi umanitari. Nell'interesse delle indagini non posso parlare dire di più, ma sono convinto che ne vedremo e sentiremo ancora delle belle. Purtroppo nei miei confronti il male è stato fatto (Quaranta infatti si è dimesso, abbandonando la carriera politica, n.d.r.), anche se per tutta una vita mi sono impegnato a favore della Comunità degli italiani e in ambito economico e sportivo».

Andrea Marsanich

POLA La decisione spetta al Consiglio regionale

Statuto istriano: la Dieta propone un referendum da svolgere il 20 maggio

Elezioni comunali: il candidato Radin si presenta ai polesi

POLA Conferenza stampa ieri del candidato Furio Radin, che corre per il Comune come indipendente alla testa della lista della Dieta democratica istriana. Radin è stato «presentato» ai polesi dal leader del partito regionalista Ivan Nino Jakovcic, il quale ha colto l'occasione per tornare a parlare del «caso Statuto istriano» *(di cui riferiamo nel pezzo qui accanto)*.

Furio Radin ha esordito parlando della necessità di rendere più efficiente l'amministrazione cittadina (come del resto aveva anticipato nell'intervista pubblicata ieri sul nostro giornale). «Bisogna depoliticizzare – ha affermato – il lavoro degli uffici comunali, a tutto vantaggio della cittadinanza». Sono due, secondo Radin, i mezzi per ottenere questa maggiore efficienza: uno è l'informatizzazione degli uffici in modo da consentire un dialogo diretto con i cittadini; il secondo è quello di far cambiare atteggiamento agli addetti. Costa questa che non costa nulla. Gli addetti infatti dovranno dimostrarsi più disponibili verso gli utenti, accogliendo con un sorriso le loro richieste.

Radin ha poi aggiunto che se verrà eletto a sindaco di Pola continuerà comunque a svolgere la sua attività di parlamentare al seggio riservato al Sabor alla Comunità nazionale italiana, anche perchè è stato l'80 per cento dei connazionali a volerlo a Zagabria..

POLA In occasione della «presentazione» del candidato sindaco Furio Radin *(vedi pezzo qui accanto)* il presidente della Dieta democratica istriana e ministro delle Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic è ritornato sul «caso dello Statuto istriano». Jakovcic ha ribadito che la Dieta è intenzionata a indire un referendum, che dovrebbe svolgersi il 20 maggio, in occasione delle elezioni amministrative.

«Per il referendum – ha aggiunto – si dovranno esprimere consensualmente tutti i partiti del Consiglio regionale istriano. Non vogliamo che qualcuno, e sono sempre i soliti, chiami in causa la Dieta con accuse assurde. Tutti dobbiamo essere d'accordo perchè sia il popolo a esprimersi sulla Carta regionale».

Jakovcic ha annunciato di non avere l'intenzione di dimettersi dalla carica di ministro: «Se il governo, ossia la Corte costituzionale ravviseranno elementi di anticostituzionalità del nostro Statuto, allora sarò pronto ad assumermi le responsabilità del caso e a uscire dal governo. Se invece non ci saranno intoppi, tutti coloro che hanno alzato la voce contro la Dieta dovranno rivolgere le loro scuse ai cittadini dell'Istria».

Commentando le recenti voci che parlano di un rimpasto governativo, il leader regionalista ha ribadito che la Dieta sostiene la necessità che il governo resti in carica fino alla fine del mandato. «Ai dietini non piace l'idea del rimpasto. Se proprio dei cambiamenti vanno apportati, allora siano il frutto di elezioni anticipate». Il leader dietino ha ribadito che il polverone alzato sullo Statuto regionale istriano sia anche una buona scusa per non affrontare i gravi problemi soprattutto economici che affliggono la Croazia.

FIUME Sfilato un costoso orologio da polso a un uomo, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale

Derubato da un infermiere in ambulanza

Quarantenne trovato morto in casa a Pirano quasi certamente causa un'overdose di eroina

PIRANO Joze Cibej, elettricista disoccupato di 42 anni, nativo di Lubiana è stato trovato morto in un alloggio del centro storico della città istriana. Probabile causa del decesso un'overdose di eroina mal tagliata. Il corpo del quarantenne, che aveva affittato l'alloggio una decina di giorni fa, è stato trovato da un vicino di casa che, non vedendolo da alcuni giorni, ha inutilmente bussato alla sua porta. Non ottenendo risposta, ha sfondato la porta e ha trovato Cibej esanime su un tappeto. L'uomo ha immediatamente avvertito la polizia e il magistrato di turno ha effettuato un sopralluogo assieme al medico legale: accanto al cadavere sono stati trovati alcuni grammi di eroina, un bilancino e diverse siringhe. Cibej è la prima vittima per droga di quest'anno nel Capodistriano.

FIUME Stanno proseguendo le indagini sull'équipe sanitaria che a bordo di un'autolettiga era intervenuta a fine marzo in via Janko Polic Kamov nel capoluogo quarnerino, per soccorrere un uomo coinvolto in un incidente stradale e successivamente deceduto. La famiglia dello scomparso ha sporto denuncia ritenendosi certa che il congiunto fosse stato derubato. Le indagini hanno appurato che uno dei componenti della squadra di Pronto Soccorso, approfittando della situazione, aveva sfilato l'orologio da polso (del valore di 2,5 milioni di lire) all'uomo che in quel momento versava in gravissime condizioni. La polizia, stando a quanto comunicato nella conferenza stampa di ieri, ha denunciato un infermiere di 40 anni.

Sempre nel corso dell'incontro con i giornalisti, è stata fatta parola del furto con scasso ai danni della rivendita dell'Elektromaterijal in via Petar Jurcic, a Fiume. Ignoti hanno rubato telefonini cellulari e tessere telefoniche per un valore di 30 mila kune (7,5 milioni di lire).

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, attico ben arredato, solarium. Parcheggio 230.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio monolocale arredato, parcheggio. Piscina. 144.000.000. (Fil47)

VALBRUNA vendesi villetta zona centrale, due piani con mansarda, scoperto da ristrutturare. Tarvis srl 0428-2165. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente a Roiano appartamento soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno, una-due stanze, cucina. Bagno zona Valmaura - Stadio. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI banconiera/e Para 2 via Bastisti n. 13. Presentarsi dalle 13.30-14.30. (A4391)

AZIENDA nell'area industriale di Manzano ricerca, una persona con conoscenza di «manutentore meccanico» manoscrivere un dettagliato curriculum a fermo posta Manzano UD2203216D. (FIL47)

AZIENDA settore illuminazione e arredamento cerca personale per consolidamento ed espansione attività tecnico commerciale; richiesta motivazione, comunicativa e grinta. Dettagli su www.modularitalia.it. Spedire CV ad Aluforms, via San Giusto 9, 34124 Trieste. (A4517)

BIRRERIA cerca cameriera/e banconiera/e bella presenza per Trieste e Sistiana presentarsi martedì ore 11-12 - Giulia 57. (A4500)

Continua in ultima pagina

Secondo le rilevazioni dell'Istat la produzione industriale nel mese di febbraio è diminuita dello 0,3 per cento

L'industria tira il freno a mano

Per la Confindustria «ci sono segnali di rallentamento dell'economia»

Carburanti, nuovi aumenti
Rincara anche il gasolio

ROMA Nuovi rincari in arrivo per i carburanti. E questa volta ad aumentare sarà anche il gasolio, precedentemente graziato da analoghe decisioni da parte delle compagnie petrolifere. Le vacanze pasquali degli italiani, in larga maggioranza in viaggio con la macchina, rischiano quindi di subire ritocchi di alcune decine di migliaia di lire. L'ondata di rincari appare abbastanza diffusa. Ieri hanno infatti deciso di ritoccare i listini Agip, Ip, Erg, Esso, Api con variazioni oscillanti tra le 5 e le 15 lire. Come detto questa volta non si salva neanche il gasolio che aumenta di 10 lire alle pompe Agip, Ip ed Erg, e di 5 alla Esso e all' Api. Dopo le ultime variazioni la super costa quindi tra le 2.190 lire di Agip-Ip e le 2.205 di Api ed Erg, la verde tra 2.105 e 2.120 e il gasolio tra 1.680 e 1.695.

ROMA Rallenta a febbraio la produzione industriale. Secondo le rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, l'attività produttiva è diminuita dello 0,3% rispetto al mese precedente. Un calo più consistente dell'1,5% - con l'indice pari a 109,9 - è avvenuto rispetto a febbraio 2000. Ma la contrazione risente di un giorno lavorativo in meno e infatti - a febbraio di quest'anno - la produzione media su base giornaliera è cresciuta del 3%. Complessivamente - sostiene l'Istat - nei primi due mesi del 2001 l'attività industriale è aumentata rispetto allo stesso bimestre dell'anno passato grazie soprattutto alla forte crescita registrata a gennaio.

Antonio D'Amato

In particolare, esaminando la destinazione economica, si rileva un aumento dell'1,3% nel comparto dei beni di investimento e un consistente calo dell'1,6% nei beni di consumo e del 2,3% nei beni intermedi. Quanto all'analisi per settore di attività, il quadro complessivo si presenta in bianco e nero. Un consistente balzo in avanti si registra nei settori di carta, stampa ed editoria (+5%). Positive le variazioni per macchine ed apparecchi meccanici (+0,6%); una percentuale eguagliata dal legno e dai prodotti in legno. Tiene la lavorazione dei minerali non metalliferi (+0,2%). Molto negativa, invece, la tendenza evidenziata nella raffinazione del petrolio (-9%) e nei mezzi di trasporto (-8,6%). Prodotti chimici e fibre sintetiche si attestano ad un -6,4% mentre pelli e calzature si limitano al -4,8%. La produzione di articoli di gomma e materie plastiche limita la debacle (-2,9%).

La tendenza al rallentamento dell'economia preoccupa gli imprenditori. Secondo il centro studi di Confindustria, è importante mantenere e rafforzare le condizioni che hanno permesso la crescita dell'occupazione nel 2000 in particolare l'introduzione della flessibilità e di politiche salariali coerenti. «Una crescita stabile della spesa delle famiglie può venire infatti solo dal continuo miglioramento dell'occupazione e delle condizioni del mercato del lavoro». Dal versante sindacale, invece, si lanciano segnali d'allarme perchè le famiglie hanno una scarsa disponibilità finanziaria e le retribuzioni non vengono adeguate all'inflazione.

Secondo Giuseppe Carbone, segretario generale della Cisal, «di questa realtà risentono pesantemente i livelli retributivi che vedono diminuire il loro potere d'acquisto». Mentre Renata Polverini (Ugl) sottolinea che i lavoratori con il contratto da rivedere o con il contratto in scadenza costituiranno «una mina vagante per il prossimo governo».

Intanto la Relazione generale sulla situazione economica del paese ha messo ordine nel balletto delle cifre. Le retribuzioni nel pubblico impiego sono cresciute oltre il 4% nel 2000 rispetto al 2,5% di industria e servizi. La dinamica salariale resta comunque «sotto controllo».

a.p.

Si spendono più soldi per personal computer, televisori, hi-fi mentre resta costante la cifra destinata ai generi alimentari

Sempre più tecnologica la spesa degli italiani

Le famiglie ai raggi X nell'ultima relazione economica del Tesoro

ROMA Le famiglie italiane sono sempre più tecno: spendono più soldi per Pc, televisori ultimo modello e hi-fi e per comunicare mentre mantengono costante la spesa alimentare che rimane comunque una delle più elevate. Il quadro dell' andamento del portafoglio delle famiglie nel Belpaese lo fornisce il Tesoro, che nell'ultima relazione sulla situazione economica italiana aggiornata al 2000, prende in considerazione la composizione della spesa negli ultimi 4 anni. Nel 2000 - si spiega da via XX Settembre - i consumi delle famiglie residenti sono cresciute del 2,9% in quantità e del 5,9% in valore «ritrovando un discreto slancio rispetto al '99 (+2,3%)». E questa maggior propensione alla spesa dipende dall'«accelerazione nella dinamica del reddito disponibile». Più soldi nel portafoglio quindi la cui disponibilità dipenderebbe per il Tesoro «sia dal miglioramento del mercato del lavoro» sia dalla «minor imposizione fiscale». Alla fine, fatti i conti, in tutto l'anno scorso abbiamo speso 1.353.338 miliardi, circa 100.000 in più del 1999.

Dalle tabelle messe a disposizione emerge chiaramente la passione degli italiani per le nuove tecnologie: la spesa alla voce "Tv, hi-fi, computer e fotografia" è infatti una di quelle che dal '97 ad oggi registra un costante incremento. Nel '97 infatti si spendevano poco più di 10.000 miliardi (valori a prezzi correnti) per accaparrarsi ad esempio l'ultimo modello di televisore o il pc. E le cifre vanno via via incrementandosi fino a raggiungere lo scorso anno 15.902 miliardi. L'aumento percentuale (in valore) è del 20,3% tra il 99 e l'anno scorso, il più alto tra tutte le voci e 7 volte più ampio circa dell'incremento per la spesa alimentare (+3,2%). Grazie anche a questo aumento la voce "ricreazione e cultura" ha visto una spesa cresciuta dagli 88.100 miliardi del '97 ai 108.990 dello scorso anno. Impenna la spesa per comunicazioni: +17,4% a poco più di 43.000 miliardi.

Crescono anche le spese per Fido e per avere case più verdi: la voce articoli ricreativi, piante e animali domestici passa da poco più di 15.000 miliardi nel 97 ai 18.505 nel 2000 e anche le "vacanze organizzate" sono in costante progresso per una spesa totale lo scorso anno di circa 4.000 miliardi. Stabili invece le spese per l'istruzione che ha fatto sborsare lo scorso anno poco più di 13.000 miliardi. E anche se i figli costano cari è evidente l'indisponibilità a privarsi della cena fuori casa. Anche in periodi difficili gli italiani amano mangiare fuori: lo scorso anno hanno speso nei ristoranti e alberghi 128.203 miliardi (+11,2% sul '99). Ma non solo mangiano fuori, ci vanno pure vestiti bene: la spesa per vestiti e calzature ha sfiorato lo scorso anno 125.000 miliardi di lire. E questo anche se le spese fisse per assicurazioni e servizi sociali sono aumentate notevolmente: 22.753 miliardi spesi per assicurarsi nel 2000 (+6,2% sul 99) e 6.201 miliardi per i servizi (+5,2%).

Più contenuto l'incremento di spesa per mettersi a tavola in casa propria: per i beni alimentari abbiamo speso nel 2000 circa 201.000 miliardi pari a un +3,1% sul '99. Una spesa in linea con quella della casa che comprende anche acqua, elettricità, gas e altri combustibili: 266.702 miliardi la spesa 2000 con un incremento del 5,3% sul '99. Queste, anche se aumentano meno, rimangono comunque le voci che più pesano sul portafoglio di casa.

IL CASO

Dopo la bocciatura della fusione con Falck

Montedison sotto i riflettori: spunta un polo bresciano al fianco di Mediobanca

MILANO Non si allenta la tensione sulla Montedison: cominciata un mese e mezzo fa quando i soci hanno bocciato la fusione con Falck, è proseguita in Borsa con grandi movimenti sul titolo, che da allora ha registrato un progresso del 38 per cento. Nelle due ultime settimane, in particolare, si sono scambiati volumi record, complessivamente pari al 15% del capitale, con un rialzo dell'11,7% della quotazione, fissata ieri a 2,94 euro. Le ipotesi che si sono susseguite negli ambienti finanziari sono di un rastrellamento da parte di qualcuno degli azionisti storici: la più recente, riportata dal Sole 24 Ore, parla di una cordata di imprenditori bresciani vicini al presidente di Montedison Luigi Lucchini che avrebbe già acquistato sul mercato, in vista della prossima assemblea di metà maggio, una quota di circa il 10%.

Gli industriali bresciani hanno così acceso i riflettori sul polo dell'energia di Montedison che nascerà con l'attesa e ormai probabile fusione Edison-Sondel e si starebbero schierando nella battaglia sul capitale di Piazzetta Bossi a fianco del presidente Luigi Lucchini e del socio di riferimento Mediobanca. È questa la tesi che circola in ambienti qualificati della comunità finanziaria e imprenditoriale di Brescia, la ricca città lombarda che ha già giocato «in nazionale» con un ruolo di punta nella scalata a Telecom Italia.

È dunque in questa chiave (l'interesse per il polo dell'energia che include tra l'altro la corsa alle centrali Enel) che, almeno per ora, andrebbero lette le indiscrezioni di ieri del *Il Sole 24 Ore* sul possibile rastrellamento di Montedison attivato dalla cordata bresciana di cui non farebbe però parte Emilio Gnutti, l'imprenditore socio di Olivetti. La quota sarebbe a sostegno di Piazzetta Cuccia —sostiene il Sole— ma non in modo disinteressato e una delle condizioni sarebbe la cessione di Fondiaria.

La cordata di industriali vicini a Lucchini (foto) avrebbe il 10 per cento. Nella partita anche la sorte di Fondiaria

Lo schieramento Mediobanca-Lucchini si starebbe contrapponendo, secondo gli scenari riproposti da giorni sui mercati, a un asse avversario rappresentato da Banca di Roma-San Paolo Imi-famiglia Stazzera-Romain Zaleski. Dopo il fallimento della fusione con Falck da giorni si inseguono voci di mercato su di un rastrellamento in atto, con un occhio anche agli scenari possibili in vista dell'assemblea Generali di fine mese con il rinnovo dei vertici.

In 28 giornate di Borsa aperta sono passate di mano sul circuito telematico di Piazza Affari quasi 560 milioni di azioni Montedison, pari a circa un terzo (il 31%) del capitale sociale. Un boom che è stato accompagnato dal record assoluto dei prezzi, con il nuovo massimo di tutti tempi segnato a 2,985 euro in avvio di settimana (2,940 giovedì).

Per il premier è necessario rimettere mano con urgenza al sistema previdenziale

Pensioni, Amato rilancia la riforma

«Non si può aspettare all'infinito». Intanto i conti migliorano

Senza toni allarmistici il premier lascia capire che prima o poi la questione dovrà essere discussa: dal '92, dopo i precedenti interventi, risparmiati 200 mila miliardi

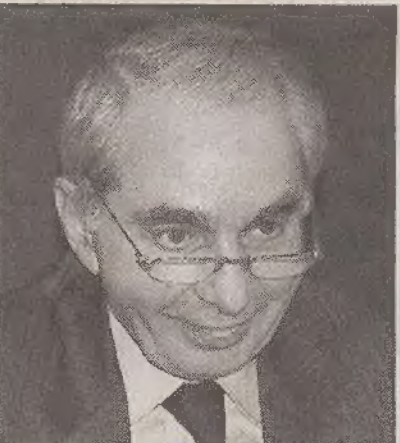
Accanto alla sanità è una delle note dolenti per la tenuta dei conti pubblici. La spesa per il welfare è cresciuta del 3,6 per cento

ROMA «Il tempo per intervenire prima che sia troppo tardi è ancora sufficiente, ma certo non ci possiamo permettere di attendere all' infinito». Giuliano Amato riporta la questione previdenziale al centro dell'attenzione politica e anche senza toni allarmistici fa capire che il nodo della riforma delle pensioni, prima o dopo, ma più prima che dopo dovrà venir affrontato con attenzione. E ciò malgrado proprio ieri il Tesoro abbia nuovamente segnalato che la spesa pensionistica è in frenata rispetto al pil passando dal 14,4% del '99 al 14% dello scorso anno e con una crescita tendenziale del 2,4% rispetto al 5,7% dell'anno precedente: «Sarebbe ragionevole —sottolinea Amato— aggiungere al regime pensionistico a ripartizione un elemento di capitalizzazione. Un regime di pensioni che si appoggi su due pilastri permetterebbe di approfittare dei loro vantaggi rispettivi e di compensare i rischi ed i difetti inerenti a ciascuno di essi».

Numeri che evidentemente non tranquillizzano il premier pronto a giudicare insufficiente anche il risparmio di oltre 200 mila miliardi sulle casse dello Stato derivato dalle riforme delle pensioni susseguitesi a partire dal 1992 e segnalato negli scorso giorni dal Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio.

Del resto proprio ieri la relazione generale sulla situazione economica del Paese segnala che sanità e pensioni continuano a rappresentare le note dolenti dei conti pubblici. La spesa complessiva per il welfare è infatti cresciuta del 3,6% con un'incidenza sul pil del 24,9%, leggermente in frenata rispetto al '99, ma sempre pari a un quarto dell'intera crescita del Paese.

In questo quadro quindi per Amato c'è quindi bisogno di introdurre in tempi ragionevolmente brevi «un elemento di capitalizzazione da aggiungere all'attuale sistema a ripartizione». Obiettivo «un sistema misto» che compensi gli svantaggi attutendo gli squilibri derivanti dall'allungamento della vita e dall'aumento del numero dei pensionati.

Ma non sono questi gli unici nodi che frenano lo sviluppo del Paese. È sempre il Tesoro a indicare nella forte crescita delle retribuzioni nella Pubblica amministrazione e più in generale del costo del lavoro possono mettere a rischio la tenuta dei conti pubblici.

Giuliano Amato

Per il Tesoro l'andamento del 2000 resta comunque episodico visto che alla base degli aumenti c'è stato il concentrarsi in pochi mesi di numerosi rinnovi contrattuali rimasti in sospeso.

Anche sul fronte inflazione, malgrado il lieve rallentamento in corso, le preoccupazioni restano. Anche qui il Tesoro cerca di sdrammatizzare, indicando nell'aumento del petrolio e nella debolezza dell'euro le molle che hanno fatto scattare i rincari del costo della vita.

Generali, Bollorè conferma: Bernheim vuole la presidenza

MILANO Antoine Bernheim vuole tornare alla presidenza delle Generali. Lo ha detto il suo alleato storico, il finanziere francese Vincente Bollorè, al settimanale americano «Business Week». «Con Bernheim ho fatto un sacco di soldi - ha detto Bollorè che insieme al già presidente del Leone triestino entra in Consortium con una quota superiore al 14% - e adesso il suo unico obiettivo nella vita è di tornare alle Generali come presidente». Le indiscrezioni di un possibile rientro di Bernheim - oggi consigliere del Leone e vicepresidente di Mediobanca - ricorrono da tempo negli ambienti finanziari milanesi e parigini, ma questa è la prima volta che Bollorè chiarisce il significato della sua partecipazione all'operazione Consortium.

La società si ritirerà dalla vendita on-line di prodotti vietati ai minori dopo le reazioni di protesta in Usa

Internet: Yahoo! spegne le luci rosse

MILANO Niente sesso siamo americani. Il popolo di Internet non gradisce la svolta erotica di Yahoo! e costringe il motore di ricerca più conosciuto al mondo a fare marcia indietro, imponendogli di ritirare dal proprio sito i prodotti vietati ai minori messi in vendita nei giorni scorsi. La notizia pubblicata dal *Los Angeles Times*, che vedeva Yahoo! protagonista della vendita on-line di video cassette, dvd a contenuto hard-core aveva fatto in brevissimo tempo il giro del mondo, scandalizzato milioni di utenti e preoccupato gli analisti per un possibile effetto boomerang. Dal quartier generale di Yahoo! a Santa Clara avevano replicato che il negozio on line di prodotti a luci rosse «è solo uno dei tanti che abbiamo sul nostro sito».

Yahoo! ha però subìto, a velocità supersonica, un vero e proprio linciaggio morale planetario, tanto da spingere i vertici dell'Internet company, a ritornare sui propri passi. Come riportato sul sito a stelle e strisce di *Bloomberg*, la compagnia californiana ha emesso un comunicato nel quale viene resa nota la decisione di rimuovere (entro le prossime settimane) tutti gli oggetti in vendita e quella di non stringere in futuro accordi per la creazione di banner pubblicitari a contenuto hard-core.

I primi a esultare sono stati gli aderenti alla Associazione delle Famiglie Americane che ieri aveva presentato ricorso al Procuratore Generale Nazionale affinchè Yahoo! venisse perseguito per vendita di materiale osceno.

Nello scorso mese di marzo, secondo dati diffusi dalla stessa società, sono stati 35 milioni i singoli utenti in Europa occidentale che hanno visitato la rete Yahoo!. La società ha riportato risultati leggermente in rialzo rispetto alle previsioni nel primo trimestre dell'anno. Il colosso di Internet ha anche annunciato molte misure di contenimento dei costi, che prevedono tra l'altro il licenziamento di 420 impiegati, che corrispondono al 12 per cento del totale della forza lavoro. Sul prossimo trimestre dell'anno l'azienda prevede di rimanere sostanzialmente in pareggio.

Ai margini dei contrasti nella maggioranza, emerge il nervosismo della coalizione nei confronti del partito più «pesante»

Forza Italia nel mirino degli alleati

Convocato per giovedì un vertice chiarificatore: si devono superare i malumori

Marini (Ccd): «Troppe designazioni sbagliate, su Ferrante li ha salvati il "soccorso rosso"». Dressi (An): «Schierano troppi riciclati, noi siamo più diffidenti»

TRIESTE Sono ormai al limite dello stallo. Forse per questo hanno scelto l'aeroporto di Ronchi come sede dell'ennesimo confronto in seno alla Casa della libertà. Se ne parlerà, a Pasqua finita, giovedì 19 aprile. Per capire se l'uscita di scena di Antonione, Romoli e Saro dall'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia aprirà nuovi orizzonti di collaborazione tra la Lega Nord e l'ex Polo, o ridarà il destro a vecchi, mancati protagonismi in seno alla maggioranza che regge il governo del Friuli-Venezia Giulia, dall'interno o dall'esterno. Nell'attesa, stanno tutti in stand-by.

Bruno Marini, consigliere regionale del Ccd, fa come i cinesi: seduto al suo banco di piazza Oberdan aspetta il raddoppio, ormai quasi matematico, della sua rappresentanza consiliare, e poi chi vivrà vedrà. Sergio Dressi di An, che in quegli stessi banchi occupa la posizione di vertice, da assessore, segue con perplessa fedeltà gli sbracamenti della coalizione. Entrambi, peraltro, non possono sottrarsi a giudizi tra il perplesso e il critico sull'attuale governo regionale. Anche perchè, volenti o nolenti, ne fanno parte.

Le stroncature di Beppino Zoppolato, leghista vulcanico («Ha il difetto di tagliare le cose con l'accetta - annota Dressi – ma è difficile dargli torto»), sembrano aver colpito nel giusto. Parlare di nomine, a Marini, è come svegliare un vulcano assopito. «Zoppolato – racconta – ha citato anche casi precedenti, che non conosco. Io mi limito alle cose di mia competenza. No, non sono andato a Udine a votare Ferrante per la presidenza dell'Ezit triestino, non mi passava neanche per la testa. Dalle Autovie venete in qua, mi sembra che la giunta, sulle designazioni, non abbia avuto la mano felice. Perchè avrei dovuto avallare anche questa? Tanto, poi, è arrivato il "soccorso rosso" (il voto determinante è stato quello del diessino Zvech ndr)...».

Dressi la prende più larga («Non vedo fibrillazioni nella coalizione, semmai dialettica: sono segnali un po' enfatizzati per ottenere qualcosa») ma smentisce anche ipotesi di «inciuci» a sinistra più volte echeggiate negli ultimi giorni. «Non vedo all'orizzonte fasi di larghe intese – sottolinea l'assessore di An – ma sicuramente di rinnovamento». In sordina, quasi sottocutanea, arriva anche la preoccupazione che sembra poter coalizzare trasversalmente Lega, An e Ccd nei confronti dell'alleato più «pesante», Forza Italia. «La loro fondamentale differenza nei nostri confronti – si lascia scappare Dressi – è che sono più abituati ad essere luogo di aggregazione, a tirarsi dentro in casa convertiti o riconvertiti spesso motivati dai soli interessi personali...Noi, come An, siamo più impermeabili e diffidenti...». Che il centrodestra stia riscoprendo la questione morale?

Furio Baldassi

Sergio Dressi (An)

Bruno Marini (Ccd)

Intanto continua l'idillio tra Ds e azzurri
Zvech: «Antonione? Abbandonato dai suoi»

TRIESTE Roberto Antonione è stato «abbandonato» dal centrodestra triestino. Lo afferma il consigliere regionale dei Democratici di sinistra Bruno Zvech, ricordando la vicenda della sua candidatura in un collegio senatoriale di Gorizia, piuttosto che a Trieste. «Il presidente Antonione - sottolinea Zvech - non fugge tanto da Illy candidandosi a Gorizia, quanto piuttosto dal centrodestra triestino. E francamente, visti questi due anni e mezzo di governo, credo che ci sia da capirlo». Affermazioni che l'esponente di Ds lancia in un momento perlomeno delicato, viste le ipotesi di «larghe intese» del dopo-Antonione che si stanno facendo in questi giorni. Zvech prende spunto dalla recente intervista concessa dal presidente della giunta al quotidiano di Lubiana «Delo», nel quale ribadiva in sostanza che all'interno di Forza Italia ci sono due posizione in merito alle questioni slovene: quella sua, di apertura, supportata anche da Berlusconi. E quella del senatore Giulio Camber, esponente della Lista per Trieste, che ha osteggiato la legge di tutela. Da qui le considerazioni di Zvech.

«Nel centrodestra regionale e anche triestino - rileva - stanno accadendo alcuni fatti importanti e particolarmente emblematici. Vorrei partire da due dati incontestabili. Da una parte Antonione, che in realtà ha superato un tabù importante e riguarda noi tutti. Il fatto che ci sia un presidente triestino della giunta regionale come un fatto normale. Dall'altra, il mancato riconoscimento di questo ruolo da parte del centrodestra. Non soltanto per l'atteggiamento del capogruppo di Fi Ferruccio Saro, che di fatto governa la giunta dall'aula. Ma soprattutto, e questo è molto più singolare, dal centrodestra triestino che non ha adeguatamente sostenuto Antonione».

Il consigliere dei Ds accusa poi gli avversari di aver subito «culturalmente determinate scelte dimostrando una subalterinità» sul tema del riassetto territoriale. E cita il caso di Trieste «che poteva essere risolto già con leggi esistenti e con supporti culturali e giuridici precisi. Invece facendo come hanno fatto, urlando prima e prostrandosi dopo, hanno lasciato campo alle varie edizioni del Friuli più o meno storico».

Zvech, inoltre, pur ribadendo di essere «un avversario politico di Antonione» e di aver combatto la sua linea, riconosce la piena legittimità del suo governo. «Anche se devo dire che è più basato più sui numeri che su un programma, il quale ancora oggi francamente non c'è». Ma individua tutte le «colpe» di questa debolezza nel mancato sostegno politico dello schieramento di Antonione. «È il centrodestra triestino - sottolinea - che evidentemente lo considera "altro da sé". E nell'intervista al Delo, Antonione rimarca senza alcun infingimento questa sua distanza».

a.r.

Bruno Zvech (Ds)

«Lui governa legittimamente, ma non riceve il sostegno dalla componente giuliana del centrodestra. Per questo si è candidato a Gorizia»

Approvati dal comitato regionale, adesso dovranno passare al vaglio del ministero. Riguardano le facoltà di Psicologia e Scienze

A Trieste l'Università avrà 13 nuovi corsi di laurea

TRIESTE Quattro nuovi corsi di laurea di primo livello e nove di secondo livello hanno compiuto nei giorni scorsi il primo passo burocratico verso l'istituzione vera e propria all'Università di Trieste. Il comitato regionale per il coordinamento universitario del Friuli-Venezia Giulia ha infatti espresso parere favorevole per i nuovi cicli di studi che riguardano le facoltà di Psicologia e di Scienze matematiche, fisiche e naturali e che vanno dalla Psicologia generale e sperimentale alle Discipline psicosociali, dall'Astrofisica e fisica spaziale alle Neuroscienze.

Del comitato fanno parte il presidente della giunta regionale, i rettori dei due atenei del Friuli-Venezia Giulia, due rappresentanti degli studenti e il direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste. L'organismo ha accolto il preventivo parere favorevole del Nucleo di valutazione interno dell'Università di Trieste.

Ora i nuovi corsi di laurea dovranno essere autorizzati da parte del ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Nuovi corsi di laurea dell'Università di Trieste

FACOLTÀ DI PSICOLOGIA *Corsi di laurea di 1.o livello in:*
- Psicologia generale e sperimentale
- Psicologia dello sviluppo e dell'Istruzione
- Discipline Psicosociali

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea di 1.o livello in:
- Informatica

Corsi di laurea specialistica di 2.o livello in:
- Astrofisica e fisica spaziale
- Fisica della Materia
- Fisica Nucleare e subnucleare
- Fisica Terrestre e dell'ambiente
- Fisica Teorica
- Geofisica
- Biodiversità e biomonitoraggio
- Biologia molecolare e cellulare
- Neuroscienze

Scalo ancora una volta penalizzato

Voli cancellati per Pasqua E l'aeroporto di Ronchi invia una protesta all'Alitalia

RONCHI DEI LEGIONARI Com'è ormai «tradizione» consolidata, Alitalia decide di attuare alcune cancellazioni per i voli in programma nel periodo pasquale, ma la notizia non sembra andare troppo a genio alla società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E così è partita una «vibrata» protesta nei confronti della compagnia di bandiera per una decisione che, al di là della consuetudine, viene considerata estrememente penalizzante nei confronti dell'utenza del Friuli-Venezia Giulia. «Ci siano rivolti alla direzione operativa di Alitalia - commentano allo scalo ronchese - chiedendo una revisione delle cancellazioni comunicate, ma anche l'utilizzo di aeromobili di maggiori dimensioni e capacità per i voli che non sono stati soppressi». E ciò, pare, anche in virtù del fatto che dopo una settimana non è stato riproposto l'utilizzo di un Airbus A-321 sul volo di metà mattina da e per Roma.

Così, a meno di «ravvedimenti», quest'oggi saranno soppressi i collegamenti AZ 1337 delle 14.40 da Milano, l'AZ 1340 delle 15.10 per il capoluogo lombardo e l'AZ 1370 delle 22.50 proveniente da Genova.

Domani, invece, non ci saranno il volo AZ 1371 delle 6.50 per Genova, l'AZ 1359 delle 14.05 da Roma, l'AZ 1360 delle 15 per la capitale ed il volo AZ 1342 delle 22.30 da Milano Malpensa.

Lunedì, infine, la compagnia di bandiera ha cancellato il volo AZ 1336 delle 6.45 diretto alla volta di Milano, l'AZ 1359 delle 14.05 da Roma Fiumicino e il volo AZ 1360 delle 15 per Roma.

Luca Perrino

Da oggi a lunedì saltano dieci viaggi su Roma, Milano e Genova. Chiesti velivoli più capienti

Trasporto locale, dalla giunta 140,5 miliardi alle Province

TRIESTE La giunta regionale ha trasferito alle quattro Province della regione 140,5 miliardi di lire, per il pagamento dell'acconto relativo all'anno 2001 alle aziende concessionarie dei servizi di Trasporto pubblico locale. Il trasferimento si inquadra nella riforma del Trasporto pubblico attuata dalla Regione, con la quale sono stati introdotti criteri di efficienza di tipo privatistico nell'assegnazione dei servizi tramite gare. Le Province sono state individuate come soggetti istituzionalmente competenti per la concessione dei servizi di linea nelle quattro unità di gestione definite dal piano regionale del Tpl. Sono dunque le amministrazioni provinciali a essere titolari dei trasferimenti da parte della Regione, che saranno a loro volta corrisposti alle aziende che con le Province hanno stipulato i contratti di servizio (Ati-Apt a Gorizia, Atap a Pordenone, Trieste Trasporti a Trieste, Ati-Saf a Udine). Gli acconti sono pari al 90% degli importi offerti dalle aziende di trasporto e aggiudicati, al netto dell'Iva.

Uno studio della Fim mette a confronto le buste paga degli impiegati delle aziende metalmeccaniche del Nordest con quelle del resto d'Italia

«Colletti bianchi», stipendio più basso alle donne

La penalizzazione maggiore riguarda il personale femminile, ma ci perdono anche gli uomini

PORDENONE Se un operaio metalmeccanico, in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto, percepisce una retribuzione che si ferma mediamente a due milioni in meno l'anno rispetto al resto d'Italia, per un contabile di amministrazione inquadrato in un'azienda metalmeccanica le cose non vanno diversamente: 34 milioni 664 mila lire, contro i 35 milioni 935 mila lire della media italiana.

La comparazione proviene da uno studio realizzato dalla Fim Cisl coordinamento del Nordest attraverso il progetto *www.quantomipagano.com*, un portale Internet collegandosi al quale è possibile mettere a confronto la propria busta paga con quella dei colleghi sparsi per lo Stivale.

Il secondo profilo (la Fim ne ha annunciati complessivamente 4) prende in esame il contabile di amministrazione, figura professionale molto diffusa essendo legata alla funzione dell' amministrazione e del controllo-finanza. Il campo di attività previsto dal contratto è piuttosto ampio: va dalla semplice immissione di dati alla elaborazione, analisi e verifica di fatti amministrativi, fino al coordinamento di uffici e risorse umane. È un'attività coinvolta in ogni caso in processi di forte aggiornamento legato al mutare sia delle tecnologie sia delle norme, amministrative e legali, non solo nazionali ma anche internazionali. Richiede infine diversi livelli di scolarità, da quello professionale al diploma superiore.

Il salario contrattuale annuo varia dai 26,6 milioni, base per un 3° livello, ai 32,7 del 6° livello, ai quali si sommano 2 milioni, due milioni e mezzo per il massimo dell'anzianità.

Nel dettaglio, com'era accaduto per l'operaio, ad avere la busta paga considerevolmente più leggera sono le donne, con 32 milioni 879 mila lire l'anno lorde, contro i 37 milioni 70 mila lire di un dipendente di sesso maschile.

Paga meglio la grande azienda, che arriva ai 37 milioni 669 mila lire l'anno, contro i 37 milioni 180 mila dell'azienda di medie dimensioni e i 34 milioni 269 mila lire di una piccola.

Maggiore è l'anzianità, e l'esperienza, e maggiore è lo stipendio. Un dipendente riceve, fino a 24 anni, 26 milioni 788 mila lire l'anno; tra i 24 ed i 30 anni la retribuzione sale a poco più di 33 milioni; dai 31 ai 40 arriva a 37 milioni 827 mila lire; dai 41 ai 50 a 38 milioni 677 mila lire; dai 51 ai 60 il tetto massimo supera i 42 milioni.

Premia ovviamente anche l'anzianità professionale: tra il primo e il secondo anno di permanenza lo stipendio raggiunge i 31 milioni 118 mila lire per salire ai 32 milioni 286 mila tra i 3 e i 5 anni, ai 40 milioni 226 mila tra i 10 e i 15 anni, e scende attorno ai 38 milioni dai 16 anni in poi.

«I dati - commenta Luigi Copiello, segretario regionale della Fim del Veneto e coordinatore nazionale del Gruppo Zanussi - evidenziano che anche per questa particolare figura il salario che si percepisce a Nordest è ancora inferiore alla media italiana, seppure meno significativo che per altre figure. Un altro rilievo riguarda il valore della contrattazione aziendale, una media di 6 milioni annui, che non si estende alle aziende non sindacalizzate» e la dimostrazione la si rintraccia nel salario per gli assunti al di sotto dei 24 anni. Va segnalato - aggiunge Copiello - uno scarto cospicuo tra maschi e femmine, che supera i 4 milioni l'anno, in un settore che pure sarebbe adatto a personale femminile» che sembra invece impiegato in mansioni più esecutive e meno qualificate.

A contare molto è l'esperienza sviluppata in anni lavorativi, legata ad aggiornamento e professionalità espresse. È infine una figura molto estesa «ma poco contrattualizzata - puntualizza il sindacalista - su cui intervenire con analisi professionali mirate e sviluppi su misura, legati anche alla "turbolenze" tecnologiche, normative ed organizzative».

Un ultimo appunto riguarda la media retributiva annua dell'impiegato contabile: è allineata con quella dell'operaio addetto alle macchine di controllo, 34 milioni 664 mila lire l'anno per il contabile, 34 milioni 571 mila lire per il metalmeccanico. «Se il mercato è ancora sensibile alle differenze di genere - conclude Copiello - ha ormai superato quelle legate al colore del colletto, bianco oppure blu».

Elena Del Giudice

LO STIPENDIO DEI "COLLETTI BIANCHI" NELLA METALMECCANICA

MEDIA ITALIA	MEDIA F.V.G.
35.935.437	34.664.404

FRIULI VENEZIA GIULIA

SESSO	L.
UOMINI	37.074.879
DONNE	32.879.730
DIMENSIONE AZIENDALE	**L.**
PICCOLA	34.269.187
MEDIA	37.180.974
GRANDE	37.669.556
ETA'	**L.**
MENO DI 24 ANNI	26.788.949
24-30 ANNI	33.042.755
31-40 ANNI	37.827.856
41-50 ANNI	38.677.632
51-60 ANNI	42.057.000
ANZIANITA' PROFESSIONALE	**L.**
1-2 ANNI	31.118.025
3-5 ANNI	32.286.379
6-9 ANNI	34.581.035
10-15 ANNI	40.226.558
16-20 ANNI	38.113.462
+ di 20 ANNI	38.285.000

Dati forniti da: www.quantomipagano.com

Sciopero del commercio: corteo in via San Nicolò

La manifestazione in via San Nicolò, a Trieste, sotto gli uffici della Confcommercio regionale. (Foto Lasorte)

TRIESTE Venerdì di Pasqua all'insegna dello sciopero nazionale dei lavoratori del commercio che, secondo la valutazione dei sindacati, in tanti hanno incrociato le braccia anche in regione. La protesta di ieri ha avuto il culmine a Trieste con un sit-in tra lo sventolare delle bandiere dei sindacati confederali della Filcams, Fisascat e Uiltucs e con la presenza di un'ottantica di lavoratori del terziario privato, provenienti da Udine, Pordenone e altri centri, che si è svolta davanti alla sede della Confcommercio regionale di via San Nicolò. Lo sciopero è stato indetto dopo tre mesi di trattative che si sono interrotte perché si è considerata insufficiente la proposta avanzata dalla Confcommercio nazionale per il rinnovo della parte economica del contratto di lavoro del terziario, scaduto il dicembre scorso.

«In sostanza – afferma la sindacalista Adriana Merola – l'offerta di 70 mila lire in più per il quarto livello, a fronte della nostra richiesta dello scorso dicembre che è stata di 115 mila lire non tiene conto dell'accordo tra le parti del 1993 che prevedeva un recupero del potere d'acquisto degli stipendi sulla base dell'inflazione, nonché non tiene conto della ragionevolezza delle nostre richieste dell'incremento delle vendite che ha avuto il settore».

Daria Camillucci

Politiche: ultimate alla Corte di appello di Trieste le operazioni per assegnare ai partiti le posizioni con le quali si presenteranno agli elettori il 13 maggio

Simboli e schede, in prima fila c'è il Girasole

Il sorteggio più atteso (al proporzionale) favorisce una donna. Ccd e De vicini: rischio d'equivoco tra scudi crociati

CAMERA - COLLEGI UNINOMINALI - Così sulle schede -

TRIESTE 1	TRIESTE 2	GORIZIA	BASSA	UDINE
1 Roberto DAMIANI (Con Illy per Trieste-Ulivo)	1 Denis ZIGANTE (Terzo polo)	1 Antonello MURGIA (Democrazia europea)	1 Danilo MORETTI (Casa delle libertà)	1 Paolo GANDOLFO (Lista Bonino)
2 Renato MANARA (Lista Bonino)	2 Vittorio SGARBI (Casa delle libertà)	2 Alessandro MARAN (Ulivo)	2 Angelo SANDRI (Democrazia europea)	2 Manlio COLLAVINI (Casa delle libertà)
3 Silvana MERGIANI (Terzo polo)	3 Marco GENTILI (Lista Bonino)	3 Gioacchino FALCONE (Lista Di Pietro)	3 Elvio RUFFINO (Ulivo)	3 Marco TRONTI (Lista Di Pietro
4 Enrico CONTE (Lista Di Pietro)	4 Franco FRANCESCATO (Lista Di Pietro)	4 Ettore ROMOLI (Casa delle libertà)		4 Marco BELVISO (Ulivo)
5 Roberto MENIA (Casa delle libertà)	5 Riccardo ILLY (Con Illy per Trieste-Ulivo)			5 Gabriele DAMIANI (Democrazia europea)

CARNIA	MEDIO FRIULI	COLLINARE	SACILE MANIAGO	PORDENONE
1 Emidio ZANIER (Ulivo)	1 Roberta SARTOR (Lista Di Pietro)	1 Pietro FONTANINI (Casa delle libertà)	1 Piero DURAZZANI (Lista Di Pietro)	1 Angelo GNAN (Lista Di Pietro)
2 Stefano BARAZZUTTI (Lista Bonino)	2 Ferruccio SARO (Casa delle libertà)	2 Ebe DE MONTE (Ulivo)	2 Stefano SANTAROSSA (Lista Bonino)	2 Giorgio ZANNESE (Democrazia europea)
3 Luigino VENTURINI (Lista Di Pietro)	3 Giancarlo TONUTTI (Ulivo)	3 Roberto MOLINARO (Democrazia europea)	3 Edouard BALLAMAN (Casa delle libertà)	3 Manlio CONTENTO (Casa delle libertà)
4 Vanni Lenna (Casa delle libertà)		4 Antonella POLLINA (Lista Di Pietro)	4 Isidoro ZANDONA' (Ulivo)	4 Antonio DI BISCEGLIE (Ulivo)
			5 Gianni TOSINI (Democrazia europea)	5 John FISCHETTI (Lista Bonino)

CAMERA PROPORZIONALE - Così sulla scheda -

	Candidato	Lista
1	Elettra RINALDI	(Girasole)
2	Danilo NARDUZZI	(Lega Nord)
3	Riccardo ILLY	(Margherita)
4	Ettore ROMOLI	(Forza Italia)
5	Valdo SPINI	(Democratici di sinistra)
6	Massimo Maria PIANA	(Lista contro lo scorporo)
7	Giorgio MARCHESICH	(Terzo polo)
8	Roberto ANTONAZ	(Rifondazione comunista)
9	Roberto MOLINARO	(Democrazia europea)
10	Daniele FRANZ	(Alleanza nazionale)
11	Enzo CATTARUZZI	(Ccd-Cdu)
12	Alessandra BATTELLINO	(Lista Di Pietro)
13	Iacopo VENIER	(Partito dei com. italiani)
14	Marco GENTILI	(Lista Bonino)

TRIESTE Distanti e distinti negli schieramenti politici e ora pure sulla scheda elettorale. È questo il responso del sorteggio dei contrassegni, per i candidati alla Camera dei deputati Roberto Damiani e Roberto Menia, effettuato ieri mattina alla Corte di Appello. Nel collegio 1 di Trieste, infatti, è stato estratto per primo il simbolo della lista «Con Illy per Trieste», che occuperà così la prima posizione sulla scheda, mentre la stessa verrà chiusa da quello della Casa delle libertà. Posizioni intermedie, invece, per Lista Bonino, Terzo polo e Italia dei valori. Una netta separazione, quindi, tra i due schieramenti di centrosinistra e centrodestra che non si è ripetuta nel collegio 2 di Trieste dove, ad assicurarsi la prima posizione, è stato il contrassegno del Terzo polo, che schiera il candidato Denis Zigante.

Nell'aula civile della Corte d'Appello i sorteggi dei collegi triestini, tra minigonne e squilli di telefonini, hanno subito creato qualche incomprensione. «Ma dov'è finito il simbolo dell' Ulivo?» si sono chiesti i presenti, suscitando non poco imbarazzo tra i delegati sostenitori di Rutelli. L'interrogativo è stato chiarito alla fine dell'estrazione: sia Illy che Damiani hanno sottoscritto la dichiarazione di collegamento e accompagnamento con l'Ulivo. Sulla scheda elettorale, quindi, accanto al nome del candidato ci saranno i due simboli. La legge ne ammette un massimo di cinque negli uninominali della Camera, cosa vietata invece per quelli del Senato.

Decisamente più veloce il sorteggio degli altri collegi regionali, vista la minor presenza di candidati. La Lista Di Pietro-Italia dei valori ha strappato il primo posto nel collegio 7 (Medio Friuli), 9 (Sacile Maniago) e 10 (Pordenone), mentre a Democrazia europea è toccato la prima posizione nel 3 (Gorizia) e alla Lista Bonino nel 5 (Udine). Tra i due maggiori schieramenti il contrassegno della Casa delle libertà è stata sorteggiato per primo nei collegi 4 (Bassa friulana) e 8 (Collinare), l'Ulivo si è dovuto accontentare del 6 (Carnia).

Il sorteggio che interessava di più era comunque quello della scheda proporzionale per la Camera dei Deputati. Davanti ai delegati di lista (presenti Ds, An, Ccd-Cdu, Iv, De) il primo contrassegno a uscire dall' urna è stato quello del Girasole, che candida la triestina Elettra Rinaldi. Tra i quattordici simboli del proporzionale, quindi, è uscita una candidata donna. Ricordiamo che l'altro movimento che schiera una rappresentante femminile in questa «sezione» è l'Italia dei valori con Alessandra Battellino. Molto probabilmente la scheda elettorale verrà divisa in due colonne da sei simboli ciascuna, più una terza con due contrassegni. Gli ultimi due, ma a questo punto maggiormente visibili, risultano il Partito dei comunisti italiani e la Lista Bonino. Il più «appariscente», comunque, rimane il contrassegno della Lista contro lo scorporo, la cosiddetta «lista civetta», non tanto per l'estrazione (è uscito per sesto) quanto per la scelta unica del bianco e nero a differenza degli altri simboli colorati.

Tutti soddisfatti, o quasi, alla fine delle operazioni di sorteggio, con l'unica preoccupazione del Ccd-Cdu: il contrassegno è molto vicino a quello di Democrazia europea e, nonostante le sostanziali differenze, entrambi contengono una sorta di scudo crociato di democristiana memoria che potrebbe trarre in inganno l'elettore.

Pietro Comelli

SENATO - Così sulle schede -

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	CARNIA	PORDENONE
1 Giuseppe CUSCITO (Democrazia europea)	1 Milan KOGLOT (Democrazia europea)	1 Mario FURLANUT (Democrazia Europea)	1 Flavio SIALINO (Democrazia europea)	1 Riccardo TOMÈ (Democrazia europea)
2 Carlo Alberto PIZZI (Terzo polo)	2 Milos BUDIN (Ulivo)	2 Enzo BARAZZA (Ulivo)	2 Giovanni Battista NASSIVERA (Ulivo)	2 Gianfranco MORETTON (Ulivo)
3 Willer BORDON (Ulivo)	3 Sonia SANTORELLI (Lista Di Pietro)	3 Alessandro CARNIELLO (Lista Di Pietro)	3 Gianfranco LEONARDUZZI (Lista Bonino)	3 Vito CLAUT (Lista Di Pietro)
4 Claudia LANCI (Lista Di Pietro)	4 Renato FIORELLI (Lista Fiorelli)	4 Tullio MIKOL (Lista Bonino)	4 Francesco MORO (Casa delle libertà)	4 Gioacchino PIPPOLO (Lista Bonino)
5 Nicolò DI STEFANO (Lista Bonino)	5 Ugo RAZA (Lista Bonino)	5 Giovanni COLLINO (Casa delle libertà)	5 Domenico PINTO (Rifondazione comunista)	5 Luciano CALLEGARO (Casa delle libertà)
6 Giulio CAMBER (Casa delle libertà)	6 Roberto ANTONIONE (Casa delle libertà)	6 Giovanni ZANETTI (Rifondazione comunista)		6 Gianluigi BETTOLI (Rifondazione comunista)
7 Marino ANDOLINA (Rifondazione comunista)	7 Aldo RUPEL (Rifondazione comunista)			

Esposto in procura di Rifondazione

«Liste civetta, una truffa» Ma poi si scopre che Fi ha realizzato un autogol

TRIESTE Fanno partire un esposto in cui si ipotizza il reato di truffa. Allo stesso tempo, però, se la ridono per quello che sembra un incredibile autogol di Forza Italia, che rischia di «bruciarsi» un possibile parlamentare in regione a favore del Piemonte o della Lombardia. Gli esponenti di Rifondazione comunista, con il consigliere e segretario regionale Roberto Antonaz in testa, hanno presentato ieri, alla Procura della Repubblica di Trieste, una denuncia nei confronti dei presentatori della lista civetta «Per l' abolizione dello scorporo». A giudizio di Antonaz, che è candidato alla Camera in Friuli-Venezia per la parte proporzionale, la presentazione della lista, alla quale si sono collegati quasi tutti i candidati della Casa delle Libertà (ad eccezione del forzista Ettore Romoli) ha lo scopo di «far ottenere al proprio partito o alla coalizione di appartenenza un ingiusto vantaggio a danno di altre liste», determinando quindi, a suo avviso, «un' alterazione della rappresentanza parlamentare come espressa dalla volontà degli elettori».

Il comportamento, è stato ribadito in una conferenza stampa, contrasta con lo spirito e la ratio della legge elettorale e finisce con il violare anche il principio costituzionale della rappresentanza parlamentare e dell' eguaglianza dei cittadini davanti alla legge: il voto di alcuni cittadini finirebbe, infatti, per valere due volte e il voto di altri cittadini viene di fatto azzerato».

Gli azzurri non hanno iscritto nella quota del proporzionale nomi diversi da Romoli: recupero impossibile

Dove finisce, però, la denuncia, inizia il divertimento. Anche se gli esponenti di Rifondazione non hanno esplicitamente citato l'episodio, sembra che i «tecnici» di Forza Italia, nell'allestire la contestata lista civetta, abbiano commesso un errore grossolano. In sostanza, nel caso Ettore Romoli, dato per favoritissimo a Gorizia nel collegio per la Camera, dovesse effettivamente vincere, la mancanza di un qualsiasi altro candidato nel «proporzionale» di Forza Italia impedirebbe un eventuale recupero diverso da quello del «titolare». Tutti i notabili dell'area berlusconiana, fatto salvo, appunto, quella di Romoli, risultano infatti essere confluiti nella fantomatica lista contro lo scorporo. E, come tali, saranno beffati due volte, con nessuna chance in chiave romana.

f.b.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo, Forni di Sopra e Zoncolan: tutti gli impianti sono chiusi.

Tarvisio: è aperta la telecabina del Lussari, ma solo per raggiungere il tempio mariano.

Sella Nevea: impianti aperti da oggi a lunedì. La neve, compatta o primaverile, alta 0-370 cm, permette di sciare sulle piste Gilberti e Prevala e sull'anello da fondo in quota.

AUSTRIA

Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su un centinaio di km di piste coperte da 60-190 cm di neve compatta. Aperto il twin pipe e la pista da fondo del laghetto.

SLOVENIA

Bovec: si scia su tutte le piste, su un manto nevoso alto sino a 540 cm.

Kranjska Gora: gli impianti di risalita sono chiusi.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: si scia su 52 km di piste da discesa e 18 km di piste da fondo, coperte da 10-230 cm di neve compatta o soffice (ad alta quota).

Agordino: 98 km di piste sono coperte da un manto nevoso compatto che varia dai 50-460 cm di Arabba ai 20-150 cm di Falcade. Chiusi gli anelli per il fondo.

Sappada: 3 km di piste per lo sci alpino sono battute e preparate. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 5 agli 80 cm. Chiuso l'anello da fondo.

ALTO ADIGE

Alta Pusteria: sono disponibili 20 km di piste per lo sci alpino e 30 km di piste da fondo. Si scia su neve compatta alta dai 5 ai 140 cm.

Plan de Corones: 5-140 cm di neve compatta ricoprono 75 km di piste. Chiusi i tracciati per il fondo.

Alta Badia: si scia su 30 km di tracciati, coperti da 20-250 cm di neve compatta. 20 i km di piste per i fondisti.

Val Gardena-Alpe di Siusi: si scia su 5-305 cm di neve compatta che ricoprono 135 km di piste da discesa e 17 km di piste da fondo.

Val d'Isarco: 10-300 cm di neve compatta permettono di sciare su 77 km di piste da discesa e 34 km di piste da fondo.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: si può sciare su 23,6 km di piste in tutto il comprensorio. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 1O ai 180 cm. Chiusi gli anelli per il fondo.

Madonna di Campiglio: l'altezza della neve, compatta, varia dai 60 ai 270 cm. Si scia su 72 km di piste per lo sci alpino e su 15 km di tracciati per il fondo.

Val di Fassa: sono disponibili 120,6 km di piste da discesa e 12,2 km di tracciati per il fondo. A Canazei si scia su 50-125 cm di neve, al passo San Pellegrino su 60-300 cm.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Il presidente dell'Associazione nazionale oltre le frontiere, Luigi Gregoretti, ha presentato l'annuario 2001

Immigrati, presenti in regione 154 etnie

Il gruppo più numeroso è quello serbo, con oltre cinquemila componenti

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia, tra comunitarie ed extracomunitarie, sono presenti ben 154 diverse etnie, il che costituisce un vero e proprio record nazionale: lo rivela Luigi Gregoretti, presidente dell'Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf) di Trieste, presentando l'annuario dell'immigrazione 2001 della regione. «Di queste etnie - spiega Gregoretti - solo 92 contano almeno una decina di unità, ma ben 42 superano le 100. A livello regionale il gruppo più numeroso è quello dei serbi (5.261) seguito da statunitensi (5.132), croati (3.774), albanesi (3.264), sloveni (2.795), bosniaci (1.345) e romeni (1011). Le vicende geopolitiche hanno fatto emergere, tra il 1999 e il 2000 - dice - nuove entità censite, come quella dei kosovari con ben 748 presenze».

Nel biennio 1998-99 i non comunitari nel Friuli-Venezia Giulia sono diminuiti del 2.3% passando da 34.828 presenze a 34.012 con un calo che ha riguardato Trieste (meno 8.6%), Gorizia (meno 6.5%) e Pordenone(meno 0.1%), mentre a Udine si è registrato un aumento del 5.8% corrispondente a circa 500 unità. «Il confronto con il primo gennaio 2001 - spiega Gregoretti - si può fare solo sui dati complessivi degli stranieri, comunitari e non, in regione per un totale di 43.423 unità. Gli extra comunitari sono in ogni caso circa 39 mila e questo dimostra che tra il gennaio 1998 e quello di quest'anno c'è una sostanziale stabilità nel numero degli extracomunitari in regione». I dati, secondo l'Anolf, rispecchiano l'incapacità di gestione governativa dei flussi programmati e delle quote d'ingresso: «A oggi - afferma Gregoretti - non è stata concessa ancora alcuna autorizzazione, eccetto le quote degli stagionali. A livello nazionale il Friuli-Venezia Giulia si conferma, dopo il Lazio, con la percentuale maggiore di stranieri rispetto alla popolazione».

All'incontro è intervenuto anche il presidente della giunta regionale Antonione, che ha illustrato i programmi inseriti nel bilancio regionale per gli extracomunitari, incentrati su quattro progetti: casa, sportelli, mediazione culturale, diritti civili e sociali.

Rapina a Roveredo in Piano Tre banditi riescono a fuggire

PORDENONE Rapina alle 13.20 di ieri alla filiale di Roveredo in Piano della banca FriulAdria. Un uomo piuttosto giovane è entrato nell'istituto di credito abbassando sul volto il passamontagna non appena superate le porte di sicurezza. Impugnando un taglierino e minacciando una giovane nonna che aveva in braccio il nipotino di due anni, ha costretto l'impiegato a «liberare» il complice che era rimasto bloccato tra le due porte d'accesso. Il secondo bandito ha rivolto una pistola contro i dipendenti dell'istituto intimando la consegna del contante presente in cassa, una trentina di milioni. Imboccando l'uscita di emergenza i due sono quindi usciti e sono saliti a bordo di una Y10 nella quale pare ci fosse in attesa un terzo complice. Raggiunto il parcheggio del cimitero di Roveredo, distante alcune decine di metri, hanno quindi abbandonato la piccola utilitaria per un'altra vettura e si sono dileguati.

Indagini della Polstrada

Sgominata gang specializzata nel riciclaggio di mezzi industriali

UDINE Diciassette tra macchine per cantieri edili e per il movimento terra, sono state recuperate in Nord Italia dalla polizia stradale di Udine che ha scoperto un' organizzazione che clonava le attrezzature per riciclarle. Il metodo usato consisteva nel modificare ai macchinari rubati i numeri di telaio originali con quelli di uguali mezzi regolari.

L'inchiesta ha già portato a indagare in stato di libertà 12 persone, italiane e straniere, per ipotesi di reato diverse, che vanno dal furto, alla ricettazione e al riciclaggio. Le macchine operatici - hanno rilevato gli investigatori - venivano esportate in Paesi sia dell' Est Europa, sia del Medio Oriente.

Il leader dell'Alf rifiuta il patteggiamento: deve rispondere della tentata incursione in un allevamento di visoni

Raid animalista, Duria sotto processo

PORDENONE Rinviato al 1° giugno il dibattimento processuale nei confronti di Roberto Duria, 42 anni originario di Codroipo e domiciliato a Udine, leader dell'Alf, Animal Liberation Front. A suo carico le accuse di tentata violazione di domicilio, tentato furto e associazione per delinquere finalizzata al danneggiamento. L'udienza, svoltasi in tribunale a Pordenone, ha registrato la rinuncia da parte di Duria alla proposta di patteggiamento e il conseguente avvio del dibattimento. Roberto Duria venne arrestato, nel marzo del '99 da agenti della Digos all'esterno di un allevamento di visoni di Villa Santina, mentre, insieme ad altre due persone, si apprestava ad entrare nella proprietà con lo scopo di liberare gli animali. I tre vennero bloccati e gli agenti denunciarono a piede libero altre tre persone. Dei tre procedimenti avviati dalla magistratura, solo uno si è concluso con un patteggiamento, quello contro la torinese Monica Ravesso, condannata a un anno e sei mesi di reclusione, pena sospesa. Altri tre imputati dovranno comparire in tribunale a Tolmezzo: Elena Cantarutti, Sara Rustico e Sebastian Comis. Infine Monica Lincetto dovrà rispondere delle accuse davanti al tribunale di Udine.

e.d.g.

LETTERA

La Forestale non c'entra

Nell'articolo «Una strage di animali protetti per la felicità dei collezionisti», pubblicato sul «Piccolo» dell'11 aprile scorso, si afferma tra l'altro: «Migliaia e migliaia di povere carcasse di rapaci e altri uccelli, protetti perché in via d'estinzione, sono stati trovati nelle abitazioni di collezionisti, cacciatori, imbalsamatori. Ma anche nel frigorigero di un maresciallo della Forestale».

Tale ultima parte della notizia non corrisponde a verità, non essendo implicato nell'inchiesta nessun membro del Corpo forestale regionale né dello Stato.

Pietro Luigi Bortoli
direttore regionale delle Foreste

I ANNIVERSARIO

Flavio Verbi

Sempre nella mente e nel cuore ti ricordano

il fratello ELIO, il nipote FABRIZIO, la cugina TERRY con ANDREA

Trieste, 14 aprile 2001

II ANNIVERSARIO

Anita Crasso

Nei nostri cuori sempre.

I tuoi cari

Trieste, 14 aprile 2001

I ANNIVERSARIO

Renato Zuliani

Il ricordo è sempre vivo in noi.

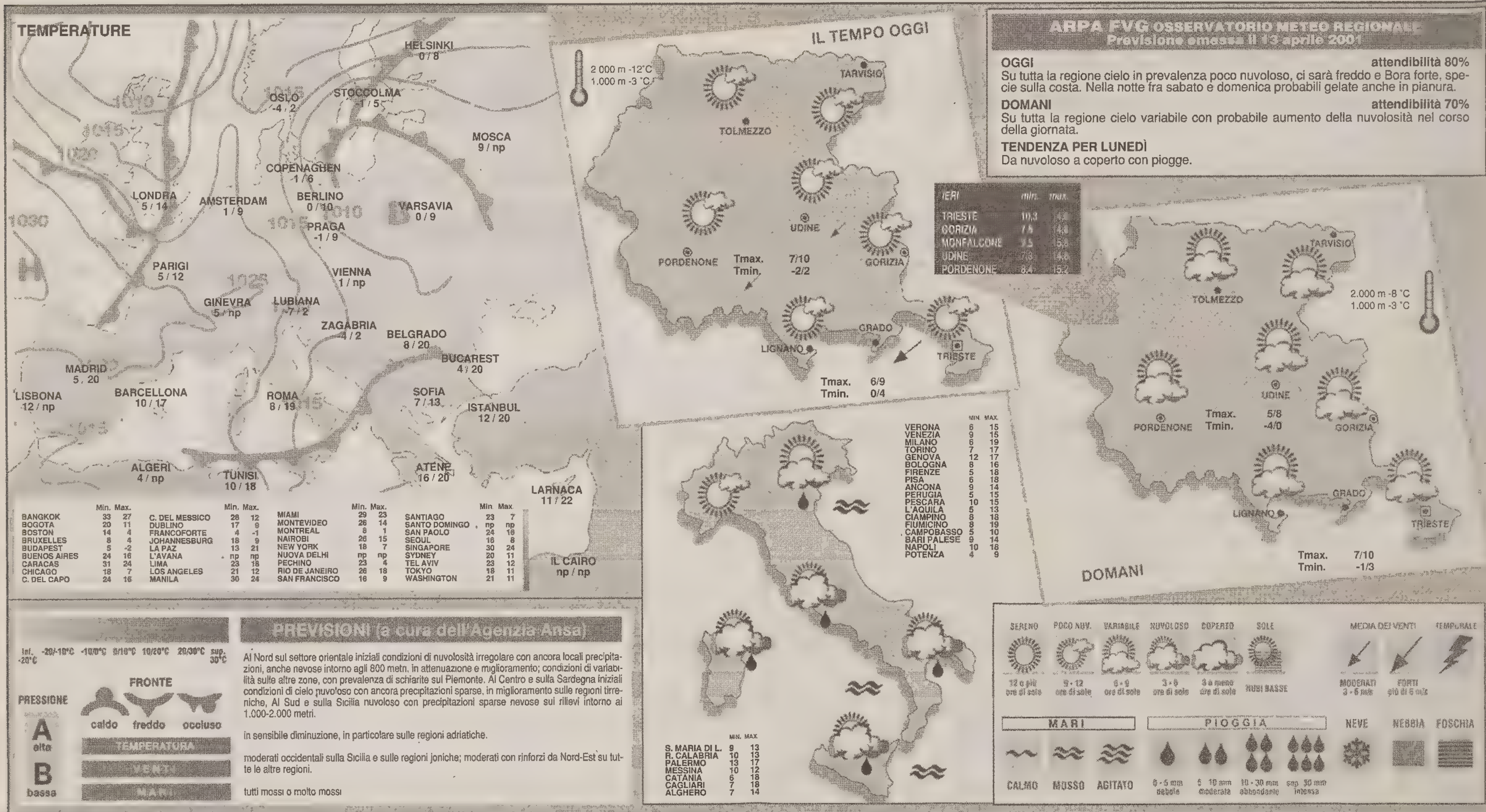
ANITA e PAOLO DE MORI

Una messa sarà celebrata il 22 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Trieste, 14 aprile 2001

	Min.	Max.
BANGKOK	33	27
BOGOTA	20	11
BOSTON	14	4
BRUXELLES	8	4
BUDAPEST	5	-2
BUENOS AIRES	24	16
CARACAS	31	24
CHICAGO	18	7
C. DEL CAPO	24	16
C. DEL MESSICO	28	12
DUBLINO	17	9
FRANCOFORTE	4	-1
JOHANNESBURG	18	9
LA PAZ	13	21
L'AVANA	np	np
LIMA	23	18
LOS ANGELES	21	12
MANILA	30	24
MIAMI	29	23
MONTEVIDEO	26	14
MONTREAL	8	1
NAIROBI	26	15
NEW YORK	18	7
NUOVA DELHI	np	np
PECHINO	23	4
RIO DE JANEIRO	26	18
SAN FRANCISCO	16	9
SANTIAGO	23	7
SANTO DOMINGO	np	np
SAN PAOLO	24	16
SEOUL	16	8
SINGAPORE	30	24
SYDNEY	20	11
TEL AVIV	23	12
TOKYO	18	11
WASHINGTON	21	11

	MIN.	MAX.
VERONA	6	15
VENEZIA	9	15
MILANO	6	19
TORINO	7	17
GENOVA	12	17
BOLOGNA	8	16
FIRENZE	5	18
PISA	6	18
ANCONA	9	14
PERUGIA	5	15
PESCARA	10	15
L'AQUILA	5	13
CIAMPINO	8	18
FIUMICINO	8	19
CAMPOBASSO	5	10
BARI PALESE	9	14
NAPOLI	10	18
POTENZA	4	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	10	13
PALERMO	13	17
MESSINA	10	12
CATANIA	6	18
CAGLIARI	7	18
ALGHERO	7	14

PSICOLOGIA

La punizione fisica va evitata perché è un grave segno di rifiuto

Ai bambini bisogna dire «no»

Con amore e autorevolezza

Un bambino per crescere ha bisogno anche di «carezze negative», cioè ha bisogno di «no», di divieti, di regole, di punizioni o, meglio ancora, di persuasioni. Muoversi nell'area delle carezze negative è un'abilità di fondamentale importanza nell'educazione dei nostri bambini. Quante volte ci capita di trovarci nella difficile impresa di dovere gestire capricci e conflitti, di provare disperati tentativi per calmare l'ira dei bambini che vorrebbero continuare a fare un gioco a cui dobbiamo dire «stop»? Di dover ricorrere alla nostra fermezza per mandarli a dormire?

Quali no, quali divieti, quali regole ed eventuali punizioni?

Prima premessa: mai carezze fisiche negative, cioè mai punizioni fisiche, per una miriade di ragioni. Per esempio, la punizione fisica è il modo più marcato per dire a un figlio «non ti amo», «non ne voglio sapere di te». Le punizioni fisiche fanno male fisicamente, e soprattutto psicologicamente. Peraltro, tutto ciò che desideriamo ottenere da nostro figlio lo possiamo richiedere senza ricorrere alle punizioni fisiche: l'autorevolezza proviene da altre fonti.

Seconda premessa: mai alcune carezze psicologiche negative, soprattutto mai minacciare di togliere l'amore ai figli, mai dire «se fai così non ti vogliamo più bene». Possiamo trovare una punizione senza intaccare l'amore, per esempio: «Se fai questo non vedrai la televisione», oppure «non andrai a giocare con gli amici», ma «il papà e la mamma qualunque cosa tu faccia ti vogliono bene».

Rispettate queste premesse, le carezze negative sono importanti per svariate ragioni. Danno sicurezza: infatti senza regole ci si sente destabilizzati e in balia dell'incertezza e dell'insicurezza. Per esempio, quando c'è la nebbia e siamo in automobile, senza le strisce per terra che limitano la libertà disegnando una curva, rischiamo di andare fuori strada. Analogamente un bambino ha bisogno di regole che gli dicono che cosa può o non può fare, dire, toccare, prendere, sperimentare, ecc.

Trasmettono amore: anche quando diciamo «no» ci stiamo prendendo cura del bambino. Immaginiamo un bambino cui la mamma dice «tocca pure», e si scotta. Questo bambino penserà: «Mamma mi vuole arrosto».

Educano al senso della realtà: perché un bambino inizialmente pensa di potere tutto, un po' alla volta si accorge che non può tutto.

Educano alla frustrazione: cioé insegnano che, per realizzare qualcosa di importante, in genere, c'è un prezzo di pagare.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Prima di prendere qualsiasi decisione di lavoro, fermatevi un attimo a riflettere con calma. In amore vi sentite sostanzialmente insoddisfatti.

Toro 21/4 20/5

Consiglio: non lasciatevi tentare da false illusioni o da proposte di lavoro un po' troppo allettanti. In amore vi conviene andare con i piedi di piombo.

Gemelli 21/5 20/6

Siete in piena forma e molto motivati: in breve potreste arrivare al successo anche nella professione. In amore un po' di mistero può solo giovare.

Cancro 21/6 22/7

Mettete a frutto l'esperienza e lasciatevi guidare dall'intuito, negli affari ne avete parecchio. Piccoli progressi in una storia d'amore complicata.

Leone 23/7 22/8

Nelle scelte di lavoro più significative fatevi guidare dall'esperienza o da qualche persona di fiducia. Non fatevi tiranneggiare dalla persona amata.

Vergine 23/8 22/9

Non sempre si può vincere facilmente negli affari, questo dovete tenerlo ben presente. In amore, vedrete, la vostra intraprendenza sarà premiata.

Bilancia 23/9 22/10

Vi attendono giornate molto intense e faticose nel lavoro, ma alla fine saranno davvero proficue. Amore intenso ma destabilizzante, prendetevi una pausa.

Scorpione 23/10 21/11

Se riuscite a non perdere la calma sarà più facile fronteggiare un'emergenza nel lavoro. Incontri sentimentali particolarmente elettrizzanti.

Sagittario 22/11 21/12

Alle volte ci vuole un po' di coraggio per sbloccare situazioni professionali bloccate. Avete una storia d'amore veramente allegra e gioiosa.

Capricorno 22/12 19/1

È un momento delicato nel vostro lavoro, ma basta prendere le cose con calma. Qualcuno in punta di piedi sta entrando nella vostra vita e nel vostro cuore.

Aquario 20/1 18/2

Le trattative di carattere professionale attraversano un periodo molto fortunato, sarà meglio approfittarne. Le questioni di cuore invece non vanno troppo bene.

Pesci 19/2 20/3

Le vostre sensazioni non vi ingannano e nel lavoro prenderete la decisione più giusta. Siete sempre in cima ai pensieri della persona amata.

ORIZZONTALI: **1** Tirchio, spilorcio - **6** La prende il tiratore - **9** Si solidifica dopo l'eruzione - **10** Frutti in caschi - **12** Impronte, orme - **14** Li sterminarono i «conquistadores» spagnoli - **16** Le vocali nel brano - **17** Fa parte della dote della sposa - **19** La festa con le maschere - **21** In sei e in venti - **23** Spettacolo crepuscolare - **24** Venuta al mondo - **26** Marilù attrice - **28** La percorre chi viaggia - **30** Cinema in centro - **31** Un po' d'orgoglio - **32** L'oro nero - **35** Se le dà il borioso - **36** Capta dal tetto - **39** Gli fa eco un «tac» - **40** Famoso favolista danese - **41** Il fiume africano che fu esplorato da Bottego - **42** Pronome per più d'uno - **43** Allegra e spensierata.

VERTICALI: **1** La «mensa» della chiesa - **2** Il battesimo della nave - **3** Una parente del passato - **4** Raccogliere qua e là - **5** Iniziali dello scrittore Alemàn - **6** Paga un sicario - **7** Lo è il terreno non seminato - **8** Scrisse Spaccanapoli - **10** La capitale svizzera - **11** Ippolito scrittore - **13** Il comico Guzzanti - **15** Lo brama lo spasimante - **18** Poggia sullo scalmo - **20** Donò i venti a Ulisse - **22** Incarico dato provvisoriamente - **25** Relativo al Polo Nord - **27** La scrittrice Fallaci - **28** Minerale detto anche calcite - **29** Cane di grossa taglia - **30** Si scrivono sul pentagramma - **33** Poi, in seguito - **34** Sinuosità del fiume - **37** Unità di lavoro in fisica - **38** Puntini epidermici - **40** In bagno e in anticamera.

INDOVINELLO

Mio figlio difetta in matematica

Solo che debba fare due per uno
assai perplesso appare
dando la sensazione a ciascheduno
che il risultato tiri a indovinare.

Mariolino

ANAGRAMMA

Rivincita alla roulette

Con il rosso e il nero, ci fai conto,
qualche parola viene segnalata.
Vien qui per tappare qualche falla
e ci trovi magari una fregata.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

O	C	A	R	I	N	A	■	P	A	P	I
R	E	T	A	T	A	■	A	R	N	I	E
A	R	O	M	A	T	I	C	A	■	E	N
C	O	M	O	■	A	C	E	T	O	N	E
O	■	O	■	A	L	A	R	I	C	O	■
L	A	■	A	M	E	R	I	C	A	■	P
O	N	O	R	E	■	O	■	A	■	P	A
■	O	R	A	T	A	■	M	■	T	A	R
A	N	A	L	I	S	T	A	■	O	R	E
G	I	N	■	S	T	I	L	E	■	O	R
I	M	O	■	T	E	N	O	R	I	L	E
P	O	■	M	A	R	A	T	O	N	A	■

Indovinello: *il pozzo*

Intarsio *ieri, vetrina = i veterinari*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.21
	tramonta alle	19.50
La Luna:	si leva alle	1.45
	cala alle	10.35

15.a settimana dell'anno, 103 giorni trascorsi, ne rimangono 262.

IL SANTO

S. Abbondio

IL PROVERBIO

Bacio negato, uomo affogato.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	4,12
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	2,35
Piazza Goldoni	mg/mc	2,48
Via Carpineto	mg/mc	0,77
Monte Pantaleone	mg/mc	0,41

TEMPO

Temperatura:	10,3 minima
	14,8 massima
Umidità:	36 per cento
Pressione:	1014,9 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	27,4 km/h da E
Mare:	12,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	23.57	+18	cm
Bassa:	ore	8.08	-27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	20.43	+17	cm
Bassa:	ore	10.07	-21	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Come la Erika di Novi Ligure, un ragazzo di 17 anni è stato «spiato» e scoperto in questura mentre si sfogava con gli amici

«Sì, ho dato io fuoco alla scuola»

Nel novembre scorso incendiò il Carducci: «Non mi lasciavano fumare...»

I danni furono rilevanti, 200 milioni. E rischiarono anche molte persone

E' caduto nel tranello come Erika, la ragazza che a Novi Ligure ha massacrato la mamma e il fratello, anche se per fortuna lui non ha né ammazzato, né ferito nessuno. Un ragazzo triestino di 17 anni è stato spiato e registrato in una stanza della questura mentre si sfogava con i compagni in un momento in cui i poliziotti li avevano appositamente lasciati da soli. Così si è scoperto che era stato lui, nel novembre scorso, ad appiccare il fuoco alla sua scuola, la succursale di via Corsi del Liceo pedagogico e delle scienze sociali, Giosuè Carducci, causando un danno di 200 milioni.

A scuola non lo lasciavano fumare e così lui ha fatto fumare la scuola: più o meno sarebbe stata questa la spiegazione fornita per illustrare il movente che lo ha indotto a compiere l'insano gesto che oltretutto avrebbe potuto provocare anche danni alle persone. Alle 21.30 del 27 novembre infatti nella palestra della scuola si stava svolgendo una lezione di danza *afro* con una quindicina di ragazze e un gruppo di istruttori e di musicisti.

Ad accorgersi che qualcosa non andava era stato uno dei custodi che aveva avvertito sinistri scricchiolii. Era salito e si era trovato di fronte a fiamme e fumo. Un musicista aveva tentato invano di spegnere l'incendio con un estintore, erano dovuti intervenire in forze i vigili del fuoco chiamati con un cellulare da una delle ragazze. Il fuoco era stato appiccato in due punti, al primo e al terzo piano, e aveva pressoché distrutto la sala insegnanti, danneggiando anche la biblioteca, la segreteria e il laboratorio di fisica. Per far divampare le fiamme erano stati sparsi sul pavimento ben tre litri di benzina. Per un paio di giorni la scuola era poi rimasta chiusa e tutte le lezioni, nella succursale di via Corsi, che ospita 14 classi (la sede centrale è invece in via Madonna del mare), erano state sospese.

E' molto probabile che ad agire sia stato un gruppetto di persone, ma dinanzi a Paolo Sceusa,l Pm della Procura dei minorenni, Paolo Sceusa, il ragazzo, con un'ampia confessione, si sarebbe addossato tutte le responsabilità sostenendo di aver agito da solo. Data la sua minore età, non è stato arrestato, ma indagato a piede libero per incendio doloso e danneggiamento. Si sono in questo modo concluse una serie di serrate indagini da parte della Digos che si sono protratte per cinque mesi anche con il supporto di perquisizioni, sequestri, perizie, oltre a intercettazioni ambientali.

Quello di novembre è stato l'unico episodio particolarmente grave che ha coinvolto la scuola in tempi recenti. Non mancano invece, purtroppo, gli episodi di vandalismo: solo un mese fa qualche buontempone ha otturato con stucco molte serrature.

Silvio Maranzana

Il rogo alla succursale del Carducci nello scorso novembre.

Ben cinque passeggere sono state derubate del portafoglio e hanno perso soldi e documenti

Borseggiatori fanno strage sugli autobus

Un giovedì di passione sugli autobus cittadini: ben cinque passeggere sono state derubate del portafoglio, abilmente sfilato dalle borsette, e hanno perso oltre a documenti, il che già di per sè è una grana, decine, e in qualche caso, centinaia di migliaia di lire. Il «bollettino di guerra» è stato possibile solo ieri, dopo che in questura sono state raccolte tutte le denunce.

Nessun colpo milionario, per fortuna, ma ugualmente si può dire che il gruppetto di borseggiatori che ha agito, forse in complicità, ha fatto strage. Quasi certamente si tratta di personaggi abili, con anni di esperienze alle spalle. Tutte le vittime infatti si sono rese conto di essere state alleggerite del portafoglio, nella migliore delle circostanze quando erano appena scese dal mezzo pubblico, nella peggiore quand'erano già a casa. E non si può nemmeno dire che i borseggiatori abbiano approfittato dell'età anziana delle signore, perché almeno un paio di loro non hanno che quarant'anni.

Tutti e cinque i borseggi sono stati messi in atto in due fasce orarie, che si possono definire di punta: tra le 10.30 e le 11 del mattino e tra le 18.30 e le 19.30 della sera. Il titolo di linea più colpita spetta alle «15», con due colpi messi a segno, seguono, con un colpo a testa, l'«1», la «20» e la «25». Veri maghi del borseggio sono i sudamericani e già in passato in città è stato smascherato qualche gruppetto di cileni specializzati. Stavolta però potrebbero essere stati anche dei triestini: non esiste infatti alcun testimone dei borseggi nè le vittime, come detto, si sono accorte di nulla.

Farebbero bene a vigilare in modo particolare su borsette e tasche tutti coloro che oggi si recano in autobus a fare acquisti o spese di Pasqua magari portandosi appresso qualche soldo in più del solito. Le attenzioni vanno raddoppiate anche nei tragitti a piedi in particolare nei pressi di casa. Alcuni colpi a ripetizione messi a segno negli ultimi giorni hanno infatti messo in rilievo come lo scippatore sia spesso in agguato sotto casa, pronto ad aggredire le vittime magari nei portoni dei condomonii.

s. m.

Dopo il Boschetto, continuano i raid notturni contro le opere del Comune: danneggiate le panchine

Vandali scatenati anche in piazza Venezia

Tremul di Camminatrieste: «Distruggono quello che ha fatto la giunta Illy»

Parte delle attrezzature per i bambini danneggiate dai teppisti nel parco del Boschetto. Negli ultimi giorni si sono intensificati gli attacchi contro le opere pubbliche. Un'escalation denunciata con preoccupazione anche dall'assessore comunale Drossi Fortuna.

Mercoledì prossimo l'associazione dei pedoni chiamerà a raccolta le circoscrizioni, farà «proposte forti» e lancerà un appello alle forze dell'ordine

Non bastavano i danneggiamenti in serie alle attrezzature e agli arredi del parco del Boschetto denunciati dall'assessore Fortuna Drossi. Ieri i teppisti hanno preso di mira le panchine, nuove di zecca, di piazza Venezia. Una violenza crescente e sempre ieri è partito dal Comune l'esposto ai Carabinieri. In allarme pure le circoscrizioni e le associazioni del tempo libero tempestate di telefonate dai cittadini indignati e preoccupati anche della sicurezza nei parchi. Lo stesso assessore ieri ha annunciato che studierà misure speciali di sorveglianza e tra queste le colonnine Sos nelle aree di verde attrezzato.

«Questi vandalismi non sono nuovi e nemmeno casuali. Sta accadendo da tempo, c'è una banda di teppisti organizzata che scientemente colpisce e distrugge in città. Gente che dalle contestazioni verbali è passata alla violenza di fatto, che si oppone distruggendo tutto ciò che si fa di positivo, per abbellire e migliorare la città. E' accaduto anni addietro ai tempi di Richetti e di Cecchini. E quest'ultimo è stato anche ucciso».

Una denuncia chiara e pesante quella di Sergio Tremul, presidente di Camminatrieste che, dopo i fatti del Boschetto, ha organizzato per mercoledì prossimo un vertice e una conferenza stampa per annunciare «cose forti» per combattere i vandali. C'è un preciso teorema di violenza dietro questi fatti dunque, secondo Tremul, che era evidente anni addietro e lo è ancora di più adesso con la giunta Illy che, dopo anni di blocco, ha attuato un'imponente serie di opere e di miglioramenti non solo dell'arrendo urbano ma anche di parchi e giardini. Si contesta questa politica di miglioramento opponendo la distruzione di fatto.

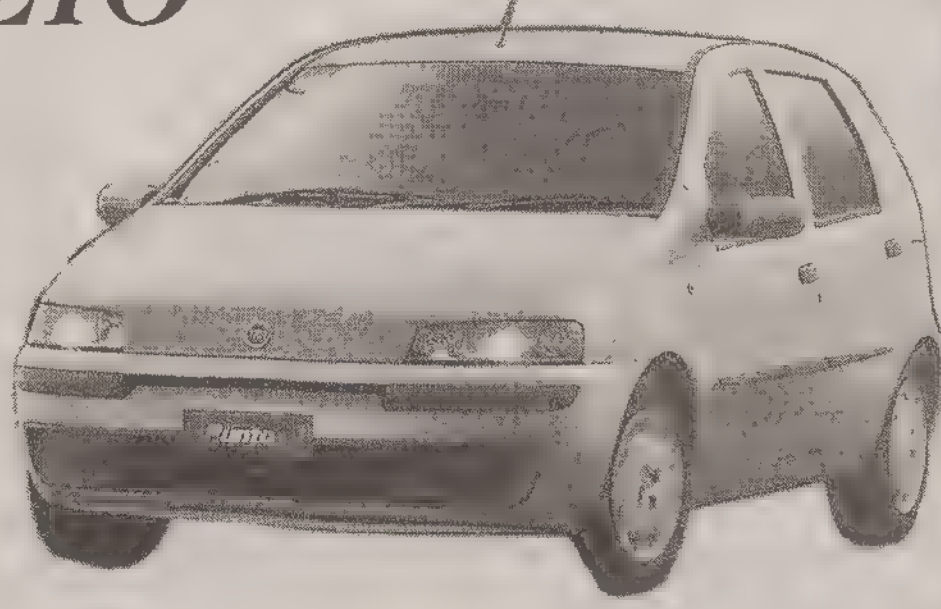
«Una volta se la prendevano con i famosi panettoni di Cecchini per limitare il traffico e li buttavano in mare – aggiunge Tremul – ora se la prendono con le opere nelle zone di limitazione alle automobili e danneggiano vie pedonali come la San Nicolò. Non sono fatti casuali, lo stiamo denunciando da tempo. Sono vandali a cui non basta fare opposizione politica verbale. Teppisti organizzati che danneggiano vie, piazze e monumenti. Abbiamo scritto una lettera al prefetto e inviato una lettera-esposto alla magistratura, ma senza avere risposta. Abbiamo pure chiesto l'intervento ai Vigili urbani ma ci hanno detto che di notte nel boschetto non possono entrare».

Mercoledì Tremul chiamerà a raccolta tutte le circoscrizioni, proporrà una sorta di cordone di vigilanza volontario da parte dei rioni sulle aree attrezzate verdi del Comune e lancerà l'ennesimo appello a tutte le forze dell'ordine.

Un «souvenir» lasciato dai vandali in piazza Venezia.

«La stessa cosa accadde ai tempi di Richetti e di Cecchini: quest'ultimo fu assassinato. A questi teppisti non basta più la violenza delle parole»

L'assessore Fortuna Drossi è molto preoccupato e anche avvilito dopo i fatti del boschetto. «Senza citare tutti i lavori e gli arredi messi nelle varie aree verdi – commenta – penso solo ai giochi attrezzati per i bimbi. Almeno una ventina sparsi per la città. Dobbiamo attrezzare altre 10 aree e mi viene male perchè saranno oggetto di altri vandalismi». Distrutti giochi, panchine, divelti tavoli, demolite fontane e attrezzature ginniche per chi fa jogging, saccheggiate insegne e tabelle, insozzate strade e lastricati. «Ripeto, sono vandali organizzati che colpiscono scientificamente, con preparazione – insiste Drossi – arrivano di notte con utensili e arnesi da scasso. E non si tratta di giovani, i ragazzi non vanno a San Giacomo a segare la legna delle panchine o a rubare sacchi di fiori, bulbi appena piantati o altro verde. E' ormai una costante, e non è giusto che tutta la città paghi per questa banda di incivili».

Giulio Garau

Il prefetto dopo aver accolto una delegazione della fabbrica che chiude annuncia uno spiraglio per la prossima settimana

Miramar, un tavolo all'Assindustria

In programma un incontro con il titolare della Pasta Zara, Bragagnolo

E'stato convocato finalmente il tavolo di confronto chiesto dai sindacati per risolvere la grave crisi del pastificio Miramar che lascerà sulla strada una cinquantina di lavoratori. Finalmente i lavoratori potranno capire se si apre uno spiraglio per il loro futuro. La prossima settimana infatti all'Associazione degli industriali Cgil, Cisl, Uil e la Confsal si troveranno di fronte l'imprenditore della Pasta Zara, Bragagnolo, che sta realizzando un nuovo pastificio in zona industriale (Pasta Giulia).

E finalmente sarà fatta chiarezza sulle eventuali possibilità concrete di ricollocare i dipendenti licenziati. Ad annunciarlo è stato il prefetto, Vincenzo Grimaldi che ieri mattina ha convocato i sindacati. Brevissimo l'incontro, che comunque ha trovato soddisfatti i rappresentanti dei lavoratori e una delegazione giunta al palazzo del Governo.

Fuori intanto, sulla piazza, sono giunti altri dipendenti del pastificio Miramar che hanno inscenato una protesta simbolica con un presidio davanti alla Prefettura. La tensione in stabilimento è altissima, a fine marzo scorso infatti è stata avviata la procedura di mobilità ed è scattato il conto alla rovescia dei 75 giorni al termine dei quali 48 persone verranno licenziate.

Vista la mancanza di risposte sino a ieri Cgil, Cisl, Uil e Confsal hanno organizzato tutta una serie di agitazioni che sono culminate con lo sciopero di 4 ore e la manifestazione in piazza dell'Unità.

g. g.

La delegazione dei lavoratori del pastificio Miramar e i rappresentanti dei sindacati protestano davanti alla Prefettura in piazza Unità. (Foto Lasorte)

Anaao Assomed critico sul contratto ospedaliero

«L'accordo che è stato raggiunto con l'Azienda ospedaliera non introduce nuovi benefici economici, ma applica il contratto nazionale, ridefinendo fondi per la gran parte già presenti negli stipendi dei medici (tra l'altro sono fra i più bassi nel Friuli-Venezia Giulia tanto che negli ultimi anni è stata effettuata una perequazione)».

Ad affermarlo è il sindacato Anaao Assomed, che in una nota sostiene che la vertenza va considerata ancora aperta.

I rappresentanti sindacali specificano infatti che la trattativa con l'Azienda ospedaliera, in sede di contratto integrativo, di cui si è appena conclusa una prima fase, deve ancora iniziare per quanto riguarda gli argomenti relativi all'attribuzione di incarichi ai medici dirigenti e sull'orario di lavoro.

«Trieste Futura è di parte» Menia lascia polemizzando

«È di parte». Argomenta così, con un'accusa pesante, il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia la decisione di lasciare «Trieste Futura» sull'onda di una campagna elettorale che certamente non risparmierà polemiche. Il parlamentare triestino ha fatto sapere con una lettera al presidente Mauro Azzarita che non intende rinnovare la sua iscrizione all'Associazione «Trieste Futura», sorta per favorire la riconversione e lo sviluppo dell'area del Porto vecchio e di cui era stato un aderente fin dalla nascita.

Nella lettera Menia spiega di aver condiviso «il disegno, così come era stato illustrato in principio, fuori dalle parti e dalle divisioni della politica. Un progetto moderno e strategico per il Porto vecchio».

A suo giudizio, l'Associazione, che ha avuto tra i suoi promotori Federico Pacorini, imprenditore portuale e ora candidato in pectore del centro-sinistra alla carica di sindaco, è diventata invece oggi, «come qualcuno aveva previsto, il trampolino di lancio della campagna elettorale di un uomo per una parte».

Segnalati gravi dissesti sulle strade cittadine percorse dai mezzi della Trieste Trasporti

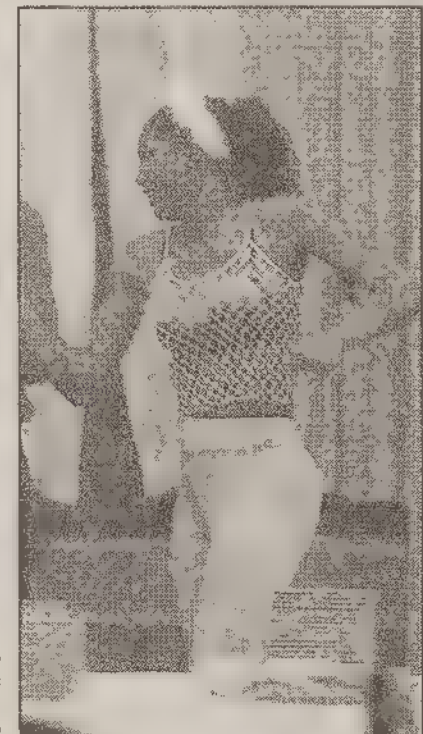
Rdb: più sicurezza sui bus

I disagi nella viabilità cittadina sono nel mirino delle Rappresentanze sindacali di base che hanno deciso di scrivere alle autorità locali e alla direzione della Trieste Trasporti per chiedere degli interventi specifici. Lo scopo è quello di ottenere maggiore sicurezza per la circolazione, ulteriori garanzie per la tutela dei conducenti dell'azienda di trasporto pubblico e la salvaguardia del suo parco mezzi e, non ultimo, di offrire alla cittadinanza un servizio più confortevole.

Una richiesta avallata da numerosi problemi che secondo le Rdb persistono sulle vie cittadine. Nel particolare in tutto il tratto stradale di via Mazzini percorso quotidianamente da numerose linee aziendali vengono segnalati forti dissesti sul manto stradale che si presenta pieno di avvallamenti causati anche dalla posa dei binari di alimentazione per il bus a induzione elettromagnetica Stream. In alcuni punti ci sono dei veri e propri scalini nella congiunzione tra binario e asfalto. Queste anomalie del fondo stradale si ripercuotono sulle vetture in transito determinando un loro precoce deterioramento ma, soprattutto, mettendo a rischio sia la sicurezza di chi usa i mezzi pubblici che potrebbero riportare infortuni, sia la salute dei conducenti che lamentano per tutta la durata del turno del lavoro forti contraccolpi alla colonna vertebrale. Il sindacato promette battaglia legale a tutela dei lavoratori che dovessero subire dei danni.

Tra i problemi da registrare anche i dissesti sul tratto stradale interessato al transito della linea 12, vale a dire via delle Docce, via della Cave e via del Capofonte, che le Rdb addebitano a uno stato di abbandono da parte degli Enti preposti alla manutenzione ordinaria.

Interrogazione

Antonaz chiede: «Chi ha pagato la festa caraibica di Maresca?»

Una delle ballerine cubane

Quanto è costata la festa caraibica privata dell'Aurorità portuale? Lo chiede in un'interrogazione al presidente della Giunta regionale Antonione il consigliere di Rifondazione comunista Roberto Antonaz. «La festa, secondo i giornali, sarebbe stata un omaggio di alcuni dipendenti – scrive Antonaz – ma sorge forte il dubbio che sia stato utilizzato anche del denaro pubblico per pagare non solo il noleggio della sala, ma anche l'orchestra, con tanto di ballerine cubane, il buffet e le bevande offerte». Antonaz chiede quindi a Antonione di sapere «se corrisponde al vero che la suddetta festa sia stata offerta da alcuni dipendenti dell'Autorità portuale e, altrimenti, quanti soldi dei contribuenti della Regione siano stati spesi, in totale, per un'occasione così poco istituzionale e come possa giustificare una tale scelta».

Alla Marittima

Industriali a congresso per rinnovare i vertici

«Ricerca e innovazione quale fattore strategico di competitività delle imprese per il Sistema Paese» sarà il tema dell'intervento di Diana Bracco De Silva, consigliere incaricato per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico di Confindustria, all'assemblea generale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, che avrà luogo venerdì 20 aprile (alle 16), alla Marittima.

Presidente e amministratore delegato di Bracco spa, leader nel campo dell'imaging diagnostico, Diana Bracco oltre al suo ruolo in Confindustria, è stata vicepresidente di Federchimica ed è presidente del programma Responsible care, lanciato da Federchimica per promuovere la partecipazione attiva dell'industria chimica alla tutela dell'ambiente.

«La situazione dell'economia italiana nel contesto europeo» sarà invece illustrata da Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, presidente dell'Isa-Istituto di studi e analisi economica, professore ordinario di «Economia politica» presso l'università La Sapienza di Roma.

Obiettivo di entrambi gli interventi, che saranno preceduti – dopo l'apertura dei lavori da parte di Carlo Sigliano, vicepresidente di Assindustria – dagli indirizzi di saluto di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Trieste e di Andrea Pittini, presidente della Federazione regionale degli industriali, sarà quello di illustrare l'evoluzione del settore industriale verso l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese.

L'assemblea, aperta al pubblico, sarà conclusa dalla relazione del presidente uscente, Federico Pacorini, sul tema «Trieste: di nuovo al centro! Uno sviluppo certo, dinamico e compatibile».

Una nuova legge prevede sanzioni salate a chi porterà in Italia sigarette non denunciate

Maximulta per le «bionde» di contrabbando

Una stecca da dieci pacchetti potrebbe costare una stangata di due milioni

Due milioni per una stecca di sigarette di contrabbando.

È la multa decisamente salata che aspetta chi violerà la legge che entrerà in vigore a partire dal prossimo 19 aprile e che prevede un forte inasprimento delle pene previste per il contrabbando di tabacchi.

La legge (la 19.3.2001 n.92), che punta soprattutto a colpire le organizzazioni criminali del contrabbando e l'uso di mezzi blindati contro le forze dell'ordine, contiene alcune norme che prendono in considerazione anche i privati.

D'ora in poi chi importerà, trasporterà o acquisterà tabacchi in contrabbando verrà punito con una multa di diecimila lire per grammo e con la confisca delle sigarette.

Quindi, chi cercherà di portare in Italia illegalmente una stecca da dieci pacchetti, oltre a vedersi confiscare l'intero quantitativo, dovrà pagare una multa di un paio di milioni.

L'azione penale potrà venir evitata pagando entra trenta giorni un decimo della multa con un minimo di cinquecentomila lire.

Come viene ricordato dalla direzione circoscrizionale di Trieste dell'agenzia delle dogane, per i residenti nella fascia di confine, come stabilito dall'accordo di Udine, è tollerato il possesso di due pacchetti di sigarette al massimo, di cui uno aperto.

I residenti nel resto d'Italia, invece, possono importare in franchigia una stecca da dieci pacchetti a testa.

Se per effettuare il contrabbando vengono usati mezzi di trasporto appartenenti ad altri, le sanzioni saranno aumentate di un terzo.

Un sequestro di sigarette di contrabbando.

Rifondazione crea il Comitato dei parcheggi

Costituito il Comitato contro i parcheggi di piazza Volontari giuliani e viale XX Settembre. A darne notizia è Lorenzo Lorusso, consigliere comunale di Rifondazione comunista. che contesta le opere «fortemente volute dall'assessore Barduzzi e dalla sedicente giunta di centro sinistra che la sostiene». Rifondazione spiega che è venuto in possesso di una lettera ufficiale degli Uffici tecnici del '99 che la zona rientra nella variante 66. e il «Prg non contempla la zona come possibile area destinata a nuovi insediamenti urbani». Secondo Lorusso la Barduzzi per questo non darà risposta alle interrogazioni. Annunciato un esposto.

Castigliego: «Il Pri sta solamente con Berlusconi»

«Nessuno può impegnare il Partito repubblicano italiano in adesioni a livello locale alla Margherita che è un'alleanza politica nazionale del centrosinistra nè tantomeno a sostegno dei candidati della coalizione dell'onorevole Rutelli».

A dichiararlo in una nota è il responsabile regionale del Pri Paolo Castigliego che annuncia che il Pri al 42mo congresso nazionale tenuto a Bari il gennaio scorso ha deciso con il 62% dei consensi attribuiti al segretario nazionale Giorgio La Malfa di aderire alla coalizione di centrodestra con candidato premier l'onorevole Berlusconi.

Denuncia e interrogazione della Zagabria (Comunisti) dopo il caso dell'istituto commerciale Ziga Zois

«La Provincia non ha moduli in sloveno»

Giuliana Zagabria

Allievi dell'Istituto tecnico commerciale Ziga Zois senza moduli in lingua slovena per richiedere gli assegni per il diritto allo studio. A denunciarlo, proprio dopo la recente approvazione della legge di tutela della minoranza slovena, è la consigliera di opposizione Giuliana Zagabria (Comunisti italiani). Secondo la consigliera la Provincia «non avrebbe a disposizione risorse e competenze per produrre un foglio scritto nella lingua propria di una componente dei suoi cittadini che da sempre è presente su questo territorio».

La Zagabria in una nota annuncia di aver interrogato urgentemente il presidente Codarin e gli assessori competenti per sapere «se ciò corrisponde a verità e se essi siano consci che qualora la risposta della Provincia non sia corrispondente a queste pur minime richieste l'amministrazione provinciale arrecherebbe una gravissima offesa ai diritti costituzionali di tutti i cittadini». Per episodi simili, conclude la consigliera, nel '98 il Tar ha riconosciuto valido il ricorso dello Slovensko Kulturno Drustvo nei confronti della Regione.

Renzo Codarin

Si è discussa al Tribunale del riesame la nuova richiesta di sequestro dello stabilimento da parte del pm Frezza

«Ferriera, la cokeria non va chiusa»

La difesa della Lucchini: «Le polveri provengono dai camion, non dall'impianto»

«Blitz» del centrodestra alla struttura siderurgica

Sgarbi: «Il ministro Bordon fa la guerra all'elettrosmog e si dimentica di Servola»

Vittorio Sgarbi visita la Ferriera di Servola. E sul ministro Willer Bordon piovono gli strali del vulcanico critico d'arte. «Si occupa della Radio Vaticana, ma dimentica questo problema che ha in casa. Non è credibile». E' successo ieri quando il candidato che si batterà con l'ex sindaco Riccardo Illy nel collegio di Trieste 2, elmetto in testa, ha visitato l'impianto siderurgico. E il tour si è trasformato in un duro attacco al ministro dell'Ambiente: «Non è possibile che una città come Trieste abbia, a cinque minuti dal centro, un impianto inquinante come questo». Sgarbi nel suo blitz servolano era accompagnato da alcuni amici, nonchè dai candidati del centrodestra locale Giulio Camber e Roberto Menia (assente Antonione). Più alcuni esponenti del sindacato autonomo della Confsal. Un gruppetto composto da una decina di persone in tutto che, guidato dai dirigenti del complesso siderurgico, ha preso visione delle imponenti strutture: dall'altoforno alla centrale di cogenerazione (che produce l'80 per cento del fabbisogno cittadino di energia), dal depuratore all'acciaieria, fino al centro di controllo. «Non ho nulla contro Bordon, è mio amico - ha tenuto a precisare Sgarbi - ma questa cosa dell'elettrosmog mi ha fatto girare le p... Mentre mentre non ha parlato, quale candidato a Trieste, della Ferriera. La presenza di questo impianto è intollerabile da ogni punto di vista: ambientale, della salute, estetico, logico, della produzione e dei costi».

Al termine del sopralluogo, dopo aver visto le travi di metallo incandescente che fuoriuscivano dall'acciaieria, Sgarbi si è fatto coinvolgere dallo «spettacolo». Anche se, pur correggendo il tiro, ha rimarcato: «La tecnologia è affascinante, è tutta positiva. Purché non comporti danni alla salute». «Quindi - ha concluso - non resta che il progetto di dismissione ventennale proposto da Antonione». E gli ottocento dipendenti, gli è stato chiesto? «Perchè non impiegarli - la risposta - nel rilancio turistico della città, aperta alla Croazia e alle isole sublimi. Dove Illy ci va con la sua barca». «A proposito di Illy - ha aggiunto - è il Berlusconi locale, ma è marginale a livello nazionale. Per questo faccio la campagna contro Bordon, che ha invece una valenza maggiore».

«E' molto strano - ha rincarato Camber, candidato nello stesso collegio di Bordon - che chi si occupa di tematiche ambientaliste, questa della Ferriera non l'abbia affrontata». Per il senatore di Forza Italia, quindi, Sgarbi non è venuto qui a fare salotto, come qualcuno aveva ipotizzato, bensì «ha toccato con mano quella che è la battaglia non per la cultura, ma per la Trieste del domani». Menia invece ha ricordato con una punta polemica che «quando tutti insieme abbiamo fatto il salvataggio della Ferriera, il merito è andato a Illy. Qualcuno poi ha voluto creare il partito degli occupati e quello dei disoccupati. E questo non è giusto».

a.r.

Un inedito Vittorio Sgarbi ieri alla Ferriera di Servola.

Nel ricorso in appello il magistrato aveva sottolineato la pericolosità delle emissioni derivanti dalle due macchine caricatrici

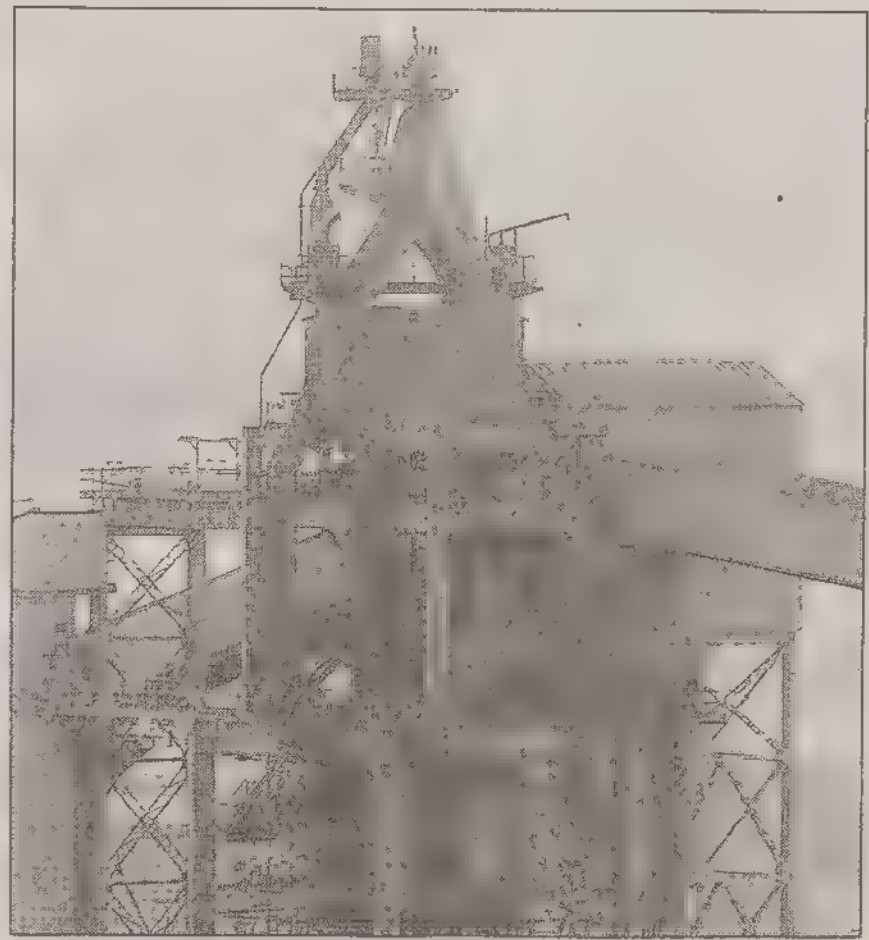
«La cokeria della Ferriera va chiusa». «La cokeria della Ferriera deve restare aperta». Per tre ore ieri queste due tesi sono rimbalzate di fronte ai giudici del Tribunale del riesame presieduto da Gioacchino Termini. Il pm Federico Frezza ha sostenuto che «fumi estremamente nocivi escono dallo stabilimento e portano sull'abitato sostanze tossiche e cancerogene».

Gli avvocati Giuseppe Frigo e Giovanni Borgna, legali del gruppo Lucchini, al contrario hanno affermato che le polveri non provengono dalla cokeria ma che vanno attribuite al traffico dei camion e al vento che agisce sui cumuli di materie prime. «Le polveri imbrattanti non sono pericolose per l'uomo».

I giudici a breve scadenza dovranno decidere se porre sotto sequestro la cokeria come vuole il pm Frezza o se lasciare che lo stabilimento siderurgico continui la sua attività. La decisione verrà deposita in cancelleria. Quando non si sa. Certo è che gli interessi in gioco sono enormi. C'è il diritto alla salute delle migliaia di persone che vivono attorno alla Ferriera c'è la tutela di più di mille posti di lavoro congiunta alla salvaguardia di ingentissimi investimenti del gruppo bresciano.

Di fatto, hanno spiegato ieri gli avvocati della «Servola spa», se la cokeria viene sequestrata, tutto la stabilimento entra in crisi e a breve scadenza è destinato a fermarsi.

«Il sequestro provocherebbe il blocco della cokeria, con gravissimi danni alla produzione e al lavoro. Il coke, non potrebbe essere reperito all'esterno, anche perché, al di là degli aspetti organizzativi, non sarebbe nemmeno possibile procurarlo nella quantità adeguata. In più non ci sarebbero spazi dove depositarlo e comunque altre polveri si aggiungerebbero. I forni verrebbero fermati con gravi rischi per la stabilità dell'impianto e per la sicurezza delle strutture. Appare curiosa l'idea del rappresentante dell'accusa, di un custode che gestisca l'impianto sequestrato, evidentemente disponendo di miliardi da investire immediatamente per approntare le teoriche modifiche tecniche imposte dalla Procura».

Secondo i legali del gruppo Lucchini non esiste alcuna prova che i fumi che imbrattano le case circostanti escono effettivamente dalla cokeria. «Non c'è un riscontro dell'esistenza di un preciso nesso fra le lamentate fuoriuscite di gas dalla cokeria e le polveri che imbrattano le abitazioni circostanti. Nello stabilimento vi sono circa 30 camini, per cui la Regione ha rilasciato regolari autorizzazioni,. I camini inevitabilmente lasciano un residuo di particelle nei limiti normativi debitamente autorizzati». Inoltre nello stabilimento negli ultimi mesi sono stati effettuati grandi investimenti per adeguare gli impianti e altri sono in progetto. «La Servola spa si impegna ad attuare questo piano nel minor tempo possibile e secondo un piano prestabilito, con l'obiettivo di limitare al massimo le emissioni».

Secondo il pm Frezza, le emissioni che portano sull'abitato sostanza tossiche e cancerogene, non possono essere bloccate «perché la macchina da cui provengono non possiede alcun sistema di filtraggio e di protezione».

Il «cuore» del problema è rappresentato dalle due macchine caricatrici che portano il carbone in una serie di 52 forni che trasformano il fossile in coke. «La cokeria - scrive il magistrato nel ricorso - risente di difetti di progettazione ineliminabili se non mediante rifacimento dell'intero impianto di caricamento, una eventualità non prevista dalla società proprietaria. Ogni volta che la macchina caricatrice immette il carbone nei forni, da questi esce uno cospicua fumata, densa di polveri di carbone. La fumata sale ed esce dalle tramogge assieme a molta polvere. I fumi sono composti da polvere di carbone che assorbe e convoglia anche lontano sostante tossiche volatili come ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, benzolo e derivati, naftalina, idrocarburi aromatici policiclici, notoriamente cancerogeni».

Claudio Ernè

Anche a Trieste il film con Hopkins ha provocato un malore. Richiesto al cinema Capitol l'intervento dei sanitari del «118»

Sviene vedendo il pasto di «Hannibal»

Una giovane spettatrice non ha retto alla scena più raccapricciante

«Hannibal the cannibal» ha fatto anche la sua vittima triestina. L'altra sera al cinema Capitol una ragazza si è sentita male, ha perso i sensi per qualche attimo tanto da richiedere l'intervento di un'autoambulanza del «118» giunta in viale D'Annunzio a sirene spiegate. Tutto si è risolto con qualche controllo e la misurazione della pressione. Per riprendersi completamente, la ragazza ha fatto una breve passeggiata con il fidanzato che l'aveva accompagnata al cinema, ma non ha voluto rientrare in sala.

L'episodio è accaduto verso la fine dell'ultima rappresentazione, che era incominciata attorno alle 22. Nella sala di quelli che è uno degli ultimi cinema superstiti della vecchia generazione c'erano una quarantina di persone su una capienza di 450 posti. La ragazza ha incominciato a lamentarsi, si è sentita venir meno ed è stata subito soccorsa dal fidanzato e dal gruppetto di amici con i quali aveva intenzione di concludere una serata divertente. Le luci si sono accese in sala, la pellicola è stata interrotta ed è partita la chiamata al «118». Nel giro di pochi minuti i sanitari hanno rimesso in piedi la ragazza.

«Hannibal» è rimasto in programmazione al Capitolo (dove ora si proietta Billy Elliot) per una settimana senza far registrare pienoni. «E' stato l'unico episodio preoccupante verificatosi - assicurano comunque alla cassa del locale - sembrerà incredibile ma le reazioni più frequenti degli spettatori sono state le risate: forse era soltanto una reazione nervosa per nascondere la paura.»

A provocare il malore della ragazza è stata la scena in cui Hannibal e l'agente Clarice Starling (interpretata da Juliane Moore) si cibano del cervello dell'investigatore lobotomizzato, impersonato da Ray Liotta. Una sequenza lunga, raccapricciante ma, per certi versi, anche grottesca. Quelle immagini avevano già provocato reazioni e malori in altre sale, sia in Italia che all'estero. Del resto, proprio attorno a scene come quella si era sviluppato il dibattito sull'opportunità di vietare la visione di «Hannibal» ai minori di quattordici anni.

Anthony Hopkins, l' interprete di «Hannibal».

In passerella per un giorno sognando un futuro da star

Giovanissime in coda sognando una chance come fotomodella. Ieri è sbarcato in città il Tour Elite Model Look, un'iniziativa internazionale che vuole selezionare nuove modelle. Nelle scorse settimane un team composto da sei talent scout si era recato davanti a scuole, piazze e per le strade della città, setacciando i luoghi tipici frequentati dai giovani, per individuare ragazze da convocare poi sul luogo del casting.

E ieri (come si vede nelle foto Sterle) per numerose triestine è arrivato il momento di sfilare davanti a chi ha l'occhio allenato a trovare in una ragazza quel quid che può farne, nel giro di qualche anno, un'affermata professionista della passerella. Elite Model Look, infatti, ha lanciato sulla scena internazionale personaggi del calibro di Cindy Crawford, Inès Sastre, Karen Mulder e Gisele Bundchen. Le prime quindici finaliste di ciascuna edizione del concorso ricevono contratti di lavoro per oltre un milione di dollari e hanno immediatamente la possibilità di entrare in contatto con le figure chiave (fotografi, stilisti, redattrici) del mondo della moda.

Prima di fare tappa a Trieste, il team si è fermato a Catania, Bari, Napoli, Roma, Livorno, Rimini e Padova. Nei prossimi giorni metterà alla prova le bellezze di Como, Genova, Torino e Milano.

Confermate le previsioni meteorologiche sull'arrivo di aria gelida proveniente dalla Russia: le temperature scenderanno di 5-6 gradi

Dubbi sulla neve, ma sarà una Pasqua sottozero

Il fenomeno non è eccezionale, ma certamente raro. Una sorpresa dopo il «caldo» dell'inverno passato

Una pasqua sottozero o quasi. Confermate dunque le previsioni meteorologiche sull'arrivo dell'ondata di gelo, a parte la neve a bassa quota che probabilmente non cadrà. Un regalo portato dall'Anticiclone delle Azzorre, conferma il responsabile della stazione meteo del Nautico capitano Gianfranco Badina, che ha esteso il campo di alte pressioni, una sorta di promontorio-proboscide, fino alla Scandinavia. Da qui e in particolare dall'Artico russo viene aspirata l'aria gelida che poi si incanala sino all'Europa e in particolare sino al Nord Adriatico e dunque la nostra regione. La temperatura si abbasserà di 5-6 gradi e le medie si assesteranno attorno ai 4 gradi in città, 1 sul Carso.

Il freddo durerà sino a lunedì quando una perturbazione che sta arrivando «spezzerà in due» (sono sempre le spiegazioni di Badina) l'alta pressione portando correnti umide e più calde. Ma andiamo con ordine: come sarà il tempo tra Pasqua e Pasquetta?

Oggi il tempo sarà bello anche se farà freddo visto il fronte perturbato transitato nella notte. Il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso, ci potranno essere addensamenti durante la giornata. Soffierà vento, non la Bora, ma piuttosto Greco da Nord-Est.

Domani la giornata si presenterà bella ma con temperature rigide. Il tempo si guasterà con il passare delle ore, si inizierà con una lieve nuvolosità che diventerà intensa in serata. Sul tardi ci potranno essere anche alcune precipitazioni. Il vento di Nord muterà e spireranno venti meridionali più caldi e umidi.

Lunedì Giornata decisamente brutta. Le previsioni dicono che il cielo si presenterà molto nuvoloso-coperto e le temperature saliranno. Ci potranno essere anche nevicate sul Carso ma oltre i 600-800 metri.

Una sorpresa, questa pasquale, davvero inattesa. Renato Colucci, responsabile della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante della Commissione grotte Boegan dell'Alpina delle Giulie parla di evento «non eccezionale, ma certamente raro» e propone alcuni confronti. Quello più eclatante, spiega, è con aprile dello scorso anno: dall'analisi delle temperature degli ultimi 34 anni risulta che nel 2000 è stata registrata la temperatura massima assoluta di 26,7 gradi. A Trieste poi sono stati registrati ben 28 gradi, record del secolo.

Ci sono però record negativi: tra le temperature minime assolute spiccano i -3,3 gradi del 1970 e del 1997, i -2,3 del 1986, i -1,8 del 1981 e i -1,7 del 1993. La minima di quest'anno fino ad oggi è di 2,5 registrata la mattina di lunedì 9.

g. g.

ANNI	Giorni con temperature negative	Minime assolute
1967	1	-0.5
1968	1	-1.1
1969	2	-0.8
1970	1	**-3.3**
1971	-	3.2
1972	-	1.0
1973	2	-1.0
1974	1	-0.3
1975	-	1.1
1976	-	2.1
1977	6	-1.6
1978	1	-0.5
1979	-	1.1
1980	-	0.5
1981	2	-1.8
1982	2	-1.0
1983	-	0.4
1984	-	2.4
1985	2	-1.5
1986	4	-2.3
1987	-	0.7
1988	-	0.2
1989	-	1.8
1990	-	0.9
1991	1	-1.1
1992	-	2.6
1993	1	-1.7
1994	1	-0.2
1995	1	-0.9
1996	1	-0.4
1997	8	**-3.3**
1998	-	0.5
1999	-	1.9
2000	-	0.2
2001	-	2.5

Largamente positive le previsioni dell'Apt sull'afflusso festivo

Boom di turisti in città Alberghi al completo

Automobilisti in coda a Rabuiese. (Foto Lasorte)

Sono ottime le previsioni di afflusso turistico in città in occasione delle festività pasquali. Già da ieri gli alberghi dell'intera provincia hanno potuto sentire l'effetto di un sensibile aumento dell'arrivo di forestieri che proseguirà fino a lunedì.

A giungere a Trieste sono soprattutto famiglie con bambini, e comitive guidate che stanno raggiungendo in queste ore la città in pullman. Per fare fronte all'aumento di turisti, l'Azienda di promozione turistica di Trieste ha aperto tutte le sue sedi di informazione e assistenza al turista: sono operativi gli uffici periferici di Muggia e Sistiana, il punto informazioni all'interno del Club Eurostar della Stazione dei treni, l'Ufficio del Giubileo, e dalla scorsa settimana anche l'InfoPoint mobile posizionato al bivio di Miramare.

«Si tratta di un imponente spiegamento di forze – ha dichiarato il presidente dell'Apt Franco Bandelli – attuato poiché riteniamo importante dare un segnale forte sul fronte dell'assistenza turistica in questi giorni di massimo afflusso. Abbiamo condotto una serie di iniziative di promozione nei primi tre mesi dell'anno che stanno già dando risultati positivi sul campo».

Positivi anche i risultati dell'afflusso dei primi tre mesi del 2001, resi noti dall'Ufficio statistica dell'Apt di Trieste. Il primo trimestre segna un notevole aumento di turisti in arrivo in città, con un aumento del 9,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A tenere alto il livello è sempre il bacino austriaco, che propone un ulteriore aumento: erano 1299 i turisti del primo trimestre 2000, sono stati 2197 quelli giunti in città da gennaio a marzo 2001. Per quanto concerne, in particolare, il solo mese di marzo, l'aumento giunge all'11,3%: si nota un'importante inversione di tendenza, con un sensibile aumento anche del turismo italiano, con l'apertura al mercato del Sud Italia. Lo scorso mese, infatti, l'*incoming* da Abruzzo, Basilicata, Calabria e Campania ha raggiunto livelli notevolmnente superiori rispetto a quelli dell'anno passato.

In calo le prenotazioni per volare in Inghilterra, aumentano gli amanti delle mete mediorientali

A Praga e a Parigi i viaggi più gettonati

All'insegna del detto «...Pasqua con chi vuoi» per molti triestini è il momento di fare le valigie per mettersi in macchina alla volta della montagna, del mare o del lago. In questo weekend ben dodici milioni di italiani faranno lo stesso, per trascorrere Pasqua e Pasquetta fuori casa.

Altri però hanno preferito, come sempre, affidarsi a qualche agenzia turistica per un viaggetto di 4-5 giorni alla volta delle grandi capitali, o delle città d'arte. Spiega Roberto Cividin, titolare di un' agenzia viaggi del centro: «Anche quest'anno le mete preferite sono Parigi, Praga, Budapest. Per un soggiorno di quattro giorni a Parigi i nostri clienti hanno speso dalle 800 mila lire fino al milione e 100 mila». La richiesta è stata simile e non superiore a quella dello scorso anno, che però aveva avuto un ottimo risultato di clientela, grazie alla ricaduta del Capodanno 2000 in cui la gente aveva rinunciato a muoversi per i prezzi troppo gonfiati.

Altre mete prescelte sono la Turchia, Dubai, mentre è completamente fuori giro Israele, considerato troppo «caldo» per garantire una vacanza serena. Piuttosto, risultano favorite nel Medioriente la Siria, la Giordania e l'affascinante Egitto. In calo l'Inghilterra per colpa dei diversi scandali di «mucca pazza» dell'asta epizoica e di una sterlina troppo sostenuta, che fa apparire «piccola piccola» la nostra lira.

Lucio Müllner, titolare di un'agenzia turistica in via Locchi conferma che le prenotazioni per i tour di Pasqua sono in linea con quelle dell'anno precedente. Ma in cio vede la negatività di una mancata crescita: «E senza sviluppo non si va avanti», dice. È inoltre del parere che per il giorno di Pasqua i più hanno scelto di restare in città: «prevedo molte gite fuori porta. In quanto ai viaggi, credo che la gente preferisca scegliere dei periodi meno catalizzanti delle festività...».

Difficile, tuttavia, azzardare un pronostico per capire se davvero saranno tanti i triestini che non abbandoneranno la città per qualche giorno di ferie, anche se è sicuro che per le vie si respirerà un'aria meno frenetica, tipica dei periodi che preludono alle festività.

Stando a una recente ricerca fatta sul miniesodo di primavera, sembra che nove italiani su dieci siano con le valigie belle e fatte; è un dato che non sembra calzante per una città di anziani (poco inclini a muoversi) come la nostra, ma che diventa attuale se si pensa quanti triestini passeranno il confine per andare a pranzo in Slovenia o in Croazia e di conseguenza incideranno statisticamente sul numero di italiani che hanno passato la Pasqua, per così dire, all'estero. E come spiegano in un'agenzia specializzata in tour nell'ex Jugoslavia, sono davvero tanti quelli che già oggi, ma anche domani, attraverseranno il confine.

Daria Camillucci

In occasione della Pasqua

Ieri la Via Crucis e i riti ortodossi Domani le messe a San Giusto

Ieri la Via Crucis e la Sacra funzione dell'"Epitafio" per gli ortodossi, domani le funzioni religiose della Pasqua. Con i riti del Venerdì Santo si è iniziata la fase conclusiva della settimana pasquale. Ieri sera, ad esempio, in occasione della Pasqua ortodossa, che quest'anno coincide con quella cristiana, nella Chiesa di San Nicolò in Riva 3 novembre è stata celebrata la funzione dell'Epitafio, presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia Gennadios, alla fine della quale si è tenuta la processione. Questa sera invece è programmata la tradizionale veglia pasquale alla cattedrale di San Giusto, con inizio alle 22,45, mentre domani, nel giorno di Pasqua sono fissati quattro appuntamenti, sempre a San Giusto: le messe alle 10, alle 11,45, alle 19, mentre alle 18 il Vespro.

Una stazione della processione della Via Crucis. (Foto Tommasini)

Una parte dei fedeli che hanno preso parte al rito del Venerdì santo. (Foto Tommasini)

Dopo una caduta «paurosa» riporta solamente scalfitture

È stato sbalzato dalla sua moto «Aprilia», compiendo un volo definito «pauroso» dai testimoni. Ed è caduto pesantemente a terra. Ha riportato però solo qualche scalfittura per cui è ricorso alle cure dei medici dell'ospedale monfalconese di San Polo. Se l'è cavata bene un triestino di 26 anni, Roberto Toscan, venuto in collisione ieri mattina poco dopo le 9 con una vettura che giungeva in senso opposto sulla provinciale 2, a Pieris. In sella alla sua moto, Toscan stava dirigendosi verso San Canzian. All'improvviso, per cause in corso di accertamento da parte della polstrada, ha urtato la parte posteriore di una «Y10» condotta dal monfalconese Barnaba Carbogno, 50 anni, diretta a Pieris, finendo proiettato a una decina di metri di distanza. Le condizioni di Toscan non sono gravi.

Decarli: «Rive Ok con il Comune ora tocca all'Autorità portuale»

Nel quadro di un intervento di riqualificazione della viabilità sulle rive ognuno deve fare la propria parte. È quanto segnala in una nota il consigliere comunale della lista «Con Illy per Trieste» Roberto Decarli prendendo lo spunto dai risultati ottenuti dalla riapertura totale di corso Cavour. «Un intervento – sostiene Decarli – che segna il primo passo verso un complessivo intervento di riqualificazione della viabilità sulle rive. Una riqualificazione volta allo snellimento del traffico veicolare ma anche ad un recupero filologico dell'intera area. Ora, dall'Autorità portuale, ci si aspetta analogo comportamento come, per esempio, la rivisitazione dell'area della Sacchetta oggi abbandonata e avulsa dalla città».

MUGGIA La Fondazione CrT ha assegnato al Comune l'intera cifra necessaria, prima ancora del progetto esecutivo

Per il museo Carà un secondo miliardo

Come sarà la sede delle 150 opere donate? A giorni le indicazioni generali

La struttura inglobera parte delle mura medioevali e si inserirà nel recupero dell'intero centro storico, finanziato dalla Regione con dieci miliardi

Ancora un miliardo per il museo che il Comune di Muggia intende realizzare per le opere di Ugo Carà. Lo stanziamento è stato deciso ancora una volta dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, che già un altro miliardo aveva messo a suo tempo a disposizione.

Muggia dunque continua a ricevere finanziamenti (all'inizio di questo mese aveva registrato la decisione della Regione di largire tre miliardi per il rifacimento del lungomare). Se ne avvantaggia l'amministrazione, o per meglio dire se ne avvantaggerà l'amministrazione che, dopo le elezioni a giugno, succederà a quella attuale. Il progetto per il museo da dedicare a Carà è stato così di fatto finanziato ancora prima di essere esecutivo. «E' notizia di questi giorni - conferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento - che la Fondazione ha messo a disposizione un altro miliardo, oltre a quello già destinato in precedenza per la stessa opera».

Il museo sorgerà in via Roma, proprio di fronte agli attuali uffici comunali, nell'edificio fino a qualche tempo fa occupato dalla sede della Protezione civile e, ancor prima, da un supermercato. Nei prossimi giorni intanto verranno resi noti anche i particolari delle linee-guida secondo le quali si intende realizzare il museo, dopo che il progettista vincitore del concorso di idee indetto pochi mesi fa dal Comune ha presentato il risultato del suo lavoro alla giunta comunale.

Nel museo, che inglobera parte delle antiche mura medioevali, verranno esposte in maniera permanente circa 150 opere che l'artista triestino nato a Muggia ha donato alla sua cittadina. Due piani, da dedicare in parte anche a mostre d'arte contemporanea, in alternativa alla sala «Negrisin» di piazza della Repubblica.

Il costo totale dell'opera era stato previsto in circa due miliardi che, prima della decisione da parte della Fondazione Crt, il Comune intendeva reperire per la metà tra i fondi regionali.

Una volta realizzata, l'opera si inserirà a pieno titolo nel programma di recupero dell'intero centro storico, che dovrebbe concretamente avvenire già con la prossima amministrazione comunale, per la quale saranno disponibili anche i 10 miliardi recentemente stanziati dalla Regione proprio per questo scopo.

r.c.

Ugo Carà: l'artista nato a Muggia ha donato 150 opere.

Al pieno periodo pasquale si sovrappone il lascito dell'inverno

Un Carnevale tardivo «come se» Muggia organizza tre giornate

Siamo in piena Pasqua, ma Muggia deve occuparsi di Carnevale. Il paradosso di un doppio rinvio della manifestazione e la scelta del periodo 20-22 aprile per il recupero (giudicato irrinunciabile visto che ci sono carri e vestiti in maschera pronti) creano un accavallamento singolare. Solo un po' di ironia sottolineerà la dislocazione di tempo e di stagione. L'inizio è fissato infatti per venerdì prossimo alle 16.30, in piazza Marconi, sotto il titolo «Come se fussi giovedì grasso».

Per rispettare le tradizioni alle 17 si terrà il «Ballo della verdura», rito propiziatorio di tutte le ultime edizioni della manifestazione. I ballerini, appartenenti a tutte le compagnie e coordinati da Lucina Wagner, saranno accompagnati dai «Fraieri» diretti da Renzo Muscovi.

Dalle 18 alle 19.30 le bande delle compagnie Ongia, Bulli e pupe e Mandrioi si scateneranno a ruota libera per le calli muggesane, mentre la compagnia Brivido e la Trottola animeranno due punti-musica per la promozione del Carnevale, rispettivamente in largo Amulia e in corso Puccini. Le postazioni musicali resteranno attive anche il giorno seguente.

Una novità invece, rispetto al programma precedente, è il concerto previsto alle 20 in duomo con i ragazzi austriaci del coro «Nurtinger Konzertensemble».

All'uscita del concerto, alle 21, il pubblico verrà catturato dalla «Witz Orchestra» che in piazza Marconi proporrà il suo vivace repertorio.

Sabato saranno le bande delle Bellezze Naturali, della Brivido e della Lampo a creare questa inedita atmosfera post-carnevalesca per le calli di Muggia, dalle 16.30 alle 19.30. Poi, alle 21, piazza Marconi sarà il palcoscenico di un concerto con i «Billows». Il programma comprende musiche degli anni Sessanta.

Infine domenica, punto culminante e finale, con la famosa sfilata dei carri per la città. La partenza avverrà alle 15 da viale XXV Aprile per snodarsi attraverso via D'Annunzio, via Roma, Largo Caduti della Libertà e via Battisti. Il corso mascherato sarà aperto dalla compagnia Mandrioi e chiuso dall'Ongia.

A conclusione della giornata, alle 20, in piazza Marconi verranno conferiti i tradizionali premi. La giuria assegnerà il premio alla migliore regia generale, ai costumi più belli, al brio e alla macchiettistica, e infine alla scenotecnica.

«Terreni di borgo San Cristoforo Alle parole non seguono i fatti»

«Sono già passate due riunioni di giunta senza che le promesse del sindaco di esproprio dei terreni nei borghi San Pietro e San Cristoforo, o di altre soluzioni, venissero concretizzate in una apposita delibera di giunta».

L'Ulivo di Muggia torna alla carica sul problema dei terreni che i cittadini dei due borghi giudicano ingiustamente assegnati a una proprietà privata. In una nota firmata da Giuseppe Rizzi e Franco Colombo si cita anche l'interessamento alla questione di Denis Zigante («in chiave a nostro avviso chiaramente elettorale» scrivono i due esponenti dell'Ulivo), che non avrebbe sortito effetti concreti.

«L'Ulivo teme - prosegue il comunicato - che si vogliano tenere quegli abitanti sulla corda finché è in corso la campagna elettorale. A nostro parere ciò non sembra corretto per cui auspichiamo che quanto prima l'amministrazione definisca la sua reale posizione sulla soluzione che l'Ulivo prospettò già due anni fa, quindi - concludono Rizzi e Colombo - in tempi non sospetti».

MUGGIA Gasperini smentisce Bonivento: «Sarà operativo fra pochi giorni»

Piano regolatore «ratificato»

L'assessore all'Urbanistica polemizza anche con Colombo (Ulivo): «Non è vero che sul documento urbanistico ci siano ricorsi al Tar»

La giunta regionale ha ratificato ieri l'approvazione del nuovo piano regolatore di Muggia, con una decisione che verrà pubblicata sul Bur «entro una settimana». Si accorciano dunque i tempi preannunciati dall'assessore Claudio Bonivento che, nei giorni scorsi, aveva sostenuto che la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale non sarebbe avvenuta prima di maggio, consentendo di fatto il rientro in vigore per circa un mese del vecchio strumento urbanistico.

A smentirlo ci ha pensato ieri il collega Lorenzo Gasperini, assessore comunale all'Urbanistica. «La decisione della giunta regionale verrà pubblicata nei prossimi giorni, per cui non ci sarà alcun ritardo, anzi siamo particolarmente soddisfatti di aver portato a termine il tutto entro i tempi previsti».

Nell'annunciare l'avvenuta approvazione in sede regionale, Gasperini ha inoltre risposto con parole infastidite alle accuse rivolte all'amministrazione comunale dal coordinatore dell'Ulivo, Franco Colombo: «Colombo non sa quello che dice, dimostra incompetenza in materia. Ha parlato di ricorsi al Tar, ma allo stato attuale, contro il Prg, non c'è alcun ricorso. E poi parla ancora di esposti alla Procura e di accettazioni di modifiche al Prg proposte dall'Ulivo, sono cose completamente false».

SAN DORLIGO Giovedì incontro coi cittadini

Deposito di cemento-amianto a Domio: «Spostare non si può ma è giusto tranquillizzare»

Il Comune di San Dorligo della Valle vuole far chiarezza con i suoi concittadini riguardo al deposito temporaneo di cemento-amianto previsto a Domio, e per questo organizza un incontro pubblico dal titolo «Perché il deposito temporaneo di cemento-amianto di matrice compatta a Domio?». Si terrà giovedì 19 aprile alle 20 al Centro culturale Anton Ukmar-Miro di Domio, alla presenza di esperti e autorità provinciali.

«È un incontro dovuto, che il Comune non aveva mai fatto finora, per rassicurare la popolazione sulla assoluta non pericolosità dell'impianto - spiega l'assessore all'Ambiente, Sandi Klun -. Il consorzio Bat, che deve costruirlo, del resto, ha da tempo tutte le autorizzazioni necessarie».

Richieste di spostamento o di modifica del progetto si sono susseguite spesso in questi mesi, promosse sia da comitati di cittadini che da associazioni ambientaliste. «Alcune modifiche sono state già adottate nel progetto - così Klun -. Anche il Comune ha sentito rappresentanti delle attività della zona, che proponevano lo spostamento del sito, ma, alla fine, si è convenuto sull'utilità del deposito e sulla necessità di costanti controlli». Secondo Klun, inoltre, «uno spostamento del sito non risolverebbe la questione, visto che semplicemente la si sposterebbe da un'altra parte».

All'appello del Comune risponderà anche l'assessore provinciale Giulio Marini: «Non ho ancora ricevuto un invito ufficiale, ma confermo la disponibilità al confronto. Sul piano progettuale, l'iter si è concluso un anno fa, il consorzio Bat ha tutti i permessi necessari. Se però servono altre cose per "tranquillizzare" la gente, siamo disposti a studiarle, anche se - aggiunge - già ora il deposito soddisfa tutte le leggi in materia, e non so se c'è bisogno di "tranquillizzare" ancora».

s. re.

Qualifiche e scadenze

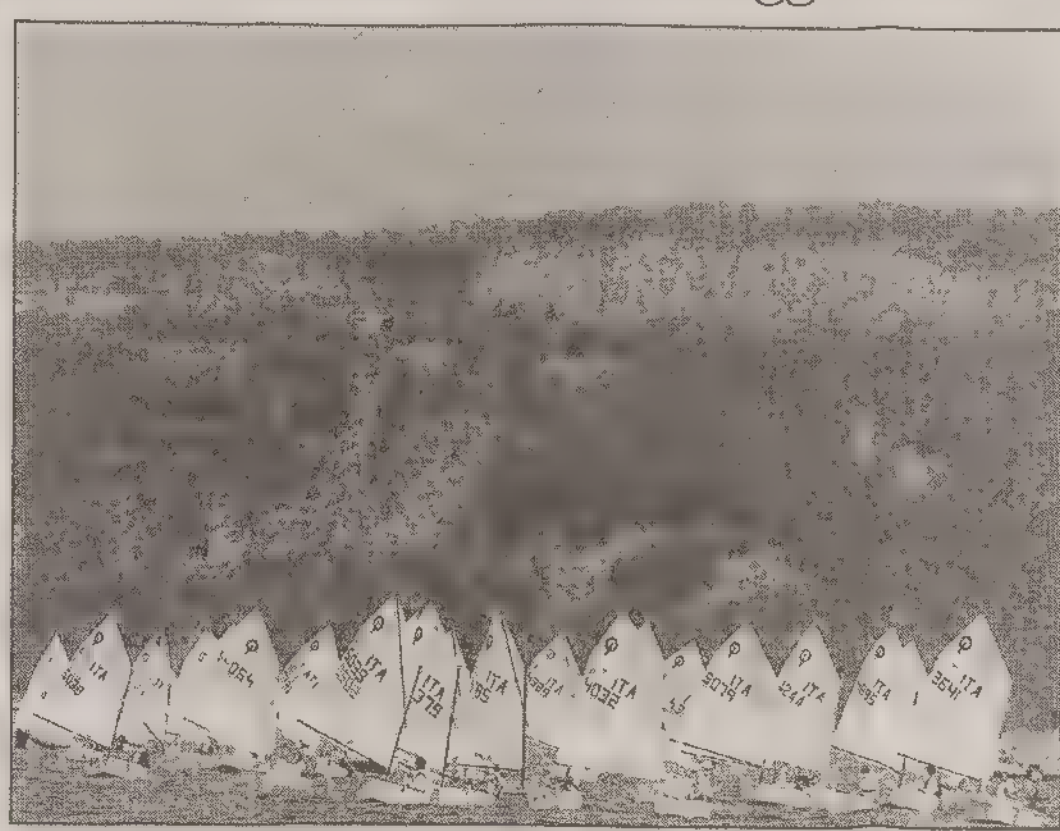
Quattro posti di lavoro a tempo La Provincia fa una selezione

La provincia di Trieste ha indetto quattro selezioni per assunzioni a tempo determinato. In particolare il bando riguarda un istruttore tecnico chimico, per un impiego di un anno, prorogabile di altri dodici mesi (la scadenza per la presentazione della domanda scade il 19 aprile); un istruttore direttivo tecnico per l'edilizia per un anno, prorogabile (con la medesima scadenza); un istruttore direttivo tecnico, con laurea in Ingegneria o Scienze ambientali, sempre per un anno prorogabile (la scadenza per fare domanda è il 2 maggio). Infine, è richiesto un istruttore tecnico per l'impiantistica elettrotecnica, per un periodo di dieci mesi (scadenza il 2 maggio).

Le domande di partecipazione vanno redatte in carta semplice secondo le modalità indicate: informazioni si possono assumere sul sito Internet www.provincia.trieste.it oppure alle portinerie della sede provinciale di piazza Vittorio Veneto 4, in quella di via Sant'Anastasio, dove è possibile anche interpellare l'Ufficio relazioni con il pubblico. Oppure ancora ci si può rivolgere all'Ufficio interventi organizzativi della Provincia, sempre in via Sant'Anastasio (centralino: 040.37981).

DUINO AURISINA Intanto si profila l'ennesima ipotesi sulle società nautiche: spostarne una a Castelreggio, lasciare ferma la Pietas Julia

Carte incomplete, e il consiglio è rinviato ancora

La nuova data è il 2 maggio, lo slittamento è stato deciso nella riunione dei capigruppo

Una regata a Sistiana. Lo spinoso problema della sede per le società nautiche sta portando sempre nuove ipotesi di sistemazione, ma nessuna sembra per ora mettere d'accordo tutti: senza questa definizione, però, il contesto della «nuova Baia» resta incerto.

Ancora un rinvio per il consiglio comunale di Duino Aurisina. Stavolta è stato deciso di concerto nell'ambito della riunione dei capigruppo, svoltasi ieri mattina. Nel corso dell'incontro, infatti, è emerso che gli indirizzi per il piano del porto non sono ancora definiti in tutti i dettagli a livello tecnico, per cui è necessaria una dilazione dei tempi. E ed è una dilazione che piace anche all'opposizione, che nei giorni scorsi aveva duramente criticato la giunta di non aver fornito in tempo utile per l'analisi tutta la documentazione.

La riunione del consiglio comunale slitta così al 2 maggio, mentre il 19 aprile si riuniranno nuovamente i capigruppo, proprio per affrontare nel dettaglio i temi relativi al piano regolatore del porto.

Intanto si fa strada - di riunione in riunione - una nuova ipotesi per la soluzione della questione Castelreggio: si tratterebbe di salvare «capra e cavoli», spostando all'interno della zona bar-ristorante solo lo Yacht Club Cupa, lasciando la Pietas Julia nella sua attuale ubicazione, e utilizzando la zona della delegazione di spiaggia per le altre due società minori.

Tale smistamento permetterebbe di salvare parte dell'esercizio pubblico, in quanto la superficie occupata dalla Cupa risulterebbe compatibile con il bar-ristorante (anche se ridimensionato). Una soluzione che, insomma, potrebbe anche piacere, ma che - si dice - pare non sia stata accolta con particolare entusiasmo. Certo è che la proprietà della Baia andrebbe a perdere gli spazi della attuale sede della Pietas Julia. Nel piano particolareggiato erano indicati come uffici, sede di pronto soccorso e spazi a servizio del piccolo porticciolo da realizzare davanti all'hotel Austriaco.

L'ipotesi è meno semplice di quanto possa apparire. Andrebbe a coinvolgere la lite giudiziaria in corso tra la Pietas Julia stessa e la proprietà, relativa all' usucapione di un terreno retrostante la sede, utilizzato da anni dalla società nautica per lo stoccaggio delle imbarcazioni di regata.

Della questione torna a interessarsi direttamente anche la Regione. Martedì dovrebbe svolgersi un incontro che coinvolge pure la proprietà della Baia. Ma nella riunione dei capigruppo si è discusso anche di altri argomenti, tra cui l'Ici.

Vi è la proposta, infatti, di dare un valore commerciale ai terreni non edificati, al fine di avere una certezza del valore, oggi attribuito direttamente dal proprietario sulla base del mercato. Anche questo argomento è stato rinviato alla prossima riunione capigruppo del 19, in attesa di un chiarimento chiesto al ministero competente.

fr. c.

Termosifoni fino al 30 a Duino e San Dorligo

I Comuni di Duino Aurisina e San Dorligo hanno prorogato fino al 30 aprile l'utilizzo del riscaldamento. A Duino i termosifoni potranno funzionare al massimo otto ore al giorno, a San Dorligo dieci, sul Carso quattordici. Il termine ufficiale di spegnimento era fissato per lunedì.

L'esponente della lista civica è un probabile candidato in Provincia

Ret si duplica (2000 e Forza Italia) Il segretario: «Tanto non si vede»

Come fa un consigliere comunale di Duino Aurisina appartenente alla Lista 2000, forza «dissidente di centro», a candidarsi alle elezioni provinciali per Forza Italia?

Interessante questione, che riguarda in prima persona Giorgio Ret, a cui Forza Italia avrebbe offerto una candidatura in Provincia. A qualcuno (tra cui i rappresentanti di Duino del partito di Berlusconi) le due cose sembrano in contraddizione, ma il diretto interessato chiarisce la propria posizione. «L'offerta del centrodestra nasce in virtù della mia esperienza politica a Duino Aurisina. Un'offerta a cui non vi è ancora risposta, ma che sottende una già dichiarata, da parte mia, volontà di non iscrivermi ad alcun partito politico, e di lavorare solo per il bene della mia categoria e del Comune di Duino Aurisina».

I giochi non sono ancora fatti: si saprà infatti martedì se Giorgio Ret sarà uno dei possibili candidati di Forza Italia in Provincia; la prima scelta, infatti, spetta ai 2000 aderenti all'Associazione artigiani, che nei giorni scorsi (le urne si sono chiuse ieri alle 14) hanno espresso il proprio parere sulle persone da presentare per le candidature politiche, che fossero rappresentative anche della categoria. Una decina i candidati all'interno degli artigiani, tra cui verranno proposti ai partiti politici quelli maggiormente rappresentativi a seguito della votazione.

«Ho accettato di mettermi a disposizione - ha dichiarato Ret - con estrema serietà e serenità. Non vivo la cosa come un conflitto politico, poiché a Duino Aurisina faccio parte e continuerò a far parte di una lista civica. Se gli artigiani mi avranno votato sarà Forza Italia a dover confermare l'interesse per la mia candidatura, e poi sarò io, alla fine, a valutare se le mie idee, la mia disponibilità, saranno adatte a collaborare con il candidato alla presidenza dell'ente proposto dal Polo. Insomma, è presto per polemizzare: l'unico punto fermo, per adesso, è la Lista 2000».

Giorgio Ret: «Di certo non m'iscrivo a partiti politici».

Una lista civica che, però, fino a qualche mese fa aveva sostenuto la maggioranza di Duino Aurisina, composta dai Ds, dai Verdi e Rifondazione, e lontana mille miglia dal Polo. Negli ultimi mesi appariva all'orizzonte una sorta di avvicinamento con il Ccd di Lenarduzzi, che - a sua volta - si dichiara «alla finestra, pronto ad ascoltare eventuali proposte di collaborazione».

Ma il segretario della Lista 2000, Michele Moro, tira il freno su possibili alleanze, non mancando di ricordare anche i punti di collegamento tra la Lista e i Ds di Duino Aurisina, visto che, a quanto pare, i contrasti espressi anche in maniera decisa nell'ultima settimana riguardano, dice, preminentemente la figura del sindaco Vocci e non la maggioranza che gli è sottesa.

Quanto alla situazione venutasi a creare con la possibile candidatura di Giorgio Ret, Moro non appare particolarmente preoccupato: «Lo considero un fatto personale di Ret, tanto più che l'eventuale candidatura avverà nei collegi di Trieste. Sulla scheda di votazione che riceveranno gli abitanti di Duino Aurisina, Ret non apparirà proprio, e quindi non sono possibili confusioni a livello locale. Certo, la cosa darà adito a qualche polemica, ma questo è il rischio che si presenta con le liste civiche. Tuttavia, voglio sottolineare che la candidatura di Ret ha un lato positivo: il nostro Comune ha bisogno di rappresentanti in Provincia, che siano portatori delle nostre necessità».

Francesca Capodanno

ORE DELLA CITTÀ

Uomini della Siberia

Oggi, alle Scuderie del Castello di Miramare, si terranno le visite guidate individuali all'importante mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati». L'appuntamento è alle 16 e alle 17.30 all'ingresso della mostra. Il costo del servizio di visita, oltre al biglietto d'ingresso, è di L. 8000 (gratis fino ai 12 anni). La durata è di circa un'ora.

Corso di formazione

La Uim di Trieste organizza un corso di formazione per «attrezzista meccanico» con la possibilità di una successiva occupazione in regione. Per informazioni rivolgersi alle sezioni Uim, Comunità degli italiani oltre che alla Uim (040/361663 oppure 040/366990).

Vendita pro Unicef

Il comitato provinciale di Trieste per l'Unicef comunica che, in occasione della Pasqua, i suoi prodotti saranno in vendita presso il negozio «Godina» (ingresso via Carducci) ancora oggi.

Associazione commercianti

Vuoi diventare un impresario alimentare? Per i corsi informazioni all'Associazione commercianti al dettaglio (telefono 040/367690).

Circolo Verdeazzurro

Il circolo Verdeazzurro della Legambiente comunica che le riunioni settimanali, aperte a tutti gli interessati, si terranno a partire dal 18 aprile al mercoledì dalle 19.30 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3. Per informazioni tel. 040/364746.

Gita in Svizzera e a Parigi

La «Bulli e pupe» propone due gite: dal 15 al 18 giugno in Svizzera e dal 15 al 21 luglio a Parigi. Informazioni allo 040/231481.

Messa in latino

Il comitato pro Messa Tridentina ricorda che domani, Santa Pasqua, la chiesa di Sant'Andrea Apostolo al Porto nuovo sarà celebrata alle 10, anziché nel consueto orario domenicale delle 11, la Santa Messa in lingua latina secondo l'antico rito romano.

Cineforum gratuito

Si comunica che il circolo «A. Gramsci» di Rifondazione comunista continua il ciclo di cineforum dedicato alla globalizzazione e al neoliberismo con la proiezione del film di Laurent Cantet «Risorse umane» oggi alla Casa del Popolo di via Ponziana 14. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, «Quando torna primavera...» un romantico sguardo alle melodie di un tempo con Feliciana Vitello Johnson accompagnata al pianoforte dal maestro Claudio Gelussi. Il centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Immaginario scientifico

Continua al Lis, Immaginario scientifico, la mostra N@utilus, dedicata agli ultimi 200 anni di scienza a Trieste. In occasione delle festività pasquali, il museo della scienza triestino osserverà i seguenti orari: oggi dalle 10 alle 20, domani chiuso.. Lunedì 16 aprile aperto dalle 10 alle 20. Nel corso della mattinata si svolgerà l'edizione straordinaria dell'attività ludico-didattica Scienzati della domenica nella quale si costruiranno le campanelle pasquali. Informazioni allo 040.224424.

Concorsi al Comune

La Cisl-Ust ufficio concorsi informa che il Comune di Trieste ha bandito due concorsi per 5 posti di istruttore educativo per il quale ci vuole la licenza superiore e 45 posti di istruttore educativo per gli asili nido per il quale è richiesto il diploma magistrale e simili. Chiunque sia interessato per il corso di preparazione e per il ritiro dei bandi può passare dalla sede in piazza Dalmazia 1 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

Alpinismo giovanile

Come ogni anno il gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie, organizza a partire dal 19 aprile un corso di avviamento alla montagna.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto giovedì 12 aprile 2001, intorno alle ore 14.30-14.45 presso il Bivio H. Liliana Bonincontri, 040/946328, 040/54769.

Cerco qualcuno che abbia assistito all'incidente con discussioni e fuga, tra un fuoristrada di colore blu e la mia Renault Clio grigio scuro, avvenuto domenica 8 aprile, ore 14.45, all'altezza del semaforo di Contovello-Prosecco (per lavori in corso). Pregasi telefonare al n. 040/942475.

Chiunque potesse fornire una testimonianza riguardante l'incidente accaduto lunedì 2 aprile in via Rossetti 81, poco prima di mezzogiorno, nel quale sono stati coinvolti una moto e un pedone, è pregato di telefonare al numero 040/396076. Potete anche lasciare un messaggio in segreteria.

Presentato il libro pubblicato dalla Famiglia Pisinota sul «Gian Rinaldo Carli»

Antico ginnasio fucina di cultura

Nelle sue aule anche Biagio Marin e Luigi Dallapiccola

Era più di una scuola, ma come è stato detto, «un sempio di alta dignità e di alto sentire». Tutti concordi con tale affermazione nell'affollatissima Sala Chersi dell'Unione degli Istriani per la presentazione del volume: «Il ginnasio liceo Gian Rinaldo Carli di Pisino d'Istria», uscito a cura della Famiglia Pisinota, e ricco di belle e suggestive illustrazioni.

A parlarne, Loris Premuda, professore emerito di storia della medicina all'Università di Padova; relazione la sua, preceduta da due brevi interventi: quello di Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani, che ha sottolineato come questa pubblicazione sia una importante testimonianza..., un faro di italianità..., mentre Fiorenzo Cliselli ha posto l'accento sulla fatica che ha comportato questo volume, fatica di un comitato di ultra settantenni il cui scopo è stato quello di «privilegiare nella nostra memoria una realtà storica».

Il ballo degli studenti al «Carli» di Pisino nel 1928.

Loris Premuda, dopo aver confessato che per lui, nato a Montona, Pisino è legata alla febbrile nostalgia che sua madre – originaria appunto della cittadina istriana – quotidianamente gli esternava, ha precisato che il ginnasio liceo Gian Rinaldo Carli ha svolto nell'arco di 47 anni «una funzione fondamentale che deve restare nella storia dell'istruzione in Italia».

Fondato il lontano 29 dicembre del 1898, questo ginnasio liceo è stato distrutto nel 1946: la sua esistenza ebbe un'interruzione di due anni tra il 1916 e il '18, quando in piena bufera bellica, l'Austria decise di chiuderlo.

La pubblicazione, densa di 260 pagine, è scritta «con tanta efficacia e capacità di giudizio» – ha sottolineato Premuda –: in essa la parte didattica si accompagna ad una biografia accurata di quasi tutti gli insegnanti passati da Pisino.

E sono illustri nomi di uomini di cultura come Mitis, Siderini, Pio Della Piccola, Valeriano Monti, Gianandrea Gravisi, Romeo Neri, ma anche studenti che al Gian Rinaldo Carli hanno sostenuto l'esame di matura: tra gli altri, Biagio Marin nel 1911, e Luigi Dallapiccola nel 1921.

Dopo aver esaminato alcune parti della pubblicazione, Premuda ha concluso, precisando come il volume, scritto in occasione del centenario del Gian Rinaldo Carli, sia un «documento fondamentale di una scuola pregevole, esempio di alta dignità e di alto sentire».

Grazia Palmisano

MOSTRE

Piccoli formati alla Rettori Quadri, sculture e grafiche

● Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, in Piazza Vecchia 6, sarà inaugurata l'undicesima mostra del **Piccolo formato**, di pittura, scultura e grafica. In esposizione 130 opere di altrettanti artisti. La mostra rimane aperta fino al 27 aprile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi dalle 11 alle 13 (lunedì chiuso). Domani sarà aperta anche dalle 15.30 alle 18.30.

● Ultimo giorno oggi, all'Art Gallery di via San Servolo 6, della mostra **«Le vie dell'Astratto»**, con opere di Bon, Costa, Micheli e Recluta. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

● Continua alla sala comunale d'arte in Piazza dell'Unità 4 l'antologica di **Ernesto Croci**. Tutti i giorni fino al 9 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

● Fino al 18 aprile, alla Galleria Piccardi in via Piccardi 1/1a, collettiva intitolata **«Tema libero»**.

● Fino al 20 aprile in Galleria Tergesteo personale di **Roberto Biasiol**.

PREMI

A livello nazionale

Riconoscimenti da Striano e Pisa

● **Caterina Perlain** ha vinto il terzo premio della XXXI Primavera Strianese con il racconto «E lo chiamavano sesto senso». La cerimonia di premiazione si svolgerà a Striano il 19 maggio.

● Lo studente **Enrico Fusco** della classe III C del liceo «Dante» ha vinto il secondo premio al concorso nazionale «Franco Bargagna» di Pontedera (Pisa), per la categoria giovani, con il saggio De Amore.

Beneficenza con l'Antoniano Raccolti due milioni di lire

In occasione del concerto del piccolo coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano di Bologna, diretto da Sabrina Simoni, che ha concluso felicemente la «Festa della Famiglia», è stata effettuata una raccolta di fondi in beneficenza a favore del Centro di aiuto alla vita di Trieste.

L'opportunità che è stata offerta a questa meritoria associazione di volontariato ha avuto un ottimo riscontro nella sensibilità del pubblico presente in quanto il Centro di aiuto alla vita ha potuto raccogliere con i suoi volontari due milioni di lire che, come ha affermato il suo presidente Ettore Henke, in una nota di ringraziamento indirizzata all'assessore Grizon, «verranno utilizzati per aiutare alcune mamme ad affrontare con minori preoccupazioni una maternità inattesa». La manifestazione, voluta dall'assessore alla Cultura della Provincia Claudio Grizon e dal vescovo Eugenio Ravignani, ha voluto, infatti, richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla famiglia.

Torna nelle vie di Cittavecchia il Mercatino dell'ingegno

Sarà un'uscita davvero speciale, in concomitanza con la festività pasquale, quella di domani per l'ormai tradizionale Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione hobbistica Trieste Onlus, associazione che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico. L'appuntamento con gli interessanti prodotti dell'artigianato triestino e regionale è per domenica prossima, dall'alba al tramonto, nell'ormai consueta cornice di via Muda Vecchia a Trieste, in concomitanza con il tradizionale mercatino dell'antiquariato che si svolge ogni terza domenica del mese nella zona di Cittavecchia.

Una decina tra hobbisti e artigiani locali (molti soci provengono dal resto della regione anche se la maggioranza è triestina) anche questa domenica di aprile esibiranno le loro splendide e affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	7.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/4	8.00	Ct MOELA	Umago	Servola
14/4	8.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	VII
14/4	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
14/4	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	37
14/4	11.00	Tc UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/4	13.00	Tv ZAGARA	Mellile	Silone
14/4	14.00	Tv ULUSOY 2	Cesme	47
14/4	16.00	Ma SEAORTE	Batumi	Siot
14/4	18.00	It SOCAR 3	Fusina	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/4	1.00	It LLOYDIANA	Jeddah	VII
14/4	10.00	Ue IVAN KUDRIYA	ordini	33
14/4	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
14/4	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/4	14.00	Gr MSC ROMANIA	Pireo	VII
14/4	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
14/4	20.00	Gr PELLA	Bar	15
14/4	20.00	Tu UND KARADENITZ	Cesme	31A
14/4	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/4	22.00	Ac REGINA EBERHARDT	Ancona	VII

FARMACIE

Dal 9 al 14 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 39/C Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 39/c, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Soggiorni a Cefalonia

Giovani volontari per l'ambiente

A Cefalonia, in Grecia, stanno per iniziare le selezioni per i prossimi volontari europei. Il Fiskardo's Nautical and Environmental Club cerca giovani volontari di età compresa fra i 18 e i 25 anni.

Il progetto proposto dura sei mesi e inizierà a settembre, le attività sono varie e riguardano la tutela ambientale. Tra le diverse proposte vi sono: attività di immersione subacquea, attività da svolgersi all'interno del museo dell'associazione, mantenimento dei sentieri e pulizia delle spiagge, esercitazioni per interventi in caso di emergenza.

Per partecipare è necessario prendere contatto con l'Info Point Europa di Trieste, in via della Procureria 2 (dietro al municipio), telefono 0406754141, ipe@comune.trieste.it.

Discendenti dei giuliani alla scoperta della città

Uno stage organizzato dai Giuliani nel mondo con il contributo della Regione e della Fondazione Crt, per conoscere le istituzioni scientifiche, economiche e sociali di Trieste. Vi hanno preso parte otto giovani discendenti da famiglie di origine giuliana e istriana residenti in vari Paesi.Nella foto, con il presidente dei Giuliani Dario Rinaldi, Melissa Cibej (Melbourne), Leonardo Deambrosi (Buenos Aires), Alessandro Erasmi (Hamilton, Ontario), Bruno Guerin (San Paolo del Brasile), Nico Lorenzutti (Vancouver), Emanuele Nelli (Melbourne), Leonardo Pribaz (Montevideo) e Natalia Tuzzi (Buenos Aires).

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Bole nel centenario della nascita (14/4) dal figlio Remigio e nuora Nidia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Romano Fabris (21/3) dalla famiglia Czerwenka 70.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Elena Lorenzini (1/4) dalla famiglia Czerwenka 25.000 pro Burlo Garofolo «Bambini leucemici».
— In memoria di Luciano Alberico (14/4) da Alessia, Luca, Sabrina 100.000 pro convento Frati minori cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei genitori e suoceri Bartuska Amicucci (14/4) da Nerina e Miro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Cremon nel V ann. (14/4) dalla moglie e sorella 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno de Gavardo nell'anniv. (14/4) dalla sorella Pierina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei miei cari Ieto, Linda, Guerino (ann. 14/4) da Etta Polli 10.000 pro S. Antonio Padova a Padova, 10.000 pro S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Cesare Invernizzi nel XVI anniv. dalla moglie Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmen Kaiser nel XV anniv. (14/4) dalla sorella 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lidia Pagani ved. Polacco (14/4) da Daniela e Aredo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Valerio Pistrini (14/4) dai condomini v. Tonello n. 15 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Tomasin nel V anniv. (14/4) dai familiari 30.000 pro Agmen, 30.000 pro Piccola casa di P. Leopoldo Mandic' (Rovigo).
— In memoria di Giuseppina Mangione dalla famiglia Galopin e Antonia Ranieri 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mafalda Marcaccini in Ravanetti dai condomini di via S. Benedetto 5 450.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Franco Morpurgo da Daniela Paolini e Emilio Terpin 200.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Vincenzo Nappi dalle fam. Bordon e Stefani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma Lea Panfieri Bonifacio da Laura e Marisa 100.000 pro Cest due.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Alda Parmeggiani da Aldo Del Ben 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Perini Marchesi da Walter Colautti 100.000, da un gruppo di condomini di via Moreri 140 490.000 pro Ass. Amare il rene.
— In memoria di Guerrina Piselli ved. Canaletti dalla fam. Buffolo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Natale Polli «Nadalin» da Bilardo, Panzini, Ulgheri e Costanza 400.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
— In memoria di Nadalin e Pierina Polli da Loreta Magris 30.000 pro Casa don Marzari.
— In memoria di Aldo Roccia da Anna e Welma 100.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla fam. Cociancich, Mucchino, Raicich, Sauli e Vetta 140.000 pro Oratorio di Sion.
— In memoria di Davide Rupelli da Sandra e famiglia Reina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roma Salvador da Bianca e Livio Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Somma dalla fam. Belleli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pierina e Bruna Steffè dal fratello e dalla cognata 100.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Rosina Turrin ved. Fiorella dal personale docente e non docente dell'Istituto comprensivo di Muggia 130.000 pro Reparto Cardiologia.
— In memoria di Ilda Zugna in Monsalvi dalle amiche di Rossella 60.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (reparto oncologico).
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Umberto Zocchi 50.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da S.V. e M.G. 200.000 pro Lega tumori Manni
— Da N.N. 100.000 pro Cons. S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Arrigo Bartole da Nelda e Giuliana 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Borelli in Baratti da Capodanno, Crevato, Fantoma, Ferin, Fiegl, Luchita, Luin, Nigris, Samueli, Senic-Arocchi, Spagno 330.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei nonni Cesca e Davanzo da Pietro Davanzo e famiglia 100.000 pro Associazione Daravi.
— In memoria di Lidia Contento da Aurelio Burba 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romana Corradini dalla sorella Ginetta 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Irma Corsi da Ida Luttini 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Crespi Milanese dai colleghi di Anna 330.000 pro Unicef (The rights of children).
— In memoria di Argia e Mario Davanzo dal figlio Pietro e famiglia 100.000 pro Missione cattolica Ranaghat Bengala.
— In memoria dell'avv. Aldo de Baseggio da Berta, Duilia, Teresita, Mirta 200.000 pro Associazione de Banfield; da Paola Romano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gina Della Puppa da Valentina, Maria e Claudio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romana Duressini Corradini da Ornella Bachrach 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gemma Fragiacomo ved. Petronio dai nipoti Anita e Mario Fragiacomo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Italia Furlani dalla famiglia L. Lana 80.000 pro Villaggio del fanciullo, 70.000 pro Astad.
— In memoria di Isabella Gerzina Gliubich dalle figlie Anna Maria e Graziella Gliubich 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vera Glivar ved. Sindici da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Avviata una nutrita serie di iniziative fra spettacoli, stage, incontri particolarmente adatti ai giovani

Musica e altro: riaprono i ricreatori di sera

Dalle danze africane e brasiliane ai corsi di educazione all'immagine

Conclusa la fase di diffusione del bando di partecipazione, per tutti i giovani triestini la manifestazione «Apriti sera! Progetto ricreatori serali», che promossa dall'assessorato all'Educazione, del Comune propone, da un lato l'apertura dei ricreatori comunali in orario serale, dalle 20 alle 23, dall'altro l'attuazione, in nove ricreatori comunali di una ventina di laboratori, stage e altre attività. Ecco il programma: al **Ricreatorio Cobolli** (strada Vecchia dell'Istria 74), nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, dalle 20 alle 23, ha già preso il via lo spettacolo «Alla discarica del signor Postmoderno» mentre, tutti giorni dalle 20 alle 23, l'Associazione «Nuova Anagrumba» gestirà lo spazio riservato a diversi gruppi musicali emergenti.

Al **Ricreatorio Padovan** (via Settefontane 43) il lunedì e il giovedì, dalle 21 alle 23, l'Associazione culturale «Fabbrica delle bucce – arte e spettacolo» propone il progetto «Teatro'Rio: Officina di teatro in Ricreatorio». Nello stesso ricreatorio il martedì, dalle 20 alle 23, l'Associazione Berimbau propone il corso Capoeira Angola mentre il venerdì sera, laboratorio teatrale del «Gruppo informale ex allievi del Padovan». Il teatro è ancora protagonista al **Ricreatorio Gentili** (via di Servola 127) con l'allestimento dello spettacolo teatrale «Il regno di Avenkoft», nelle giornate di giovedì, sabato e domenica, affiancato il lunedì e mercoledì (ore 21-23) dal Laboratorio di giocoleria di Paolo Bonivento e dal laboratorio di ritmi e danze africane curato dall'Associazione Manantial, il martedì e venerdì dalle 20 alle 23. Il **Ricreatorio Lucchini** (via Biasoletto 14) ospita nelle

Una recita dei ragazzi del Ricreatorio Padovan. Anche quest'anno nei ricreatori una serie di iniziative culturali rivolte soprattutto ai giovani.

giornate di mercoledì e sabato, dalle 20.30 alle 22.30, lo stage di danza africana, promosso dall'Associazione Dambà, il **Ricreatorio De Amicis** (via Colautti 3), sarà la sede, dal lunedì al venerdì, per attività riservate a gruppi musicali, mentre al **Pag**, dalle 20 alle 23, (sempre in via Colautti 3), si terrà il laboratorio di fotografia digitale.Il **Ricreatorio Brunner** (via Solitro 10) ospita il mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, lo stage di musica, canto e danza etnica e popolare curato dall'Associazione Yggdrasil, mentre al **Ricreatorio Stuparich** (v.le Miramare 131) il lunedì e giovedì, dalle 20 alle 23, si terrà il laboratorio artistico – Hip Hop affiancato, nello stesso orario, dallo stage di breakdance. A Opicina, al **Ricreatorio Fonda Savio** (via Pineta 1) si terranno, nelle giornate di lunedì e mercoledì, dalle 21 alle 23, lo stage di danza terapica (con lezioni di funky e danza moderna), martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30, il laboratorio di lavorazione del tessuto – Ema Textures e il lunedì e mercoledì, dalle 20 alle 22, il corso di Educazione all'immagine audiovisiva a cura dell'Associazione Das Kleine Chaos. Infine il **Ricreatorio Ricceri** nella sede provvisoria della ex scuola **F.lli Visintini** (via Petracco – Borgo San Sergio) ospiterà, a partire da maggio, le attività del Gruppo informale dei Ragazzi di Borgo San Sergio.

Il libro di Rajko Bratoz alla Società di Minerva

In due manoscritti ritrovati luce sulle origini di Aquileia

Nuove intuizioni e stimolanti apporti tra cui un'appendice con la Passione dei Ss. Ermacora e Fortunato tratta da due manoscritti inediti del monastero di Sticna caratterizza il volume di oltre 530 pagine «Il cristianesimo aquileiese prima di Costantino fra Aquileia e Poetovio» di Rajko Bratoz, docente all'Università di Lubiana, uscito a cura dell'Istituto Pio Paschini di Udine e di quello di Storia sociale religiosa di Gorizia e presentato l'altra sera alla Società di Minerva da Giuseppe Cuscito, professore dell'Ateneo triestino.

«Si tratta – ha detto il relatore – di un faticoso lavoro d'analisi della letteratura critica e di dati archeologici, teologici, filologici e agiografici dal I al IV secolo dopo Cristo, in un periodo, cioè, con pochi indizi e fonti tarde, spesso screditate».

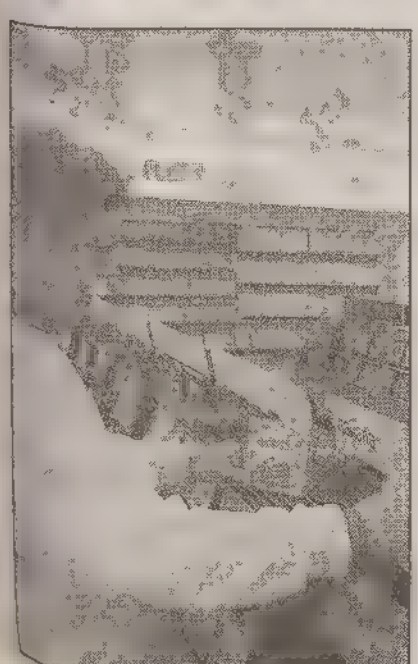
In pratica l'autore stima attendibile, per la conoscenza delle origini cristiane, più alessandrine che roma-

ne, d'Aquileia, che il venerato Ermacora della leggenda, diffusasi in epoca carolingia e che Bratoz è convinto provenire da testimonianza autentica sulla morte del santo avvenuta forse durante la persecuzione diocleziànea, corrisponda al primo vescovo nell'elenco dei patriarchi aquileiesi e al martire celebrato nel calendario Geronimiano. In cui, poi, lo studioso sloveno si sorprende di non trovare martiri probabilmente istriani come Servolo e Giusto di Trieste o Mauro di Parenzo. Del resto, come ha notato Cuscito, le passioni tergestine, elaborate nel secolo IX anche riguardo alla leggenda delle vergini Eufemia e Tecla o dei martiri legionari Sergio e Bacco, intendono illustrare la fede della comunità tramite figure emblematiche e non la storicità del santo.

Alla fine lo Stesso Bratoz ha spiegato, fra l'altro, che Poetovio, la maggiore città romana della Slovenia, ebbe come martire il vescovo Vittorino e sorge oggi sul territorio della moderna Celje.

Fiorenzo Ricci

Dibattito all'Amir Bar Cafè sul mercato discografico con il musicista e compositore Claudio Bilucaglia

Quando il suono nasce dalle emozioni

Pochi decenni di predominio delle multinazionali del disco hanno dato vita ad una musica commerciale e standard, facendo dimenticare secoli di approfondimento musicale. Per invitare a riflettere su questi temi, l'associazione culturale Anthares ha promosso all'Amir Bar Caffè l'incontro volto a dimostrare come, pur con queste premesse, anche a Trieste ci sia ancora uno spazio, per una musica emozionale e di ricerca. Nell'ambito della rassegna «Incontro con l'autore» Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, ha presentato il musicista e compositore Claudio Bilucaglia. Insegnante al conservatori, Bilucaglia è da sempre affascinato dal ritmo che le parole producono sul piano acustico. Le composizioni nascono spesso dalle emozioni provate nel sentire il suono delle parole delle poesie ed dalle stesse voci. Un cammino solitario, il suo, che ha però trovato numerosi riconoscimenti e prosegue incessante. Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato le docenti Clara Lenuzza e Anna Piccioni con il poeta Roberto de Denaro, Davide Casali, curatore del Festival di musica contemporanea «Luigi Nono», ha sottolineato quanto sia importante offrire ai giovani una diversa educazione alla musica. Con questo scopo è nato il Festival che, nella sua prima edizione, lo scorso novembre in quattro giornate ha raccolto al teatro Miela più di 1.000 spettatori. Rivolto agli studenti delle scuole superiori, il Festival ha prima presentato la musica contemporanea attraverso una serie di conferenze nei vari istituti per preparare i ragazzi attraverso un confronto tra musica, arte e storia.

a.m.n.

Importante finanziamento al centro di Biocristallografia dell'Università diretto da Lucio Randaccio

Nuovi farmaci con il Sincrotrone

Ora l'Università di Trieste può vantare ben due centri nazionali di eccellenza della ricerca. Nei giorni scorsi, infatti, il Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici del ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha emanato un decreto ministeriale con il quale sono stati erogati 550 milioni al secondo Centro di eccellenza triestino: quello di Biocristallografia, diretto da Lucio Randaccio.

Il primo Centro, diretto da Giorgio Manzoni, dedicato alla Telegeomatica, è rientrato nella rosa dei primi 23 progetti finanziati, ed ha ricevuto dal Murst la somma di un miliardo e 429 milioni di lire, mentre il Centro di Biocristallografia, che rientrava nel secondo gruppo di progetti (22) ritenuti meritevoli, ha avuto appunto nei giorni scorsi l'atteso finanziamento ed ha preso ufficialmente il via.

L'equipe di ricercatori e docenti triestini diretti dal professor Randaccio approfondirà lo studio della struttura dei sistemi proteici. La ricerca del Centro di eccellenza sulla Biocristallografia muoverà infatti i suoi passi negli ambienti, ancora poco noti, della biomedicina.

L'altro centro italiano che si occupa di questi temi è il Cerm dell'Università degli studi di Firenze, con cui il centro dell'ateneo giuliano è da tempo in contatto. Attraverso programmi di modellistica molecolare e lo studio della struttura atomica delle proteine e degli enzimi, il Centro di Biocristallografia cercherà di ottenere dei farmaci che permettano il ripristino di un corretto funzionamento dei gruppi proteici laddove siano presenti deformazioni dovute ad una patologia. Per giungere all'individuazione delle strutture atomiche degli enzimi si adopera la luce del sincrotrone su proteine cristallizzate. Il progetto è diviso in sei unità di ricerca dirette rispettivamente dal professor Randaccio e dal professor Silvano Geremia del Dipartimento di Scienze Chimiche, dai professori Domenico Romeo, Giorgio Manzini e Giannino Del Sal del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Chimica delle Macromolecole e, infine, dal professor Paolo Linda del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche.

BALLANDO A TRIESTE · 5 L'associazione ha compiuto dieci anni

Alla scuola di Arteffetto la danza si ispira al sogno

Qui sopra e in basso uno spettacolo di Arteffetto.

«La danza? Un sogno che cerco di trasmettere». Corrado Canulli, presidente dell'Associazione Arteffetto che ha festeggiato qualche mese fa il decennale, mostra con un certo orgoglio la sede di via Machiavelli 17. Lì, in quelle sale dove il blu è il colore dominante, si svolgono le numerose attività della scuola istituita da due anni in seno all'associazione: «Prima – spiega Corrado – le nostre attività erano concentrate nella realizzazione di spettacoli, seminari e convegni. In seguito, assieme a Maria Luisa Turinetti e Silvia Califano che compongono il consiglio direttivo, abbiamo sentito l'esigenza di sopperire alle gravi carenze cittadine e abbiamo fondato un centro di formazione». E così, ai sei danzattori che compongono il nucleo attuale della compagnia Arteffetto Artisti Associati (Luciano Pasini, Silvia Califano, Paola Bonesi, Alessia Pollini, Laura Isabella Antonelli, Attilio De Gregorio e lo stesso Corrado che si occupa in prevalenza delle coreografie), negli ultimi anni si sono aggiunti con le loro attività, presso l'associazione, gli insegnanti della scuola: «Sono tutti professionisti – sottolinea Corrado – che continuano a svolgere il loro mestiere».

La scuola si suddivide in tre indirizzi: danza, teatro, musica. A fare la parte del leone è, naturalmente, la danza, che può contare sui corsi istituzionali di danza classica (cinque livelli sugli otto accademici), modern jazz e contemporanea, a cui si affiancano i corsi di tip-tap, flamenco, funky e hip hop, tango argentino, danza del ventre e persino autodifesa, kata e tai-chi training. Inoltre esistono i corsi di educazione al movimento per bambini sino a dieci anni, che danno un approccio generale alla danza, tenuti da Silvia Califano. Per quanto riguarda il teatro, è Paola Bonesi ad occuparsi dei corsi di recitazione, dizione e fonetica. La musica è strettamente correlata all'interpretazione scenica: in questo caso si insegnano, i trucchi del mestiere, preparando gli allievi, attraverso respirazione, voce e canto, al musical e più in generale a stare sulla scena. Gli appuntamenti della scuola prendono il via il giorno 8 aprile a Fagagna (Ud) per una rassegna di scuole di danza e continueranno il 17 maggio al Miela. È previsto inoltre, a Natale 2001, uno «Schiaccianoci» in versione inedita in collaborazione con uno dei teatri stabili cittadini. La Compagnia «Arteffetto» ha invece in programma una trasferta a Roma, in maggio, per gli spettatori già rodati «Rosso» e «Giallo» e sta completando «Bianco e nero», la nuova creazione che chiuderà la trilogia ispirata a Kieslowski. Per informazioni: 040/360293.

Stefano Crisafulli

Visite

CamminaTrieste in viaggio

Una delegazione di CamminaTrieste ha portato i saluti «ufficiali» della città di Trieste, del Comune, della Regione e dell'Apt al sindaco di Feltre e al sindaco di Padavena. Gli incontri si sono svolti nell' ambito di un tour che una folta delegazione di CamminaTrieste ha compiuto nei giorni scorsi, con visite ai centri storici, ai monumenti e alle aree naturali delle due località. Il tutto sempre all'insegna dell'andare a piedi. Il prossimo appuntamento è per il 20 maggio a Pola. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare al numero 040762674 il martedì dalle 10 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 19.

Tavola rotonda a Cattinara promossa da Ospedale amico

Guerra tra medici e pazienti È giunto il tempo di fare pace

C'era una volta il medico con la valigetta: quello che si occupava della salute di un'intera comunità, quello che accompagnava le famiglie dalla nascita alla morte, quello immortalato da tanta letteratura. Lo scenario della tradizione è stato però sconvolto, negli ultimi vent'anni, dal vento impetuoso di un cambiamento che ha visto radicalmente modificarsi i rapporti tra chi cura e chi viene curato. Ed è vero che – come lamentano tanti pazienti – i medici non sono più quelli di una volta. Ma ad essere mutati sono gli stessi pazienti che oggi chiedono, discutono, protestano, rivendicano il loro diritto alla salute.

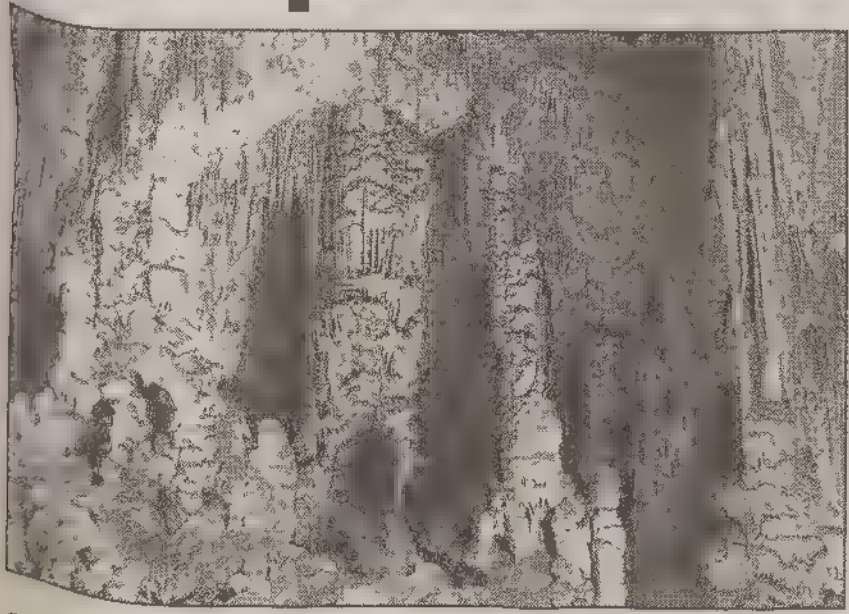
Di questo profondo mutamento si è discusso, mercoledì sera nell'area didattica di Cattinara nell'incontro – promosso dall'Organizzazione per l'Ospedale amico, dall'Azienda ospedaliera e dall'Azienda sanitaria – cui hanno preso parte Giuseppe Cazzato, direttore della Clinica neurologica e presidente del Comitato etico dell'Aor; la giornalista Gabriella Brussich; il direttore generale dell'Aor, Gino Tosolini e la responsabile dell'Ufficio relazioni con il pubblico degli ospedali, Maria Trevisan. «Il rapporto fra il medico e il paziente – ha spiegato il professor Cazzato – si è fatto difficile, e

le responsabilità vanno probabilmente suddivise fra le parti. Vi sono infatti medici che hanno perduto la capacità di essere tali, medici trasformatisi in professionisti che si limitano a erogare prestazioni: senza traccia di quell'umanità che è parte integrante di questo mestiere. Ma vi sono anche moltissimi pazienti che si propongono con arroganza, convinti che ormai non vi siano malattie da cui non è possibile guarire».

«Tra i pazienti – nota Gabiella Brussich – serpeggia una diffusa insoddisfazione che si esprime in varie forme. Ma quel diritto alla salute rivendicato da tanti, spesso segnala il bisogno di un dialogo più articolato e più profondo con il proprio medico». La via per costruire un nuovo rapporto fra il medico e il malato passa forse proprio attraverso un dialogo nuovo, giocato nel rispetto e nella reciproca tolleranza. «Il cittadino – dice Gino Tosolini – ha il pieno diritto di pretendere rispetto. Certo, davanti all'intolleranza possibile degli utenti, gli operatori possono alzare la voce, ribattere punto per punto, ribadire le loro ragioni. Ma vi è una posizione, assai più costruttiva, che è quella dell'ascolto. Solo così possiamo migliorare come professionisti della sanità e come azienda: accompagnando con discrezione e con attenzione il malato nel suo percorso di salute».

Daniela Gross

Proposte per una gita fuoriporta: viaggio nella più antica grotta turistica d'Europa, meta a suo tempo di re e imperatori

A due passi da casa il mondo incantato di Vilenica

Splendide concrezioni nella grotta di Vilenica, in Slovenia.

Forse non tutti i triestini sanno o ricordano che a 14 km dalla città, in Slovenia, vicino al paese di Corgnale (Lokev) ed alla rinomata località di Lipizza, si apre la grotta turistica più antica d'Europa: la «Vilenica». Il suo nome significa Grotta delle Fate. Già nel lontano 1633, anno in cui il proprietario Conte Petazzi l'affidò in gestione alla Parrocchia di Corgnale, guide locali accompagnavano i visitatori alla luce di torce e candele. Venivano organizzate nella grotta anche feste danzanti. Vi furono visitatori illustri: l'Imperatore Francesco I, l'Imperatore Leopoldo II ed il Re Ferdinando I di Borbone. Nei primi decenni del 1800 a Trieste vigeva una «legge» non scritta che fosse buona educazione invitare comandanti ed ufficiali delle navi che da tutto il mondo attaccavano al nostro porto, per una visita nella Grotta Vilenica.

Oggi la cavità è attrezzata ed illuminata elettricamente e vicino all'entrata c'è un ampio e comodo parcheggio.

Il percorso turistico si snoda per una lunghezza di 450 m in ambienti ricchissimi di stalattiti e stalagmiti variamente colorate sino a 90 m di profondità dove si apre una grande caverna meravigliosamente concrezionata.

La grotta è aperta tutto l'anno e le visite guidate, della durata di 1 ora, vengono effettuate ogni domenica con inizio alle ore 15. Per gruppi di turisti e richieste particolari si può prenotare telefonando al n. 00386.57.301111.

La bella stagione che si avvicina invita ad escursioni e passeggiate: un ulteriore incentivo per riscoprire questa splendida grotta, una perla del Carso classico.

Dottorato di ricerca

Politiche transfrontaliere

L'Università di Trieste ha attivato un corso di dottorato di ricerca in «Transborder Policies for Daily Life - Politiche transfrontaliere per la vita quotidiana», proposto dal Dipartimento di Scienze dell'uomo. I posti disponibili sono 25, la durata è triennale. Il bando è visibile sul sito Internet dell'ateneo all'indirizzo www.univ.trieste.it, selezionando la manù iniziale «borse di studio» e quindi «postlauera».

Malaugurato incidente

L'Azienda per i servizi sanitari comunica, innanzitutto, che al momento della pubblicazione della presente risposta il signor Roberto Banelli ha già potuto fruire dell'ecografia epatica di cui necessitava. La nuova organizzazione delle modalità di risposta a particolari richieste di prenotazione, visite ed esami, messa a punto dai distretti nei primi mesi di quest'anno per semplificare l'accesso dei cittadini alle prestazioni e ridurre i tempi di attesa, ha infatti fornito, per la grande maggioranza dei casi, una concreta prova di funzionamento.

L'Azienda non può che scusarsi per l'errore di lettura dello «stradario sanitario» commesso da un operatore dello Sportello unificato di informazione Sui/Numero verde sanità della provincia di Trieste, all'origine dell'inconcludente percorso compiuto dal signor Banelli e della conseguente sua decisione di prendere carta e penna per segnalare pubblicamente l'accaduto.

Si è trattato proprio di un malaugurato incidente verificatosi all'interno di un team che ha acquisito una preparazione tecnica e relazionale – della quale peraltro anche il signor Banelli dà atto – di ottimo livello. Su tale incidente gli operatori saranno comunque sollecitati a riflettere nell'ambito delle iniziative di formazione in corso, ai fini del miglioramento continuo della qualità del servizio.

Dott. Franco Zigrino
direttore generale
dell'Ass n. 1 Triestina

Risanamento ambientale

Probabilmente per carenza di spazio, dal resoconto della conferenza stampa del Wwf sulla Ferriera di Servola, apparso sul Piccolo di giovedì 5 aprile, mancano alcuni elementi importanti della nostra proposta. Chiediamo infatti che sia redatto, in tempi brevi, un piano di risanamento ambientale complessivo (da attuare entro scadenze certe e ragionevolmente brevi) per la Ferriera, piano alla redazione del quale devono poter partecipare anche tecnici di fiducia delle associazioni ambientaliste e dei comitati cittadini. Associazioni e comitati che dovranno essere coinvolti anche nel controllo sull'attuazione del piano. Si tratta di una proposta già avanzata in realtà alcuni anni addietro dal Wwf e da altri gruppi, ma rimasta lettera morta per l'opposizione – in particolare – della Regione e del Comune di Trieste, che preferirono dar vita al cosiddetto «tavolo di concertazione» limitato agli enti pubblici «competenti» (Regione, Comune, Provincia, Arpa, Ass) e all'azienda. Tavolo che però, come l'esperienza dimostra, non ha portato ad alcun risultato concreto. La nostra proposta parte ovviamente dal presupposto che non è ammissibile ridurre il dibattito sulla Ferriera al dilemma «tutto va ben, madama la marchesa» (come si ostinano a ripetere l'ex sindaco Illy e l'assessore Barduzzi), oppure «chiudiamola, ma fra vent'anni» (come afferma il presidente della giunta regionale). Nel primo caso, si calpesta il diritto a un ambiente salubre degli abitanti delle zone circostanti l'impianto e si insulta l'intelligenza dei cittadini. Specie quando si aggiunge che gli abitanti di Servola e Valmaura «sapevano benissimo a cosa andavano incontro, quando hanno deciso di farsi la casa lì, e quindi non hanno diritto di protestare» (Illy dixit). Nel secondo caso, si lascia nell'indeterminatezza quel che succederà di qui ai prossimi vent'anni (poi si sa come vanno le cose in Italia, i vent'anni diventano magari venticinque, poi trenta...). La Ferriera sarà libera di inquinare come e magari più di prima? In realtà, i limiti alle emissioni della Ferriera, fissati dalla Regione a fine 2000, sono molto permissivi e consentirebbero allo stabilimento di aumentare le quantità scaricate nell'atmosfera, rispetto a quanto accade oggi. Oltretutto la Regione non ha neppure voluto imporre sistemi di controllo «in continuo» alle principali fonti di emissione (come si fa da anni altrove).

È per questo che, oltre a incalzare le istituzioni preposte alla tutela dell'ambiente e della salute, affinché sia attivato un effettivo risanamento ambientale, continueremo a collaborare con la Magistratura, nell'ambito delle varie inchieste penali avviate sulla Ferriera.

Lia Brautti
wwf.italia

Dimissioni ritardate

La gente si domanda a Trieste perché Francesco Rutelli, sindaco di Roma pasticciona e furbastra, si sia dimesso il 9 gennaio per poter essere candidato dell'Ulivo alla Camera dei deputati mentre Riccardo Illy, sindaco dell'asburgica legalitaria e pignola Trieste, si è dimesso appena tre mesi dopo Rutelli per candidarsi, sempre per l'Ulivo e per la Camera dei deputati.

È possibile che nello stesso schieramento dell'Ulivo ci siano due così diverse interpretazioni di un divieto di legge di alto contenuto morale, che impedisce l'uso illegittimo degli enormi poteri attribuiti ai sindaci per fini elettorali? Pàre di sì. Mi sembra giusto che i suoi lettori sappiano i termini corretti del divieto di legge. La legislatura è iniziata, infatti, il 9 maggio 1996 e quindi doveva terminare l'8 maggio 2001 per cui i sindaci, per poter essere eleggibili, dovevano dimettersi almeno sei mesi prima, cioè entro e non oltre il 9 novembre 2000!

La scappatoia per aggirare l'esplicito divieto di legge, è rappresentata da una forzata interpretazione della legge la quale prevede che, in caso di interruzione della legislatura, i sei mesi non possano essere ragione di esclusione per i sindaci che non potevano conoscere il futuro e dimettersi prima del 9 novembre. Se la legislatura si fosse interrotta, a esempio un anno fa, non sarebbe stato giusto escludere i sindaci dalle elezioni che non potevano certo prevedere questa anticipazione. In queste elezioni le Camere sono state sciolte il 10 marzo per cui non si poteva di certo chiedere ai sindaci di anticipare le dimissioni all'11 settembre, ma restava però fissa la data del 9 novembre 2000! Non vi è dubbio quindi che Rutelli si è dimesso con due mesi di ritardo e Illy con circa cinque mesi, rispetto a quanto previsto dalla legge.

On. Renzo de' Vidovich

Appuntamenti importanti

Finalmente: devolution. Si comincia a intravedere qualcosa di concreto dopo lotte a tutti i livelli per far passare anche solo l'idea di una riforma dello Stato. Adesso gli attriti tra le varie formazioni politiche sono limitati all'opportunità di fare un referendum sull'argomento in una data o in un'altra a seconda della convenienza dei singoli movimenti. Beh, ne è stata fatta di strada. Se permettete non posso non essere contento della strada intrapresa dal Paese. Il cammino è lungo e il falso federalismo della sinistra è una grave insidia, ma nessuno ormai mette in dubbio che i programmi della Lega Nord siano stati sempre corretti.

Certamente c'è una gran voglia di lasciarci in un angolino a far la parte dei rozzi bifolchi che strepitano senza senso mentre i grandi artisti della politica fanno le grandi riforme. Che non siamo graditi lo si capisce dal fatto che mai, dico mai appare sui quotidiani che la devoluzione dei poteri non solo è patrimonio genetico della Lega, ma che da essa è stata partorita. Al massimo genericamente viene accennato al fatto che fa parte degli accordi col Polo. Ma non è di questo in realtà che volevo parlare. Pensando alla nostra Trieste mi accorgo che siamo sempre in controtendenza e troppo chiusi in noi stessi. Ci sono diversi apprendisti stregoni che sparlano di nuovo assetto della città con varie sfumature autonomiste. Ebbene ho paura che si possa perdere il treno anche stavolta. Troppi vanno a chiedere cose che andavano fatte trent'anni fa. Oggi con l'Europa e le riforme di tipo federalista (qualunque venga fatta), tutte le Regioni avranno le prerogative di quelle a Statuto speciale, anzi presumibilmente qualcuna di più. Cosicché, chi vuole rimanere fortemente legato a Roma, ma lontano dai friulani è semplicemente ridicolo. Ma anche chi fa paragoni con Trento e Bolzano non si rende conto che, oltre a essere cose che ci erano dovute molti anni fa, oramai la posta su cui puntare per lo sviluppo di porto e città è molto più alta e non bisogna più ascoltare le false chimere. Comunque abbiamo davanti due appuntamenti importanti, ma non per destra o sinistra, per questo o quel politico, bensì per la città: 13 maggio e 10 giugno. In queste due occasioni si vedrà quale sarà il nostro sviluppo nei prossimi anni (se non lustri).

Sergio Rudini
vicesegretario
Lega Nord di Trieste

Come cambia la piazza

L'associazione Italia Nostra, ha ricevuto diverse segnalazioni da parte di cittadini per nulla convinti dal nuovo progetto di arredo urbano di piazza Vittorio Veneto e alquanto scontenti di veder cambiare l'aspetto della piazza. In effetti, avendo preso visione del progetto, Italia Nostra ha già espresso agli enti competenti il suo dissenso sul nuovo disegno degli elementi architettonici e decorativi che è stato previsto in sostituzione della tradizionale configurazione. La scelta attuale non ci sembra giustificata né da motivi di ordine tecnico, né da esigenze artistiche.

Poiché l'arredo ottocentesco è stilisticamente coerente con l'architettura dei palazzi prospicienti e poiché risulta sempre elegante nel suo antico disegno, riteniamo che la configurazione originale della piazza vada rispettata. Dovrebbero essere rimessi in sito i manufatti originari, come i vecchi cordoli in pietra, i lampioni con i basamenti e con i bracci mancanti dei fanali, che un tempo esistevano, come testimoniato dalle vecchie fotografie.

Inoltre, per quanto riguarda il verde della piazza, l'associazione ha raccomandato di prevedere nelle aiuole uno strato di terra sufficientemente profondo per consentire il reimpianto delle essenze arboree.

Franco Zubin e
Giulia Giacomich
(Italia Nostra)

Documento contestato

L'ex Dc Corrado Belci ha presentato la «lodevole iniziativa conciliatrice» (il testo della commissione mista italo-slovena) sostenendo che «i due gruppi di studiosi» hanno potuto «finalmente accedere alle fonti di entrambi i Paesi». Lo storico Raoul Pupo (a suo tempo segretario della Dc triestina) ha rilanciato confermando che gli studiosi «hanno lavorato assieme, hanno fatto ricerca, sono andati negli archivi in Italia e in Slovenia». Però Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, ha subito spiegato che la componente slovena è stata facilitata perché «ha potuto leggere molti documenti in originale, mentre la parte italiana ha dovuto avvalersi di traduzioni». In realtà, oltre alla lingua c'erano anche altri elementi da prendere in considerazione per una corretta valutazione del testo elaborato dalla commissione mista. Per convincersene basta recuperare alcune affermazioni (a mezzo stampa e mai smentite) dei diretti responsabili. Nel 2001, a esempio, Milica Kacin Wohinz, presidente della commissione slovena, ha spiegato che durante i lavori della commissione sarebbe stato adottato un criterio «unico» per tutte le vicende e per l'intero intervallo di tempo preso in esame: «sono state confrontate le conoscenze di tutti e 14 gli storici su ogni argomento senza porre accenti su questo o quell'avvenimento». Nel 1997 Sergio Bartole, primo presidente della commissione italiana, poi sostituito da Giorgio Conetti, aveva però sostenuto l'opportunità di evitare indagini troppo approfondite sul passato comunista della Slovenia per non «intaccare» la delicatissima identità nazionale slovena. In altre parole la commissione avrebbe confrontato «le conoscenze» degli emeriti storici, ma facendo bene attenzione a non «intaccare» l'identità nazionale degli amici sloveni a proposito del loro passato comunista che per puro caso riguardava eventi la cui trattazione occupa più della metà del testo elaborato dalla commissione mista. Bartole aveva inoltre spiegato che «mentre l'esperienza fascista è stata sviscerata in ogni senso, non lo stesso si è fatto per quella comunista in Slovenia», ammettendo poi che poiché «solo da quattro anni» sono accessibili gli archivi sloveni ne conseguiva che la pretesa di «dettagliare i singoli fatti avrebbe comportato un lavoro di decenni». Insomma, per ammissione del loro presidente gli storici italiani non s'erano affatto preoccupati di scavare negli archivi ma avevano solo «cercato d'interpretare, più che condannare». Su queste basi, francamente, mi riesce difficile leggere quel testo altro che come un materiale funzionale a una determinata operazione politica di confine, a cui si sono prestati alcuni studiosi italiani e sloveni.

Antonio Sema

Nonno Aurelio

A nonno Aurelio che in questi giorni compie 75 anni, tanti cari auguri dalla moglie, figli, e i nipotini Marco, Daniele e Paola.

Ufficio chiuso

Mesi addietro la Camera di Commercio di Trieste aveva aperto al pianoterra un ufficio al servizio dei cittadini che abbisognavano di una perizia immobiliare, per stabilire un valore imparziale di mercato dei loro appartamenti o stabili.

Avendo ora un problema del genere, recatomi colà, sono venuto a sapere che tale ufficio è «temporaneamente» chiuso da dicembre e che si discute animatamente il suo destino. Voci di corridoio? Cui prodest?

D.B.

Amarezza di tifoso

Caro signor presidente Berti, ho letto con molto stupore le affermazioni fatte da lei su «Il Piccolo» in data 10 aprile nei confronti dei giocatori e dell'allenatore Rossi dove diceva che se non si vincesse in casa contro il modesto Sassuolo lei prenderebbe dei drastici provvedimenti, cioè metterebbe in campo i giovani Berretti. Io penso che lei stia prendendo in giro quei pochi tifosi che ci credono ancora perché sono già otto partite che sta dicendo le stesse cose per tirare avanti fino alla fine campionato. Quello che lei dovrebbe dire ai giocatori e all'allenatore, è di vincere gli scontri diretti a Mantova, a Padova e in casa con la Propatria e non contro una squadra mediocre come il Sassuolo. Ci mancherebbe altro. Allora tanto vale mettere una squadra di pulcini. Le sue affermazioni non servono a nulla, sottolineo che è una cosa vergognosa per una città con 250.000 abitanti e con tanta fame di calcio che dopo sei anni si sia ancora in C2. Fino a che la società non verrà presa in mano da imprenditori triestini che prendano a cuore la società sportiva sarà sempre la stessa canzone: solo promesse e promesse di inizio campionato per accaparrarsi quei duemila abbonati che ci cascano in buona fede. Io sinceramente come allenatore mi sentirei umiliato di avere in panchina ogni domenica il presidente.

Signor presidente rifletta bene, si metta nei panni dell'allenatore e vedrà come si sentirà umiliato. E in un futuro ci vorrà un allenatore come si dice «con le palle». Se così non sarà allora solo parole, parole, parole. Con tanta amarezza un tifoso da quaranta anni.

Altri tempi, altri tempi.

Salvatore Cesaria

Vecchie glorie

«Il vostro ruggito si è levato maestoso!». Grazie Silvio, grazie Roby, grazie Pino (anche se part-time), anche questa volta, avete capovolto la clessidra. Anche se il nostro fisico si ribellava (sono passati 40 chili, pardon 40 anni), il nostro spirito è ritornato ventenne, la nostra invidia per la vostra bravura è riemersa prepotentemente, bravi! bravi! bravi! È stata la stessa emozione del '90 e del '91, forse maggiore perché il vostro impegno e il vostro trasporto hanno coinvolto tutti, e forse perché sono passati altri 10 anni. Mi ricordo perfettamente l'esordio dei miei amici «Gabbiani» alla «Repubblica dei ragazzi», la formazione iniziale era: Fulvio Cimarrosti alla batteria, Nino Ciaccia al basso, Edy Visintin alla chitarra solistica, Dino Rossetti voce, Gianni Seriani alla chitarra ritmica e leader del complesso. Subentrarono in seguito Piero Soranno e Lionello Simoni. Sembra ieri ma sono quasi 40 anni fa. Che emozione rivedere «The Angels» (così si chiamavano originariamente); Barombo, Pino Rigotti, Romano Bais, Mario e Paolo Salvadei. Ricordo il papà di Mario e Paolo, (sior Tommaso), davanti alla sua salumeria di via Giulia, ma soprattutto ricordo i suoi mitici «panini de mortadella». Immancabilmente quindi, riemergono anche i sapori e le abitudini di quell'epoca: «Le polpette de Voltolina», «Le berline de Franco», «Le cioccolate calde alla Latteria Svizzera», «I furlani del Bar Excelsior», «I calicetti de Venturi alla Luna». Ma ritornando alle due giornate musicali, come non menzionare Fabio Vattovani, forse in sovrappeso ma di una tal bravura da farlo sembrare magrissimo, e che dire dei «Combo», i due sax Walter Perentin baritono ed Edy Meola tenore, Tony Soranno Magico alla chitarra, Edy Neppi al basso e Fulvio Zafred alla batteria, dinamite pura!!! I maghi sempre «strafighi» Mariano Tassan, Franco Merluzzi, Berto Picciola. Mancava il carissimo amico Giorgio Ralza, ma per sdrammatizzare l'ho immaginato in uno spot di una nota marca di caffè, a prendere a «calci in culo» Bonolis-Laurenti e Garrone (San Pietro), perché non volevano concedergli un «48 ore» per «cambiare Paradiso». Mi sarebbe piaciuto rivedere i grandi assenti l'«Azzof Group», Bruno (Baciucchi) alla batteria, Goran, Woltejo e Fabio Deboni. Veri purosangue. Ma purosangue si è riconfermato anche Paolo dei Reali, sempre gentile e appassionato, e forse anche più emozionato di noi. Ci siamo «spellati le mani», è stato un fantastico fine settimana, ma se mi permettete un suggerimento, nella prossima edizione istituite un premio speciale per quella «mula», che per tutta la sera ha oscillato in alto un cuoricino luminoso. Metaforicamente era il nostro cuore che per la bravura di tutti voi, e sottolineo tutti voi, era in fibrillazione.

Giorgio Mauri

La piccola Maria e la sua famiglia

La bambina nella foto è la nostra Maria, che oggi compie 80 anni. Qui è ritratta con la sua famiglia e l'indimenticabile mamma. Auguri dai figli, nipoti e parenti, dalla nipote, dalle sorelle e dai parenti d'oltreoceano.

Corso gratuito

Beatrice, Simonetta, Graziella mamme di Carlo Antonio, Alessandra, Elisa, tramite questa rubrica, plaudono all'iniziativa del Comune di Trieste che, in collaborazione con l'Enaip, l'Aim, la Coop ha promosso un corso gratuito su: «Internet: mamme & bambini». Desiderano ringraziare in particolar modo le docenti Jasmin e Laura che le hanno introdotte in questo nuovo mondo e il ricreatorio «Brunner» che le ha accolte per ulteriori esercitazioni sulla «Navigazione libera».

Beatrice Zaccaron,
Simonetta Perseu,
Graziella Prendivoi

Un ottimo monumento

Mi piace prendere parte alla disputa sul monumento, anzi sul «memorial environment» ai bersaglieri. Quando si parla di «monumento» viene sempre in mente una composizione scultorea sovrapposta a un basamento più o meno grande, un ingombro costruttivo in pietra, che in questo caso specifico non c'è. La sua originalità consiste proprio nel fatto che non ha basamento e che il gruppo di statue sono state pensate in scala naturale (a differenza dei canoni della scultura classica che indicano che le figure devono essere sempre più grandi o più piccole rispetto al vero). Dunque la classicità di stile ottocentesco delle figure si manifesta in modo innovativo da togliere quel tanto di retorica che contengono proprio per quella volontà dell'autore di creare il coinvolgimento delle persone, i passanti, i turisti, che trovano motivo attraente per farsi fotografare accanto alle due ragazze bronzee sedute al lato della Scala Reale. La foto ricorda così uno scorcio inedito della città con l'intrusione di una delicata e spiritosa interpretazione di un evento storico.

Nessuna possibilità di critica ambientalistica è possibile essendo l'opera composta, come si è detto, da tre persone in scala al vero, appoggiate al muretto della scalinata, che potrebbero essere in carne e ossa senza destare formalmente nessun disagio visivo. Neanche l'architetto Bernard Huet, progettista della nuova piazza, credo, avrebbe nulla da obiettare, perché le figura in bronzo sono comunque dei passanti, che da un momento all'altro potrebbero alzarsi e andarsene.

Bruno Chersicla

La bella Marisa

Tanti auguri a Marisa, che oggi compie 50 anni, da Fabrizio, Desi, Nini che la ricordano come la fanciulla di sempre.

Il nostro Uccio compie 75 anni

Il nostro Uccio, qui ritratto durante una festa, compie 75 anni, ed è sempre giovane.
Un abbraccio e tanti auguri dalla sua Fioretta, Andrea, Mariagrazia e Claudio, e da tutti i parenti e gli amici che lo ricordano sempre con immutato affetto.

I funzionari del Banco di Napoli nel 1951

Foto di gruppo con i funzionari del Banco di Napoli scattata il 14 aprile del 1951. La banca ha operato a Trieste dal 1918 al 31 ottobre del 1996. La prima sede era all'angolo tra via Imbriani e Corso Italia, dove è ancora visibile lo stemma, e poi fu trasferita nel 1938 nel nuovo edificio che riproduceva in piccolo la struttura della direzione generale di Napoli. Se qualcuno si riconosce nella foto, sarà contento di ricordare quei giorni.

La problematica via Galatti

Ancora sul problema di via Galatti. Un commento alle dichiarazioni dell'assessore Barduzzi. L'arroganza e la prepotenza di tali dichiarazioni «fate un po' di strada in più» lascia sconcertati. Sono parole di chi non giudica i cittadini persone da amministrare, ma dipendenti d'azienda, se non degli schiavi da bastonare. Esemplare! E dire che siamo in periodo elettorale!

A parte questo, in via Galatti vi è un altro problema. La ditta che lavora alla Scuola Interpreti ha installato un container ad uso degli operai. E lo ha installato sul marciapiede. Anche qui però il genio che ha comandato l'operazione (ma questi geometri o ingegneri non dovrebbero essere preparati nel loro ramo?) lo ha fatto montare in corrispondenza del palo di un segnale stradale. Lo spazio disponibile per passare, già ridotto, in prossimità del palo diventa veramente stretto. È impossibile poter passare, se piove, con l'ombrello aperto; se si hanno borse o pacchi, stessa storia. Bastava mettere il container un metro, un solo metro più in là, e lo spazio sarebbe stato sufficiente. Ma chi fa questi lavori non ha un poco di buon senso, un minimo di ragionamento?

Visto che siamo sotto elezioni c'è qualche politico di buona volontà che voglia interessarsi e far spostare di un metro questo container, restituendo al cittadino che passa un passaggio degno di questo nome?

Paolo Petronio

50 ANNI FA

• È stato riaperto l'arruolamento femminile per un limitato numero di poliziotte nella Polizia Civile. Possono concorrere tutte le donne nubili o vedove senza prole, di età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 35, con statura non al di sotto di m. 1.60, in possesso della licenza di scuola media inferiore, di sana e robusta costituzione fisica, di moralità e condotta ineccepibile.

• Ormai anche i botteghini del gioco del lotto sono tutti dotati di insegne al neon, come vogliono moda ed economia. Questo non diminuisce le lamentele degli scommettitori, per il fatto che le giocate si chiudono il venerdì sera e non di sabato mattina come dalle altre parti. Ciò dovendosi effettuare le puntate, pur con bollettari regolari, per conto di ricevitorie di Venezia, Udine, Cervignano o Grado, cioè al di fuori del TIT.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Narratori e poeti italiani del Novecento in giro per il mondo in un saggio di Gaia De Pascale*

Sì viaggiare, ma solo per ritornare

Gli scrittori in fuga verso un altrove portano nel cuore il «Desco Familiare»

A volte con gli occhi sgranati per lo stupore e la meraviglia, come un bambino davanti alla vetrina di un negozio di giocattoli. In altre circostanze con un atteggiamento che assomiglia a quello del celebre personaggio di Melville, deciso a ripetere il suo proverbiale «preferisco di no». È difficile trovare una via mediana nei racconti dei narratori e poeti italiani del Novecento in giro per il mondo analizzati da **Gaia De Pascale** nel volume **«Scrittori in viaggio» (Bollati Boringhieri, pagg. 247, lire 40 mila).** Spesso, inoltre, il taglio dei reportage è un po' provinciale. Quasi che trovarsi «altrove» metta a disagio chi è costretto a provare questa esperienza, facendogli provare un fortissimo desiderio di ritorno a casa.

A inaugurare, sotto il profilo cronologico, la serie delle partenze e dei rimpianti è un giovanissimo Mario Soldati, che nel 1929 vince una borsa di studio per la Columbia University di New York. Il soggiorno negli Usa è sintetizzato in «America, primo amore» (1935) dove il paese di cui è ospite ha la fisionomia di una donna che incanta e respinge: «Ignaro, folle, prodigo, io l'amavo come un amante: per un giorno, un mese, un anno, finché dura», confessa Soldati. Non dura molto, in effetti, visto che appena arrivato Soldati già sembra prepararsi a ripartire, impaurito dal ritmo frenetico di «settimane stan-

Alberto Arbasino

dardizzate, dove i sandwiches sono l'unico nutrimento e i subways l'unico mezzo di locomozione, dove mancano i riposanti indugi al Desco Familiare davanti a una tazza di caffè».

Al Desco Familiare lontano guardano negli Usa anche Emilio Cecchi e Mario Praz nei loro resoconti proposti in tempi diversi (anni Trenta il primo, anni Cinquanta il secondo) ma ugualmente infarciti di comparazioni per contrasto tra Vecchio e Nuovo Mondo. Ovvero, a loro giudizio, tra civiltà e barbarie. Emblema di questa mancanza di misura e di equilibrio, nota Gaia De Pascale, diviene l'elemento più caratteristico dell'urbanistica statunitense, il grattacielo, che possiede «una bellezza di demonio». Cecchi si domanda: «Quale effettiva resistenza può essere in un gigantesco edificio sociale, murato di sostanze carnali e morali tanto eterogenee? Quali violenze, quali vergogne, quali spaventevoli compromessi, si nascondono in cotesta promiscuità, in cotesto innaturale miscuglio di sangui e di razze?».

Ai «pellegrini politici», ai fedeli del comunismo attivi tra le due guerre, l'Urss, invece, piace molto. I racconti inviati da Mosca dopo il varo del primo piano quinquennale nel 1928 sono colmi di lodi per la grandiosità titanica dello sforzo russo, per la novità dell'impresa, per la dimensione eroica del progetto. Mentre l'intero Occidente è alle prese con le drammatiche conseguenze della crisi del 1929, l'Urss diventa una concreta alternativa economica, morale e politica. Con il risultato che l'identificazione di questo Paese con la possibilità di rifondare le basi della convivenza civile su principi più egualitari si sviluppa insieme a un'aspra critica nei confronti del vecchio sistema.

L'illusione regge sino al 1956, l'anno della denuncia krusceviana dei crimini di Stalin e dei fatti di Ungheria. L'ultimo ad alimentarla è Carlo Levi, deciso a narrare ancora una volta la favola dell'antico quale motore del moderno, della matrice contadina della rivoluzione e a mettere in rapporto Italia e Urss, Resistenza e soviet.

La ricerca di un «altrove» politico, in ogni caso, non si arresta affatto dopo il 1956. Il posto dell'Urss, sottolinea Gaia De Pascale, viene infatti occupato dalla Cina. I viaggiatori scrittori che partono dall'Italia, spesso come membri di delegazioni cultu-

Mario Soldati

rali con un forte carattere di ufficialità (è il caso di Franco Fortini, Carlo Cassola o Luigi Malerba) si spostano spesso, secondo la studiosa, con in tasca il facile ma fuorviante slogan «la Cina è vicina», salvo poi trovarsi a fare i conti con una distanza culturale ricucibile solo attraverso dogmatiche premesse di ordine ideologico. Sino a quanto non arriva Alberto Arbasino a chiarire che il re, in effetti, è nudo: «Bello e poetico questo motto di Mao. Che suona: "Abbiamo amici in tutto il mondo". Però è anche il motto di tutte le cecche della Brianza che partono in vacanza con molti indirizzi e pochi soldi».

La salutare opera pedagogica di Arbasino getta una luce nuova su quello che accade oltre il patrio confine. Lo scrittore lombardo si muove senza sosta dall'Oriente all'Europa, dall'Asia agli Usa mettendo alla berlina sulla pagina slanci poetici, contorti percorsi alla ricerca dell'infanzia perduta, reboanti dichiarazioni di fede politica così abituali ai suoi predecessori. Non tarda poi a scoprire collegamenti vertiginosi tra i luoghi, bizzarre associazioni. Una strada di Bali avrà allora «recinti di villette fra la Brianza e Tor Vaianica», Sydney risulterà un mix di New York e San Francisco, Surabaya, «malgrado la carica struggente del nome, non si distingue troppo dalle campagne lomelline», Singapore, un tempo spaventevole come Napoli, «ora è linda come Berna».

A popolare questi luoghi non ci sono più i viaggiatori aristocratici di un tempo, bensì una massa anonima e chiassosa composta da «vecchietti, parà, commendatori, tipici gorilla, camicie bianche, bottoni dorati, nunzi apostolici, generali dei carabinieri, blazer, caschi blu dell'Onu, abbronzature fra il cioccolato e il cuoio, ricciolini grigi sul collo, gessati da padrini, zaini e bagagli da perquisire, arpie vestite da megere o da streghe, turisti yankee preoccupanti e paganti per un "good fish restaurant". Tutti arrivano e tutti partono. Sai che divertimento».

Meglio, allora, starsene tranquilli a casa? Arbasino non lo crede, visto che ha scelto di continuare a viaggiare senza sosta per spiegare ai suoi lettori che l'esotico e l'autentico non sono più di questo mondo. Al fascino dell'immobilità non cede neppure Gaia De Pascale. Che infatti, concludendo il volume, spiega che, a dispetto della globalizzazione imperante, «lo spostamento è ancora il simbolo di quel passaggio dalla necessità alla libertà che, lungi dall'essere arrivato ad un approdo, non può e non deve finire».

Roberto Bertinetti

Carlo Levi con Umberto Saba e sua figlia Linuccia.

Baldini & Castoldi pubblica il capolavoro dell'autore americano, intitolato «Il gallo di ferro»

Theroux, l'uomo che capì la Cina dal treno

Sarà il mito incrollabile della Grande Muraglia. sarà l'impenetrabilità dei loro ritmi di vita, della loro lingua. Fatto sta che i cinesi sono convinti, da sempre, che uno straniero, nel loro Paese, sia destinato a cadere, sempre e comunque, nelle trappole degli inganni. Finendo per non capire niente di quel lembo d'Asia.

Eppure c'è stato un uomo, uno scrittore, un americano vissuto a lungo in Italia e in Africa, **Paul Theroux**, che è riuscito a smentire il detto cinese «possiamo sempre ingannare uno straniero». Basta leggere il suo fluviale, bellissimo libro **«Il gallo di ferro» (pagg. 572, lire 34 mila)** che Hilia Brinis ha tradotto in italiano per **Baldini & Castoldi**, per rendersi conto di quanto lui sia riuscito a leggere oltre il velo delle apparenze. A superare il complesso del viaggiatore sperduto nell'enigmatica Cina.

Accompagnato per tutto il viaggio da un burocrate per nulla spiritoso, e per di più al soldo del governo, Theroux non ha fatto il turista in Cina. Ha alloggiato in alberghi scadenti e mangiato cibi repellenti, ha visto cose terribili ed è stato quasi ammazzato da un guidatore imprudente. Alla fine, ha sconfinato nel Tibet, dove i cinesi non sono proprio amati.

Passando di treno in treno, trascorrendo un anno a correre sui binari della Cina, Theroux ha imparato a parlare un po' con tutti. Con i nuovi ricchi e i vecchi poveri, con l'elegante e impossibile casta di eletti, con l'intellighenzia cinese che sembra incapace di farsi coinvolgere dalla realtà. Alla fine ha messo assieme un librone di oltre cinquecento pagine che si fa leggere come fosse un romanzo d'avventura. E che sa dare le vertigini, come i grandi libri.

la. ar.

ANTICIPAZIONI *La rivista «Telèma» analizza la frattura tra il mondo dei giovani e quello degli adulti nell'era tecnologica*

Tanti piccoli Robinson Crusoe in un'isola virtuale

Dominata dal consumo la nuova era si fonda sul mito dell'infanzia. Nasce così una figura inedita

Sono belli, abili, ricchi di competenze tecniche. Hanno meno di 15 anni, e sono i primi, veri, figli del computer, della comunicazione di massa, e soprattutto di Internet. Bambini diversi dagli adulti quando erano bambini, giovani che sorprendono i genitori, ragazzi che si comportano da grandi in miniatura, poiché nella loro breve vita si sono affrancati da quello che era, fino alla scorsa generazione, il principale handicap dovuto alla giovane età: l'incompetenza pratica, l'incapacità dovuta all'inesperienza.

Oggi i ragazzi sono più bravi dei loro genitori in molte attività che la nostra società riconosce come «interessanti»: sanno accedere alla tecnologia di consumo – dall'uso del videoregistratore al bancomat – sanno trovare informazioni in Internet – dal testo per la ricerca scolastica alla pornografia – hanno imparato a rapportarsi con un ambiente diverso e più grande di quello a portata di mano, preferendo tutto ciò che sta a portata di mouse.

Un bambino così nessuno se lo aspettava, e la società non riesce ad accettare le espressioni aberranti che paiono derivare da questa nuova cultura, i sempre più comuni omicidi, suicidi e azioni criminali perpetrate da ragazzi minorenni a danno di coetanei, ma anche contro gli adulti. Trovare la matrice culturale e le origini sociali e psicologiche di tali episodi diventa drammaticamente urgente, così come si pone agli educatori e ai genitori il problema di spiegare ai giovani un mondo ignoto, diverso dal proprio, perché caratterizzato da nuove componenti e competenze, legate alle nuove tecnologie.

Dell'argomento si occupa nel numero in edicola (e on line) il 17 aprile la rivista «Telèma», edita dalla Fondazione Ugo Bordoni e diretta da Ignazio Contu, che con una monografia a più voci indaga sull'essenza della nuova cultura digitale e sui suoi effetti sui bambini. Secondo il giornalista Franco Prattico – che scrive l'introduzione al dibattito – non è stato posto sufficientemente l'accento su alcuni caratteri che rendono epocale la trasformazione in corso, e che consistono nella radicale diversità dell'approccio alla realtà che viene proposto ai ragazzi. «Perché – afferma Prattico – per i nostri figli e nipoti e pronipoti nulla sarà più come è stato per noi: il secolo breve testé terminato ha profondamente modificato, credo irreversibilmente, lo stesso processo di formazione degli esseri umani. Ciò che noi definiamo realtà – quella dura, pietrosa, deludente realtà con cui noi e i nostri avi siamo stati abituati a misurarci – si trasforma in un limbo virtuale, in una landa magica dove il desiderio e l'immaginazione realizzano un contesto limitato solo alla capacità di sognare».

La definizione di reale sta stretta ai ragazzi di oggi: reale e virtuale, infatti, non sono concetti opposti, bensì complementari e sinergici: il virtuale fa parte del reale, e la sottile differenza tende ad annullarsi al ritmo frenetico dei videogames, alla possibilità di connettersi attraverso Internet e ad assumere diverse, anonime identità e personalità in una chat, o in un gioco di ruolo. Tutto questo – secondo gli analisti della comunicazione – porterebbe a una sindrome di onnipotenza, un sogno di sterminata potenzialità umana, di assenza di limiti, assolutamente ignoto (e socialmente inaccettabile) alle precedenti generazioni.

La riflessione di «Telèma» passa inevitabilmente per l'analisi degli effetti della comunicazione, un dibattito che si era saturato dopo le riflessioni relative ai presunti effetti della televisione; rinvigorito oggi, dopo i recenti fatti di cronaca nera, annettendo una nuova linea di riflessione relativa alle nuove tecnologie.

Secondo il triestino Giuseppe O. Longo, la straordinaria evoluzione della tecnica comporta un macroeffetto sociale, che sottende a tutti gli effetti di breve periodo; stiamo assistendo a una vera e propria evoluzione della specie umana, che porta l'homo sapiens a trasformarsi in homo technologicus, soggetto integrato con le macchine, e i computer.

Si tratta – secondo Longo – di un'altra creatura, «una specie di simbionte, di uomo e macchina, più adatto al nuovo ambiente. L'homo technologicus non è soltanto l'essere umano seduto davanti al proprio computer, ma è un vero e proprio ibrido, in cui la micro e la nano tecnologia stanno operando trasformazioni molecolari inedite e spesso inquietanti: a scopo terapeutico, ma anche ludico, artistico, cognitivo, e talora guidate da pura curiosità sperimentale».

Certo l'adattamento non risulta essere semplice, e sono possibili fenomeni di rigetto, disagi e disarmonie – prevede Longo – dovuti al disadattamento e all'incompatibilità tra uomo e macchina. Tale discorso vale soprattutto per i bambini, i primi ad adattarsi alla nuova realtà: «L'esposizione prolungata e precoce alla tecnologia informazionale, l'infiltrazione programmatica di macchine mentali più o meno interattive e multimediali, l'uso incontrollato e acritico di protesi cognitive esterne (computer, cd rom, audiovisivi, rete) e interne (impianti micrometrici o nanometrici di imminente costruzione) possono comportare fenomeni stranianti e strazianti in quanto i titolari non saprebbero riconoscerne la causa».

Fin qui il futuro a venire. La realtà attuale evidenzia già problemi di adattamento alla realtà legati all'utilizzo delle tecnologie: secondo la psicologa Sherry Turkle l'interazione precoce e costante con le tecnologie, a partire dai videogames, abitua i bambini a considerare sempre più fluidi i confini tra animato e inanimato. Ogni criterio di distinzione (il più tradizionale, teorizzato da Jean Piaget: si muove, è vivo; non si muove, è finto) viene rimesso in dubbio dall'evoluzione dei giochi, che simulano sempre più efficacemente il comportamento degli esseri viventi.

Anche la scuola e il tradizionale metodo di insegnamento è entrato in crisi a causa della concorrenza con le nuove tecnologie: imparare simulando, infatti, appare più divertente e semplice che apprendere attraverso il tradizionale metodo di studio. Così i programmi didattici appaiono obsoleti, e agli insegnanti – come ai genitori – è richiesto uno sforzo immane per non «domare la bestia computer», ma ad accettarla e condividerne i codici comunicativi. Il rischio – come evidenziato da Marshall Blonsky, è di alimentare ancora e ancora il mito dell'infanzia in una società che già si rivolge, a livello di mercato, soprattutto ai più giovani.

Ma c'è chi, come il polemico americano Neil Postman, sostiene che in realtà l'adolescenza e l'infanzia sono destinate a sparire, a causa – semplificando – dell'assenza di segreti: «Fino a oggi la crescita avveniva attraverso la progressiva scoperta dei segreti della vita, che gli adulti rivelavano gradualmente in forme appropriate a una corretta psicologia infantile. Ora questo non è più possibile: tutti, anche i bambini, conoscono subito tutto». La prima vittima della tecnologia – afferma Postman – è l'annullamento del confine tra l'infanzia e l'età adulta: il genitore è così costretto ad allevare piccoli, annoiati, disincantati adulti in miniatura.

Francesca Capodanno

Dall'ultimo numero di «Telèma» in uscita il 17 aprile, dedicato al tema «Chi spiega ai giovani un mondo a noi ignoto?», pubblichiamo una parte dell'articolo di Marshall Blonsky e Edmundo Desnoes dal titolo «L'irresponsabile "adulescente" vuole viver in un sogno, infantile».

«In un mondo in cui il patriarcato è messo costantemente in discussione, dove la globalizzazione dell'economia mira a eliminare paure e divisioni, il capitalismo consumistico trova nell'ideologia dell'infanzia una garanzia per la propria crescita e prosperità. In primo luogo l'infanzia è energia, curiosità, avidità di sperimentare e assaggiare, toccare e provare qualunque novità. I capitani dei media, alleati con le grandi società commerciali, sono le balie culturali di un nuovo sistema di valori che promuove il femminismo e l'eguaglianza etnica, e pone in primo piano la lotta per la pace nel mondo. Un mercato governato da Dio, il Dio nascosto in ogni pubblicità, progettazione grafica o servizio offerti dai media, dalla stampa, alla televisione, alla rete. Il bambino non sa se si tratta di bianchi o neri, vecchi o giovani, belli o brutti, Tutte queste categorie per lui esistono sono in funzione del gioco. Il cinema,la televisione, il mondo dello spettacolo nel suo complesso, incoraggiano l'azione, anche l'azione violenta - uno dei bisogni fondamentali del corpo giovane - nonchè la ricerca del divertimento in nuovi prodotti. Non a caso in America una delle parole chiave, che può riferirsi a un capo di abbigliamento, a un luogo da visitare, o a una persona che si incontra, è l'aggettivo "divertente". Cose e persone sono "divertenti". Il mondo del consumismo è concepito per essere divertente. E i re del divertimento sono proprio i giovani. La fanatica ricerca della sicurezza garantisce la perpetuazione del consumatore. Così come in tempo di guerra non devono esserci perdite di uomini, in tempo di pace chi usa la bicicletta, i pattini o il motorino è obbligato ad usare il casco, Ciò che importa non è la salvaguardia della persona, ma la sopravvivenza del consumatore [...]

L'infanzia è l'eternità moderna. Nessun'altra età dell'uomo è altrettanto lontana dalla morte quanto l'infanzia. Alla base di innumerevoli prodotti e attività vi è l'idea dell'eterna giovinezza, l'allontanamento dalla morte. E il principale target della pubblicità moderna sono i bambini, in quanto rappresentano decenni di consumi futuri».

Marshall Blonsky e Edmundo Desnoes

Un disegno dell'illustratore Guido Scarabotto realizzato per la parte monografica dell'ultimo numero di «Telèma».

ANTICIPAZIONI *Piemme distribuirà nelle librerie il 19 aprile i racconti dell'autore triestino «Antifurti psicologici»*

Un debutto letterario a tutta Forza

Spiega: «La musica mi ha salvato. La scrittura, invece, è una scelta»

Fino a poco tempo fa, scrivere, per lui, significava allineare note sul pentagramma. Comporre musica, creare ritmo. Poi, all'improvviso, Massimiliano Forza ha provato il desiderio fortissimo di trasformare la realtà in frasi da mettere in sequenza sullo schermo del computer. In frammenti di storie. In metamorfosi di situazioni vissute, di aritmie del cuore e della mente. Ha scoperto, insomma, un modo per raccontare se stesso e gli altri.

Così, in silenzio, piano piano, è nato il **Massimiliano Forza** scrittore. Musicista a tempo pieno, conosciuto per le sue apparizioni in alcuni programmi della Rai, per le sue esperienze come sessionman al fianco di divi famosi, per le partiture teatrali, adesso questo triestino che «tiene casa» a Roma, classe 1966, debutta con una raccolta di racconti che **Piemme** distribuirà nelle librerie dal 18 aprile: **«Antifurti psicologici» (pagg. 155, lire 24 mila)**.

Non ha voluto imitare nessuno, Forza, scrivendo il suo primo libro. Si è limitato a guardare dritta negli occhi la realtà. Raccontando, in undici storie, il disamore e l'incapacità di comunicare, la solitudine e il desiderio di dominare, che ognuno di noi si porta appresso. Dando forma, con le parole, a quella via al male che tanto ci affascina, ha saputo costruire un debutto letterario che, come scrive Maria Rita Parsi nell'introduzione, suona simile a una risata al veleno.

«Non è una storia nuova, ma quando ci capiti in mezzo - dice Massimiliano Forza - solo allora ti rendi conto quanto difficile sia pubblicare un libro in Italia.

Questi racconti li ho scritti due anni fa, eppure arrivano in libreria soltanto adesso. Nel frattempo, il mio stile è già cambiato».

Ha fatto il solito giro delle sette chiese?

«Come tutti. Ho provato con Mondadori, con Feltrinelli. E posso dire di essere stato fortunato. Perchè, almeno, i miei racconti, gli editor, li hanno letti per davvero. E tutti, pur comunicandomi che il libro non lo avrebbero pubblicato, sono stati preziosi per i consigli che mi hanno fornito».

Quei consigli le sono serviti?

«Certo, è stata una buona scuola. Prima di tutto perchè, grazie a quei consigli, ho modificato, migliorato, equilibrato la prima stesura del libro . E poi, perchè ho capito una cosa: se sei uno scrittore debuttante e nessuno ti appoggia, meglio togliersi dalla testa il sogno di pubblicare con una grande casa editrice».

Un musicista che si scopre scrittore: possibile?

«È successo tutto in un periodo particolare della mia vita. In uno di quei momenti di grande rivoluzione interiore. La musica, forse, non mi bastava più. Così, mi sono messo a cercare una nuova strada, a giocare con le parole, a inventare storie».

Ci aveva già provato?

«Nel mondo della musica mi sono sempre sentito un po' "a parte". Suonare, e basta, non mi ha mai reso felice. Sono andato in cerca di una via creativa alle sette note, quando stavo in tivù, alla Rai, ma anche nei concerti. Forse è per questo che, per un periodo, mi sono messo a scrivere musiche di scena per il teatro».

E i racconti?

«Per sei mesi mi sono tirato da parte. Non avevo bisogno di fare salti mortali per vivere, così ho potuto dedicarmi alla scrittura. Tutto è iniziato da un racconto, "Chi ti cura ti frega". Ecco, quello ha tracciato la strada agli "Antifurti psicologici"».

Si è messo sotto una lente d'ingrandimento?

«Sì, scrivendo ho cominciato a immergermi nella mia memoria. Estraendo una serie di storie, di situazioni, di personaggi, che poi ho reinventato, camuffato, stravolto. Ecco, il libro è nato proprio qui: da questa voglia di comunicare, dalla scelta di raccontare il mio mondo. Quello che porto dentro di me e quello che sta attorno a me».

È una Trieste guardata con occhi impietosi, la sua...

«Il libro non l'ho scritto a Trieste, ma tra Roma e Milano. E anche se trovo la mia città un luogo davvero fantastico, ho voluto raccontarla allineando una serie di provocazioni. Per sottolineare quegli schemi troppo rigidi dentro i quali si svolge la vita dei triestini. E non è solo colpa dei vecchi: i pregiudizi, l'incapacità di fare spazio agli altri, albergano anche nei giovani».

La musica: un centro di gravità per la sua vita?

«Ho iniziato a suonare da bambino. Poi, ho frequentato il Conservatorio. E, adesso, posso dire: la musica mi ha salvato. Senza di lei, forse, sarei finito male. Perchè in una città come Trieste non avrei trovato altre vie per tirare fuori, per mettere a frutto, quell'energia travolgente che mi porto dentro. Creare, inventare, mi ha aiutato a vivere. Ho trovato una sorta di angelo protettore».

Quale?

«Il contrabbasso. Il mio strumento preferito. Che, a pensarci bene, assomiglia a una persone. E che nella mia vita è stato un po' come una presenza che mi ha salvato dall'esuberanza del mio modo di essere e dalla rigidità di Trieste. Che, ancora adesso, guarda con sospetto l'entusiasmo di certe persone».

Alessandro Mezzena Lona

Massimiliano Forza fotografato da Andrea Lasorte.

Pubblichiamo un brano del racconto che apre il libro e che ne traccia un po' le coordinate

Adesso ve lo posso dire: chi ti cura ti frega

Da «Antifurti psicologici» di Massimiliano Forza, edito da Piemme, anticipiamo una parte del racconto «Chi ti cura ti frega».

L'imprevisto è sempre in agguato, perciò bisogna essere guardinghi e attenti a tutto: a come le persone si muovono, a cosa fanno e a come ti guardano. Se nei piccoli centri o in provincia vivere è più facile, nelle metropoli è una lotta continua. Io che vivo in una grande città faccio molta attenzione, non mi fido mai e non abbasso mai la guardia. Mi difendo e cerco di non farmi fregare; molte delle mie energie vengono spese in questa direzione. In quest'arte, ci sono persone molto abili e la prudenza non è mai troppa. Ti studiano attentamente, cercano di capire i tuoi movimenti, gli orari, quando dormi, quando esci, quando fai all'amore e quando vai in bianco.

Io, per tutelarmi, ho messo in atto delle difese che definisco «antifurti psicologici». Sono piccole azioni quotidiane in apparenza insignificanti, che inserisco nelle mie giornate e che hanno come obiettivo quello di disorientare il nemico. Possono sembrare paranoie, ma, in fondo, metterle in pratica non costa poi molta fatica e mi permette di fare sonni più tranquilli. Uno di questi antifurti consiste nel collegare dei timer alle lampade in casa, programmandoli in modo da far accendere e spegnere le luci a tempi alterni in ciascuna stanza quando non ci sono. Si ha così l'impressione che ci sia qualcuno, ma, soprattutto, si ottiene il risultato di confondere il possibile «curatore», disorientandolo.

Un altro antifurto è quello di scendere da casa e, una volta arrivati in strada, incontrando una faccia sospetta ritornare subito indietro.

Oppure salire e scendere più volte, uscire dall'edificio per pochi minuti per poi ritornarvi subito; una breve pausa per ridiscendere ancora e, allora sì, andar via sul serio. Mettere immagini sacre sul cruscotto della macchina con accenni a precise parabole riguardanti il furto. Lasciare in casa la radio accesa. Accendere le luci intermittenti dell'albero di Natale sia ad agosto sia a maggio.

Insomma, inserire nelle proprie radicate abitudini quotidiane un elemento di sorpresa.

Dico questo perchè sono convinto che chi vuole fregarti ti deve osservare attentamente e deve capire molte cose della tua vita, dei tuoi movimenti, dei tuoi ritmi. Come dicono i milanesi: «Ti deve curare». Per cui, sono giunto alla conclusione che c'è poco da fidarsi, perchè: «Chi ti cura ti frega». [...]

Massimiliano Forza

CINEMA *La notizia è stata riferita dal «Daily Variety»*

Una polmonite porta Brando dal set al letto d'ospedale

LOS ANGELES Marlon Brando, 77 anni, si è ammalato di polmonite e per questo sarebbe stato ricoverato in ospedale, secondo quanto riferisce il giornale americano «Daily Variety».

Un paio di giorni fa era stato annunciato che il leggendario attore avrebbe fatto una breve comparsa nel film «Scary movie 2» nelle vesti di un prete esorcista, per un compenso di due milioni di dollari (oltre quattro miliardi di lire).

Ora la sua malattia rischia di far rinviare le riprese della scena iniziale del film, prevista nei prossimi giorni.

«Il Padrino»: un indimenticabile Brando.

La notizia, riferita anche da un columnist di «E!Online» non è stata confermata dagli agenti di Brando, nè dai distributori e produttori del film.

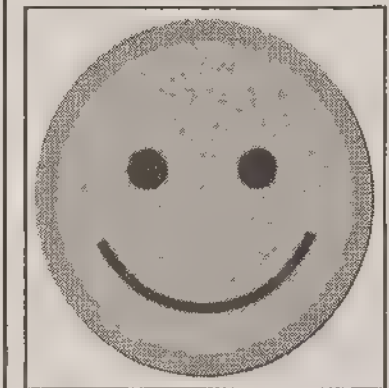
Marlon Brando sarebbe stato ricoverato in ospedale per una polmonite.

A far circolare la notizia sono state fonti della produzione del film «Scary movie 2», il sequel della fortunata pellicola di Keenen Ivory Wayans. Brando ha accettato, per 2 milioni di dollari, di girare una piccola parte comica: sarà un prete esorcista. Le riprese sarebbero dovute iniziare in questi giorni, ma saranno rimandate per le condizioni di salute di Brando.

Come sempre, tutto quello che riguarda la vita di Brando rimane avvolto nel mistero. Del resto, il divo di Hollywood, pur essendo uno degli attori più pagati e più amati di ogni tempo, ha sempre preferito, soprattutto negli ultimi tempi, trincerarsi dietro un rigido rispetto della propria privacy. Ormai da tempo, l'interprete di film leggendari come «il selvaggio», «Fronte del porto», «il padrino», «Apocalypse now», rispedisce al mittente i giornalisti che tentano di intervistarlo. E che, soprattutto, vorrebbero fargli rivelare succulenti particolari sulla sua movimentata vita, che è stata costellata di donne, di mogli, di figli, a volte anche violenti, di clamorose contestazione nei confronti dello star system americano.

Indimenticabile resterà la provocazione messa in atto ai danni della «notte delle stelle», quando Brando spedì una ragazza pellerossa a ritirare la preziosa statuetta dell'Oscar al posto suo.

Aveva 79 anni

Morto il grafico Harvey Ball, creatore nel '63 di «Smiley»

WASHINGTON Harvey Ball, 79 anni, creatore del simbolo grafico «Smiley», la faccia sorridente *(nella foto)* diventata una immagine universale di allegria e ottimismo, è morto a Worcester (Massachusetts) dopo una breve malattia.

Ball, proprietario di una agenzia pubblicitaria, aveva creato il famoso simbolo giallo e nero nel 1963 per sollevare il morale dei lavoratori di due compagnie di assicurazione che avevano appena concluso un accordo di fusione. Il grafico aveva ricevuto solo 45 dollari per la sua creazione. Ball non aveva mai chiesto il copyright del simbolo. Una decisione di cui, secondo il figlio, era sempre stato orgoglioso.

Il simbolo del faccione sorridente è così diventato una icona universale per esprimere amicizia e soddisfazione.

MOSTRE NEL NORDEST

A Tarcento gli acquerelli di Trudi Müller Patriarca, la mamma dei peluche

Cernigoi, opere mai viste a Lubiana

Il «Novecento nascosto» a Vicenza, le tele di Mengs a Padova

TRIESTE *Alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 30 aprile resterà in esposizione un carnet di disegni di* **Augusto Cernigoi**. *Orario: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

«Le nuove meraviglie di Alice» si intitola la mostra di **Erika Pittis**, *curata da Maria Campitelli, che resterà aperta a «Czone», in via Palestrina 1, fino al 30 aprile. Orario: da lunedì a venerdì, 16-19.*

Sotto il titolo «Moloch» esporrà alcune sue opere alla «LipanjePuntin Artecontemporanea», di via Diaz 3, uno dei giovani pittori italiani più interessanti: **Andrea Chiesi**. *La mostra verrà inaugurata venerdì 20 aprile, alle 19, e resterà aperta fino al 2 giugno.*

Resterà aperta fino al 21 aprile, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra personale a due voci di Mario Palli e **Pope**, *legati da una lunga amicizia e noti nell'ambiente della pittura analitica italiana, intitolata «Somiglianza nella diversità». Orario: da lunedì a sabato, 17-20.*

«Odisseee dell'arte», *a cura di Achille Bonito Oliva, percorrono le nuove tendenze dell'espressione pittorica al Museo Revoltella, in via Diaz 27 a Trieste. La mostra resterà aperta fino al 29 maggio. Tutti i giorni, 10-13 e 15-19.*

GORIZIA **Mario Di Iorio** *«Dentro l'emozione». La mostra dell'artista di padre abruzzese e madre friulana, resterà aperta fino al 24 giugno alla Galleria regionale «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo. Orario per il pubblico: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

UDINE *Gli acquarelli di* **Trudi Müller Patriarca**, morta l'anno scorso, *diventata famosissima nel mondo per i suoi animali di peluche, saranno in esposizione da oggi (inaugurazione alle 18) fino al primo maggio a Palazzo Frangipane di Tracento. Orario: venerdì, 17-20; sabazto, domenica e festivi, 10-13 e 16-20.*

«Diabolico», un pastello di Augusto Cernigoi.

PORDENONE *Un'antologica dell'incisore* **Luigi Marcon** *resterà aperta alla Galleria «Sagittaria», di via Concorsia 7, fino al 20 maggio.*

VENEZIA *Fino al 26 aprile, al Museo Correr, sono in esposizione opere di* **Laura De Santillana**. Orario: 9-19.

Nell'Isola di San Giorgio Maggiore resterà aperta fino al 10 giugno la mostra **«Canaletto prima maniera»**, *che proporrà dipinti e disegni del pittore databili al 1919-20. Orario: ore 10-18. L'esposizione si svolge in contemporanea con la mostra di Bernardo Bellotto al Museo Correr.*

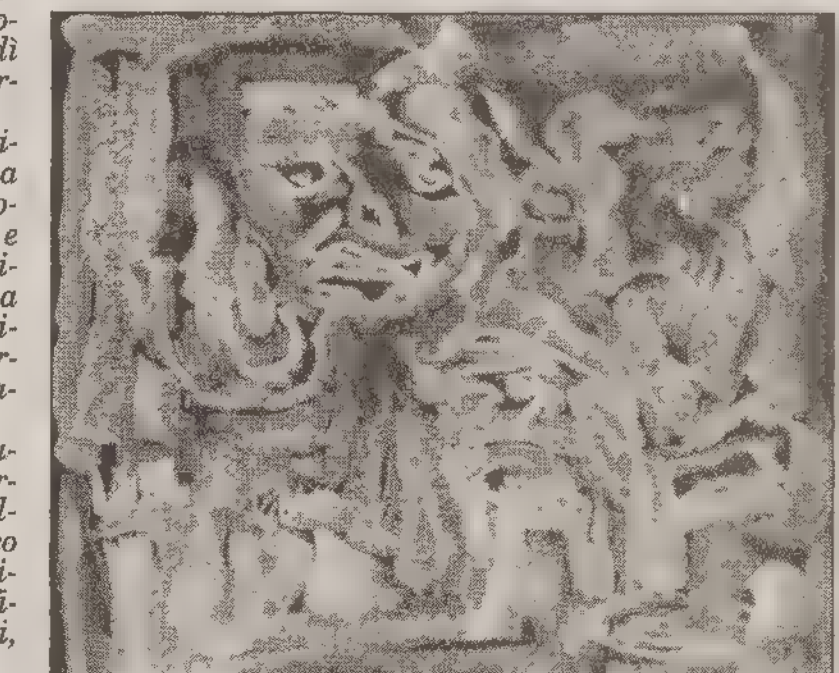
La mostra fotografica di **Duane Michals**, *alla Galleria Contemporanea di piazzetta Olivotti 2 a Mestre, resterà aperta fino al 29 aprile. Orario: da martedì a domenica, 19-13 e 15-19.*

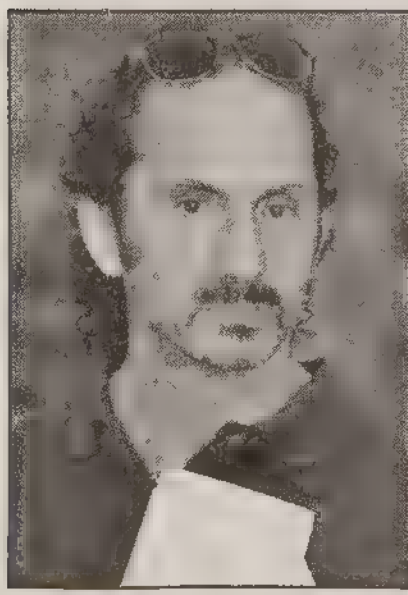
PADOVA **«Donatello e il suo tempo. Il bronzetto a Padova nel Quattrocento e nel Cinquecento»** *concentra, fino al 15 luglio nel Palazzo della Ragione, più di un centinaio di bronzi provenienti, oltre che dalle collezioni, anche da musei e chiese di tutto il mondo.*

A Palazzo Zabarella, la mostra **«Anton Raphael Mengs, la scoperta del Noeclassico»** *potrà essere visitata fino all'11 giugno.*

TRENTO **«Boldini, Denittis, Zandomeneghi. Mondanità e costume nella Parigi fin de siècle»** *si intitola la mostra che resterà aperta al Palazzo delle Albere, di via Sanseverino 45, fino al 29 luglio. Orario: da martedì a diomenica, 10-18.*

VICENZA *Si intitola* **«Novecento nascosto»** *la mostra che resterà aperta, nella BasilicaPalladiana, fino all'8 luglio. Le opere di artisti rimasti un po' in ombra nel Ventesimo secolo, tra cui il triestino Dyalma Stultus, potranno essee viste dal pubblico dal martedì a domenica, 10.30-13 e 15-18.30.*

LUBIANA *Una mostra antologica di* **Augusto Cernigoi**, *con le opere, mai viste, che fanno parte della collezione del figlio, resterà aperta fino al 26 aprile nella sede centrale del Centro Mercator, in Dunajska 197.*

TEATRO *L'atto unico «Sarà il paradiso?...» dello scrittore triestino è andato in scena al «Verdi» di Muggia*

Pino Roveredo: storie di anime, in attesa di destinazione

Lo scrittore Pino Roveredo.

TRIESTE L'atto unico «Sarà il paradiso?...» di Pino Roveredo si pone a metà tra una Spoon River locale e un vecchio film di Lubitsch. Messa in scena al Teatro Verdi di Muggia dalla Compagnia Instabile del Centro diurno, in collaborazione con il Comune muggesano e con il patrocinio del Comune di Trieste, la nuova pièce racconta le storie del vivere quotidiano. Con sguardo ironico, perché «ridere fa bene», ma anche con intento terapeutico, perché una presa di distanza dalle difficoltà e dalle sventure dell'essere umano fa star meglio sia chi recita sia chi assiste. E il modo più immediato di prendere le distanze è quello di vedersi già morti. Purtroppo non è detto che intralci e noie finiscano nell'al di là.

Non nuovo all'ambientazione teatrale di «non luoghi» come le sale d'aspetto (vedi lo spettacolo «Le fa male qui?»), Roveredo descrive in questo caso un «non luogo» metafisico: la stazione di transito post-mortem che smista le anime in arrivo verso le loro destinazioni eterne.

A dirigere il traffico c'è un vecchietto (Sandro Mondo) che, da ben 300 anni, è stato incaricato dal Padrone di tutti i padroni di sancire con un timbro (grigio/Purgatorio, celeste/Paradiso, nero/Inferno) il destino dei trapassati. Ma Ignazio (questo il suo nome) talvolta è in ritardo con le pratiche e bisogna pazientare un po'. Cosa che, pur generando ovvio sconforto tra le anime in attesa, permette al pubblico di sapere qualcosa di più sulle loro storie.

Si viene a sapere che Berto (alias Alex Russignan), deceduto per un incidente in moto, di mestiere faceva la «boba» e che Milena (Barbara Iozzo), ex prostituta, è stata allevata a suon di «pan, rabia e cativeria». Che il professor Gualtiero (Gianluca Palmano) era stimato da tutti, tranne da sua madre, e che Roberto Migliavacca, in arte Boby Tacco (Edi Marassovich, anche autore delle musiche) è stato travolto dal successo per una canzone («Un cuore con la q») che lo tormenta persino dopo morto. Assieme al Monsignore (Roberto Lattaro), al «vù cumprà» (Davide Iacobellis) e al «romano de Roma» (Cristian Makovic) i personaggi di «Sarà il paradiso?...» reclamano un mondo migliore.

Stefano Crisafulli

CINEMA *Esce il 20 aprile nelle sale italiane «The Mexican», diretto dall'ex pubblicitario Gore Verbinsky*

Julia e Brad a caccia di una pistola

La Roberts e Pitt insieme, tra mille avventure legate all'arma «maledetta»

Brad Pitt, 37 anni, e Julia Roberts in una scena del film.

ROMA Prima di ritrovarla appesantita e trasandata in «Americas sweetherts» (nuovo film dove ha il ruolo di assistente di Catherine Zeta Jones), Julia Roberts - che proprio come Russell Crowe, suo compagno da Oscar, non ha paura d'«ingrassare», se la missione è d'esser giusti per un film - ce la potremo godere asciutta e in forma in «The Mexican» - opera diretta dall'ex pubblicitario Gore Verbinsky - in cui la Roberts è finalmente riuscita a formar coppia con Brad Pitt.

«Conosco Brad da molto tempo - ci manda a dire l'attrice - e abbiamo tentato di lavorare insieme in piùoccasioni non riuscendoci mai. E così, quando finalmente è stato possibile, ne siamo stati entusiasti».

A dire il vero, anche se in quest'avventura, formano effettivamente una coppia di litigiosi innamorati, devono aver girato ben poco insieme, perchè la storia, assai complicata, segue ben tre diverse strade parallele. Tanto per cominciare il Mexican del titolo non è un signore, ma una preziosa e molto ambita pistola - con un tamburo a forma di cuore e una non ottima fama di jettatore - che un armaiolo messicano forgiò nell'Ottocento per un aristocratico che avrebbe poi dovuto convolare a nozze con sua figlia.

Ed è infatti in Messico, a caccia di questo prezioso oggetto, che va - inviato dal suo boss - Jerry, lo sfigato giovanotto, delinquentello per caso, interpretato da Pitt. Mentre la sua fidanzata Samantha - Julia Roberts -, stufa dei suoi pasticci a rischio, decide di cambiare vita e di partire sola in macchina per Las Vegas col progetto di diventare un dì croupier.

Però, sia l'uno che l'altra, sono inseguiti, tenuti sotto controllo, da minacciosi personaggi. Lei, in viaggio per Las Vegas, da un gigantesco negrone (Sherman Augustus) che tenta di farla fuori in un gabinetto, e poi da un duro (James Gandolfini) che la tiene in ostaggio.

Mentre lui, Pitt, è a 2600 metri nel Nord del Messico (la troupe ha girato nella storica città mineraria di Real de Catorce nello stato di San Luis de Potosi, in luoghi che si raggiungono solo attraversando l'angusto Ogarrio Tunnel) dove gliene capitano di tutti i colori.

Il film, che uscirà venerdì 20 aprile in Italia e che in Usa, misteriosamente, hanno vietato ai minori di 18 anni, non lascerà, probabilmente, il segno nella storia del cinema, ma di una cosa siamo certi: il «trasandato» bel Pitt con questo film sicuramente lancerà una moda: la doppia t-shirt. Una sopra e una sotto. Una con maniche corte e una lunghe, ma quelle lunghe devono, rigorosamente, sbucare sotto quelle corte.

Sconsigliamo, invece, e vivamente, di addottare gli zatteroni trampoli con cui va in giro la Roberts in questo film. Se si è costretti a correre o a scavalcare finestre per sfuggire ad un killer o, piùprobabilmente, ad uno stupratore, non sono certo le calzature più adatte.

Marina Pertile

MUSICA

«Elvis per sempre», a Rimini

RIMINI Dal 28 aprile al primo maggio Rimini ospiterà decine di musicisti, gruppi e sosia di Elvis Presley, provenienti dall'italia e dall'estero, che si esibiranno dal vivo nei 18 palchi allestiti sul lungomare e sulla spiaggia. Il programma della manifestazione, che si intitola «Elvis per sempre», prevede una mostra di cimeli, una maratona di film e concerti registrati.

APPUNTAMENTI

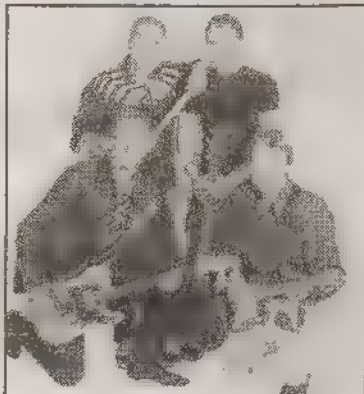
Montereale Valcellina: domani raduno dark

La band goriziana Flexy Gang stasera a Marina di Aquileia «Zelig Show» atteso a Latisana

TRIESTE Mercoledì 18 aprile, alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata con i Funky Image (giovedì 26 Dead Lock).

Dal 20 al 29 aprile al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada va in scena «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme.

GORIZIA Oggi, alle 22.30, al «Tiburon» di Marina di Aquileia serata a base di ritmi ska, surf e rock'n'roll con la band goriziana Flexy Gang, formata da Mauro Radigna, voce e chitarra, Renato Persolja batteria e voce, Marco Roldo basso e voce, Simone Cadez voce e chitarra.

I goriziani Flexy Gang

UDINE Giovedì 19 aprile, alle 17.30, a Palazzo Torriani presentazione, lettura e dibattito sul libro «La tredicesima notte» di Carlo Sgorlon.

Giovedì 19 aprile, al Nuovo di Udine, per la stagione di musica Mercedes Sosa in concerto.

PORDENONE Domani, alle 22.30, nella mega discoteca Paradise a Grizzo di Montereale Valcellina raduno dark con i dj Franz, la crew degli Anatema (dal Plan 9 di Padova), Roby Dark, più altri ospiti.

LATISANA Mercoledì 18 aprile, alle 21, al Teatro Odeon, per Teatro Comico, Sergio Sgrilli, Natalino Balasso e Leonardo Manera in «Zelig Show».

VENETO Martedì prossimo, alle 21, al Teatro Toniolo, Daniele Luttazzi presenta «Barracuda».

MUSICA *Oltre 2500 spettatori nella tappa slovena del tour «Asile's world»*

Tutto esaurito per l'inesauribile Elisa

Fra i suoi progetti anche canzoni «su misura» per Giorgia

La cantante Elisa è attesa in concerto a Gorizia il 28 aprile.

GORIZIA Elisa produttrice di Giorgia? Le semplici voci sanremesi - con Elisa che si fa avanti e Giorgia che non si tira certo indietro - sembrano poter davvero approdare a qualcosa di concreto. La conferma arriva dalla sorella di Elisa, Elena Toffoli, a margine del concerto da «tutto esaurito» della regina di Sanremo al Casinò Perla di Nova Gorica. «Ero presente - racconta Elena - quando Elisa si è avvicinata a Giorgia e le ha chiesto se, compatibilmente con i suoi impegni, avesse voluto instaurare una collaborazione. Elisa non ha intenzione di cantare assieme a Giorgia, ma di farle le canzoni su misura che possano esaltarne la bellissima voce. Di farle, insomma, da produttrice».

Il progetto - uno dei tanti ideati negli ultimi mesi dalla vulcanica mente della cantante monfalconese - diventa ancora più ambizioso se pensiamo che dovrebbero essere coinvolte le due donne più famose della musica italiana (nonché prima e seconda al Festival del 2001). Con questa collaborazione Elisa potrebbe inoltre ritagliarsi un nuovo, importante ruolo. Al servizio (e non certo in competizione) di una cantante pura qual è Giorgia.

Da ipotesi a certezze. Come i 2.500 (e forse più...) che hanno seguito Elisa nella tappa slovena del tour abbinato all'ultimo disco «Asile's world». Stipati all'inverosimile per poter vedere all'opera - nel primo live locale del dopo-Sanremo - la beniamina musicale della nostra terra.

Accompagnata da Andrea Rigonat alla chitarra, Max Gelsi al basso, Giorgio Pacorig alle tastiere e Bruno Farinelli alla batteria (nonché da due schermi laterali al palco, unica particolarità in una scenografia spartana), Elisa ha riproposto tra gli altri «Sleeping in your hand», «Labirynth», «Asile's world», «Mister Want» per chiudere con l'ascoltatissima «Luce». Successi vecchi e nuovi dai Cd «Pipes and flowers» e «Asile's world».

Il tempo di dormire qualche ora, e poi la partenza da Monfalcone a Vienna, dove Elisa passerà le microferie pasquali. Il fitto carnet di appuntamenti prevede, quindi, il 17 aprile la partecipazione al «Roxy Bar» di Red Ronnie, il 24 il concerto a Verona, il 25 a Parma, il 26 la partecipazione alla trasmissione di Celentano (da confermare), il 28 il concerto a Gorizia, il 29 la tappa in provincia di Aosta, il primo maggio a Roma. Seguiranno in giugno le dieci date del tour estivo (tra cui il 7 al «Tiburon» di Aquileia e il 9 a Padova).

«I mesi successivi - annuncia la sorella, nonché manager, di Elisa - saranno dedicati in California alla registrazione del nuovo album, che sarà prodotto da Corrado Rustici e che dovrebbe uscire a fine ottobre in tutto il mondo».

Mauro Casadio

In un bar di Wilmington

Steve Buscemi («Armageddon») accoltellato durante una rissa

WASHINGTON Steve Buscemi, attore amato dai fratelli Coen e Quentin Tarantino e protagonista di film come «Armageddon« e «Il grande Lebowsky», è stato accoltellato in un bar di Wilmington, Nord Carolina, dov'era impegnato nelle riprese di un film. Un altro attore, Vince Vaughn (noto per il remake di «Psycho»), è stato arrestato al termine della rissa in cui è rimasto ferito Buscemi.

Apparentemente, la rissa è scoppiata nel locale Firebelly Lounge quando un avventore ha attaccato Vaughn per aver rivolto la parola alla sua ragazza. Nella bagarre è stato coinvolto anche Buscemi, che con Vaughn sta girando «Domestic disturbances», un film che ha come protagonista John Travolta.

Buscemi è stato curato in ospedale e dimesso. È rientrato a New York per riprendersi dall'incidente.

Sfogo del cantante

Marco Masini: «Dicono che porto sfortuna... Potrei mollare»

ROMA «Sarà il mio ultimo disco, il mio ultimo videoclip. Ho solo voglia di mollare, perchè ormai il mercato italiano non passa i miei dischi e c'è chi mi vede portatore di energia negativa, un destino che ha già rovinato la vita a Mia Martini». Così Masini si sfoga alla vigilia del suo concerto, oggi a Radio2.

«Vivo in un sistema che non mi gratifica più, la realtà di mercato non mi piace e lo spazio che ti danno e sempre meno perchè passa solo musica straniera. Dicono che poi porto sfiga... Ho ricevuto fax che dicono che non mi chiamano più perchè emàno energie negative».

Per il futuro, continua il cantante, «farò forse il produttore di un gruppo nuovo, anche se non rinuncerò alla mia tournee che partirà ad aprile da Latina e che si chiuderà a fine anno nei teatri».

RISTORANTI E RITROVI

Pasqua alla Tolada

Pranzo pasquale alla Tolada. Ricco menù in via di Vittorio 3/1. Prenotazioni 040/382530.

Paradiso Club

Dalle 21 disco, liscio, anni '60-'70, musica a richiesta.

Pizzeria Ristorante Ausonia - 040/312005

Aperto Pasqua e Pasquetta a pranzo e cena. Mercoledì 18 «Festa dell'uomo», musica e intrattenimento.

Alla Trattoria al Parco - Santa Croce

Oggi si balla con la musica di Roberto Aiello. Per prenotazioni cene o tavolo 040/220350.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH. SERATA NINO ROTA. Martedì 17 aprile e mercoledì 18 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati da mercoledì 11 aprile a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 16.20, 17.40, 19.05, 20.30, 22.15: Dalla Disney: «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno.

ARISTON. Protagonista Donna. Appassiona, diverte e commuove Meryl Streep nel film più applaudito alla Mostra di Venezia. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.15:** «La musica del cuore» di Wes Craven, con Meryl Streep, Aidan Quinn, Angela Basset. La sfida alla vita di una donna coraggiosa.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30**: «I cavalieri che fecero l'impresa» di Pupi Avati, con Edward Furlong e Raoul Bova.

SALA AZZURRA. Ore **22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Vincitore del David di Donatello per il miglior film.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «Sweet november». (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro!

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Miss detective» con Sandra Bullock. Capolavoro comico.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma!

NAZIONALE 2. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni!

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15, 0.15: «Druids, la rivolta» con C. Lambert, K.M. Brandauer, M. V. Sydow, I. Sastre. Un kolossal da 60 miliardi! I destini di un impero, la rivolta di un popolo, la leggenda di un re.

NAZIONALE 4. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Big mama» con M. Lawrence. Che risate ragazzi!!!

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Vincitore di 5 David di Donatello. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «Himalaya»; mercoledì in lingua originale spagnola «Mondo Grua».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «Billy Elliot».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Billy Elliot» di Stnephen Daldry ore **17.30, 19.30, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **15.15** Cinema per bambini: «Le follie dell'imperatore». Ore **17.30, 19.45, 22:** «Un sogno per domani» di Mimi Leder con Kevin Spacey, Helen Hunt.

CINEMA EXCELSIOR. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «IL sapore della vittoria».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. a 17): Mercedes Sosa, «Songs». **5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17)** Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. Biglietteria (tel. 0432-248419). La biglietteria sarà chiusa nei giorni 14, 15 e 16 aprile 2001. Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 19/20/21/22 aprile 2001, prima nazionale, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21:** Css/Teatro stabile di innovazione del Fvg presenta «Katzelmacher» di R.W. Fassbinder, traduzione Hans Kitzmüller, regia Rita Maffei, collaborazione artistica Elio De Capitani, con Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani. Prevendita, info e Contatto Cards: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 21 aprile dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Ven. 13, sab. 14, dom. 15 e lun. 16: alle **16.30** «Digimon». Alle **18, 20** e **22** «La stanza del figlio». Interi 10.000, ridotti 8000. (tel. 0481/630057).

GRADO

CRISTALLO . Ore **18, 20, 22.15** «Chocolat».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Sweet november» con Keanu Reeves.

Sala blu. 16: «I cavalieri che fecero l'impresa». **18.30, 21.45:** «Thirteen days» con K. Costner.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 15.10, 16.50, 18.30, 20.10, 22: «Le follie dell'imperatore» di Walt Disney.

Sala 3. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «La musica del cuore» con M. Streep.

Da lunedì ritorna su Raidue la popolare serie «Medici in prima linea»

«ER», bebè e amori saffici

Temi più scottanti dopo la defezione di alcuni attori

Dal 3 maggio al 26 agosto

Al via le selezioni di Big Brother 2

ROMA Le selezioni per partecipare alla seconda edizione del «Grande Fratello» prenderanno il via 3 maggio e proseguiranno fino al 26 agosto.

Le selezioni, organizzate in esclusiva su licenza di Aran Endemol dalla società Quarta Group/Tabloid, avranno luogo in 300 discoteche di tutt'Italia, (tra cui la Takabanda di Treviso il 5 maggio), aperte per l'occasione dalle 21, e che saranno riconoscibili grazie a un enorme totem gonfiabile e illuminato alto circa sei metri davanti l'ingresso.

Alle selezioni verranno ammessi soltanto candidati di età compresa tra i 18 e i 40 anni i quali dovranno rispondere ad un questionario.

ROMA Due nuovi bebè in arrivo, una relazione omosessuale fra donne e un tumore al cervello praticamente incurabile. Succede proprio di tutto nella settima serie di «ER - Medici in prima linea», in onda da lunedì prossimo su Raidue in prima serata.

Avevamo lasciato l'infermiera capo Carol pronta a fare i bagagli e raggiungere con le sue due gemelle il bello e impossibile dottor Ross, al secolo George Clooney, che già da due serie ha appeso il camice al chiodo. Mentre il dottor Benton acchiappava Carter per le orecchie e lo spediva ad Atlanta a farsi disintossicare dalla droga.

Così nella prima puntata di questa nuova serie il pronto soccorso del Chigaco County rimane sguarnito con un gruppo di giocatori di football tutto da ricucire. Ma è solo l'inizio di una lunga serie di vicende nate dalla penna del team di sceneggiatori pronti a tutto pur di tenere alti gli ascolti. La paura che il pubblico disdegnasse i nuovi episodi dopo la defezione di molti attori, sembra aver spinto la produzione a calcare più la mano sulle storie personali dei protagonisti e a toccare temi sempre più scottanti.

Tra interventi di urgenza, defibrillatori, massaggi cardiaci e suture si inizia con la giovane dottoressa Chen che scopre di aspettare un bambino, decide di portare a termine la gravidanza, ma di dare il piccolo in adozione.

Carter, in parte disintossicato, torna a Chigaco e partecipa agli incontri degli Anonimi Alcolisti: scopre che anche Abby ha vinto la guerra contro la bottiglia e le chiede di aiutarlo. Ma per la dottoressa non sarà facile lavorare con un ex marito che non la passa gli alimenti, una madre, interpretata dal premio Oscar Sally Field, che le intralcia la vita, e la relazione con Luka Kovac.

Eriq La Salle (Benton).

Erede in arrivo anche per un'altra coppia ormai storica del pronto soccorso. La dr Elisabeth Corday aspetta un bimbo da Mark Green, ma la gioia viene presto rovinata da una notizia: il responsabile del reparto emergenze ha un tumore alla testa.

Guai anche per il dottor Benton (Eriq La Salle), che si trova a dover affrontare la sua ex fidanzata Carla, per la custodia del figlio Reese. Il chirurgo non potrà fare niente neanche per salvare suo nipote ferito a morte in uno scontro fra gang rivali.

Un nuovo amore «particolare» inquieta invece la dottoressa Weaver. Si tratta della dottoressa Legaspi, una psicologa lesbica, che riuscirà a strappare un primo bacio all'integerrima Weaver.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Il film di Jane Campion su Raiuno

Sensuale e sontuoso «Ritratto di signora»

I film

«Ritratto di signora» (1996) di Jane Campion (Raiuno, ore 23.25). La tormentata iniziazione sentimentale di una giovane americana divisa tra un marito fascinoso e arrivista e ardenti corteggiatori. Sensuale e sontuosa rilettura di un capolavoro della letteratura del primo '900. Con Nicole Kidman *(nella foto accanto al titolo)* e John Malkovich.

«Quattro pazzi in libertà» (1989) di Howard Zieff (Italia 1, ore 10.05). Brillante galleria di casi umani all'insegna della comicità demenziale. Con Michael Keaton, e Christopher Lloyd.

«Wanted» (1967) di Calvin J. Padget (Tmc, ore 14.15). Discreto film western «all'italiana» con Giuliano Gemma.

«Il grande bullo» (1996) di Steve Miner (Italia 1, ore 17.30). Una «strana coppia» ben assortita, in un film all'insegna del disimpegno. In prima tv con Rick Moranis, Tom Arnold e Carol Kane.

«La storia di una monaca» (1959) di Fred Zinnemann (Retequattro, ore 20.45). Audrey Hepburn suora missionaria in Congo. Con lei Peter Finch.

«Totò e Marcellino» (1958) di Antonio Musu (Tmc, ore 21). Un orfano si affeziona a un ladruncolo di buon cuore. Ma un parente malvagio vuole dividerli... Con Totò e Pablito Calvo.

«Per grazia ricevuta» (1970) di Nino Manfredi (Retequattro, ore 23.40). In attesa di essere operato, un uomo ripercorre con la memoria la sua intera esistenza, caratterizzata dalla paura del sesso e della religione. Con Nino Manfredi e Lionel Stander.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 18

Vite dedicate agli altri

«Vite dedicate agli altri» è il tema di oggi a «Bravo bravissimo club». Fra gli ospiti, Mario Salatiello, pompiere di 32 anni, che tre anni fa a Sarno fu protagonista di un miracoloso salvataggio.

Raitre, ore 20.50

La storia della vita sulla terra

La storia della vita, dalla formazione della Terra all'apparizione dell'Homo Sapiens Sapiens, sarà raccontata nella puntata odierna di «Ulisse: il piacere della scoperta». Quattro miliardi di anni verranno «compressi» in sole 24 ore, mostrando i tempi dell'evoluzione della vita. Alberto Angela sarà nel Museo di storia naturale di New York, dove sono raccolti milioni di reperti sull'evoluzione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Paura per Aika"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: L'ULTIMA NEVE
10.30 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 CHE TEMPO FA
11.25 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Paolo Giani e Angelica Russo.
14.30 LINEA BLU. Con Manuela Di Centa.
15.20 SPECIALE EUROPA: TURCHIA
15.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.55 RAIUNO SPOT. Con Tania Zamparo e Fabrizio Gatta.
16.15 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 VIAGGIO NELLA PASQUA NAPOLETANA
17.40 A SUA IMMAGINE
18.00 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi e Valeria Mazza.
23.15 TG1
23.25 RITRATTO DI SIGNORA. Film (drammatico '96). Di Jane Campion. Con Nicole Kidman, John Malkovich.
0.15 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
1.50 CHE TEMPO FA
1.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 ABO, COLLAUDI D'ARTE: ALIGHIERO BOETTI
2.15 RAINOTTE
2.20 PONZIO PILATO. Film (storico '62). Di Irving Rapper. Con Massimo Serato, Jean Marais, Drew Barrymore.
3.55 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Bellezza virtuale"
4.40 VIDEOCOMIC
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 ANIMALIBRI
6.35 STELLE IN CUCINA
6.40 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
6.45 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 QUELLI CHE IL SABATO
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
17.10 RAI SPORT STADIO SPRINT. Con Enrico Varriale.
18.00 VIAGGIO IN TERRA SANTA CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm. "Aracnofobia"
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ULTIMO ANELLO DELL'INGANNO. Film (drammatico '97). Di Charles Correll. Con Rena Sofer, Bridgette Wilson.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DON JUAN DE MARCO. Film (commedia '95). Di Jeremy Leven. Con Johnny Depp, Marlon Brando.
2.05 RAINOTTE
2.10 ITALIA INTERROGA
2.15 LUNALETTURA
2.45 RIVISTE. Con Pino Gagliardi.
3.00 NOTTEMINACELENTANO... IL CIELO IN UNA STANZA
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 BIBLIOTECONOMIA - LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.10 SFIDE: SPECIALE RONALDO IN BRASILE
10.05 TG3 BELLITALIA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
11.30 GEO & GEO. Documenti.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 AUTOMOBILISMO: G.P. DI S. MARINO DI F1 - PROVE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.55 RAI SPORT SABATO SPORT
16.00 VOLLEY: TREVISO - MODENA
17.10 ATLETICA LEGGERA: SCARPA D'ORO
17.50 BASKET: MILANO - ADR ROMA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 TURISTI PER CASO FLASH. Documenti.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
22.40 TG3
23.00 HAREM. Con Catherine Spaak.
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
VANGELO VIVO
20.55 APZ TONE TOMSIC

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 BUON MERCATO ITALIA. Con Tiziana Alterio.
9.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La grande rinuncia"
10.15 IL RICORDO DI UN APRILE. Film tv (drammatico '99). Di Bob Clark. Con Mark Harmon, Trevor Morgan.
12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo e Lorenzo Battistello.
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Qua la zampa"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 SPECIALE "TOMMASO"
16.05 VADO E TORNO. Film tv (commedia '97). Di Vittorio Sindoni. Con Nancy Brilli, Eric Gendron.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gigi Sabani e Natalia Estrada.
23.30 TERRA!
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Omicidi a catena"
3.00 TG5 (R)
3.30 PUZZLE MISTERIOSO. Film tv (drammatico '93). Di Yalek P..
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "L'eredita' di zia Teresa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 QUATTRO PAZZI IN LIBERTA'. Film (commedia '89). Di Howard Zieff. Con Michael Keaton, Christopher Lloyd.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
13.35 LE ULTIME DAI CAMPI
13.40 DA DOVE DGT. Con Francesca Roveda Cheyenne.
14.15 SUPER
15.10 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una serata movimentata" - "Bolle di sapone"
16.00 POKEMON: OLTRE I CIELI DELL'AVVENTURA
17.30 IL GRANDE BULLO. Film (commedia '96). Di Steve Miner. Con Tom Arnold, Rick Moranis.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Al di sopra della legge"-"Insufficienza di prove"
22.30 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.10 FUORI CAMPO
1.40 CIAK SPECIALE: STREGATI DALLA LUNA
1.50 L'ULTIMO SPETTACOLO. Film (drammatico '71). Di Peter Bogdanovich. Con Timothy Bottoms, Jeff Bridges.
3.40 ILLEGALMENTE TUO. Film (commedia '88). Di Peter Bogdanovich. Con Rob Lowe, Colleen Camp.
5.20 VALENTINA. Telefilm. "Per amore di Valentina"
5.50 VALENTINA. Telefilm. "L'altra" - "Rembrandt e le streghe"
6.40 BENNY HILL SHOW

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.30 MURDER CALL. Telefilm. "Virus letale"
7.20 SAVANNAH. Telefilm. "L'orecchino"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 L'ARCHIVIO DI 2000 (R). Documenti.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio e Olivia Gobetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Mauro Serio.
18.55 TG4
19.35 IL SABATO DEL VILLAGGIO
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 LA STORIA DI UNA MONACA. Film (drammatico '59). Di Fred Zinnemann. Con Audrey Hepburn, Peter Finch.
23.40 PER GRAZIA RICEVUTA. Film (commedia '70). Di Nino Manfredi. Con Nino Manfredi, Delia Boccardo.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 I DUE DEPUTATI. Film (commedia '69). Di Gianni Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.50 MIO. Film (drammatico '71). Di Susumu Havy. Con Brigitte Fossey, Alfredo Malfatti.
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DUELLO SULLA SIERRA MADRE. Film (western '53). Di Rudolph Mate. Con Robert Mitchum, Linda Darnell.
8.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.50 SIMON & SIMON. Telefilm.
9.45 INCONTRO NELL'ULTIMO PARADISO. Film (commedia '82). Di U. Lenzi. Con S. Siani, R. Bigotti.
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.45 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.20 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS - METEO
13.00 TMC MOTORI (R)
13.35 BLU & BLU. Con Tessa Gelisio.
14.15 WANTED. Film (avventura '67). Di Giorgio Ferroni. Con Giuliano Gemma.
16.15 IL FURORE DALLA CINA COLPISCE ANCORA. Film (azione '71). Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi.
18.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 GOLEADA. Con Massimo Caputi.
21.00 TOTO' E MARCELLINO. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Toto', Pablito Calvo.
22.45 TMC NEWS
23.05 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
23.15 GOLEADA. Con Massimo Caputi.
0.45 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
3.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 CAMMINA, CAMMINA. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
10.00 KIMBA
11.30 CIAO NORD EST
12.00 19. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
13.00 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM
14.35 EVENING SHADE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE'
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS. Con Guerrino Bernardis.
20.30 CODA DE PAIA
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 CONCERTO DEL TENORE CARLO BINI
24.00 SPORT NEWS. Con Guerrino Bernardis.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PROFESSIONE INFERMIERA. Film.
2.30 ANCORA UNA VOLTA A VENEZIA. Film.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
12.15 MOTORING
13.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... OGGI
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q" - L'ATTIVITA' GIOVANE
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
20.10 ECO
20.40 SERATE MUSICALI PIRANESI: RENATO CHICCO
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 NBA ACTION
22.35 BASKET: PORTLAND TRAIL BLAZERS - HOUSTON ROCKETS

RETE A

14.30 I CIELI DI ESCAFLOWN
15.00 EXCEL SAGA
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 VIDEO BACK TO BACK
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 CELEBRITY DEATH MATCH
20.00 SENSELESS ACTS OF VIDEO
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
23.00 MTV TRIP

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 CAFE' SCONCERTO
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

12.00 COMMERCIALI
12.10 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI IN DIRETTA
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.30 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MIMINONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 PROXIMA

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 ATLANTIDE CGIL (R)
13.15 OKEY MOTORI
13.45 ATLANTIDE BRAIN UP
14.00 MOTORING
14.30 NOVASTADIO
18.00 MONDO AGRICOLO
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE - VILLA GRIMANI
19.45 MONITOR SETTEGIORNI SULLO SCHERMO
20.15 COMINGSOON
20.30 GOLDEN GOL
23.00 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU'
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
19.00 NEWS LINE
19.30 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 OCCHI SUL DELITTO. Film tv (giallo '94). Di George Ershbamer. Con Nick Mancuso, Judd Nelson.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 IL TRIANGOLO DELLA PAURA. Film (avventura '88). Di A.M. Dawson. Con L. Collins, D. Pleasence.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 MORTE DI UN GENERALE. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE. Con G. Ravasi.
15.30 ROSARIO
16.00 BRICIOLE DI FESTA
16.05 TI RACCONTO LA BIBBIA - TERZA PARTE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLOCROSS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 GOOD PINK
19.45 TG 2000
20.00 VEGLIA PASQUALE DEL PAPA
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente, 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.09: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Juventus - Inter; 21.20: GR1 (nell'intervallo); 23.00: GR1; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue; 8.30: GR2; 9.00: Le parole che non ti ho chiesto; 9.33: Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli strafalcioni; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Marco Masini in concerto; 19.00: Hit Parade: Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai?; 21.30. GR2; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R), 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre; 10.00: L'Arcimboldo, 10.45: GR3, 10.50: Mattinotre; 12.00. Uomini e profeti, 12.45: La scena invisibile, 13.45: GR3; 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16.45: GR3; 17.00: Atto unico presente; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.30: Il Cartellone: Ariadne auf Naxos; 23.30: Anteprima di Esercizi di memoria; 24.00: Esercizi di memoria

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde regione; 11.30: Nordest Italia: Undicietenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45. L'altraeuropa.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

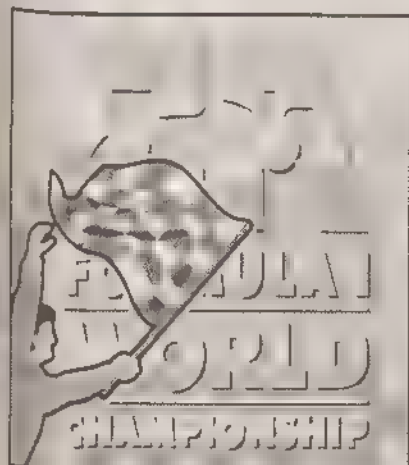
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Pisco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» 2 anticipazioni all'ora*

GRAN PREMIO DI SAN MARINO Prime chance a Imola per i due piloti della Ferrari che ora sono molto avanti rispetto agli avversari

Le «rosse» in casa non possono fallire

Le insidie maggiori dalle progredite McLaren ma soprattutto dalle scatenate Williams

IMOLA Il grande rito si sta per consumare. I motori tirano di più, e le rosse volano sulla pista come i bicchieri di lambrusco ad una sagra paesana. Niente gossip, please. Gerhard ha ancora Maranello nel sangue e accetta con piacere questa magìa stagionale, irradiata da un mondo abituato agli antichi sapori della passione pura.

In quest'occasione, tuttavia, il gran sabba d'Italia potrebbe andare sprecato. La Ferrari viene da un avvio di mondiale decisamente brillante. Michael Schumacher ha piazzato subito due sigilli pesanti, in Australia e Malesia, seguiti da un secondo posto in Brasile causato più da contingenze particolari che da effettivo strapotere del duo McLaren-Williams. È evidente anche ai ciechi com'è stato diverso, quest'anno, l'approccio di Maranello al mondiale.

Schumi e Coulthard, i due rivali del mondiale 2001.

Soprattutto mentalmente. Quel mondiale vinto dopo un'attesa di oltre vent'anni ha sicuramente eliminato polverose scorie comportamentali in una sorta di lavacro rituale. I fantasmi sono finiti in un vecchio armadio, a Fiorano. E Jean Todt ne ha intascato la chiave.

Schumi arriva a Imola con soli 6 punti di vantaggio su Coulthard, ma non ne fa un dramma. È perfettamente conscio di avere tra le mani il miglior pacchetto telaio-motore del Circus, alle spalle una perfetta macchina da guerra e di fianco un collega (Barrichello) che, malgrado le sparate sui giornali, non si sogna nemmeno di mettersi di traverso (in pista e fuori).

Sono certezze, non convinzioni. Realtà concrete, altro che ologrammi virtuali. Ed è contro questa formidabile armata che la concorrenza si dovrà scontrare in questo weekend.

Cio' non toglie appeal, e soprattutto competitività, alle chance di tre team in netta crescita. Oltre alla solita McLaren, meno sofferente di quanto non starnazzi certa stampa, sono in lizza per un paio di giorni da leoni anche Williams e Jordan. Due stagionate new entry che aspirano, ormai ufficialmente, a un posto al sole.

La McLaren si trascina dietro l'handicap di una monoposto figlia di un progetto infelice, con l'aggravio di un motore troppo ardito. E infatti a Imola ne gareggerà una versione depotenziata. Ma gli uomini di Ron Dennis e la megastruttura Mercedes non possono permettersi ulteriori passi falsi. Un budget di 500 miliardi merita più rispetto delle radicate convinzioni di un progettista. E allora attendiamoci qualche bella novità.

Michael Schumacher

Divertente anche la vigilia di Frank Williams. Assieme al socio Patrick Head si coccola quei due tigrotti che, per fortuna o intuito (propendiamo per il secondo), si è ritrovato in squadra dopo anni di delusioni a catena.

Funziona meglio del previsto anche il V10 Bmw, e allora dal fratellino Ralf e dal macho Montoya attendiamoci qualche momento di sano thrilling.

E chiudiamo con la Jordan. Il motore Honda altroché se funziona, l'unico handicap sono per ora certe soluzioni aerodinamiche, scarsamente testate prima dell'avvio del mondiale. Troppa fretta, poco tempo a disposizione, e due piloti (Jarno Trulli e H.H Frentzen) tutt'altro che campioni di pazienza. Hanno recuperato in questi ultimi dieci giorni: sono motivati e caricatissimi. Spendete pure qualche soldino su questo team di simpatiche canaglie.

Ralf Schumacher

E la povera Benetton del frastornato Giancarlo Fisichella? In difficile recupero. Buon weekend a tutti.

Le prove saranno trasmesse da RaiUno a partire dalle ore 13 di oggi. Il collegamento per la gara di domani partirà alle 13.40 su Raiuno, rete che trasmetterà in precedenza anche il warm-up alle 9.25.

Primo Michael, secondo Rubinho, al terzo posto spunta Ralf su Williams. Si «nascondono» le frecce d'argento

Le prove libere promuovono il «cavallino rampante»

Primo degli italiani Trulli (nono), appena quindicesimo Fisichella. Montoya rompe il motore

IMOLA L'aveva detto Michael Schumacher: «Tornerò alla vittoria ad Imola. Chi temo di più? Mio fratello, naturalmente». Il tedesco non è un profeta, ma certo un attento osservatore del roboante pianeta della Formula 1. Così, dopo le prove libere di ieri del Gran Premio di San Marino, ecco tornare di moda il rosso delle Ferrari, in leggerissimo ribasso dopo le performance brasiliane.

In un'ora di giri sulla pista emiliana, il campione del mondo e il «fido» Rubens Barrichello hanno fatto il vuoto, dimostrando alla concorrenza che sia sull'asciutto sia sul bagnato il Cavallino sa trovare i giusti assetti di gara, le migliori condizioni di guida. Mentre il resto della comitiva pagava sulla propria pelle il passaggio dall'asfalto lucido a quello scivoloso, la Ferrari si divertiva a regalare una prova di forza che potrebbe anche incidere, dal punto di vista psicologico, sul comportamento delle altre scuderie. Miglior tempo per Schumi (1'25"096, con una media di 208,691 km/h) davanti al numero due carioca (in testa dopo la prima tornata) di 27 centesimi, un'inezia che nel gioco di squadra vale chilometri. Regge il ritmo imposto dalle Rosse solo un «predestinato» come Ralf Schumacher, alla guida di una Williams che potrebbe davvero regalarsi il ruolo di outsider, di terzo incomodo.

Miglior tempo per Schumi nella libere di ieri a Imola.

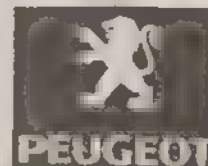
Le McLaren? Male, verrebbe da dire. Perchè il finlandese Mika Hakkinen, pur quarto, dista dalla vetta 1"245 (con tanto di guai di natura elettronica sulla sua monoposto) e lo scozzese David Coulthard, il vincitore della terza tappa del Mondiale, si assesta addirittura in undicesima piazza, con un ritardo dal fuoriclasse tedesco di 2"036 e un'uscita di pista senza conseguenze a 15 minuti dallo scadere della prima ora. I maligni dicono che le frecce argentate hanno voglia di nascondersi, di non concedere nessun tipo di vantaggio ai padroni di casa. Comunque sia, guai a dar importanza eccessiva alle libere, che spesso complicano l'analisi oggettiva dei fatti. Non è reato, però, applaudire Schumi junior, abituato a far bella figura nelle prove, anche in quelle che assegnano la pole, e a tenere alto il nome della Williams, aggressiva e dinamica grazie al motore Bmw e, perchè no, ai pneumatici Michelin. È da capire, allora, perchè non ha girato con la stessa efficacia Pablo Montoya, mai protagonista (ultimo tempo per rottura del motore) e forse ancora con la testa a quel sorpasso che lo rese famoso. Illazioni e null'altro. Il primo degli italiani è Jarno Trulli su Jordan (nono), Giancarlo Fisichella su Benetton-Renault è nelle retrovie (quindicesimo). Oggi il cronometro avrà tutt'altro valore: dalle 13 alle 14 si va a caccia della pole position. La insegue Schumi, la desidera Barrichello, la progettano Hakkinen e Coulthard, pagherebbe per averla Ralf: la battaglia è appena cominciata.

Ma l'invasione di motori turba il vescovo per il giorno di Pasqua

IMOLA Peppone e Don Camillo uniti dalla Pasqua. Succede a Imola, terra di motori che è ancora un poco Emilia, è soprattutto Romagna, ma è così vicina alla Brescello della saga di Guareschi. Il capo della curia, Giuseppe Fabiani, è turbato dalla concomitanza tra il Gp di San Marino e la Pasqua e trova conforto nel sindaco Massimo Marchignoli, una vita al servizio del Pci-Pds-Ds, un tifo sincero per la F1.

«La gara avrebbero potuto farla in un paese non cristiano, dove non avrebbe provocato conseguenze», dice il vescovo, spiegando di essere «dispiaciuto e sorpreso» della scelta di far cadere un evento caotico e rombante come una corsa nelle festività pasquali. Una bacchettata alla Fia, alla Fom e anche alla Sagis, la società che gestisce il circuito di Imola.

Il sindaco si associa: «Condivido l'inquietudine - dice Marchignoli - che, non c'è dubbio, vive la comunità cattolica. Il calendario della F1 peraltro non è nelle mani di Imola e della sua amministrazione comunale». Il Comune è proprietario dell' impianto, ma ad amministrarlo è la Sagis, società posseduta al 99,9% dall'Aci di Bologna.

E non sarà celebrata nessuna messa domani, giorno di Pasqua, all'interno del circuito di Imola, in occasione del 21.o Gp di San Marino. Lo comunica la curia vescovile imolese, facendo così cadere l'ipotesi ventilata il 4 aprile, in occasione della presentazione della corsa. Il commissario Tomassoli aveva proposto di far celebrare una messa nella pista, da diffondere in diretta sui maxischermi, al parroco di Maranello, don Alberto Bernardoni. Un gesto con cui la Sagis voleva scusarsi, rispondendo ai malumori espressi dal vescovo Giuseppe Fabiani, della concomitanza della gara con le festività pasquali.

GRAN PREMIO DI SAN MARINO Sul circuito del Santerno il finlandese non ha mai vinto: due volte sul podio e quattro piazzamenti

Imola è una pista stregata per Hakkinen

Nel '99 Mika fece di peggio: buttò via una sicura vittoria a causa di una sbandata

Ottimo il lavoro svolto in settimana dal collaudatore Wurz. Coulthard: «Questa non è la mia ultima chance per vincere il titolo»

IMOLA Tredici punti in sette anni: da quando guida per la McLaren non si può certo dire che Hakkinen sia un protetto di San Marino. A Imola il finlandese non ha raccolto granché fino a oggi; dal '94 due podi (ma non è mai salito sul gradino più alto), quattro piazzamenti a punti in tutto e un bel po' di delusioni, alcune davvero cocenti.

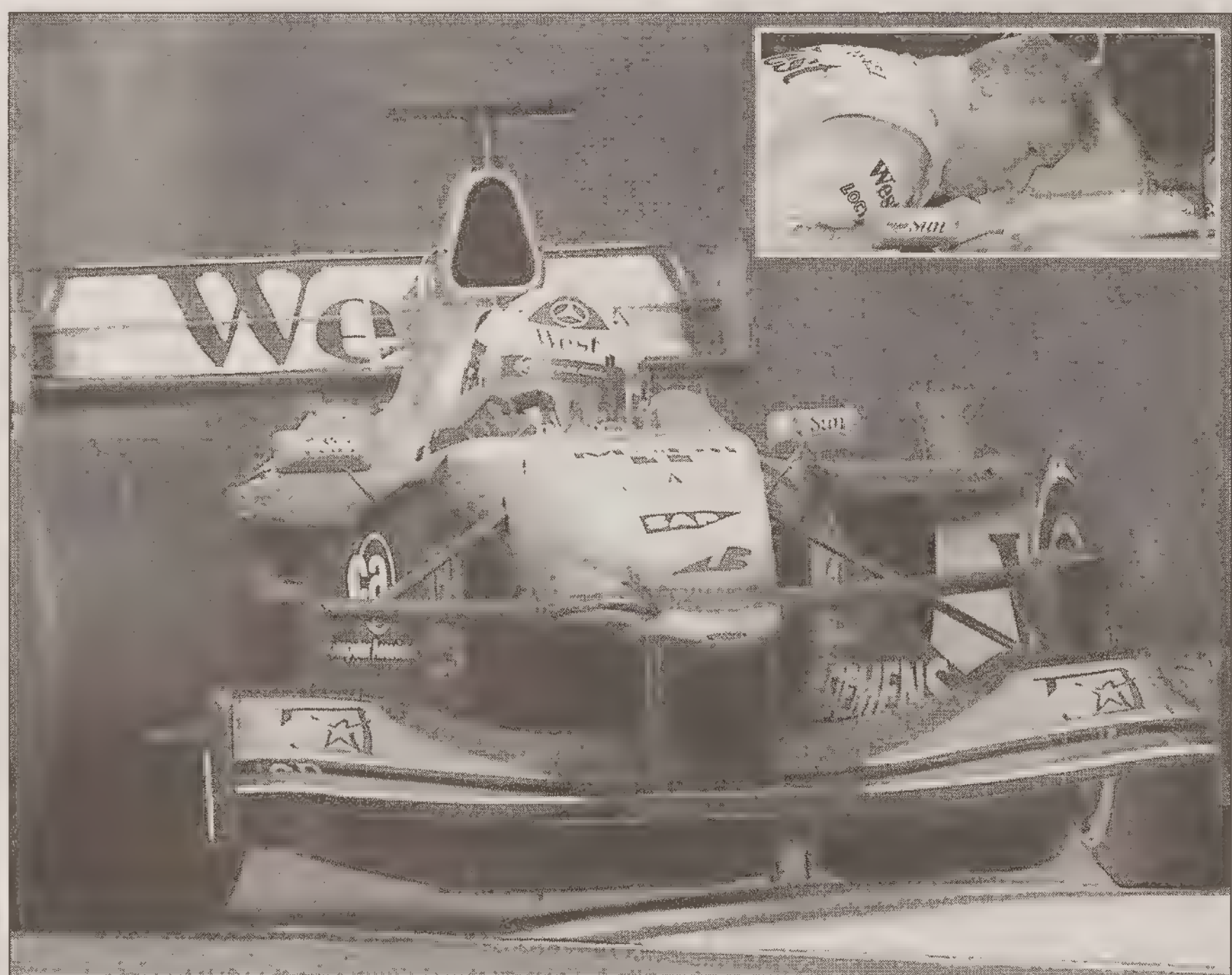
È il caso della sbandata con muro datata '99, un episodio (si parlò anche di deconcentrazione) che costò al finlandese ben più di quei dieci punti (alla fine vinse Schumacher) che stava conquistando in assoluto relax. Un botto all'uscita della variante bassa, ormai in pieno rettilineo oltretutto.

Meglio è andata nel 2000, sebbene il saldo con il ferrarista poi campione del mondo fosse sempre in negativo: Hakkinen venne sopravvanzato ai box grazie all'impeccabile tattica suggerita da Ross Brawn e si accontentò della piazza d'onore. Due caselle vuote ricordano le prestazioni imolesi del '98 e del '96, mentre poca gloria è arrivata anche nel'97 (un punto grazie al sesto posto a un giro di distacco dalla Williams del vincitore Frentzen) e nel '95 (quinto e doppiato da Hill, primo). Il podio del '94 (terzo al traguardo) non contribuì a addolcire uno dei fine settimana più tristi della F1, per la morte di Senna. A Imola sulla McLaren ci saranno come sempre Hakkinen e Coulthard, ma questa volta il protagonista sulle Mp4/16 rischia di essere Alexander Wurz.

È il collaudatore austriaco l'arciere che lancia le frecce d'argento verso il Santerno, reduce com'è da un super lavoro a bordo delle monoposto di Woking. In tre giorni di test a Silverstone (sul bagnato) Wurz e Hakkinen hanno messo a punto le monoposto, dedicandosi in particolare al collaudo del sistema di controllo della trazione, in attesa che il ritorno dell'elettronica (dal Gp di Spagna) livelli questa variabile. Ai test inglesi ha partecipato anche Coulthard, che tuttavia non ha potuto segnare tempi interessanti per via del fondo allagato.

E David cosa dice? Sulla polemica con Schumi, niente. Sul resto, poco: «Non credo che quella di quest' anno sia la mia ultima chance per vincere con una Mclaren - ha detto rispondendo alle domande dei giornalisti - anche perché è impossibile dire in Formula 1 cosa può succedere nel futuro. Se la stagione continua così per me va bene, ho avuto un avvio migliore degli anni scorsi.

«Comunque - ha aggiunto - se sono in McLaren non è per caso». È vero - gli hanno chiesto - che per la McLaren il ruolo di prima guida quest'anno è più vicino a te che a Hakkinen, che in classifica ha un solo punto? «Mika è capace di grandi recuperi. La stagione scorsa è lì a dimostrarlo. E se può farlo è perché guida una McLaren. Direi che è assolutamente presto per parlare di questo. La scuderia farà le sue scelte al riguardo a fine stagione, come ha sempre fatto».

Ma Imola piace a David Coulthard. Qui vinse nel 1998, secondo nel 1999, terzo nel 2000. Per il 2001 vuole ripetere il '98. Ma non lo dice.

Il finlandese Mika Hakkinen a Imola durante le prove libere di ieri e al controllo dell'abitacolo della sua McLaren.

IN BREVE

Il team Benetton festeggia i 51 anni di Briatore

IMOLA Cinque candeline, anche se gli anni sono 51, una torta a forma di Benetton con i nomi di «Fisico» e di «Jenson», la sua foto e la scritta: «Buon compleanno Flavio». Briatore festeggia a Imola, il box Benetton lo festeggia. Lui sorride, dà interviste, è contento di questo protagonismo. Il regalo più bello, ottenere qualche punto domani.

Nuova motorhome per Todt e piloti

Jean Todt, dirigenti e piloti Ferrari a Imola avranno a disposizione un «ufficio» tutto nuovo: è quello messo a disposizione dalla scuderia in un camion a due piani, in cui trovano spazio una sala per Jean Todt, una per Paolo Martinelli e Stefano Domenicali, una per i piloti. Ci sono anche bagni privati.

Su Montecarlo e 105 i consigli dei piloti

È partita questa settimana la campagna per la sicurezza stradale in collaborazione tra le due emittenti che l'hanno ideata, la Fia e l'Aci. Tra gli altri, piloti come Trulli, Villeneuve, Button e l'ex Lauda hanno registrato spot riservati ai radioascoltatori, cinque messaggi al giorno. Quando le emittenti hanno fatto la proposta a Max Mosley, dicono gli ideatori, lui l'ha accolta con entusiasmo.

Trentadue treni per Imola

Saranno il tutto 62 i treni che ieri, oggi e domani, in concomitanza con il Gp di San Marino - faranno fermata straordinaria a Imola, per fare fronte al previsto maggiore afflusso di viaggiatori.

Le frecce d'argento hanno a ogni stagione bisogno di un lungo e sofferto rodaggio prima di poter ingranare la marcia giusta

McLaren abituata alle partenze a handicap

IMOLA Vediamo cosa succede alle spalle di Michael Schumacher. Non è facile fare chiarezza attorno al gruppone che insegue il ferrarista, il mucchio non ha nemmeno contorni ben definiti. Dal polverone emerge ora il casco di Coulthard (se guardiamo la classifica) ora quello di Montoya (quando prediligiamo il talento) ora quello del fratello Ralf (ci concentriamo sui tempi).

Basta così? Meglio non farsi ingannare, mancano ancora i colori di un certo Hakkinen... La tentazione di pensionare in fretta il campione del mondo '98 e '99 è grande, ma l'esperienza consiglia che è bene attendere i prossimi ordini d'arrivo prima di sbilanciarsi.

Le partenze in salita, infatti, sono una peculiarità del finlandese, che in perfetta sintonia con la propria McLaren ha sempre richiesto un periodo di rodaggio da quando lotta per il titolo con la Ferrari di Schumacher. L'unica eccezione risale al '98, anno della prima corona iridata per Mika. Partendo da quella annata, dunque, ripercorriamo le prestazioni del biiridato, ponendo l'accento sulle prime tre prove del campionato, già in archivio anche nel 2001.

Due vittorie (Australia e Brasile) e un secondo posto (Argentina) tre anni orsono rappresentano l'unico scatto al via del pilota McLaren. Un exploit che consentì a Hakkinen di esordire con una media di 8,66 punti a Gp, dote già consistente per mettere la classica ipoteca sul titolo iridato. Che, puntualmente, arriverà dopo altre tredici gare, garantendo al campione una media punti-gara di poco inferiore a quella citata ma di valore comunque assoluto: ben 6,25. Per il bis dell'anno successivo le cose si complicano. Un ritiro (Australia), una vittoria (Brasile) e un botto (San Marino) retrocedono il nostro alla media di 3,33. Gli basterà salire a 4,75 dopo la diciassettesima puntata per mantenere l'alloro al collo e avere ragione in rimonta del quasi miracoloso Irvine, giunto all'ultimo atto da ferrarista. Con il ritorno di Michael Schumacher a tempo pieno (non bisogna dimenticare che il tedesco perse gran parte del campionato '99 in seguito all'incidente di Silverstone), Hakkinen è costretto a incrementare le cifre, senza tuttavia concretare il tris consecutivo. È la storia del mondiale scorso, quello del ritorno in vetta del Cavallino. A farne le spese (con la McLaren, ovvio) è proprio Mika, costretto a scendere dal trono addirittura con una gara d'anticipo rispetto alla fine ufficiale in Malesia.

Eppure nel 2000 la McLaren numero uno cedette il passo pur forte di una media punti (5,23) superiore a quella dell'anno precedente nonostante il solito inizio ad handicap (2,00) avesse costretto il finlandese da subito alla solita rimonta.

GRAN PREMIO DI SAN MARINO L'anno scorso dopo le prime tre gare il tedesco, con tre vittorie, era ancora a bottino pieno

Schumacher, un ritardo di quattro punti

In queste ultime due settimane corretto l'assetto della monoposto. Attenzione all'aerodinamica

IMOLA Michael Schumacher e i tecnici della Ferrari sembrano aver finalmente capito cosa non è andato in Brasile: «I test al computer - ha detto il portavoce Claudio Berro - hanno confermato che a Interlagos non abbiamo ottimizzato l'assetto della vettura in condizioni da gara. Per Imola troveremo la regolazione corretta, si può sbagliare una volta, non due».

In pratica la F2001 era troppo scarica dal punto di vista aerodinamico: da qui i problemi accusati dal tre volte campione del mondo, soprattutto in occasione dell'incredibile sorpasso subìto ad opera del giovane Montoya.

Per ovviare alle magagne emerse in Brasile, la Ferrari si presenterà a Imola con alcune modifiche aerodinamiche (tra cui una diversa ala posteriore per avere un maggior carico) e, a quanto pare, anche novità riguardanti la parte motoristica. A creare qualche intoppo alla marcia di avvicinamento all'appuntamento imolese è stato il ritardo con cui è giunto il materiale dal Brasile per un guasto all'aereo cargo. Il che ha causato problemi nella preparazione delle vetture e il loro collaudo.

Schumacher mentre firma un autografo a una fan.

Per quanto riguarda i test, gli ultimi svolti la scorsa settimana sul circuito di Fiorano da Michael Schumacher hanno fornito indicazioni assai incoraggianti, con particolare attenzione alla scelta di gomme da utilizzare sul circuito del Santerno. La Ferrari è pronta a dare battaglia: da sconfiggere non solo gli eterni rivali della McLaren Mercedes ma anche la rivelazione targata Williams Bmw. Ormai molto più di una sorpresa.

Rubens Barrichello

Jean Todt

Guardando la classifica, sono solo quattro i punti di ritardo che accusa Michael Schumacher rispetto a quelli che aveva un anno fa dopo i primi tre Gran Premi. A livello di squadra mancano all'appello tre punti ma se si guarda ai numeri Ferrari degli anni novanta c'è di che rallegrarsi...

Dall'avvento di Schumacher, al team di Maranello datato 1996, questa è la seconda miglior partenza della Ferrari in F1. Con 36 punti complessivi (26 del tedesco sommati ai 10 di Barrichello) il team del Cavallino è in ritardo di sole 3 lunghezze rispetto all'anno scorso ma decisamente in vantaggio di fronte ai 10 punti del '96, ai 14 del '97, ai 21 del '98 e ai 28 del '99.

Per la Ferrari una crescita costante culminata nel successo nel mondiale costruttori del 2000 e 2001 e in quello piloti dell'ultimo campionato grazie a Schumi. Ma il trend di quest'anno si è abbassato per «colpa» del tedesco: l'anno scorso Michael aveva vinto i primi tre Gran Premi, quest'anno ha trionfato di Australia e Malesia arrivando solo secondo in Brasile alle spalle di un Coulthard decisamente minaccioso (lo scozzese ha 20 punti contro i 4 del 2000 alla vigilia del 4.o Gp).

Malgrado le polemiche che lo vedono protagonista va detto che l'attuale «spalla» di Schumi, al secolo Rubens Barrichello, ha un punto in più del 2000 (10 contro 9).

Meglio del brasiliano ha saputo fare Eddie Irvine nel '99 quando, dopo tre Gp, aveva raggranellato 12 punti. A proposito dell'irlandese: nel 1996 dopo tre gare aveva due punti in più del caposquadra (6-4).

Ma quelli erano altri tempi: la Ferrari stava iniziando il lento e lungo cammino verso una ritrovata competitività che, col nuovo millennio, è sfociata nel sospirato titolo mondiale piloti. Adesso l'obiettivo è quello di aprire un ciclo vincente.

Una scuola di piloti tedeschi: anche Ralf, Frentzen e Heidfeld

IMOLA Venticinque Agosto '91: inizia la trasformazione di Schumacher da... Portiere della Germania a pilota di F1. Quel giorno l'esordio mondiale del ferrarista sulla Jordan; una felice sessione di prove e 200 metri di gara a Spa sono sufficienti per diffonderne il nome ai quattro angoli del pianeta. Prima tra gli appassionati di Formula 1, poi fra tutti gli altri, finchè l'«altro» Schumacher (Ralf non c'entra, è arrivato dopo) diventa l'estremo difensore strabattuto dagli azzurri di Bearzot nella notte Mundial '82.

Uno sportivo offusca un collega per omonimia. E nasce una stirpe di piloti che tanti altri ne farà dimenticare per manico. Con l'arrivo di Michael, infatti, il Circus comincia a parlare in tedesco, lingua fino allora poco usata nella F1 moderna. Ma per adeguarsi al suono germanico basta davvero poco ai frequentatori del paddock, l'invasione dei compatrioti di Schumi è lenta ma inesorabile. Oggi, con 4 presenze, la colonia tedesca (i due Schumacher, Frentzen e Heidfeld) è la più numerosa assieme alla brasiliana (Barrichello, Burti, Bernoldi e Marques), ma di tutt'altra sostanza e prospettiva. Sono ben più quotati i piedoni di Germania, in grado di centrare il podio a ogni gara. Tutto iniziò con il mitico junior team Mercedes, a cui la casa della stella si affidava per fare terra bruciata tra le ruote coperte; oltre a Schumi comprendeva Frentzen e l'austriaco Wendlinger. Heinz-Harald ha dovuto attendere il '94 prima di esordire nella massima formula, a bordo di una Sauber non brillante e forse troppo a lungo frequentata.

Tre anni di retrovie con il team svizzero sono costati troppi Gran premi nell'anonimato, forse in qualche modo pagati anche nel biennio Williams ('97-'98) risoltosi con una sola vittoria, a Imola il primo anno. Il passaggio in Jordan ('99) ha coinciso con la riscossa (due gare vinte, Francia e Italia) che ha restituito un top driver al mondiale. Considerato il classico raccomandato, Ralf Schumacher non ha impiegato troppo tempo per mostrare classe e muscoli; terzo già al primo anno (Argentina '97, Jordan), si presenta al San Marino nell'ampia schiera dei pretendenti alla vittoria.

La Rossa sul circuito di Imola

Il palmares		Le vittorie	
4	Vittorie	1982	Pironi (FRA)
7	2° classificato	1983	Tambay (FRA)
5	3° classificato	1999	Schumacher (GER)
		2000	Schumacher (GER)

1980 (Gp d'Italia)	8°	Scheckter (Sfr)	Piquet (Brabham)
1981	5°, 7°	Pironi (Fra), G.Villeneuve (Can)	Piquet (Brabham)
1982	1°, 2°	PIRONI (Fra), G.Villeneuve (Can)	-
1983	1°, 3°	TAMBAY (Fra), Arnoux (Fra)	-
1984	2°	Arnoux (Fra)	Prost (McLaren)
1985	6°	Johansson (Sve)	De Angelis (Lotus)
1986	4°, 10°	Johansson (Sve), Alboreto (Ita)	Prost (McLaren)
1987	3°	Alboreto (Ita)	Mansell (Williams)
1989	5°, 18°	Berger (Aut), Alboreto (Ita)	Senna (McLaren)
1990	4°	Prost (Fra)	Patrese (Williams)
1994	2°	Larini (Ita)	Schumacher (Benetton)
1995	2°, 3°	Alesi (Fra) Berger (Aut)	Hill (Williams)
1996	2°, 4°	Schumacher (Ger), Irvine (Irl)	Hill (Williams)
1997	2°, 3°	Schumacher (Ger), Irvine (Irl)	Frentzen (Williams)
1998	2°, 3°	Schumacher (Ger), Irvine (Irl)	Coulthard (McLaren)
1999	1°	SCHUMACHER (Ger)	-
2000	1°, 4°	SCHUMACHER (Ger) Barrichello (Bra)	-

Negli anni 1989, 1991, 1992 e 1993 nessuna macchina Ferrari è arrivata al traguardo ANSA-CENTIMETRI

Ottimismo alle stelle nel clan Ferrari dopo la giornata di prove libere che ha visto le «rosse» con i due tempi migliori

Ralf: «La macchina va bene, spero che non piova»

IMOLA «Il team è riuscito a trovare l'assetto migliore: l'avevo detto, quel che è successo in Brasile è stata solo un'eccezione». Sorridente e rilassato, Michael Schumacher si gode il miglior tempo nelle prove libere davanti al compagno di scuderia Rubens Barrichello. Il brasiliano rivela invece il gioco di squadra ordito dalla Rossa: «Michael e io abbiamo svolto un lavoro differente, confronteremo dati e sensazioni per migliorare ancora le nostre monoposto».

Morale: ottimismo alle stelle, consapevolezza che dopo la parentesi in Sudamerica la griffe italiana possa tornare a regnare sovrana. Chi invece, per contratto, è tenuto a restare coi piedi per terra è il direttore della gestione sportiva della Ferrari: «Quello che è accaduto nelle libere - commenta sornione Jean Todt - non sposta di una virgola il pronostico per le qualifiche: sarà dura fare il miglior tempo, ci saranno tante vetture che cercheranno di superarci e la lotta sarà serrata».

L'ingegnere francese, però, archivia con soddisfazione quanto accaduto ieri sulla pista in cui Schumacher ha trionfato nelle ultime due edizioni: «Sono state due ore di prove libere che hanno suggerito alla Ferrari indicazioni importanti e che ci fanno ben sperare per la gara. Michael e Rubens hanno girato senza problemi sia sull'asciutto nella prima ora sia sul bagnato nella seconda, lavorando su gomme e assetto e con la macchina in diverse configurazioni». Todt sa che il Cavallino sarà trascinato in corsa da un numero record di tifosi che sta confluendo in modo massiccio verso l'impianto intitolato a Enzo e Dino Ferrari: «Il pubblico ci darà una mano, ne sono sicuro, e per il Cavallino è bello tornare a casa e ricevere l'abbraccio della gente. Speriamo di fare una grande gara anche per loro».

Il direttore chiude con una osservazione «tecnica» sui tempi e le performance delle scuderie rivali: «Il venerdì è sempre una giornata transitoria, non è mai semplice intuire il lavoro svolto dagli altri sul carico di benzina o sulla scelta delle gomme». A proposito della Williams, Schumi junior accoglie come un segno degli altri il terzo tempo nelle libere: «Le Ferrari sono ancora lontane, però posso ritenermi contento di quanto fatto. La macchina va bene, siamo in un momento positivo e spero che durante la gara non scenda la pioggia».

Stamperia di biglietti falsi per entrare all'autodromo

IMOLA Una stamperia di biglietti falsi per il Gran Premio di San Marino è stata scoperta a Nocera Inferiore dai carabinieri. E sempre i militari hanno rilevato vari casi di «bidoni» tentati o andati a segno con tagliandi contraffatti attorno all'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. L'unica sicurezza, ha ribadito la Sagis, è quella di acquistare i biglietti nei punti vendita autorizzati.

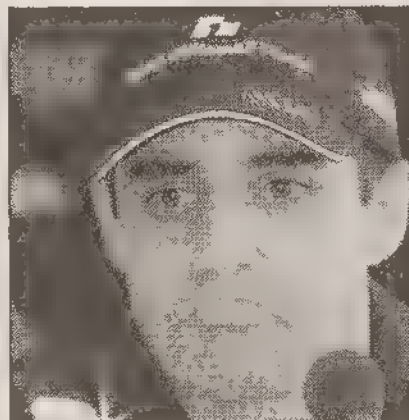
GRAN PREMIO DI SAN MARINO Il colombiano della Williams è la nuova attrazione del «circo» per il suo talento e la sua spregiudicatezza

Montoya, tre ritiri e un sorpasso da star

Una carriera folgorante: dalle gare in Cart alla Formula 3000. Ha la sicurezza del campione

IMOLA Tre gare in Formula 1, tre volte ritirato. Juan Pablo Montoya, 25 anni, colombiano di Bogotà, deve ancora vedere il traguardo di un Gran premio eppure è già indicato come l'anti-Schumacher, come il pilota in grado di constrastare il potere assoluto del tedesco della Ferrari.

Il merito logico è conseguente ai successi passati: un titolo di Formula 3000, un campionato Cart, la 500 Miglia di Indianapolis. Il merito emotivo, il sorpasso a Schumi in Brasile. Un'entrata di prepotenza, in frenata, alla ripartenza dopo i giri dietro la safety car. Il ferrarista resiste forse convinto che l'altro avrebbe rinunciato. Invece rimedia una ruotata che lo manda sull'erba.

«Mi devo essere addormentato, non doveva accadere - ha commentato il tedesco stizzito. »Mio fratello Ralf è più veloce di Montoya» dirà il giorno seguente. L'affronto brucia insomma, perchè re Michael può accettare di stare dietro a monoposto più veloci, non lezioni di pilotaggio.

Juan Carlos Montoya

Juan Pablo non è arrivato in F1 con l'umiltà della matricola. L'atteggiamento è quasi presuntuoso, non ispira simpatia. Alla presentazione della Williams, di fronte alle ovvie domande sulla convivenza con Ralf Schumacher, non si è nascosto tra frasi fatte.

«Sono qui per correre - ha detto - non per cercare nuovi amici». Ha la sicurezza del campione, confortata dai successi costanti. Sale su un go-kart a 5 anni e vince subito così come nelle altre categorie addestrative che sperimenta, dalla Formula Barber ai protipi classe Mexico.

La notorietà arriva in Formula 3000: secondo nel 1997, primo con record di punti la stagione successiva. Montoya non si ferma più: passa in Formula Cart dove vince sette gare e il titolo, pilota più giovane nella storia della serie. Nel 2000 scopre l'ovale di Indianapolis, trionfando alla 500 Miglia.

Per averlo sulla Fw23 Frank Williams rinuncia a Jenson Button, pilota inglese altrettanto promettente. Ma Montoya vale di più: in Australia è tradito dal motore Bmw quando era terzo.

In Malesia va subito fuori strada, poi il Brasile. Passa Schumi e per 37 giri guida con autorità il Gp, fino a quando il doppiato Verstappen non lo tampona in frenata. «Peccato, avrei vinto io» commenterà il colombiano, con arrogante semplicità. Uno spaccone che farà strada. Schumacher dovrà seriamente fare i conti con lui quando nel 2002 le Williams saranno più competitive.

e. d. a.

Il colombiano Montoya al volante della Williams durante le prove libere di ieri sul circuito di Imola.

Le scuderie investono sulla tecnologia decine di miliardi

IMOLA I piloti contano eccome nelle fortune di una macchina. Ma è indubbio che nella Formula 1 attuale un ruolo decisivo, per non dire determinante, lo ricopre la tecnologia. E in questo senso Ferrari e McLaren non badano a spese quando si tratta di investire.

Le due scuderie, lira più lira meno, spendono ogni anno qualcosa come 500 miliardi ciascuna per vincere, o meglio provare a vincere. E per ottenere grandi risultati ci vogliono gli strumenti: in primis il denaro, grazie al quale ingegneri e progettisti possono attingere a piene mani dalle tecnologie più moderne e avanzate. E non è un caso che il riscatto ferrarista sia nato dal giorno in cui a Maranello è stata realizzata una galleria del vento, progettata del famoso architetto Renzo Piano. Da allora i tecnici del Cavallino hanno potuto far fare un salto di qualità (e competitività...) Alla «rossa», eliminando una miriade di difetti, grandi e piccoli. In uno sport dove ci si gioca una pole position o un successo sul filo dei centesimi, l'aerodinamica ricopre un'importanza fondamentale. E la struttura realizzata da Renzo Piano ha permesso alla Ferrari di crescere moltissimo sotto questo profilo. La soluzione a «formichiere» studiata per il muso della F2001 è un suggerimento proveniente dalla galleria del vento, così come la redistribuzione dei pesi con uso speciale delle zavorre che servono per rispettare i limiti fissati dai codici della Fia.

Tutto ciò, unito alla potenza del motore made in Maranello, al lavoro delle centinaia di uomini in rosso e alla classe di Michael Schumacher, ha consentito alla Ferrari di ritrovare la strada del successo malgrado un'agguerrita concorrenza. Che, eccezion fatta per la McLaren Mercedes, non può contare su un budget come quello che stanzia ogni anno la scuderia del Cavallino.

IL PRONOSTICO DELL'ESPERTO LOCALE

Carlo Favento al rally della Carnia il 17 ottobre 1998.

Il pilota di rally Carlo Favento sostiene che molte squadre nella prima corsa europea scopriranno finalmente i veli

Favento: «Le Ferrari hanno il podio assicurato»

TRIESTE La settimana di Pasqua porta il «circo» della Formula 1 in Europa, anzi proprio a casa «nostra», a Imola. Il circuito del Santerno è in effetti, e non solo per titolazione, la pista di Ferrari. A parlarcene, stavolta, è un pilota eclettico che oltre ai rally ha nel carniere alcune partecipazioni su minicircuiti, ovvero Carlo Favento, leader della scuderia Oms Racing.

Carlo, che cosa ne pensi di questo appuntamento?

«Imola segna il ritorno in Europa di tutti i team e la possibilità di lavorare a fondo sulle macchine, cosa impossibile mentre viaggiano per il mondo nelle trasferte extraeuropee. La sorpresa nell'uovo può essere il gran recupero di Mercedes-McLaren, ma a mio modo di vedere adesso la "rossa" è inarrivabile e il buon lavoro svolto in fase di progettazione la pone in una posizione di mantenimento del vantaggio sin qui manifestato. Vedo un podio Ferrari quasi certo. Sicuramente cadranno i veli per molte squadre e, speriamo, ci sarà un recupero di competitività, anche perché il circuito del Santerno è una pista molto impegnativa. Il "piccolo Nurburgring" lo avevano soprannominato anni fa. La più bella pista italiana, la più completa con salita, discesa, chicane, curvoni e pieghe secche. Sicuramente la più impegnativa. Un tracciato "da pelo" dove è necessaria molta sensibilità e una messa a punto perfetta».

Pensi che sarà importante il «fattore campo»?

«Non è come nel calcio, sicuramente, ma sentirsi nella "gara di casa" certamente aiuta. Anche se il mondo della F1 è così variegato e particolare. A esempio, la Mercedes deve avere ancora qualche problema tecnico e comunque fa proclami di vittoria, mentre il team del Cavallino afferma che tutto va bene, ma all'interno vive la "separazione" dei due driver, con Todt e la squadra tutta per Schumacher e Barrichello che freme nell'ansia di dimostrare "qualcosa" e soffre il ruolo di seconda guida. Oltretutto, Rubinho è anche simpatico, piace alla gente, parla come noi, è un latino ed è un pilota dal sangue bollente. Una situazione esplosiva, ma a quanto ne so, in Ferrari tutto questo è quasi routine. Ancora quando c'era il "Drake" si aizzavano i componenti della squadra uno contro l'altro e si dava spazio a rivalità intestine. Sono parte del mito».

Vedi qualche outsider?

«Dei nostri, Fisichella patisce i guai della sua vettura e sembra non riesca venirne a capo, mentre Trulli dà l'idea di essere gasatissimo e di avere una vettura "quasi" vincente. Ma metto volentieri su di un gradino più alto Montoya e la Williams Bmw. Berger sicuramente gli darà tutti i consigli del caso e gli svelerà i segreti dell'autodromo, ma il colombiano ci metterà tanto di suo, ne sono convinto. E, se piove, ci sarà sicuramente da divertirsi con un ulteriore spettacolo. I giornali specializzati danno al 48,5% come più probabile e determinante proprio la sfida tra Schumacher e Montoya. Pablo ritorna in Europa dopo la vittoriosa trasferta americana nella Cart, con l'esperienza della cavalcata vincente in F3000. Un bagaglio non indifferente. Ed è sospinto dal tifo di tutto il suo Paese che l'ha eletto nuovo eroe. Montoyamania la chiamano. Si farà sicuramente valere. In fondo, per il momento, il Mondiale è ancora in palio e i 20 punti di Coulthard, contro i 26 di Schumacher, rendono ancora interessante la sfida».

Fabio Niero

LA «PAGHETTA» DI OWEN

Per 60 mila sterline, circa 180 milioni di lire, la settimana, Michael Owen, 21 anni, resterà al Liverpool: lo scrfivono il Sun e il Daily Express. I due quotidiani inglesi citano fonti della squadra secondo cui Owen, 21 anni, ha intenzione di accettare un rinnovo dell'ingaggio. Nessuna speranza, quindi, per Lazio e Milanche, secondo alcuni giornali, avrebbero voluto accaparrarselo.

OGGI IN TV

12.30 Raitre: Automobilismo: G.P. di S. Marino di F1 - Prove
13.35 Italia 1: Le ultime dai campi
14.00 Diffusione Eur.: Motoring
14.30 Diffusione Eur.: Novastadio
14.55 Raidue: Quelli che il calcio
15.55 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.00 Raitre: Volley: Treviso - Modena
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio Sprint
17.50 Raitre: Basket: Milano - ADR Roma
18.00 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
19.00 Telemontecarlo: Goleada
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva
22.35 Capodistria: Basket: Portland Trail Blazers - Houston Rockets

PUGNI IN GONNELLA

Moroni-Frey, folignate una, svizzera l'altra, superpiuma. Potrebbe essere il primo incontro ufficiale di pugilato femminile in Italia. Il match è infatti inserito nel programma della riunione internazionale Italia-Svizzera per il 21 aprile a Spoleto. Se il regolamento sulla boxe femminile non sarà ancora stato definito per quella data l' incontro si svolgerà come esibizione.

SPORT

CALCIO SERIE A La Juventus crede sempre più all'inseguimento dei giallorossi sconfitti a Firenze lunedì scorso

Ancelotti: «L'Inter è un grande stimolo»

Vieri e Davids, con piccoli acciacchi, saranno certamente in campo nel posticipo serale

TORINO «Questa settimana abbiamo lavorato con grande ottimismo, la sconfitta della Roma a Firenze ha inciso positivamente sul nostro morale». Le parole di Carlo Ancelotti spiegano come la Juve arriva alla sfida di stasera contro l'Inter. Lo scivolone della capolista ha risvegliato il sogno scudetto in casa bianconera.

Ma questa Juve, che ha vinto (ma non convinto) a Verona, che stasera ritrova Zidane ma non avrà Trezeguet (ko per un guaio muscolare), in che condizioni si presenta alla volata finale? È in debito d'ossigeno oppure no? Zidane ha detto che i bianconeri non vivono un grande momento, Inzaghi si è detto certo del contrario. Logico che questo fosse il tema di discussione da cui partire con Carlo Ancelotti. «Secondo me stiamo abbastanza bene. Vedo un gruppo brillante, sono pronto a scommettere che contro l'Inter andremo meglio che al Bentegodi. Le sfide contro le grandi sono quelle che vedono questa squadra dare sempre il meglio».

Ancelotti, dunque, punta sulla Juve, una Juventus che «si sente di nuovo in piena corsa per il titolo». Certo, un anno fa a quest' epoca la Signora viaggiava a +5 sugli avversari, oggi si sorride per essere solo a -6 dalla Roma. Come è cambiato il ruolo dei bianconeri, da fuggitivi a inseguitori? «Sono due situazioni diverse. Certo che, ripensando allo scorso campionato, mi diverto di più ad essere inseguito che a rincorrere, anche se chi sta davanti, a livello inconscio, può anche pensare di far calcoli. Noi adesso non possiamo mai sbagliare».

L'allenatore bianconero Ancelotti più fiducioso che mai.

Arriva l'Inter, Ancelotti parla di Vieri e Recoba come «gli uomini più pericolosi da cui guardarsi», dice di avere grande stima in Tardelli, ma evita accuratamente di cadere nel tranello delle polemiche. Negli ultimi tre anni, quando bianconeri e nerazzurri si sono affrontati al Delle Alpi, non c'è stata volta che non sia finita con veleni e recriminazioni (da parte interista).

L'Inter incrocia le dita: è dal 21 marzo 1993 che non vince (e non segna) al Delle Alpi. Sarà questa la notte buona?

Vieri sarà regolarmente a disposizione di Tardelli, contro la Juventus. Una risonanza magnetica ha fugato ogni dubbio. Il test - il cui esito si è conosciuto nel pomeriggio di ieri - conferma che Vieri ha avuto solo un affaticamento alla coscia destra e per questo è stato tenuto sotto osservazione e ha lavorato con una minore intensità nelle ultime ore.

Qualche dubbio invece per Ancelotti che ha visto Davids fermarsi per un dolore al gluteo. Ma l'olandese sarà comunque al suo posto.

Serie A
COSÌ OGGI
ORE 15
ATALANTA-PARMA *a. Paparesta*
BARI-NAPOLI *a. Borriello*
BRESCIA-VERONA *a. Collina*
FIORENTINA-LECCE *a. Messina*
MILAN-UDINESE *a. Tombolini*
REGGINA-LAZIO *a. Treossi*
ROMA-PERUGIA *a. Bolognino*
VICENZA-BOLOGNA *a. Bonfrisco*
ORE 20.30
JUVENTUS-INTER *a. Cesari*

Mercoledì 18 aprile, alle ore 20.30 si gioca il recupero LAZIO-PARMA (Stream) valevole per la 25.a giornata.

CLASSIFICA

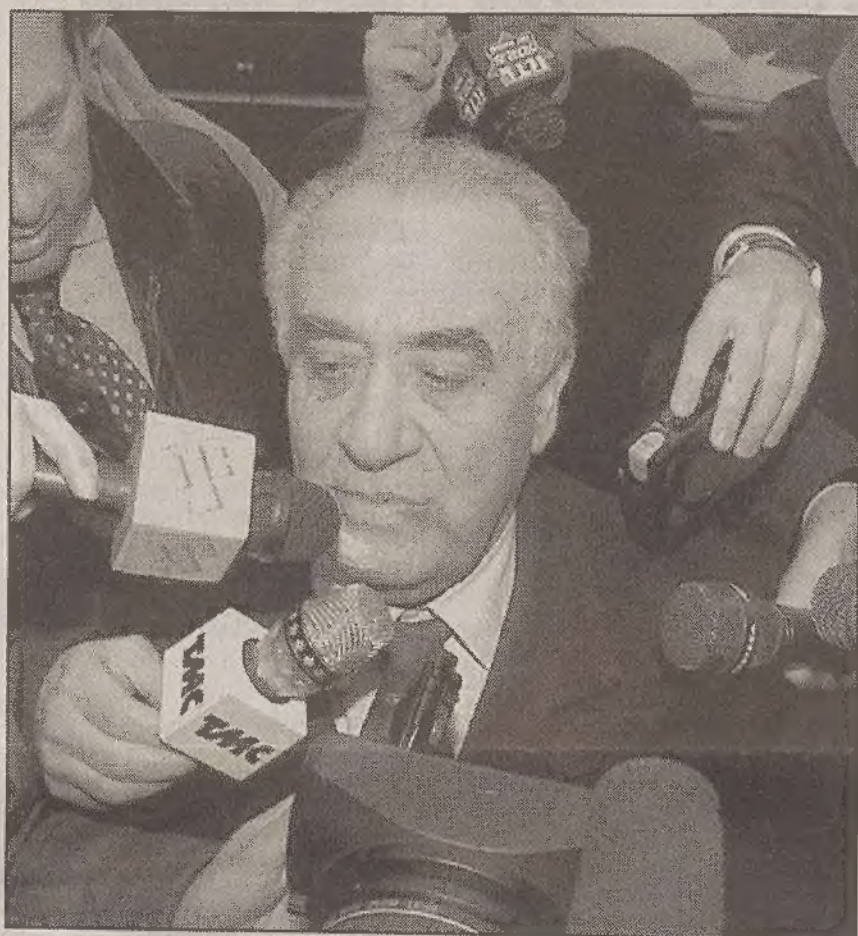
Squadra	Punti
ROMA	58
JUVENTUS	52
LAZIO*	46
PARMA*	40
ATALANTA	40
INTER	38
MILAN	37
BOLOGNA	36
FIORENTINA	33
UDINESE	32
PERUGIA	31
LECCE	29
BRESCIA	25
VICENZA	25
NAPOLI	24
VERONA	24
REGGINA	20
BARI	19

Fiducia a Trigoria tra i giocatori mentre si allarga la questione dei passaporti

La Roma pronta a ripartire

ROMA La Roma è pronta a ripartire. Dopo la sconfitta subita a Firenze, oggi con il Perugia, Fabio Capello confida di ritrovare la solita squadra che ha saputo guadagnarsi le sei lunghezze sulle inseguitrici. «Dopo la sconfitta precedente abbiamo intrapreso una lunga serie positiva, speriamo di ripeterci. I ragazzi mi sembra che abbiano assorbito bene il passo falso di lunedì. Poi quando si ha un vantaggio come il nostro le sconfitte si assorbono meglio». E anche la settimana più corta del solito non dovrebbe pesare: «Cinque giorni per recuperare bastano».

Trigoria non sembra neanche risentire delle polemiche che in questi ultimi giorni hanno circondato la società capitolina. Uno dei compiti dell'allenatore è anche quello di tenere il gruppo fuori da certe cose e Capello lo interpreta benissimi. «Vento del Nord? Credo si stia parlando un po' troppo di questo argomento. Noi pensiamo solo a rendere bene sul campo e le questioni politiche le lasciamo agli altri. Abbiamo tutti lo stesso obiettivo e, se il presidente ha ritenuto giusto dire certe cose, evidentemente le sentiva».

Allo stesso modo Capello evita commenti sul nuovo lungo interrogatorio a cui il presidente della Roma è stato sottoposto dal pm Piro sul caso Cafu. «Sono argomenti di cui può rispondere solo la società e non l'allenatore».

Tante domande pressanti per il presidente Sensi.

Sensi è uscito stanco dalle 5 ore di risposte in procura. Piro gli ha fatto presente alcuni fatti nuovi sui quali si incentra l'indagine: non solo i documenti falsificati per Bartelt e Cafu, ma qualcosa di poco chiaro anche sui pasaporti di Aldair ed Emerson. L'avvocato Taormina ha dichiarato di dover cambiare la linea difensiva e ha chiesto rispetto per gli anni di Sensi. D'altronde, anzianità e dignità personale a parte, Sensi si era detto garante della correttezza dei documenti e ora - con dati poco chiari sul tavolo - deve esere lui a spiegare per benino la questione.

L'avvocato brasiliano Cristoforo Colombo, che ha curato gli incartamenti in Brasile, non intende rispondere al pm Piro. Da lontano assicura di aver agito nel rispetto delle leggi ma quell'avo calabrese, che sarebbe all'origine dello jus sanguinis per Regina de Morais, moglie di Cafu, pare che non si sia mai allontanato dalla Calabria. Come avrà fatto a generare figliolanza a 10 mila chilometri di distanza?

Il brasiliano pronto a lavorare con gli altri compagni ma il debutto è lontano

Ronaldo è tornato per giocare

MILANO «Finalmente adesso comincia la parte più bella di questo lungo lavoro. È veramente la parte che aspettavo e poi sono felice di essere tornato in Italia definitivamente. Non vedo l'ora di cominciare ad allenarmi con la squadra» Non sono parole di circostanza quelle di Ronaldo: il Fenomeno, a un anno dal grave infortunio dell'Olimpico, vorrebbe poter tornare a giocare anche subito.

Ronaldo è di nuovo in Italia, per la parte conclusiva del suo recupero fisico-atletico. Lo si è visto sorridente, varcata la linea del controllo passaporti di Malpensa. Visibilmente stanco per il viaggio e forse anche un po' assonnato, ma questo non gli ha impedito di regalare a tutti un grande sorriso e la solita disponibilità ai cronisti.

I buoni propositi del campione brasiliano dell'Inter devono fare i conti con la realtà. Insomma, è difficile fare pronostici sul rientro in campo di Ronaldo da calciatore vero: «Non so dire tra quanto tempo sarò a posto, spero che la mia presenza sia d'aiuto ai compagni in attesa di poterlo fare dal campo. Speriamo di fare qualche partita verso la fine».

All'Inter l'aiuto del Fenomeno servirebbe come il pane, soprattutto pensando all'obiettivo del quarto posto per la Champions League. In proposito Ronie è fiducioso: «Credo proprio che ce la possiamo fare».

Proprio in prospettiva quarto posto, i nerazzurri, sotto gli occhi del brasiliano, si giocano una buona fetta di campionato contro la Juve. «Non credo ci saranno polemiche. Anzi credo proprio che sarà una partita bellissima e mi auguro che l'Inter esca vincitrice. Sono convinto che prevarrà la voglia di Coppa dei Campioni dell' Inter più di quella scudetto della Juventus».

L'attaccante bianconero, fresco di rientro in squadra, verrà usato da Spalletti probabilmente solo nella ripresa

Muzzi sarà l'arma estrema dell'Udinese

A San Siro l'allenatore confida nel solito grande Fiore a fianco di Margiotta

UDINE «Se conta Muzzi? Eccome se conta. E' un giocatore da corsa, che dà profondità e che apre spazi: quando giochi con una grande squadra come il Milan, che è capace di chiuderti a lungo nella tua metacampo, avere uomini così è fondamentale». Parola di Luciano Spalletti, e sembra la più logica premessa al ritorno di Roberto Muzzi nella formazione iniziale. Invece no, anche oggi a San Siro, come domenica scorsa col Bari, l'attaccante partirà dalla panchina. «Lui si sente bene - rivela Spalletti - ma è reduce da un infortunio grave ed è meglio essere prudenti. Anche perché non è ancora al meglio della condizione, ha bisogno di rifiatare e questo dà necessariamente vantaggi agli avversari. Roberto questo lo sa ed è d'accordo con me».

Meglio il part-time, anche se, con un Milan all'arrembaggio, le doti di contropiedista di Muzzi potrebbero far comodo già nel primo tempo: «Si può dire tutto e il contrario di tutto. Io preferisco vedere come si mette la partita ed eventualmente cercare di correggerla in corsa».

Roberto Muzzi

Sarà ancora Margiotta, dunque, a guidare l'attacco bianconero: dietro di lui giocherà Fiore ma non Jorgensen - ecco la brutta notizia - che è rimasto a Udine. «I soliti problemi muscolari. E' un'assenza grave - commenta l'allenatore bianconero - ma cercherò di ovviare dando più spazio a Fiore, ad Alberto e a Walem, che prenderà il posto di Jorgensen».

Le uniche variazioni rispetto al Bari sono dettate da problemi fisici. Gargo, contrariamente a Jorgensen, è partito, però andrà in panchina: al suo posto giocherà Zamboni, come contro il Bari nella ripresa. Tatticamente, invece, sarà la stessa Udinese, o quasi. Dietro giocheranno in tre, ma Diaz, come fa capire Spalletti, darà una mano giocando spesso e volentieri in linea con i terzini.

In avanti non è escluso che Muzzi e Margiotta giochino assieme, solo nel secondo tempo naturalmente. Sarà questa l'arma dell'Udinese? «No, le nostre armi sono la forza del gruppo e la tranquillità ritrovata. Non abbiamo l'obbligo del risultato a tutti i costi e c'è la consapevolezza di aver ritrovato Muzzi e il miglior Fiore. Andiamo a giocarcela, anche se il Milan sta attraversando un buon momento e non sarà per niente facile».

Riccardo De Toma

Maldini: «Il motore rossonero nei piedi di Giunti e Kaladze»

MILANO Quarta squadra del mazzo delle pretendenti all' ultimo posto in Champions League (ma bisogna anche guardarsi alle spalle), il Milan conta sulla sfida diretta fra Atalanta e Parma e sul difficile appuntamento dell' Inter a Torino per trarre i vantaggi di un turno apparentemente favorevole.

Ai rossoneri tocca l'Udinese, ora relegata in una zona anonima di mezza classifica, cinque punti sotto il Milan. Pronta la formazione che scenderà in campo, una formazione dettata più dalle necessità che dalle scelte, viste le solite numerose assenze (Costacurta, Albertini e Gattuso su tutti). Cesare Maldini schiererà il 4-4-2 con Bierhoff e Shevchenko davanti, Roque Junior al centro della difesa con Maldini e sulla fascia destra di centrocampo probabilmente Josè Mari. In tribuna Boban per eccesso di extracomunitari, in panchina Leonardo per un possibile ingresso nella ripresa. In porta sempre Rossi, che, sottolinea il tecnico, «sta attraversando un ottimo periodo di forma».

Qualche considerazione sul nuovo Milan. «Il motore della squadra - osserva Cesare Maldini - è nelle mani di Giunti e Kaladze, giocatori che hanno bisogno di un aiuto dai laterali».

Spiegato forse il motivo perchè al Milan riesce sempre difficile avvicinarsi all'area di rigore avversaria: «Abbiamo giocatori più di quantità che di qualità».

La Fifa ha dato disposizione agli arbitri di essere più tolleranti

Esultare togliendosi la maglia non sarà più punito con il giallo

ROMA Impazzire di gioia dopo aver segnato un gol ora si può. L'ha deciso la Fifa e il provvedimento entrerà in vigore da subito. Correre senza freni verso la curva amica o agitare la maglietta dopo aver battuto il portiere avversario non sarà più preambolo di ammonizione. Dice la Fifa: «Se un calciatore dopo la segnatura di una rete si toglie la maglia non sarà automaticamente ammonito». Insomma è caduta quella regola che impediva ai giocatori di esultare in modo vistoso dopo aver messo la palla in rete. E allora via alle feste in campo senza più il pericolo per il calciatore di essere avvicinato dall'arbitro con il cartellino giallo in mano. Festa libera, quindi. Ma solo se euforia pura. Perchè l'arbitro dovrà ammonire «se il gesto di esultanza è di natura provocatoria o ridicolizza gli avversari o i suoi tifosi». E non solo: guai a chi cercherà di perdere tempo perchè «chi lo farà in maniera eccessiva al momento dell'esultanza per il gol realizzato sarà ammonito». La decisione della Fifa è dei giorni scorsi ma oggi i responsabili degli organi tecnici della Can di serie A, B e C hanno comunicato ai loro arbitri le nuove disposizioni. Se la Fifa ha modificato la regola è anche merito della Figc che nei mesi scorsi ne aveva promosso la revisione.

«È una bella notizia, soprattutto per gli attaccanti anzichè per i centrocampisti come me, perchè erano loro quelli maggiormente penalizzati». Sfoggia altruismo Vincenzo Italiano, il centrocampista del Verona la cui espulsione dopo un gol al Bentegodi nella gara con l'Inter divenne l'emblema dell'insensatezza del cartellino giallo rifilato per i festeggiamenti oltre il rettangolo di gioco. «Non mi ero neanche tolto la maglia - ricorda - limitandomi ad andare sulla pista per rispondere all'applauso dei tifosi. Ma mi ero scordato che Rodomonti mi aveva già ammonito dieci minuti prima per un fallo...».

Capello sul doping: «Limiti poco chiari, disaccordo Cio-Fifa»

ROMA Nandrolone? Anche tra Fifa e Cio le valutazioni sono in contraddizione. Sarebbe bene chiarire una volta per tutte la situazione. Come Damiano Tommasi e altri protagonisti del campionato italiano anche Fabio Capello vuole che sulla ricorrente comparsa di nandrolone fuori norma nelle analisi di giocatori di calcio venga fatta chiarezza.

«Sono convinto che nel calcio non ci sia doping con nandrolone. Le ricerche dimostrano che un atleta può superare il livello di due nanogrammi di nandrolone anche solo bevendo un bicchiere d' acqua. Va fatta un' analisi serena e severa per stabilire i limiti naturali di un atleta.»

CALCIO SERIE C2 Al Rocco arriva il Sassuolo in una gara che è l'ultimo appello per il tecnico

Alla Triestina è allarme-Rossi

In campo i giocatori di maggior carattere. Occhio all'ex, Gallicchio

TRIESTE Ultima chiamata per la Triestina e per il suo allenatore Ezio Rossi. Se la squadra oggi non risponde all'appello, si cambia. Per questa ragione nel confronto odierno con il Sassuolo moduli, schemi e valori tecnici assumono un'importanza relativa. Stavolta l'allenatore si è messo nelle mani di undici persone fidate, gente che ha carattere e orgoglio da vendere. Gente che non si arrende alla prima avversità, gente, insomma, che ha voglia di dare battaglia. I classici uomini duri. «Resteranno fuori altri giocatori che per me avrebbero giocato al 200 per cento delle loro possibilità - spiega il tecnico - ma in un momento così critico bisogna anche tenere in considerazione le condizioni fisiche dei singoli». Il primo nome che viene in mente è quello di Susic, ancora acciaccato. Ma oltre a Rossi gli alabardati devono salvare anche se stessi (quelli a scadenza di contratto in particolar modo) riscattando in cinque giornate una stagione sbiadita. I giocatori hanno sempre sostenuto di formare un gruppo unito. Bene, questa è la migliore occasione per dimostrarlo.

Da quando lunedì Rossi ha ricevuto gli otto giorni dal presidente Berti è come se avesse una pistola puntata alla tempia. Lo stato d'animo non può essere dei migliori ma lo stesso presidente in questi giorni è andato a incoraggiarlo in ritiro. La società non l'ha scaricato. L'orientamento, anzi, fino alla scorsa settimana era quella di confermare il tecnico anche per la prossima stagione. La dirigenza però non ha potuto passar sopra all'ennesima prova deludente. Può anche darsi che quella dell'ultimatum sia stata una mossa per scuotere l'ambiente e per dare ulteriori stimoli a una squadra troppo snob per la categoria.

Le sorti della Triestina e dell'allenatore sono ovviamente legate a doppio filo: se Rossi ha bisogno di una vittoria per restare in panchina, l'Alabarda deve guadagnare i tre punti per rientrare nei play-off. Il Sassuolo sembra addirittura messo peggio dell'andata (2-5) viste le numerose assenze ma ha bisogno di punti per non finire nella macina dei play-out. Attenzione all'ex, Gallicchio, i suoi contropiede non sono indolore.

Oggi appureremo anche se il ritiro di Grado (clausura o mini-vacanza?) ha veramente giovato allo spirito dei giocatori. Sono situazioni in cui anche chi non va in campo finisce per avere un ruolo fondamentale. Con ogni probabilità Rossi si affiderà all'undici provato mercoledì a Fiumicello con l'unica variante costituita dal rientro di Caliari (tenuto a riposo precauzionale) al posto di Zago. Il modulo sarò quello più offensivo con un trequartista (Princivalli) dietro le due punte Gubellini e Provitali. Quest'ultimo ha cercato di accelerare i tempi di guarigione per poterci essere. Gli altri schieramenti avevano portato una certa quantità di gioco e pochissimi gol. In difesa rientra Bacis che al centro farà coppia con Venturelli mentre i laterali saranno Scotti a destra e Parisi a destra. In mediana Boscolo e Caliari. De Poli sulla fascia destra avrà il compito di aprire la difesa ospite a beneficio delle punte. In porta è il turno dello sveglio Pinzan: poca esperienza ma dotato della giusta spavalderia. Sulla carta tra le due squadre dovrebbero esserci due e tre gol di differenza ma quando mai nel calcio la logica ha avuto un ruolo predominante? E allora non resta che incrociare le dita. Cosa che farà anche Rossi che ci terrebbe essere anche domani un dipendente della Triestina.

Maurizio Cattaruzza

Princivalli sarà il perno del centrocampo.

SERIE C2 - GIRONE A

COSÌ IERI

Padova-Meda 1-1

COSÌ OGGI

Alto Adige-Montichiari; Biellese-Moncalieri; Cremonese-Fiorenzuola; Legnano-Novara; Mestre-Mantova; Pro Patria-Pro Sesto; Sandonà-Pro Vercelli; **Triestina-Sassuolo.**

CLASSIFICA

Padova 61; Mestre 56; Pro Patria 54; Pro Vercelli e Mantova 46; **Triestina 45**; Meda 44; Cremonese e Alto Adige 41; Pro Sesto 39; Montichiari 38; Biellese 36; Sassuolo 34; Legnano 30; Fiorenzuola 29; Moncalieri 22; Novara 20; Sandonà 16.

CALCIO DILETTANTI

Comincia la seconda fase di qualificazione al Torneo delle Regioni

Juniores avanti con la Campania Sari: «Il gruppo mi dà fiducia»

TRIESTE Inizia contro la Campania, oggi alle 16 a Voltana, la seconda fase di qualificazione al Torneo delle Regioni per la rappresentativa juniores del Friuli-Venezia Giulia. Dopo la brillante qualificazione nel proprio triangolare i ragazzi di Sari sono stati inseriti in un quadrangolare assieme alla Toscana, Veneto e appunto Campania. Chi vincerà il minitorneo si qualificherà alla finalissima di mercoledì 18 aprile. L'altra finalista verrà stabilita dall'altro raggruppamento che raccoglie: Lombardia, Lazio, Abruzzo e Piemonte-Valle d'Aosta (detentrice del titolo). Dopo la gara di oggi il Fvg tornerà in campo lunedì a Lugo contro la Toscana; martedì contro il Veneto. Tutti i giocatori convocati dal selezionatore Claudio Sari sono a disposizione tranne lo squalificato Cristofoli che, per un fallo di reazione nella partita contro la Puglia, dovrà rimanere fuori per una giornata. «È un'assenza pesante – dice il tecnico Sari – ma in questa fase di qualificazione l'importante è sapere dosare le forze, garantendo sempre una buona condizione fisica. Questo gruppo mi dà fiducia». Ottime prospettive anche per la rappresentativa di calcio a cinque che, dopo aver vinto il proprio girone a punteggio pieno, è stata inserita in un girone a quattro assieme a Veneto, Abruzzo e Campania (detentore del titolo). Questo pomeriggio a Ravenna la partita contro l'Abruzzo; anche in questa categoria passa alla finalissima la prima classificata che affronterà la vincente dell'altro girone (Toscana, Lombardia, Calabria, Marche).

Pietro Comelli

MEMORIAL BARUT Sul campo Barut di Domio si conclude oggi il primo memorial «Barut» riservato ai giovanissimi. Questi i risultati della fase eliminatoria. Girone A: Domio-Koper 4-2, Koper-Vicenza 1-0, Vicenza-Domio 3-4. Girone B: Udinese-Triestina 0-1, Spittal-Udinese 2-0, Spittal-Triestina 4-3. Oggi le finali. Alle 10.30 (quinto posto) Vicenza-Udinese. Alle 12 (terzo posto) Domio-Triestina. Alle 15.30 (primo posto) Spittal-Koper.

STATISTICHE

46 su mille giocano al pallone sui campi della nostra regione

TRIESTE Per passione e piacere, praticano il calcio con continuità oltre due milioni e mezzo di sportivi, in preferenza ragazzi fra gli 11 e i 19 anni, seguiti dai giovani compresi nella classe di età 20-34 anni. Pur essendo uno sport tipicamente maschile, anche il numero delle donne che lo praticano abitualmente – pur mantenendosi ancora su livelli alquanto modesti – è andato gradualmente aumentando, mentre quello dei maschi «praticanti» abituali è rimasto stazionario. Nel Friuli-Venezia Giulia, gli sportivi che praticano con continuità il gioco del pallone sono, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, in cifre assolute, circa 52 mila. Cioè, in media, 46 ogni mille abitanti: una frequenza – quasi eguale alla media nazionale, pari a 45 giocatori ogni mille abitanti – che assegna al Fvg l'ottavo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «abitanti-giocatori di calcio».

In effetti, sul piano territoriale il calcio presenta, analogamente ad altri sport, una caratterizzazione regionale abbastanza marcata. Pur trovando la sua massima diffusione nel Sud, è praticato con continuità da aliquote significative di sportivi nella Liguria (con 75 giocatori, in media, ogni mille abitanti), in Calabria (59), nel Lazio (57), ed in Puglia (55), seguite dall'Umbria e Sardegna (ambedue con 52) e dalla Basilicata (49). Quindi, alla pari con la Toscana e il Molise – con 46 appassionati del pallone «attivi», ogni mille abitanti – viene il Friuli-Venezia Giulia.

Quanto all'età dei giocatori, l'incidenza massima della pratica sportiva continuativa si registra fra i ragazzi compresi nella fascia di età «11-14 anni», il 50 percento dei quali si dedica al gioco del pallone con continuità. Poi la frequenza tende progressivamente a calare, in rapporto inverso al crescer dell'età: dapprima scende al 37,8 percento, tra i ragazzi in età dai 15 ai 17 anni; quindi, al 30,1 e al 23,1 percento, rispettivamente, fra i giovani compresi nelle classi «20-24 anni» e «25-34 anni», al 9,9 percento tra gli adulti in età variante fra i 45 e i 54 anni; ed al 2,4 percento (cioè ad uno su quarantadue) negli anziani ultrasessantacinquenni.

Giovanni Palladini

Sportivi che praticano con continuità il gioco del calcio

REGIONI	PER 1000 ABITANTI
LIGURIA	75
CALABRIA	59
LAZIO	57
PUGLIA	55
UMBRIA	52
SARDEGNA	52
BASILICATA	49
TOSCANA	46
F.V. GIULIA	**46**
MOLISE	46
TRENTINO A.A.	45
MEDIA NAZIONALE	**45**
SICILIA	44
LOMBARDIA	44
VALLE D'AOSTA	44
EMILIA ROMAGNA	43
CAMPANIA	43
MARCHE	42
ABRUZZO	41
VENETO	39
PIEMONTE	34

CICLISMO

Al Parco delle Rose lunedì il clou del programma regionale

Tutti i big della mountain-bike attesi alla supersfida di Grado

TRIESTE È la dodicesima edizione della Beach bike cup il grande avvenimento ciclistico del lungo fine settimana di Pasqua. La corsa, come sempre riservata ai campioni della mountain bike, si terrà lunedì, a Grado, sul circuito del Parco delle Rose, inaugurato lo scorso anno. Le iscrizioni si chiuderanno solo oggi, in serata, ma il sodalizio organizzatore, il Blue bike, ha fatto sapere che potrebbero essere al via società di assoluto valore internazionale come Mapei, Bianchi, Marin, Scott, Specialized, Dyamond Back, Full Dinamix, Turro e Selle Italia. I migliori professionisti italiani. La Beach bike cup sarà valida come prova del campionato nazionale di società e come seconda gara del circuito Italian champion mtb. Cuore della corsa sarà il Parco delle Rose, zona di arrivo e di partenza del circuito (6 km da ripetere più volte a seconda delle categorie). Il percorso si snoderà in gran parte nella pineta del parco, dove gli atleti dovranno sfoggiare le loro migliori doti per districarsi in un labirinto di single track, di dune e saliscendi. Un tratto del circuito, inoltre, sarà disegnato sul bagnasciuga, per rendere ancora più spettacolare l'avvenimento. La partenza dei più forti - èlite e under 23 - è prevista alle 14. Alle 10 prenderanno il via le donne e le categorie giovanili, alle 12 gli amatori e i master. Per la prima volta, inoltre, gareggeranno anche i giovanissimi dai 7 a 12 anni, impegnati nella Beach bike kid's. I piccoli biker, anche non tesserati Fci, potranno gareggiare su un circuito di 400 metri, sempre all'interno del Parco delle Rose (iscrizioni allo 0328-9055367). E alla fine saranno premiati dai grandi campioni della gara assoluta.

Sempre lunedì si gareggerà anche a livello regionale. Gli allievi saranno a Variano di Basiliano per la Coppa Ilmo Urbano, una corsa di 56 km su circuito locale (partenza alle 10). Domani, invece, gara per gli juniores, a San Cassiano di Brugnera, valida per il Gp Festa del vino (il via alle 14.30). E, aproposito di manifestazioni sulle due ruote, la Società ciclistica Cottur di Trieste ha rinviato a data da destinarsi la manifestazione «Trieste in bicicletta». Era stata individuata la data del 22 aprile, ma è stato deciso che la manifestazione cicloturistica, giunta alla sua 25.edizione, si svolgerà dopo la fine delle tornate elettorali. E nella data del 22 aprile sul percorso previsto (Trieste centro-Sistiana-Trieste centro) è previsto un elevato traffico turistico. Si svolgerà invece l'1 maggio la «gincana ciclistica» riservata ai giovanissimi (dai 7 ai 12 anni) anche non tesserati. La manifestazione si svolgerà in piazza Verdi sgombra da macchine in sosta.

Anna Pugliese.

DOPING Scagionato Fabiano Fontanelli, il ciclista della Mercatone Uno che ha dovuto saltare il Giro delle Fiandre perchè risultato non idoneo ai controlli preventivi sul sangue. Il laboratorio di Losanna ha comunicato all'Uci che tutti i controlli antidoping effettuati alla corsa belga sono risultati negativi, compreso quello del romagnolo. Il lituano Raimondas Rumsas (Fassa Bortolo) ha vinto la 41/ma edizione del Giro dei Paesi Baschi.

NUOTO

Dal ct Castagnetti

Convocati in 22 per i mondiali di Fukuoka (22-29 luglio)

ROMA Sono 22 (15 uomini e 7 donne) gli azzurri convocati per i mondiali di nuoto che si disputeranno dal 22 al 29 luglio a Fukuoka. Il ct Alberto Castagnetti ha selezionato solo atleti che hanno effettivamente raggiunto il tempo limite senza proporre alcun ripescaggio. Ecco i convocati. Uomini: Lorenzo Vismara, Massimiliano Rosolino, Emiliano Brembilla, Andrea Righi, Christian Minotti, Domenico Fioravanti, Davide Rummolo, Alessio Boggiatto. Staffette: 4x100 Vismara, Rosolino, Simone Cercato, Klaus Lanzarini, Andrea Beccari; 4x200 Rosolino, Brembilla, Beccari, Matteo Pelliciari, Federico Cappellazzo; 4x100 mista Vismara, Fioravanti, Emanuele Merisi, Christian Galenda. Donne: Roberta Crescentini. Staffette: 4x100 Cecilia Vianini, Luisa Striani, Sara Parise, Cristina Chiuso; 4x200 Parise, Vianini, Striani, Fabiana Susini; 4x100 mista Crescentini, Parise, Vianini, Alessandra Cappa.

IN BREVE

Federboxe

Contributo straordinario per la famiglia di Perugino

PERUGIA Il Consiglio della Federboxe ha stanziato un contributo straordinario per la famiglia di Prisco Perugino, il pugile campano di 27 anni, morto suicida (venne travolto da un treno) il 21 gennaio. Perugino, sposato e con due figli, era campione italiano dei superpiuma e aveva partecipato alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996.

PALLANUOTO Il Settebello azzurro è stato battuto dalla Jugoslavia 11-6 nella terza giornata del torneo Otto Nazioni di Nizza.Nelle due precedenti partite gli azzurri avevano perso 7-8 con l'Olanda e vinto 4-3 con la Slovenia. Il torneo prosegue fino a domani. Oggi in semifinale l'Italia affronta la Germania, ultima del girone A. In caso di vittoria andrà in finale per il quinto posto, altrimenti disputerà quella per il settimo.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **15**

1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
Corsa +		11-5-6

■ Agli 852 vincitori della Tris (10-5-3) vanno 2.725.400 lire.

BASKET SERIE A1 Serata di gala al PalaTrieste dove arriva Varese. All'andata fu un'umiliazione, oggi invece si pensa ai play-off

La Telit ha 800 motivi per sognare

Ricorrenza speciale di Trieste. Anche senza Calabria la squadra è scoppiettante

TRIESTE I Roosters Varese, in campo questa sera alle 20.30 al Palatrieste, rievocano una delle pagine più brutte della Telit gestione Banchi. Parafrasando il tecnico grossetano, che alla fine della gara d'andata (persa 95-75, una delle peggiori prove di Trieste) aveva dichiarato «...possiamo ancora peggiorare...», con la gestione Pancotto si può ribaltare il concetto: «Possiamo ancora migliorare». La Telit sta facendo bene, ha cancellato dal suo vocabolario la parola salvezza e appare proiettata verso un obiettivo che, solamente due mesi fa, sembrava inarrivabile. Può però provare a migliorare ancora lanciandosi verso i play-off.

Nella sfida contro Varese difficilmente sarà in campo Calabria. Il paisà di North Carolina ha lavorato duramente nel corso della settimana per recuperare l'infortunio subito nel finale della gara casalinga contro Milano ma non riesce ancora a correre. Qualche preoccupazione anche per capitan Laezza che nell'ultimo allenamento ha rimediato una botta al ginocchio che lo ha costretto a fermarsi. Non dovrebbe essere nulla di grave, comunque, visto che Laezza sarà regolarmente in campo. «L'assenza di Calabria – commenta Cesare Pancotto – come già contro la Snaidero si farà sentire. Sarà importante che il gruppo, attraverso il lavoro di squadra, riesca a supplire alla sua assenza».

Per la sua ottocentesima partita nella massima serie la Telit chiama a raccolta i suoi tifosi. L'occasione per cementare ancora di più il rapporto costruito con il pubblico ricevendo da esso il calore e la spinta per centrare una vittoria di fondamentale importanza. Non sarà facile, comunque, visto lo spessore dei Roosters. Varese è una squadra votata all'attacco che più volte ha superato i cento punti. Il gioco è nelle mani della coppia Pozzecco-Carlisle giocatori spettacolari in contropiede e in transizione. La squadra varesina ha una buona organizzazione di gioco, libera nelle scelte individuali e basata su ritmi molto elevati. In questo Lombardi è stato bravo: ha responsabilizzato i giocatori dando loro fiducia e libertà nelle scelte. In difesa i Rooster alternano la uomo alla zona, in particolare la 3-2 con particolare attenzione agli anticipi. Ottima la difesa sul pivot con buoni aiuti dentro l'area. Al di là della coppia di guardie la Telit dovrà fare attenzione a Vescovi, il giocatore di maggiore esperienza, e a Burditt, un ottimo difensore che si esalta nel gioco veloce di Varese. Da seguire Cazzaniga e Di Giuliomaria e il mancino Tim Nees, giocatore dotato di un buon tiro dalla media distanza. Play di scorta Davolio, un buon difensore sugli esterni.

La Telit dovrà preoccuparsi di contenere il ritmo degli avversari marcando nel miglior modo possibile gli esterni della formazione di Lombardi. In questo, come già successo con Charlie Smith nel derby con la Snaidero, un ruolo importante potrà averlo Milan Gurovic al quale dovrebbe essere affidata la marcatura di Carlisle. Dai lunghi triestini è attesa una conferma dell'ottima prestazione disputata contro Udine. Dovranno far valere il loro peso scegliendo buone soluzioni o scaricando sui tiratori nel caso in cui fosse chiusa la via del canestro.

Snaidero a Verona con i soliti problemi sotto canestro

UDINE Partita per molti versi strana, quella odierna fra una delle grandi deluse del torneo, la Müller Verona, e una Snaidero alla disperata ricerca di punti play off. Sulla carta, soprattutto sotto le plance, la lotta appare impari, con Camata, Conlon e Arigbabu fronteggianti sul fronte arancione dal giovane Zacchetti, da un Cantarello ad autonomia limitata e da uno Hood nelle vesti di oggetto misterioso. Mc Ghee è ancora fuori. Dal perimetro, contro William & C., le chance della Snaidero stanno come sempre nelle mani dell'accoppiata Smith-Alibegovic.

L'importante sarà comunque che i veronesi, come sette giorni fa la Telit, non mangino la foglia riguardo al ruolo del capitan Teo, pivot effettivo della squadra sistematicamente raddoppiato sotto canestro. Benetton e Telit, negli ultimi tempi, hanno capito l'antifona ma Boniciolli ci può fare poco con una panchina estremamente corta. Manca l'apporto in punti e rimbalzi di Mc Ghee o comunque di un centro che svolga le sue funzioni. Si attende il risveglio di Hood apparso fino a oggi assai carente, anche se il gm Sarti assicura di aver visionato a suo tempo negli Usa un giocatore di ben diverso spessore. Ma al termine della regular season mancano solo tre turni e tempo per i se e i ma ormai molto poco.

Edi Fabris

Così in campo — Palatrieste ore 20.30

TELIT		VARESE
SAUER	5	ALLEGRETTI
LAEZZA	6	
PIGATO	7	
	8	VESCOVO
GUROVIC	9	DAVOLIO
CASOLI	10	
SHAW	11	
	12	NEES
	13	DI GIULIOMARIA
PODESTÀ	14	ZANUS FORTE
(8 Rezzano) CALABRIA	15	
CIPRUSS	16	
	17	CARLISLE
	18	BURDITT
BAZAREVICH	19	CAZZANIGA
	20	POZZECCO
All. Pancotto		*All. Lombardi*

Arbitri: Grossi - Lo Guzzo

Così oggi: Paf-Viola (17.10), Adecco-Adr (17.30), Cantù-Montecatini (20.30), Scavolini-Lineltex (20.30), Telit-Varese (20.30), Avellino-Siena (20.30), Verona-Snaidero (20.30), Roseto-Vip (20.30).

Classifica: Kinder Bo 54, Scavolini PS, Adr Roma 44, Paf Bologna, Benetton Tv 42, MPS Siena 34, Muller Vr 30, Snaidero Ud, Cordiv. Roseto 28, De Vizia Av, Telit Ts , Adeccp Mi 26, Bingo Snai Mont., Varese 24, Reggio Calabria, Cantù, Lineltex Imola 22, Rimini 20.

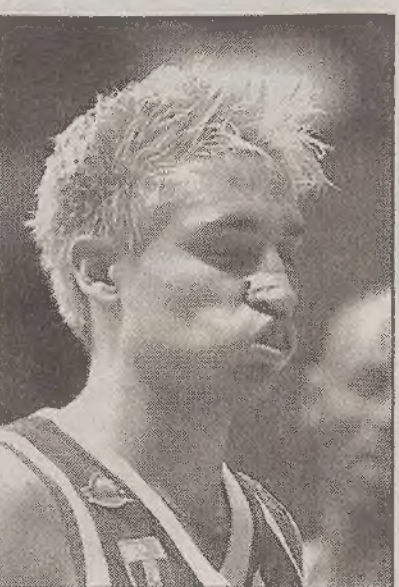
ANTICIPO

Benetton 89
Kinder 81
(22-19, 45-41, 70-63)

BENETTON TREVISO: Nicola 13 (2/5, 2/5), Brown 7 (1/4, 1/2), Pittis 19 (7/6, 0/1), Marconato 14 (5/6), Bulleri 5 (1/4 da 3), Naumoski 21 (1/2, 4/5), Nachbar, Tomidy 4 (2/2), Garbajosa 6 (0/1, 1/2). All: Bucchi.
KINDER BOLOGNA: Ginobili 21 (2/6, 4/5), Abbio 11 (1/4, 1/3), Bonora 2 (1/3), Jestratijevic 5 (2/3), Ambrassa, Frosini 13 (5/8), Andersen 1 (0/5), Rigadeau 10 (1/3, 2/4), Smodis 14 (4/4, 2/5), Jaric 4 (2/6). All: Messina.
ARBITRI: D'Este (Vicenza) e Giansanti (Roma).

Si fa molto affidamento oggi su Milan Gurovic.

IL PERSONAGGIO

E il Pozz vuole «picchiare» Steffè

Gianmarco Pozzecco

TRIESTE GianMarco Pozzecco non passa inosservato. Nel bene e nel male. Il capocannoniere del campionato ha parlato del rapporto con Varese e del suo futuro. «Non credo di aver detto cose eclatanti - spiega il giuliano Pozzecco - . Da quando la famiglia Bulgheroni ha annunciato la sua decisione di farsi da parte io ho cominciato a pensare alla prossima stagione. Con loro ho legato i miei anni più belli, ho sempre avuto un rapporto speciale e mi hanno trattato come un figlio. I risultati raggiunti insieme hanno rafforzato ancor di più questo rapporto».

Da qui l'annuncio del possibile addio nella prossima stagione?

«Non voglio ripetere l'esperienza vissuta in questo campionato. Mi piacerebbe trovarmi in una squadra competitiva per provare a raggiungere traguardi importanti. Il che non esclude la possibilità di farlo qui a Varese. Conosco la nuova proprietà, i Castiglioni sono ambiziosi e hanno confermato l'intenzione di creare un gruppo in grado di riportare in città il grande basket. In questo senso un passo avanti è stato fatto se è vero che è stato contattato Mrsic».

Varese, dunque, resta la prima scelta anche per il prossimo anno?

«È la mia prima opzione anche se penso di non aver problemi ad avere altre offerte, in Italia o all'estero».

E stasera ritrova Trieste. Una squadra che con l'arrivo di Pancotto ha spiccato il volo. E' preoccupato?

«A Trieste è successo quello che è capitato a noi con l'arrivo di Lombardi. Un cambio importante che ha portato aria nuova e nuove motivazioni».

A proposito di Pancotto, il tecnico triestino in vista della gara contro i Roosters sta buttando acqua sul fuoco sottolineando le difficoltà della gara.

«Mi viene da ridere: se fossimo davvero così forti non ci troveremmo in questa posizione di classifica. Comunque è vero: con l'arrivo di Carlisle abbiamo acquisito pericolosità offensiva».

Ha preparato qualche sorpresa per oggi?

«Dopo la partita di stasera voglio picchiare Furio Steffé. Voglio portarlo fuori, farlo ubriacare e riempirlo di botte. Scherzo ovviamente».

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

SERIE A1 Penultima giornata della «regular season» ricca di scontri diretti

Coop all'insegna dell'emergenza

Sibila ha confermato tra i dodici il giovane Carpanese

TRIESTE Penultima giornata del campionato di serie A1 all'insegna degli scontri diretti. Dietro alla Coop Essepiù, saldamente al comando e in attesa di ricevere il Fasano dell'ex Kuzmanowski, le formazioni in corsa per i play-off si affrontano in un turno che potrebbe risultare decisivo per la definizione della classifica finale. GammaDue Modena-Papillon Conversano e Al.Pi. Prato-Torggler Merano sono gli incontri di cartello di una giornata che nelle posizioni di vertice vede anche Bressanone sul campo di Rovigo e Rubiera ospitare la quasi retrocessa Enna.

Trieste si presenta all'appuntamento contro Fasano senza Tarafino e Visintin e con Vilaniskis in panchina solamente per onor di firma. Marko Sibila ha chiesto al terzino lituano di stringere i denti e mettersi a disposizione della squadra anche se difficilmente, nel corso della gara, Gintas potrà entrare sul parquet. Ancora emergenza, dunque, in casa della Coop Essepiù che conferma tra i dodici il giovane Carpanese.

Lo Junior Fasano, formazione reduce dalla scintillante vittoria casalinga ottenuta a spese dell'Al.Pi. Prato, arriva a Chiarbola con l'intento di cercare punti importanti per guadagnare una posizione favorevole nella griglia dei play-out salvezza. La formazione allenata da Di Carolo ha ancora in dubbio il terzino serbo Djurdjevac che si è procurato uno stiramento al pettorale e nell'ultima gara di campionato non è potuto scendere in campo. Arbitri della partita i signori Galante e Truppini, diretta sulle frequenze di Radio Attività Sport.

Programma della dodicesima giornata di ritorno: Ortigia Siracusa-Bologna 1969 (Iaconello e Busalacchi), Nms Rubiera-Libertas Enna (Fabbian D. e Fabbian V.), Tassina Rovigo-Forst Bressanone (Esposito e Luchini), Al.Pi. Prato-Torggler Group Merano (Bassi e Scisci), Gamma Due Modena-Papillon Conversano (Alteran e Scevola), Coop Essepiù-Junior Fasano (Galante e Truppini), Eurovo Mordano-Mazara (Luchini e De Pasquale).

Classifica: Coop Essepiù 67, Nms Rubiera 54, Papillon Conversano 48, Forst Bressanone 44, Torggler Group Merano 41, Gamma Due Modena 39, Al.Pi. Prato 37, Bologna 1969 35, Junior Fasano 29, Mazara 27, Tassina Rovigo 26, Eurovo Mordano 21, Libertas Enna 17, Ortigia Siracusa 0.

Bologna 1969: tre punti di penalizzazione.

Così in campo
Chiarbola ore 18

COOP ESSEPIÙ TS
16 Mestriner, 12 Srebrnic, 2 Carpanese, 4 Oveglia, 6 Vilaniskis, 7 Pop, 8 Martinelli, 9 Fusina, 10 Guerrazzi, 11 Pastorelli, 15 Lo Duca, 18 Bufardeci.
All. Sibila.

JUNIOR FASANO
1 P. Ancona, 12 Sirsi, 2 Ricchi, 4 Fovio, 6 Figini, 8 Sibilio, 9 Popovici, 11 Djuerdevac (Sirsi), 13 Cofano, 14 F. Ancona, 17 Kuzmanoski, 18 Laera.
All. Dicarolo.

Arbitri: Galante - Truppini

SERIE B

Salvezza all'ultimo turno sconfiggendo la capolista

TRIESTE Salvezza raggiunta per la Coop Trieste in serie B con il successo (25-21) ottenuto nell'ultima giornata ai danni della capolista Bressanone e il contemporaneo pari di Musile contro Conegliano. I triestini hanno toccato quota 15, mentre il Musile ha chiuso a 13 punti ed è retrocesso. I biancorossi sono partiti determinati e hanno piazzato un break di 4-0 nei primi 6': hanno continuato su buoni livelli e sono stati sempre avanti nel punteggio nella prima mezz'ora (pt 13-11). Ad inizio ripresa gli altoatesini si sono rifatti sotto, raggiungendo il 13-13, ma la Coop non ha mollato e ha allungato fino al 24-17. Buone le prestazioni di Benvenuti, Matteo Sivini e Temeroli, alle quali si è aggiunto il debutto di Guerrin. **Coop:** Benvenuti, Sala, Bencina 2, Umeri 2, Giona, Guerrin, Sabadin 2, Coslovich 1, M. Sivini 6, Bozzola 7, Temeroli 4, Spazzapan 1.

In serie C l'Alabarda ha superato il Camisano per 25-24 (pt 14-13) proprio nel finale. Dopo una partenza contratta, coincisa con un parziale di 0-3, i giuliani si sono svegliati, dando vita a una sfida intensa e combattuta contro la prima forza del torneo. Va elogiato il portiere Legovini. Grazie alle sconfitte delle prime tre, l'Alabarda si è rifatta sotto al vertice, dove sono racchiuse cinque formazioni in due punti (Camisano, Mestrino, Torri 31; Schio 30; Alabarda 29). Gli ultimi due impegni andranno capitalizzati: trasferta in casa dell'ultima, la San Fiorese, e turno casalingo contro la terzultima, il Monselice. **Alabarda:** Legovini, Grego, Dapretto 2, Ferencich 2, Marchionni 9, Pugliese 5, Querin 2, Rudan, Alzetta 3, Raseni 2.

m. l.

TENNISTAVOLO

Tricolori di prima e seconda categoria. A Sgonico Giochi provinciali

Il triestino Mersi manca la finale stoppato dal temibile Chen Yun

TRIESTE Arriva da Cristian Mersi, il triestino del Duomofolgore Treviso, il risultato più positivo per gli atleti regionali ai campionati italiani di prima e seconda categoria di Terni. Mersi ha perso l'accesso alla finale del singolare di prima categoria dal temibile Chen Yun, vincente per 19-21, 21-18, 21-11, 21-17 dopo un incontro ricco di emozioni. Ottima, comunque, la prova di Mersi che, nelle fasi precedenti aveva battuto anche Prosperini e Lucesoli . Eliminato al primo turno, Igor Milic, il triestino del Tramin.

Campionato positivo anche per le ragazze del Kras. Nel doppio femminile di seconda categoria Katja Milic, insieme alla piemontese Deborah Balboni, ha conquistato la terza piazza nella seconda categoria. Katja e Deborah sono state sconfitte per 2-0, dopo un incontro tirato ed emozionante, dalla coppia Zancaner-Wej Jian per 2-0. Sempre nel doppio femminile Martina Milic e Ana Bersan si sono piazzate tra il quinto e l'ottavo posto, sconfitte dalle lombarde Semenza-Chen Lei Lei. Piazzamento identico anche per Nina Milic, insieme alla valdostana Avesani. Nel doppio misto piazzamento tra il quinto all'ottavo posto per Katja Milic, in coppia con il parmense Tomasi, e per Nina Milic, impegnata con un altro parmense, Del Sante. Martina Milic, insieme al triestino dell'Epivent, Davide Infantolino, ha chiuso tra le migliori 16. Fuori al secondo turno, invece, Ana Bersan con Ghetta del Tramin e Irena Rustja con Carboni. Sconfitta al primo turno per Jasmin Kralj (con Zigliani). Nel singolare di seconda categoria doppio piazzamento triestino tra le migliori otto. Katja Milic ha perso per 3-1 dalla Moretti. Ana Bersan si è arresa, per 3-0, alla Chen Lei Lei. Martina Milic, invece, si è fermata tra le migliori 32. Nella prima categoria, infine, Katja Milic e la Balboni hanno concluso tra le migliori 8, perdendo da Semenza-Chen Lei Lei per 2-1, Ana Bersan si è piazzata tra le migliori 32 nel singolare e, sempre nel singolare, Katja Milic si è uscita agli ottavi di finali.

Tre giorni intensi di gare per gli studenti triestini, impegnati a Sgonico nelle fasi provinciali dei Giochi sportivi studenteschi, per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, e del Trofeo Topolino, per gli alunni delle scuole elementari I Giochi sportivi studenteschi erano organizzati come un torneo a squadre. Nella fase riservata agli studenti delle scuole superiori si sono imposti, con 10 punti, i ragazzi dell' istituto Ziga Zois. Seconda piazza per gli studenti del Galvani e terzi quelli del liceo Galilei Le squadre del Ziga Zois e del Galvani sono qualificate per la fase regionale. Nel torneo riservato alle scuole medie inferiori la vittoria è andata alla Campi Elisi, prima sulla Divisione Julia . Terza, ma esclusa dalla fase regionale, la scuola Codermatz. Infine il Trofeo Topolino, individuale. In campo femminile la migliore è stata Fabrizia Sarazin della scuola Kugy, vincente in finale sulla compagna di scuola Elisa Liva. Terze Greta Dragan e Selene Lukac della Suvich.

an. p.

HOCKEY

La Fiamma Gorizia cede all'Asiago e Udine messa k.o. dalle Zanzare

Il 13 porta male alle regionali

TRIESTE La tredicesima giornata del campionato di serie A2 di hockey in line ha evidentemente portato sfortuna alle squadre regionali. I goriziani della Fiamma si sono dovuti arrendere, per 8-3, all'Asiago mentre l'Hockey Udine ha perso dalle Zanzare Merate per 5-2. Due risultati importanti, che danno uno scossone alla classifica prima dell'ultima giornata, il 21 aprile. In prima posizione, ormai definitivamente proiettato verso la serie A1, c'è l'Asiago, con 27 punti. Secondi a pari merito Fiamma Gorizia e Padova. Poi la Valle Trieste, Merate e, ormai definitivamente ultimo, l'Hockey Udine.

GIOVANILE Risultati alterni per la squadra primavera del Polet al torneo internazionale di Rence. I triestini hanno perso con il Lukovica (7-4) e con il Rence (2-1), vincendo però con la squadra più forte, i Mufloni di Most na Soci, per 3-2. Un risultato splendido, visto che sinora il Polet aveva sempre perso dal Most na Soci. Da dimenticare, invece, gli altri due incontri. Positivo l'esordio di molti giovanissimi nella squadra primavera del Polet: Miazzi, Montenesi, Beorchia, Hidou e Turitto.

PISTA Sconfitti per 19-2 i ragazzi del Dlf Trieste con il Zetamec Bassano A nella sesta giornata di ritorno del campionato nazionale allievi. I triestini già sapevano che vincere sarebbe stato impossibile: il Bassano è il capolista del girone, una delle squadre che puntano alla vittoria del campionato allievi. I veneti si sono resi pericolosi sin dai primi minuti di gioco, mettendo in difficoltà il Dlf con veloci contropiedi e splendide giocate corali. I triestini, comunque, hanno cercato di reagire, specialmente nel secondo tempo, rendendosi pericolosi in parecchie occasioni. Dei triestini sono andati a rete Papagno e Brancolini. Una nota di merito anche per il portiere Not, al suo esordio in campionato.

BAVISELA

Con il tagliando qui a fianco ci si può iscrivere

Il tagliando pubblicato qui a fianco va ritagliato, compilato e consegnato alla sede della Bavisela, il vagone posto lungo riva Nazario Sauro (vicino alla vecchia pescheria). C'è tempo per farlo fino a sabato 5 maggio; il tagliando varrà a tutti gli effetti come iscrizione. Bisogna fare attenzione a specificare a quale gara si intende partecipare: maratona, maratonina o non competitiva.

Continuaz. dalla 7.a pagina

CERCASI apprendista estetista diplomata/o, manicure, pedicure, depilazione, viso, presentarsi da martedì 17 aprile in Corso Saba 28 Estetica Dimensione Alfa. (A4523)

CERCASI baby sitter conoscenza lingua tedesca per hotel in Austria. Tel. 040/410115. No perditempo. (A00)

CERCHIAMO collaboratori per attività autonoma da casa 1-2.000.000 mensili part-time 2.5.000.000 mensili full-time 02/30330245. (A00)

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere/a max 24 anni non compiuti con esperienza, per ufficio amministrativo. Scrivere a Fermo posta Trieste centro AB3395863. (A4592)

MEDIA azienda dell'Isontino ricerca per inserimento immediato - Addetto/a alla contabilità generale - che seguirà tutti gli aspetti inerenti alla contabilità generale, ai rapporti clienti/fornitori/banche/consulenti esterni. Requisiti richiesti: Diploma di ragioneria, o analoghi, con esperienza almeno decennale in aziende di medie dimensioni, buona conoscenza dei principali adempimenti IVA e IIDD, ottima conoscenza dei programmi di videoscrittura e fogli di calcolo. Inviare C.V. a fermo posta CI AC5752694 Posta centrale Monfalcone. (C00)

NOTO corriere espresso cerca padroncino con furgone maxivolume per distribuzione in zona Monfalcone. Tel. 0481/7708. (C00)

PRIMARIA casa di spedizioni cerca acquisitore per la propria filiale di Trieste con esperienza diretta in attività commerciale. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese e di Windows. Inviare curriculum e dettagliare fermo posta Trieste Centrale C.I. AC6423078. (A4169)

RESIDENZA polifunzionale cerca personale turnista con esperienza tel. 03404846774. (A4508)

STUDIO legale cerca segretaria/o referenziata/o preferibilmente esperienza specifico settore scrivere Fermo posta Trieste Centrale C.I. AB7647627. (A4567)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

A. ATTRAENTE mora molto trasgressiva. Per giochi indimenticabili. Tel. 0380.5042831. (Fil 60)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A4490)

A. VICINO Monfalcone Jana bellissima lituana, soio persone distinte. 0380/7118297.

A Trieste bellissima mora appena arrivata ti aspetta tel. 0349/1482152 10-23. (A4403)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A4576)

GIOVANE annoiata della solita routine cerca compagnie veramente dinamiche. 0333/2335036. (FIL6)

GORIZIA Meri nuovissima prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347-9467513.

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A4579)

TRIESTE. Molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338.5405309. (A4263)

UDINE Lisa bionda provocante riceve amici anche padrona. 0432/234712 (03386091923). (FIL47)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23 0340/2277443. (A4445)

VERONICA bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A4520)

Ente nazionale per le strade
Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia
34127 - TRIESTE

AVVISO 1D1183

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 - 14 L. 241/90, come modificata e integrata dalla L. 340/2000, si dà comunicazione dell'avvio del procedimento attuativo del progetto definitivo n. 6296 del 09.03.2001 «Lavori di sistemazione della S.S. 13 Pontebbana all'ingresso Est della conurbazione pordenonese dall'intersezione di via Canaletto al nodo di Pian di Pan». L'intero progetto, che interessa il territorio dei Comuni di Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto in provincia di Pordenone, è depositato ed è in visione presso gli Uffici Tecnici del Compartimento (via Fabio Severo 52, Trieste) per giorni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente avviso. Ai fini espropriativi, si comunica che le aree interessate dall'opera pubblica sono indicate in apposito elenco particellare allegato al progetto. Il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Lucio Carlà. IL CAPO COMPARTIMENTO *(Dott. Ing. Fabrizio Russo)*

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE estroversa 21enne riceve tutti i giorni 10-22 Chiamami! Tel. 0329-3506665. (A4488)

A. AMABILE signorina brasiliana cerca nuove simpatiche amicizie. 0380.3242153.

ANCELLA di Saffo... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 03496352389. (A4595)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni 0347.0953192. (A4450)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102.

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. 0347/0953192. (A4598)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A4525)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340.5238467. (A4455)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349.1947068. (A3832)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti i giorni 0339.6305052.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Ludmila splendide ragazze ucraine direttamente in Italia o in Ucraina incontri scopo amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI vendesi Grado edicola stagionale vari articoli, ottima posizione. Informazioni 0329/2272210. (Fil47)

TESTAFINA2X2P

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

1D1182

BANDO DI GARA (ESTRATTO)

PROCEDURA NEGOZIATA

La TRIESTE TRASPORTI SPA intende procedere mediante Procedura Negoziata – ai sensi dell'art. 12, punto 2/c, del D. Lgs 158/95 – all'acquisto di n. 33 autobus urbani per servizio pubblico di linea, aventi le caratteristiche tecniche e di allestimento descritte nei capitolati, suddivisi in tre lotti:

LOTTO I: n. 4 autobus «corti»;
LOTTO II: n. 10 autobus «medi»;
LOTTO III: n. 19 autobus «normali».

Saranno ammesse offerte anche per singoli lotti. La gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile sui parametri indicati nei rispettivi capitolati (art. 24/b del D. Lgs 158/95). Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale presso la T.T. – Ufficio Contratti – via dei Lavoratori 2, tel. 040-7795394/1.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovranno pervenire alla TRIESTE TRASPORTI SPA, via D'Alviano 15, 34144 Trieste, entro le ore **12** del giorno **3 maggio 2001.**

Il Direttore generale dott. ing. Aldo de Robertis